

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 283**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
(SACE)**

(Esercizi 1998 e 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 27 luglio 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 59/2000 del 21 luglio 2000. Pag. 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, ora Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), per gli esercizi 1998, 1° semestre 1998 e 1999 » 7

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1998:

Relazione del Presidente » 81
Relazione del Collegio dei Revisori » 111
Bilancio consuntivo » 165

Esercizio 1999 (1° semestre):

Relazione del Presidente » 217
Relazione del Collegio dei Revisori » 239
Bilancio consuntivo » 249

Esercizio 1999:

Relazione del Presidente » 289
Relazione del Collegio dei Revisori » 317
Bilancio consuntivo » 341

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 59/2000

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'21 luglio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti la legge 24 maggio 1997, n. 277 (articolo 2 ultimo comma) e il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (articolo 9) con i quali è stato disposto il controllo della Corte dei conti sulla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, ora Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE);

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dottor Mario D'Antino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata, la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per gli esercizi 1998 e 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (ora Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per predetti esercizi 1998 e 1999.

L'ESTENSORE

f.to Mario D'Antino

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL CONTROLLO ESEGUITO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1998 E NEL PRIMO SEMESTRE 1999 DALLA SACE (SEZIONE ASSICURAZIONE CREDITI ALL'ESPORTAZIONE) E NEL SECONDO SEMESTRE 1999 DALL'ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO (SACE)

SOMMARIO

PREMESSA - CAP. I - *Notazioni introduttive* - 1. L'assetto ordinamentale dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero - 2. Organi dell'Istituto - Cap. II - *Andamento della gestione della SACE nel 1998* - 1. Esercizio 1998: l'attività gestoria - 2. Il bilancio della SACE nell'esercizio 1998 - 2.A. Il conto economico - 2.B. Lo stato patrimoniale - Cap. III - *L'attività conclusiva della SACE (nel 1° semestre 1999)* - 1. L'attività gestoria del 1° semestre 1999 - 2. Il bilancio del 1° semestre 1999 - 2.A. Espressione solamente in euro delle poste di bilancio - 3. I più rilevanti dati contabili. Rinvio - Cap. IV - *L'attività dell'Istituto per il secondo semestre 1999* - 1. Le principali vicende del nuovo Ente - 2. Le risultanze contabili del 1999 - 2.A. Il conto economico - 2.B. Lo stato patrimoniale - 3. Considerazioni sulla gestione del II semestre 1999 - Cap. V - *Aspetti significativi dell'assicurazione del commercio estero* 1. Considerazioni di base - 2. Crediti verso Paesi esteri - 3. Transizioni e cessioni di crediti autorizzate per il 2000 - 4. Situazione del contenzioso - 5. Piano previsionale degli impegni assicurativi - 6. Irrecuperabilità e svalutazione degli indennizzi - 7. Valutazione comparativa della SACE in rapporto alle analoghe Agenzie europee - Cap. VI - *Considerazioni conclusive*

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

La presente Relazione concerne l'attività della S.A.C.E. nel 1998 e nel primo semestre 1999, nonché quella svolta dal predetto Istituto nei primi sei mesi di operatività (luglio – dicembre 1999) e contiene brevi cenni sulle vicende più significative verificatesi successivamente fino a data odierna¹.

La cennata successione dell'Istituto nei confronti della S.A.C.E. comporta la prosecuzione del controllo sull'Istituto stesso, svolto in precedenza dalla Corte dei conti sulla SACE, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958 come, del resto, testualmente dispone l'art. 9 del D. Leg.vo n. 143/1998.

¹ Il referto sull'attività della SACE nel 1997 è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 108 del 29-XII-1998 (cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 175).

Cap. I

NOTAZIONI INTRODUTTIVE**1. L'assetto ordinamentale**

Con l'emanazione del decreto legislativo n. 170/99 concernente disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo n. 143/98 è entrato in funzione il nuovo assetto del sistema pubblico di assicurazione dei crediti all'esportazione. Dal 1° luglio 1999, pertanto, l'Istituto per i Servizi Assicurativi del commercio estero (SACE) è subentrato (art. 1 del D.Leg.vo n. 143/98) nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione istituita dalla legge n. 227/77.

Il nuovo Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (nel prosieguo del referto denominato Istituto) ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia patrimoniale e di gestione (art. 1 D. Leg.vo 143/98) ed è posto sotto la vigilanza del Ministero del Tesoro, Bilancio e programmazione economica (di seguito indicato: Ministero del Tesoro).

Le innovazioni introdotte al sistema pubblico di assicurazione del credito all'esportazione, con la nuova normativa dovrebbero consentire all'Istituto di avvalersi di una struttura organizzativa più articolata ma, al contempo, più snella, tale da consentire una maggiore rapidità decisionale, come è apparso di valutare dall'esperienza dei primi mesi di attività del nuovo Istituto.

La nuova normativa, inoltre, ha ampliato il campo di attività della SACE, essendo l'Istituto autorizzato a rilasciare non solo garanzie di tipo assicurativo sui rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, ma – ove tecnicamente possibile – anche garanzie di tipo fideiussorio. Potrà anche con-

cludere accordi di riassicurazione e di coassicurazione con enti o imprese, italiani ed esteri, nonché con organismi internazionali.

1.1. Con deliberazione del 9 giugno 1999, il CIPE ha determinato i nuovi rischi assicurabili, tra i quali il rischio di produzione, i rischi del credito, quelli della mancata o ritardata restituzione parziale o totale delle cauzioni, della distruzione e del danneggiamento, degli investimenti all'estero e il rischio di perdite del capitale investito all'estero a causa di perdite patrimoniali da parte dell'impresa costituita.

Gli eventi generatori di sinistro, quali delineati dal CIPE sono, tra l'altro, l'insolvenza del debitore privato, l'inadempimento del debitore, la decisione dell'acquirente di un'operazione di sospendere o di revocare il contratto commerciale, la moratoria generale disposta dal Governo del Paese debitore, le circostanze di forza maggiore che si verifichino fuori dall'Italia, quali guerre, rivoluzioni, sommosse.

Il CIPE ha ritenuto altresì assicurabili le esportazioni di merce, le prestazioni di servizi entro i limiti stabiliti dall'art. 1 della deliberazione, l'esecuzione di lavori all'estero, i crediti concessi da istituti bancari a Stati o banche centrali estere, le cauzioni, i depositi e le anticipazioni che gli operatori nazionali sono tenuti a prestare per concorrere alle aste, gli investimenti all'estero costituiti da apporti di capitale, di beni strumentali, di tecnologie, licenze, brevetti, ecc.

Nel caso, inoltre, che i crediti assicurabili siano ceduti "*pro soluto*", ad una banca nazionale o estera, l'Istituto è autorizzato a proseguire il rapporto assicurativo con la banca cessionaria.

Circa la normativa vigente fino all'esercizio che ha termine il 30 giugno 1999, va segnalato che opportunamente il CIPE, con la deliberazione del 9 giugno 1999, ha emanato il piano previsionale degli impegni assicurativi dell'Istituto. Nella deliberazione è fissato in 10.000 miliardi di lire il plafond relativo alle garanzie di durata superiore a 24 mesi, essendosi ritenuti detti importi in linea, nel 2000, con le esigenze di razionalizzazione delle imprese.

E' stato deliberato il volume degli impegni assicurativi che l'Istituto è autorizzato ad assumere nell'anno 2000 in 2.400 miliardi di lire, alla luce dell'attività svolta dall'Istituto nel più recente passato.

E' quindi evidente l'obiettivo tendenziale della politica assicurativa, che è quello di un graduale miglioramento del portafoglio rischi, nel quadro di un adeguato sostegno alle correnti di esportazioni e ai programmi di investimento delle imprese italiane nei Paesi emergenti.

Inoltre - premesso che relativamente al 1999, l'Istituto ha fatto fronte agli indennizzi e alla costituzione del fondo di riserva previsto dal nuovo regime giuridico, con proprie disponibilità, da integrare con l'utilizzazione dei recuperi - gli indennizzi da corrispondere nel 2000, non coperti da proventi netti derivanti dall'attività dell'Istituto, sono stimati in 1.171 miliardi di lire.

In sintesi, il Decreto legislativo n. 143 del 31 marzo 1998, integrato dal Decreto legislativo n. 170/99 prevede, all'art.2, le ricordate funzioni dell'istituto - rilascio di garanzie, assunzione di rischi di carattere politico, economico, commerciale e di cambio cui sono sottoposti gli operatori nazionali nella loro attività con l'estero e di internazionalizzazione dell'economia italiana - rimettendo alle deliberazioni del CIPE la definizione delle operazioni e categorie di rischi assicurabili.

1.2. Il nuovo Istituto è stato dotato di un fondo di dotazione, le cui disponibilità iniziali sono state fissate con decreto del Ministro del tesoro, in via provvisoria, in 90 milioni di euro.

A fronte delle garanzie rilasciate è stato costituito un fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale commisurato all'ammontare dell'impegno assicurativo assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di rischio Paese. L'accantonamento è stato effettuato utilizzando le entrate da premi, i recuperi per indennizzi pagati, i conferimenti decisi dal CIPE in relazione al piano previsionale degli impegni assicurativi e dei proventi derivanti dalla realizzazione di transazioni sui crediti connessi agli indennizzi pagati e non ancora recuperati. Tale

Fondo è stato determinato per il 1999 in 250.972.903 Euro, pari a £. 485.951.302.892.

La disposizione normativa prevede opportunamente la costituzione di fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo al momento stesso dell'assunzione del rischio, in relazione all'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie nell'ottica della migliore pianificazione del fabbisogno finanziario connesso all'andamento della sinistrosità.

Va anche rilevato che il Decreto legislativo n. 170/99 prevede, inoltre, la possibilità che i recuperi derivanti dai crediti indennizzati inclusi in accordi di ristrutturazione – detratta la quota di spettanza degli assicurati – affluiscano ad un conto intestato al Ministero del Tesoro. Sulla base di motivate richieste dell'Istituto, il Ministero del Tesoro può autorizzare il prelevamento da tale conto delle somme necessarie a garantire gli impegni dell'Istituto.

Per far fronte alle proprie necessità finanziarie, l'Istituto potrà, inoltre, essere autorizzato – con decreto di concerto dei ministeri Tesoro - commercio estero – a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari, sia in lire che in valuta. Può anche essere autorizzato, entro i limiti fissati annualmente dal Ministero del Tesoro, a concludere transazioni o a cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dall'Istituto medesimo, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale. I ricavi di tali operazioni, detratta la quota di spettanza degli assicurati, dovranno essere versati in c/entrata del bilancio dello Stato.

1.3. I limiti dell'intervento assicurativo vengono indicati nella legge di approvazione del bilancio, separatamente per le garanzie di durata fino a ventiquattro mesi e per quelle di durata superiore a due anni, sulla base di delibera adottata dal CIPE entro il mese di giugno.

La situazione dei plafond assicurativi risulta essere la seguente:

- a) alla fine del primo semestre 1999, data di chiusura della gestione SAÇE *ex lege* n.277/78, il plafond rotativo – destinato al rilascio delle garanzie

di durata fino a 24 mesi e fissato dalla legge di bilancio per l'intero 1999 a £. 18.000 miliardi, presentava una disponibilità pari a 9.660 miliardi di lire, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione in essere con le società SIAC e LA VISCONTEA;

- b) nel secondo semestre il plafond rotativo è stato impegnato per complessivi 2.078 miliardi di lire, di cui Lit. 745 miliardi relativamente ad una operazione di rifinanziamento del debito iraniano e Lit. 1.000 miliardi a fronte di un nuovo trattato di riassicurazione stipulato con la SIAC per crediti di durata fino a 18 mesi.

Va rilevato, al riguardo, che a seguito della "Comunicazione" della Commissione dell'Unione Europea, l'Istituto non rilascia più coperture a fronte dei rischi commerciali a breve termine connessi ad operazioni di esportazione nell'area OCSE (con esclusione della Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia, Ungheria). Pertanto, i trattati con le soc. SIAC e La Viscontea sono stati disdetti, in ottemperanza alle predette direttive.

Gli impegni residui nell'ambito dei suddetti trattati dovrebbero esaurirsi in gran parte entro la fine dell'anno 2000, consentendo, in tal modo, di recuperare disponibilità per complessive Lit. 7.000 miliardi. In relazione a tale ipotizzata sopravvenienza attiva, la legge di bilancio relativa all'anno 2000 ha diminuito da Lit 18.000 miliardi a 10.000 miliardi l'ammontare del plafond rotativo.

Tenuto anche conto degli impegni scaduti nel corso dell'anno, gli impegni in essere al 31 dicembre 1999 sul plafond rotativo ammontavano a Lit. 2.966 miliardi. Occorre poi considerare che nell'ambito dei vecchi trattati di riassicurazione con le soc. SIAC e La Viscontea - che complessivamente hanno impegnato 7.000 miliardi di lire del plafond assicurativo - sussistevano al 30 giugno 1999 impegni residui per Lit. 4.689 miliardi.

Nell'ambito del nuovo plafond di Lit. 10.000 miliardi, considerato il carattere "*revolving*" (rotativo) dello stesso e quindi il progressivo reintegro degli impegni in scadenza nel corso dell'anno – sia nel quadro dei trattati di riassicurazione diretta, sia nel quadro dei trattati di riassicurazione in via di estinzione – le disponibilità complessive per l'anno 2000 possono essere stimate intorno ai 5.000 miliardi di lire.

- c) al 30 giugno 1999 le disponibilità residue sul plafond annuale, destinato alle garanzie assicurative di durata superiore a 24 mesi e fissato dalla legge di bilancio per il 1999 a 12.000 miliardi, erano pari a 10.936 miliardi di lire, ammontare da ritenere più che sufficiente rispetto alla dinamica della domanda assicurativa e all'entità delle promesse di garanzia esistenti al 30 giugno 1999 (10.830 mld.. di lire);
- d) nel corso del secondo semestre l'attività dell'Istituto è stata diretta principalmente a riorganizzare l'attività di assunzione dei rischi, alla luce delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo istitutivo, nonché della delibera CIPE n. 93 del 9 giugno 1999, con la quale sono state definite le tipologie di rischi e di operazioni assicurabili. Il plafond è stato impegnato per Lit.2.986 miliardi, di cui 1.000 miliardi in relazione al nuovo trattato di riassicurazione stipulato con la Viscontea nel decorso mese di dicembre per crediti fino a cinque anni.

Complessivamente gli impegni imputati sul plafond annuale nell'intero anno 1999, sono ammontati a Lit.4.050 miliardi. Il residuo pari a Lit. 7.950 miliardi, in base alla vigente normativa, non può essere utilizzato nell'esercizio successivo. Per l'anno 2000 il plafond annuale è stato fissato dalla legge di bilancio in Lit. 8.000 miliardi.

1.4. E' stato innanzi ricordato che l'art. 8, comma 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.143, come modificato dall'art. 6 del D.Leg.vo 170/99, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 1999 l'istituzione, da parte dell'Ente - a fronte dei nuovi impegni assicurativi e fidejussori e al fine di garantirsi i fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo - di un **fondo di riserva** mediante un accantonamento prudenziale commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di "rischio paese".

L'accantonamento va effettuato utilizzando le entrate derivanti da premi, da recuperi per indennizzi a suo tempo pagati, da conferimenti decisi dal CIPE in relazione al piano previsionale degli impegni assicurativi e dei proventi derivanti dalla realizzazione di transazioni sui crediti concessi per indennizzi pagati e non ancora recuperati.

Tale fondo figura nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "riserve tecniche".

La disposizione innanzi enunciata, prevedendo la costituzione dei fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo, al momento stesso dell'assunzione del rischio, riflette l'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e permette la realizzazione di una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario in connessione con l'andamento della sinistrosità. Inoltre, su proposta dei Ministri del commercio con l'estero e del Tesoro, il CIPE può integrare il fondo di riserva con le disponibilità del fondo di dotazione.

In particolare per il **rischio politico**, nella seconda metà del 1999 i coefficienti sono stati fissati tenendo presenti le valutazioni del "rischio Paese" effettuate in sede OCSE e gli analoghi coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti obbligatori cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri senza la copertura SACE. Per i rischi di **distruzione e fidejussione**, in considerazione della modesta sinistrosità degli stessi, l'accantonamento è stato fissato nel limite di $\frac{1}{4}$ del coefficiente di rischio paese per la distruzione e una percentuale fissa del 2% per le fidejussioni. Per il **rischio commerciale**, i coefficienti

di rischio sono stati definiti con riferimento al merito di credito di ciascuna tipologia di debitore.

Il Fondo di dotazione iniziale (di cui al punto 1.2.) – ove necessario – sarà integrato dalle successive leggi finanziarie. La consistenza del fondo è stata determinata, in via provvisoria, come innanzi accennato, sulla base del patrimonio netto della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione nella misura di 90 milioni di Euro. Sono state imputate allo stesso le disponibilità giacenti sul fondo rotativo di cui alla legge n. 730/84, di cui il decreto di modifica ha previsto la soppressione.

Il fondo di dotazione è assimilato al capitale sociale ed è iscritto in bilancio alla voce "patrimonio netto".

Il decreto di modifica ha previsto per il 1999 la possibilità che i recuperi derivanti dai crediti indennizzati inclusi in accordi di ristrutturazione – detratta la quota di spettanza degli assicurati – affluiscano in un conto intestato al Ministero del Tesoro. Inoltre, sulla base di motivate richieste dell'Istituto, il Ministro del tesoro può autorizzare il prelevamento da tale conto delle somme necessarie a garantire l'operatività dell'Istituto, come, del pari, (con decreto dei Ministri del tesoro e del commercio con l'estero) a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari, sia in lire che in valuta.

Con la ricordata prescrizione innovativa che consente – nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro – a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale, con versamento dei relativi ricavi al bilancio dello Stato, si è data risposta, per legge, all'esigenza di monetizzare – quando ne ricorra la necessità – crediti che, per il rilevante "rischio paese", hanno sul mercato un valore inferiore a quello nominale, in deroga al generale e tassativo principio di irrinunciabilità (neanche parziale) del credito dello Stato.

Il decreto istitutivo ha confermato, quale ulteriore fonte di finanziamento dell'Istituto – allo scopo di far fronte alle necessità operative – quanto stabilito dalla legge n. 662/96, che autorizza a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari,

sia in lire che in valuta, previo decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del commercio estero.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti dovrà essere versato in un apposito conto di tesoreria intestato all' Istituto. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi sono rimborsate alla SACE dal Ministero del Tesoro a carico della relativa assegnazione.

Infine, in base a quanto stabilito dall'art.5 del D. Leg.vo n. 170/99, la SACE può utilizzare per le proprie esigenze funzionali, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, le somme recuperate a fronte di accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito di spettanza del medesimo Ministero del tesoro.

2. Organi dell'Istituto

Ai sensi dell'art. 4 della citata normativa, l'ordinamento dell'Istituto è disciplinato dallo statuto che ne determina i principi generali e di funzionamento.

Premesso che lo statuto è stato adottato con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero, in data 28 settembre 1988, è da precisare che tale assetto ordinamentale risulta sostituito con decreto interministeriale 10 agosto 1999, pubblicato sulla G.U. n. 210 del 7 settembre 1999.

L'art.4 definisce gli organi come segue:

- Presidente
- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Collegio dei revisori
- Comitato consultivo
- Direttore generale

Il presidente è un rappresentante del Ministero del tesoro; con la modifica apportata mediante il D. L.vo n. 170/99, è stato previsto il vice-presidente ed è stata disciplinata la nomina di entrambi che spetta, per il presidente, al Ministro del tesoro e per il vice-presidente che rappresenta il Ministero del commercio con l'estero, al titolare del medesimo.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal presidente e dal vice-presidente, da sette membri, designati da vari Ministri (due dal Ministro del tesoro e uno da quello degli affari esteri, dell'industria, del commercio con l'estero, delle politiche agricole) ed uno dall'Istituto del commercio con l'estero e nominati dal Ministro del tesoro. Di ogni componente effettivo è previsto un supplente

Sono preposti agli organi suddetti o sono componenti degli stessi, soggetti che possiedano i requisiti di onorabilità e di professionalità determinati dal Ministero del tesoro, a norma dell'art. 26 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dall'Ufficio. Questa è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. In caso di inerzia del predetto Consiglio, la decadenza è pronunciata dal Ministero del tesoro.

Come già anticipato, l'ordinamento stabilisce che il presidente è un rappresentante del Ministero del tesoro, ed è nominato con decreto dello stesso Ministro. In tal modo non è dubbio che si realizza un raccordo stretto tra la SACE ed il Ministro del tesoro, rendendo più autorevole la collocazione dell'Istituto sul mercato.

Tale previsione risponde comunque all'esigenza – segnalata nella precedente relazione della Corte – di modificare la normativa che attribuiva la presidenza della SACE al presidente dell'INA, vale a dire di un ente privatizzato, come tale portatore di interessi del tutto eterogenei e, in teoria, addirittura contrastanti con quelli pubblici.

Quanto al componente del consiglio di amministrazione designato dal ministro per le politiche agricole e forestali, integrazione, questa, prevista dal D. L.vo n. 170/99, tale innovazione si pone in armonia con l'intento legislativo di evidenziare

il ruolo che il predetto Ministero ha in materia di esportazioni con pagamento dilazionato ai sensi del D. Leg.vo n. 143/98.

Il comitato esecutivo è composto dal presidente, dal vice-presidente e da due consiglieri scelti dal consiglio di amministrazione ed è costituito dal ministro del commercio con l'estero, di concerto con le amministrazioni interessate.

I compiti che secondo la legge istitutiva della SACE spettavano al comitato tecnico, sono ripartiti fra consiglio di amministrazione e comitato esecutivo.

Il Comitato consultivo - organo di nuova istituzione - è composto da undici membri di comprovata esperienza nelle materie attinenti alle attività dell'Istituto, rappresentanti degli operatori economici dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del credito e delle altre categorie interessate. Esso esprime pareri sugli argomenti allo stesso sottoposti dal Consiglio di amministrazione e può formulare proposte.

Ai sensi dell'art. 13,1° comma del decreto legislativo n. 143 del 31 marzo 1998, gli organi sarebbero dovuti entrare in funzione entro due mesi dall'entrata in vigore di tale normativa; ma, per l'eventualità di un ritardo della nomina dei nuovi organi - come in effetti è poi avvenuto, essendo stati nominati solo nell'ottobre 1999 - è stato stabilito nello stesso testo che gli organi preesistenti fossero prorogati fino alla data di detta nomina.

Nondimeno, con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero, in data 25 maggio 1998 si è provveduto alla nomina dei componenti del Comitato di gestione, secondo le previsioni contenute nell'art. 7 della legge 24 maggio 1977, n.227, in considerazione del fatto che il precedente Comitato di gestione era scaduto ed era necessario provvedere al suo rinnovo per consentirne l'operatività per il tempo necessario all'attuazione della riforma e comunque fino alla nomina dei componenti dei nuovi organi.

Il provvedimento in esame appare formalmente corretto, in quanto adottato pochi giorni prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma, anche se

quest'ultimo prevedeva la *prorogatio* degli organi preesistenti e quindi sembrava escludere un rinnovo "*in limine*" degli stessi.

In data 27 settembre 1999 è stato emanato il decreto del Ministro del tesoro che ha costituito il collegio dei revisori dei conti dell'Istituto, il quale ha operato a far data dal 14 ottobre 1999.

Rispetto alla composizione precedente di detto organo, va rilevata la presenza di un membro supplente in più e la previsione del requisito dell'iscrizione all'albo dei revisori contabili.

Nel 1998 e nel 1999 fino all'istituzione dei nuovi organi, la composizione degli stessi è rimasta immutata rispetto a quella riferita nella precedente relazione, sulla base dei provvedimenti di nomina del 6 maggio e dell'11 giugno 1994, rispettivamente per il Comitato di gestione e per il Collegio dei revisori. Del pari immutati sono rimasti i compensi, così determinati:

- Presidente del Comitato	Lit. 8.550.000 l'anno
- Vice Presidente	" 7.950.000 "
- Membri effettivi del Comitato	" 7.350.000 "
- Membri supplenti del Comitato	" 6.750.000 "
- Presidente del Collegio dei revisori	" 8.550.000 "
- Membri effettivi del " " "	" 7.350.000 "
- Membri supplenti del " " "	" 4.900.000 "

Dal novembre 1999 – data dei decreti di nomina dei nuovi organi - i compensi annui lordi sono stati determinati come segue, sulla base del decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per il commercio con l'estero n. 636943 del 9 dicembre 1999:

- Presidente del Consiglio di amministrazione	Lit. 50 milioni
- Vice Presidente del C.d.A.	" 30 milioni
- Membri effettivi	" 20 milioni

- Membri supplenti	“ 10 milioni
- Membro comitato esecutivo	“ 5 milioni
- Presidente Collegio dei revisori	“ 25 milioni
- Membri effettivi del Collegio	“ 20 milioni
- Membri supplenti del Collegio	“ 10 milioni

Il gettone di presenza per ciascun partecipante alle riunioni degli organi – compreso il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo – è stabilito dalla stessa data del novembre 1999 nella misura di 350.000 lire (mentre in precedenza era di 250.000 lire).

Il Direttore Generale assunto a contratto, percepisce un compenso annuo lordo di lire 646 milioni, stabilito con Decreto del Ministro del tesoro 15 marzo 2000.

Per i magistrati della Corte dei conti delegati al controllo è previsto un compenso annuo lordo di lire 4.900.000 – per il titolare – e di lire 4.300.000 per il supplente, che, peraltro, non vengono percepiti ma versati in conto Tesoro.

Capitolo II

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In ordine al presente capitolo e ai successivi III e IV capitolo, le considerazioni e notazioni quivi svolte trovano analitica esposizione nella relazione amministrativa, nella nota integrativa e nella relazione del collegio dei revisori dei conti, alle quali può farsi più ampio rinvio.

* * *

1. L'attività gestoria

Nel corso del 1998, la SACE ha adottato non pochi interventi innovativi negli indirizzi di politica assicurativa tendenti a garantire una maggiore risposta degli strumenti assicurativi alle più moderne opportunità offerte dal processo di globalizzazione dei mercati agli operatori nazionali, alla luce del principio dell'economicità della gestione assicurativa.

A tal fine, nel corso dell'anno 1998 è stata ulteriormente rafforzata l'attività di monitoraggio del "rischio paese", congiuntamente ad una attenta valutazione delle caratteristiche tecniche delle varie operazioni.

1.1. Nell'ottica di incremento delle entrate, la SACE ha stipulato due convenzioni – quadro con la Banca nazionale del lavoro e con il Monte dei Paschi di Siena, strutturate in analogia con quella stipulata nel 1997 con la Banca commerciale italiana.

Le convenzioni prevedono l'assegnazione alle banche di un plafond assicurativo da utilizzare per crediti a breve e a medio termine (fino a 5 anni) concessi dalle stesse banche, o per operazioni triangolari all'estero a favore di paesi terzi indicati in convenzione, e riportano le condizioni della copertura assicurativa e le obbligazioni a carico della banca nella gestione del rischio.

1.2. In materia di tecnica assicurativa nell'anno 1998 è stato modificato l'istituto della **voltura della polizza assicurativa** in caso di cessione "pro soluto" dei crediti assicurati.

Una prima modifica ha riguardato i rischi coperti. La SACE ha deliberato di applicare la voltura di polizza sia quando i crediti pro soluto ceduti siano assicurati contro i rischi politici e contro quelli di mancato pagamento da parte di debitore o garante sovrano, sia in caso di copertura isolata dei soli rischi politici o di tali rischi congiuntamente a quelli di rischio commerciale, ciò, in quanto i processi di privatizzazione in atto presso molti paesi hanno modificato lo status giuridico di banche e di aziende estere.

E' stata anche prevista la possibilità che la banca scontante assuma in proprio il rischio per i crediti entro un limitato arco temporale di dilazione e chiedo la voltura della polizza solo per la copertura assicurativa dei crediti eccedenti tale limite. La SACE resta comunque mandataria, senza possibilità di revoca, rappresentanza o rendiconto, nell'ipotesi di recupero di tutti i crediti originariamente assicurati.

La SACE è infine chiamata a valutare la congruità delle condizioni di remunerazione richieste dalla banca scontante rispetto al rischio esistente al momento della copertura assicurativa e a quello dell'applicazione dello sconto.

Tra le nuove misure significativamente introdotte vi è la decisione di armonizzare il sistema dei premi previsto per le operazioni individuali fino a 12 mesi, con quello applicato alle operazioni a medio e a lungo termine.

Altra modifica importante ha riguardato la **lettera di manleva**, strumento introdotto dalla SACE agli inizi degli anni '90 per cautelare la SACE da inadempienze contrattuali dell'esportatore.

Tale strumento è stato semplificato chiarendosi che gli obblighi dell'esportatore sono indipendenti da quelli del mutuatario, in quanto l'esportatore è tenuto a dichiarare l'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, l'assenza di vertenze in corso connesse al contratto commerciale, e ad esibire il certificato di accettazione definitiva emesso dal committente.

1.3. Importante decisione è stata poi adottata nel corso del 1998 in aderenza alla richiesta dell'Unione Europea in tema di **assicurazione dei crediti commerciali a breve termine**: sono stati, infatti, disdetti, con decorrenza 1 gennaio 1999, i trattati di riassicurazione con le soc. SIAC e LA VISCONTEA.

Occorre, invero, ricordare che nel settembre 1997 la Commissione dell'U.E. aveva emanato una comunicazione contenente l'invito agli Stati membri ad eliminare, entro un anno, dai sistemi nazionali di assicurazione dei crediti all'esportazione ogni forma di sostegno pubblico, in quanto distorsivo della concorrenza nell'Unione e, quindi, in contrasto con le norme del trattato C.E. (art. 92 e segg), per i rischi assicurabili dal mercato (in sostanza, i rischi commerciali verso debitori privati di durata fino a due anni, relativi ad operazioni dirette verso la maggior parte dei Paesi dell'OCSE).

1.4. Nel 1998 la SACE ha adeguato i parametri per la **definizione delle piccole e medie imprese** al disposto del decreto del Ministro dell'industria del 18 settembre 1997 che, in linea con i parametri comunitari, definisce tali le imprese che abbiano meno di 250 dipendenti, un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU e siano partecipate da grandi imprese in misura non inferiore al 25% in termini di capitale o di diritti di

voto. In tal modo è stata estesa l'esenzione delle spese di apertura dossier ad un numero maggiore che per il passato di imprese esportatrici.

1.5. Infine, allo scopo di limitare gli oneri finanziari connessi al pagamento degli indennizzi (quando dovuti), è stata estesa a tutti i crediti finanziari la possibilità di ottenere la liquidazione dell'indennizzo **sulla base della semplice segnalazione del mancato incasso**, in anticipo, quindi, rispetto ai termini previsti dalla Condizioni generali di polizza. L'estensione a tutti i crediti finanziari è applicabile, purché sussistano le seguenti condizioni:

- che sulla polizza siano già stati deliberati indennizzi e permanga la causa generatrice del sinistro;
- che gli interessi relativi al "termine costitutivo di sinistro" siano contrattualmente regolati a tassi superiori a quelli correnti di mercato.

L'applicazione di tale procedura ha consentito un risparmio nell'anno 1998 di 2,6 miliardi di lire.

1.6. Nello stesso anno la SACE ha assicurato operazioni per un valore contrattuale pari a 7.870 miliardi di lire. A fronte di tale importo, **gli impegni assunti** sono ammontati a 4.939 miliardi di lire, di cui 4.149 per rischi di durata superiore ai 24 mesi (imputati sul plafond annuale) e 790 per rischi fino a 24 mesi (imputati sul plafond rotativo).

Dal confronto con gli impegni assunti nel 1997 (5.654 miliardi di lire), si evidenzia una flessione del 12,1 % degli importi garantiti, ascrivibile unicamente a minori coperture accordate su operazioni di durata superiore a 24 mesi (- 22,6 %).

Va però notato che tra le garanzie rilasciate nel 1997 è incluso il rifinanziamento del debito dell'ex URSS, che da solo ha assorbito 1.863 miliardi di lire. Se si depurano dalla somma complessivamente assicurata nel 1997 tali ultimi importi, in luogo della flessione del 12,1 %, si ha un aumento del 30,3 % delle coperture accordate nel 1998.

Ciò conferma per il 1998 una ripresa dell'attività assicurativa della SACE che riflette da un lato una sempre sostenuta richiesta di coperture per grandi progetti infrastrutturali, dall'altro, il crescente ricorso da parte degli operatori nazionali a nuovi strumenti assicurativi, quali le "convenzioni-quadro".

Se agli impegni assunti a fronte di nuove operazioni si aggiungono anche gli impegni derivanti da variazioni relative ad operazioni assicurate negli anni precedenti, il **plafond** annuale – fissato dalla legge di bilancio per il 1998 a 12.000 miliardi di lire – alla fine dell'anno era stato utilizzato per 4.180 miliardi circa.

Alla stessa data il **plafond rotativo** – pari a 18.000 miliardi di lire – registrava una disponibilità residua pari a 9.849 miliardi, al netto, come innanzi accennato, di 7.000 miliardi di lire destinati ai trattati di riassicurazione con le soc. SIAC e LA VISCONTEA.

Una positiva evoluzione ha caratterizzato anche le **promesse di garanzia** che, alla fine del 1998, ammontavano a 6.612 miliardi di lire, a fronte di un valore contrattuale di 8.063 miliardi.

Alla fine dell'anno gli **impegni in essere** di SACE sono stati pari a 30.261 miliardi di lire, costituiti da 29.110 miliardi da impegni a medio e lungo termine e per 1.151 da impegni fino a 24 mesi.

Agli impegni in essere devono inoltre aggiungersi gli indennizzi da recuperare che al 31.12.1998 erano di 20.665 miliardi di lire, nonché gli indennizzi deliberati da pagare (38 miliardi), le richieste di indennizzo (569 miliardi) e le denunce di mancato incasso (63 miliardi). Ne deriva, quindi, che **l'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1998 era pari a 51.596 miliardi di lire.**

Va rilevato che tra la fine del 1997 e la fine del 1998 l'esposizione della SACE si è ridotta del 5,5 % per effetto di una flessione del 6,2 % degli impegni in essere e del 4,5 % degli indennizzi da recuperare, imputabile in gran parte alla patrimonializzazione dei crediti ceduti con l'operazione di titolarizzazione (1.086,9 miliardi di lire).

2. Il bilancio della SACE per l'esercizio 1998

2.A. Il conto economico della SACE relativo all'esercizio 1998 evidenzia i seguenti dati complessivi (all'uopo comparabili con quelli relativi all'esercizio precedente):

CONTO ECONOMICO 1998

(valori in mln. di lire)

POSTE	1998	1997
A. Valore della produzione	2.337.202,7	506.281,6
B. Costi della produzione	(2.627.610,9)	(1.957.210,76)
Differenza tra A e B	(290.408,2)	(1.450.929,1)
C. Proventi e oneri finanziari	1.147.001,8	968.592
E. Proventi e oneri straordinari	(829.150,6)	13.763,8
Utile (Perdita) d'esercizio	27.443	(468.573,3)

2.A.1. Il dato più rilevante è costituito dall'utile d'esercizio realizzato (dalla SACE per la prima volta) nel 1998 per 27,44 miliardi, che si contrappone alla perdita dell'anno precedente (di oltre 468,5 miliardi).

Al raggiungimento di detto risultato ha cooperato essenzialmente la posta attiva concernente il valore della produzione, nell'ambito della quale – più che gli incrementi (rispetto al 1997) delle entrate per premi (+16 mld.) – vanno sottolineati talune entrate riconducibili alla posta “altri ricavi e proventi di gestione”, costituiti in particolare – come in seguito sarà meglio esplicitato – dal rifinanziamento del debito con l'ex Unione Sovietica (809,6 miliardi) e da indennizzi vari (quelli

dell'esercizio per 188 miliardi e specialmente quelli connessi all'operazione di titolarizzazione non affluiti al fondo rotativo (812,8 miliardi) ovvero affluiti (2,74 miliardi).

L'esame delle poste relativo al 1998 ove effettuato in correlazione a quelle del 1997 evidenzia che i cennati incrementi attivi sono risultati superiori rispetto ai maggiori costi (+670 miliardi) della produzione; peraltro nel 1998 sono emersi oneri straordinari per 829 miliardi di lire, a fronte di proventi per 13,7 miliardi del 1997.

Una valutazione poi circoscritta alle sole poste del 1998 attinenti al valore della produzione e alle sole poste relative ai costi della produzione induce ad un sostanziale ribaltamento dell'esposto complessivo saldo attivo, come meglio sarà indicato nel successivo paragrafo 2.A.7 cui si fa rinvio.

Va poi premesso che il bilancio relativo all'esercizio 1998 è stato predisposto in un periodo di notevole incertezza per il futuro dell'Ente, in quanto il decreto legislativo n.143/98 radicalmente innovativo in ordine alla natura ed alle regole di funzionamento del futuro organismo, nel periodo a riferimento non ha trovato ancora attuazione per la mancata designazione degli organi dell'Istituto SACE – come innanzi ricordato – e per il consistente ritardo della data di inizio dell'operatività del nuovo Ente.

Ne deriva che detto bilancio è stato strutturato sulla base di tutti i precedenti documenti contabili, in armonia con i postulati recati dalla legge n. 227/77, oltre che del codice civile e della IV Direttiva dell'U.E. contenuta nel D.Leg.vo 127/91. Sono presenti, peraltro, alcune varianti, dovute a ragioni di carattere formale derivanti dalla natura dell'Ente, comuni ai bilanci precedenti ovvero determinate dal recepimento delle direttive contenute nella circolare del Ministero delle Finanze n.141/E del 4 giugno 1998 circa il recepimento dell'IRAP.

2.A.2. Considerando le diverse voci che concorrono alla formazione del **valore della produzione**, va rilevato che i 2.337,2 miliardi di lire sono composti da ricavi della gestione per lit. 132,9 miliardi nonché da altri ricavi e proventi per Lit. 2.204,3 miliardi, superiori ai corrispondenti importi del 1997, pari rispettivamente a Lit. 116,6 e a 389,6 miliardi.

La voce **ricavi di gestione**, pari a Lit. 132,9 miliardi, è il risultato algebrico dei premi lordi di competenza dell'esercizio (Lit. 176,4 miliardi), degli introiti per apertura dossier (1,2 miliardi), delle provvigioni riconosciute nell'ambito dei trattati di riassicurazione (Lit 14,7 miliardi) e delle variazione delle riserve dei premi (Lit.17,7 miliardi).

In relazione ai **premi lordi**, contabilizzati, l'importo di 176,4 miliardi è costituito per 141,6 miliardi di lire da introiti derivanti dall'attività diretta e per 34,7 dalla riassicurazione. Rispetto al precedente esercizio si registra un aumento del 14,4%, derivante dall'incremento del 16,4% delle entrate, a fronte dell'attività diretta e del 7,1% di quelle relative alla riassicurazione.

Nella voce **altri ricavi e proventi** (Lit. 2.204,3 miliardi), gli importi più significativi sono costituiti da:

- 809,5 miliardi a titolo di rifinanziamento del debito ex U.R.S.S., con riferimento alle prime due tranches dell'operazione, non essendo stata erogata la terza, per il sopravvenuto aggravamento della crisi russa;
- 812,8 miliardi, relativi ai ricavi dipendenti da operazioni di titolarizzazione di una parte dei crediti vantati nei confronti di Paesi con i quali sono stati conclusi accordi di ristrutturazione nell'ambito del Club di Parigi;
- 58,2 miliardi discendenti dall'accordo di ristrutturazione del debito delle isole Cook (di assai dubbia esazione);
- 188,2 miliardi originati da recuperi in linea capitale a fronte di indennizzi pagati;
- 331,5 miliardi relativi ai rientri imputati al Fondo rotativo.

2.A.3. I **proventi e gli oneri finanziari** (lit. 1.147 mld.) sono costituiti dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- proventi finanziari per Lit. 1.178,1 miliardi, di cui 856 mld.. (- 4,8% rispetto al 1997) sono costituiti da interessi su recuperi a fronte dell'attività diretta (lit. 855,8 mld.) e di quella di riassicurazione (lit.0,2 mld.), lit. 307,8 mld. derivanti da utili su cambi e 14,3 mld..da altri interessi;
- interessi ed altri oneri finanziari per lit. 31,1mld..relativi ad oneri finanziari diversi (lit 21,7 mld.) e a interessi a favore di assicurati (lit.9,8 mld.). Tra questi ultimi importi vanno contabilizzati anche lit. 3,7 mld..a titolo di interessi a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi per rischio politico (lit. 6,3 mld..nel 1997).

2.A.4. Per quanto attiene ai **costi della produzione** (lit. 2.627 mld.), gli oneri connessi alla gestione assicurativa hanno rappresentato l'85% dei costi totali, avendo riguardo in particolare agli **indennizzi liquidati** a fronte dell'attività diretta, pari a lit. 1.311,1 mld., di cui 1.310 mld. relativi a rischi politici e 0,2 a rischi commerciali (con una riduzione del 31,1 % rispetto al precedente esercizio).

A fronte dell'attività di riassicurazione sono stati pagati 15,4 miliardi di lire (15,1 mld. nel 1997), di cui 14,9 per la gestione dei rischi commerciali e 0,5 per quella dei sinistri di natura politica.

Tra i costi della produzione sono stati contabilizzati anche 900,9 miliardi di lire per la previsione in bilancio del Fondo rischi politici, catastrofici e speciali in assicurazione diretta.

Le **spese per il personale** (31,5 mld.. di lire) - cui si applica il contratto di lavoro del personale assicurativo - comprendono quelle per salari e stipendi (al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari); esse sono diminuite del 23,5% La flessione è in gran parte dovuta ai minori oneri sociali obbligatori. Si segnala, al proposito, che nel 1998 il personale della SACE - costituito da 294 unità (298 nel 1997) - era compo-

sto da 18 dirigenti e 276 impiegati. Il costo medio unitario è risultato di circa 107 milioni.

2.A.5. I proventi e gli oneri straordinari (lit.829,2 miliardi) son costituiti da proventi straordinari per 244,9 mld. e da oneri straordinari per 1.074,1 miliardi.

Per la massima parte (1073,3 mld.) quest'ultimo importo corrisponde all'onere straordinario per il versamento, ai sensi della legge n. 662/96, all'entrata dello Stato dei ricavi netti derivanti dall'operazione di titolarizzazione (della quale si è trattato nelle precedenti relazioni).

2.A.6. E' importante sottolineare che alla fine del 1998 gli **indennizzi erogati e da recuperare erano pari a Lit. 20.664,8 miliardi**, di cui lit. 20.623.7 mld.. per rischi politici e 41,1 mld.. per rischi commerciali.

2.A.7. Come anticipato nel paragrafo 2.A., il costo economico, ove realisticamente valutato in ordine a due soli aggregati contabili, quelli di rilievo essenziali costituiti dal valore della produzione e dai costi della medesima, espone risultanze di segno negativo.

A tale conclusione si perviene in base all'esame dei dati contenuti nel prospetto che segue, nel quale le cennate due categorie di porte contabili sono quivi altresì articolate con riferimento ai due rami assicurativi nei quali si esplica l'attività istituzionale dell'Ente, e cioè quello relativo al rischio politico e di cambio, e quello concernente il rischio commerciale.

Come è dato constatare, i 2337,2 miliardi esposti in bilancio come valore della produzione e i 2627,6 miliardi esposti come costi della medesima – in prevalente misura assorbiti dalla prima tipologia di rischio – hanno generato (anche) nel 1998 un consistente saldo negativo con riferimento a tale ultimo rischio ed uno positivo nel ramo rischio commerciale, ma nell'insieme un saldo complessivo negativo per 290,4 miliardi.

Gestione relativa al rischio politico e a quello commerciale

	Ramo rischio politico e di cambio	Ramo rischio commerciale	Costi non ripartibili	TOTALE
Voce A.1 – Ricavi di gestione	102.478.760.081	30.385.093.354		132.863.85....
Voce A.5 – Altri ricavi e proventi di gestione	2.204.241.958.411	96.428.795	450.000	2.204.338.83....
Totale valori della produzione A	2.306.720.718.492	30.481.522.149	450.000	2.337.202.690
Voce B.				
- Oneri di gestione	-2.212.289.505.074	-27.400.014.416		-2.239.689.519
- Oneri per acquisti vari			229.685.303	-229.685
- Altri oneri di gestione	311.125.142.711		-76.566.568.196	-387.691.710
Totale costi della produzione B	-2.523.414.647.785	-27.400.014.416	-76.796.253.499	-2.627.610.91...
Valore netto della produzione (A – B)	-216.693.929.293	3.081.507.733	-76.795.803.499	-290.408.225

2.B. Lo stato patrimoniale

L'andamento del conto del patrimonio – rapportato con quello del 1997 – è desumibile dai dati contenuti nell'unito prospetto.

2.B.1. ATTIVO

Va notato che nell'esercizio 1998 il complesso delle attività ha subito un decremento netto pari a lit. 269,7 mld., in relazione al corrispondente decremento del circolante (-280 miliardi di lire), determinato dalle minori consistenze dei crediti (-946,4 mld.), cui si contrappongono maggiori disponibilità a titolo di depositi bancari, postali e di tesoreria (+ 666,5 mld. al 31.12.98).

In particolare, con riferimento all'**attivo circolante**, va notato che al termine dell'esercizio 1998 si è verificato un incremento di 26 miliardi di lire del saldo disponibile presso l'Istituto tesoriere (109,9 miliardi per il 1998 contro 83,9 miliardi

per il 1997) cui va sommato l'incremento delle disponibilità presso la Tesoreria centrale - Fondo di dotazione per 629 miliardi. Per converso, la voce "crediti" dell'attivo circolante è passata nel complesso da miliardi 1.189 a miliardi 218,2, per effetto della contrazione nella sottovoce "crediti verso altri" (- mld..985,9) e dell'incremento della sottovoce "crediti verso clienti".

Quest'ultima voce, anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da mld..10,6 a mld..25,6, in relazione, in particolare, all'aumento da attribuire ai "premi in corso di riscossione" (+ mld..14,6) nonché ai crediti diversi di assicurazione diretta per 0,4 miliardi..

Fra i "crediti verso altri" si evidenziano quelli verso l'erario (mld..29,6), quelli verso paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare in assicurazione diretta (mld..161,2) e i crediti diversi (mld..1,8). La radicale contrazione della voce rispetto ai dati di bilancio del 1997 (mld..1.178,4) è dovuta, per mld..1.038,1 alla definizione - per capitale (mld..997,3), per interessi (mld..39,8) e recupero spese (1 mld..) a conclusione della titolarizzazione dei crediti della SACE - dell'anticipazione al bilancio dello Stato già prevista nel documento contabile relativo all'esercizio 1997. A tale situazione si contrappone, in aumento, l'iscrizione delle partite concernenti crediti verso le isole Cook e Cuba (91,8 mld..).

STATO PATRIMONIALE 1998*(valori in mln. di lit.)*

POSTE	1998	1997
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	50.565,5	41.678,7
B1 Immateriali	175,15	239
B2 Materiali	1.593,37	
B3 finanziarie	48797,00	40.120,37
C. Attivo circolante	1.541.229,7	1.845.630
C1. Rimanenze	333,55	362,88
C2 Crediti	218.199,37	1.189.028,5
C4 Disponibilità liquide	1.322.696,87	656.238,7
D Ratei e risconti	1.413,8	133,86
Totale attivo	1.593.209	1.887.442,5
Conti d'ordine	5072662,7	735.876
PASSIVO		
A. Patrimonio netto	(2.986.794,34)	(3.014.237,32)
B. Riserve tecniche	1.043.892	114.853,5
C. Fondi per rischi e oneri	89.025	56.869
D. TFR	12741	11.846,7
E. Debiti	3.434.222	4.718.110,6
F. Ratei e risconti	123,3	=
Totale passivo e netto	1.593.209	1.887.442,5
Conti d'ordine	5.072.662,7	735.876

2.B.2. PASSIVO

Le passività complessive sono ammontate a 1593,2 miliardi, fatta eccezione del patrimonio netto, di cui si parlerà in seguito.

In particolare, il diverso livello delle riserve tecniche (1043,9 miliardi circa, a fronte dei 114,85 miliardi del 1997) va rapportato alla presenza nel 1998 di una terza tipologia di riserve, costituita dal fondo rischi politici, catastrofici e speciali (relativa ai sinistri maturati ma non finanziati nell'esercizio), quantificati in oltre 900 miliardi: le altre due tradizionali riserve, (quella per premi non acquisiti e la riserva sinistri hanno registrato leggeri incrementi.

Quest'ultima è passata da 81,6 mld. a 92,6 mld. per l'inserimento degli importi relativi a tutte le pratiche di indennizzo in istruttoria per le quali sussistono motivi di contestazione, onde costituiscono un potenziale debito.

In relazione poi ai **debiti**, che risultano pari a 3.434,2 mld., la componente più cospicua è rappresentata dai debiti verso il Ministero del tesoro (mld..3.198,6), per la gestione del fondo rotativo di cui alla legge 730/83 in relazione agli utilizzi relativi al 1998 (mld..3.119,3). Assai più modeste le altre passività rappresentate da debiti verso fornitori (mld..1,5), debiti per oneri tributari (mld.. 0,6) ed altri debiti (mld..232,8).²

In particolare va notato che i debiti per indennizzi deliberati e da pagare al 31 dicembre 1998 derivanti da operazioni di assicurazione diretta, presentano una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente (-9 mld.). Lo stesso fenomeno si riscontra per la voce "recuperi in corso di assegnazione", ove il dato accertato al termine della gestione 1998 (11 mld.) registra una contrazione di 22 mld.. rispetto a quello accertato per l'anno 1997. Il debito verso il Ministero del Tesoro (legge 730/83) per 3.198,6 mld.. è la risultante delle "asse-

² Trattasi dei debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi (mld..146,8), degli indennizzi deliberati e da pagare (mld. 37,7), degli interessi su indennizzi (mld. 12,3), delle quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 11,0), delle quote da retrocedere a Paesi esteri per maggiori versamenti effettuati (mld. 11,5), degli accantonamenti di costi generali di amministrazione (mld. 5,8) e delle quote di recuperi da attribuire per definizione degli accordi bilaterali di consolidamento (mld. 5,0).

gnazioni" nette (rientri) alla SACE per mld..79,2; per utilizzi da parte della SACE per mld.. 3.119,3; e per "rientri", da girare al fondo per mld..0,1.

Circa il **Patrimonio netto**, - risultante dal fondo di dotazione depurato delle perdite pregresse - va considerato che l'ammontare di detto fondo è rimasto immutato (mld..12.594), non essendo stati conferiti ulteriori apporti dopo l'esercizio 1996, attesa l'entità delle perdite complessive, riferibili agli esercizi pregressi, per mld..15.608,2. Al netto dell'utile è derivata un'eccedenza di perdite, rispetto al fondo patrimoniale anzidetto, pari a 2.986,8 miliardi circa di lire (3.014,2 miliardi nel 1997).

Poiché le leggi finanziarie relative al 1997 e al 1998 non hanno previsto alcuno stanziamento volto a ripianare le predette perdite, la Sezione ha ritenuto di aderire ad un accordo di rifinanziamento di parte dei debiti dell'ex U.R.S.S., che ha consentito di liberare consistenti disponibilità a valere sul predetto fondo di dotazione, tali da consentire anche la copertura delle esigenze derivanti dalla liquidazione di sinistri per tutto l'esercizio 1998.

Per conoscere l'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31 dicembre 1998 non può prescindersi dal considerare le partite - fino al 1993 inserite tra i conti d'ordine - riguardanti i crediti della SACE nei confronti di vari Governi stranieri e che frequentemente, nell'ambito del solo rischio politico, danno luogo alla stipulazione di "accordi di consolidamento e/o rifinanziamento con gli stessi governi stranieri.

Va al riguardo ricordato che la Corte dei conti aveva espresso l'orientamento in precedenti relazioni (determinazione n. 63 del 1991) in ordine all'effettiva natura di tali crediti che a giusto titolo sarebbero da ritenere rientranti nella sfera giuridica del Ministero del Tesoro piuttosto che in quella della SACE, conseguendone una loro collocazione nei conti d'ordine.

Peraltro, l'Ente, a seguito della successiva più appropriata impostazione normativa recata dal codice civile, per effetto del recepimento della IV direttiva CEE (D.Lvo n. 127/1991), ha inserito fin dal 1993 i relativi dati al loro valore nominale nella nota integrativa stralciandoli dai conti d'ordine³. Comunque ciò che assume rilievo fondamentale è che gli indennizzi erogati dall'inizio della gestione della SACE fino al 31 dicembre 1998 sono stati 31.113 miliardi, dei quali solo 10.489 miliardi risultano recuperati.

Dall'esame della nota integrativa risulta che a formare il complessivo importo di 20.665 miliardi di lire, di indennizzi pagati e non recuperati concorrono 41 mld.. per insolvenza da rischio commerciale e 20.624 mld.. per insolvenza rischio politico e catastrofico.

Peraltro, le possibilità di recupero degli indennizzi della prima voce risultano piuttosto esigue, per cui tale partita può ritenersi, di massima, di contenuto patrimoniale nullo. Ne è conferma il fatto che i recuperi realizzati nel corso del 1998 riguardano quasi esclusivamente indennizzi per "rischio politico", essendo irrilevante la quota riferita al rischio commerciale (0,06 mld..).

Con riguardo alla seconda voce, che presenta una significativa rilevanza finanziaria, va notato che alla data del 31.12.1997, gli indennizzi pagati per rischi politici da recuperare ammontavano a 21.519 mld.; che nel corso del 1998 ne sono stati erogati per 1.312 mld., mentre ne sono stati considerati irrecuperabili 6,2 mld., recuperati mld.. 2.214 ed effettuate rettifiche per differenze cambi per mld..12,3. Il relativo ammontare, pertanto, risulta di mld..20.624.

In relazione a tale importo da recuperare nei confronti di 83 Paesi l'aliquota più rilevante (circa il 37,40%) riguarda in parti quasi uguali l'Algeria e l'ex URSS e un ulteriore 28,5% la Polonia, l'Iraq e la Nigeria, in ragione di una singola aliquota superiore al 9%.

³ Siffatta decisione che ha trovato concordi la Direzione generale del Tesoro - ha incontrato persistenti riserve da parte della Ragioneria Generale dello Stato, che ha aderito all'orientamento del collegio dei revisori dei conti, secondo il quale la rappresentazione in bilancio - e cioè nel conto economico e nello stato patrimoniale - di detti crediti dell'Ente - sia pure sulla base del loro presunto valore di realizzo, avrebbe potuto rappresentare una soluzione più idonea al problema relativo alla loro qualificazione contabile (cfr. relazione al consuntivo 1988, pag.7).

Circa il fenomeno dei recuperi, va considerato che il loro importo (mld..10.489) appare notevole, rappresentando il 33,7% del totale degli indennizzi pagati. Peraltro, analizzando nel complesso il fenomeno dei rientri, emerge che tale cifra per mld.. 5.725,9 deriva dall'esecuzione di accordi di "rifinanziamento"; per mld.. 1.086,9 si riferisce al credito ceduto per l'operazione di titolarizzazione; per 108,4 riguarda i crediti derivanti da accordi con il Governo di Cuba e delle isole Cook e solo per 3.567,8 rappresenta concreti esborsi effettuati da paesi terzi. Poiché, però solo nel caso di pagamenti concretamente effettuati si **verifica reale estinzione del rapporto** obbligatorio, risulta che il fenomeno del recupero effettivamente realizzato, nella intera gestione, assomma ad un valore pari all'11,47 % del totale degli indennizzi pagati dalla SACE.

Quanto ai "**Conti d'ordine**" – ricordato che dal 1993 tra i medesimi non figurano più i crediti uscenti da accordi di consolidamento e/o finanziamento – vanno segnalati i "rischi connessi a sinistri denunciati" pari a 3.175 mld., che si identificano nella massima parte (3.151 mld..) nel "rischio politico", con chiara connotazione negativa perché rappresentano contabilmente la misura degli insoluti, per i quali gli assicurati hanno fatto le segnalazioni di mancato incasso da parte delle ditte o degli stati esteri committenti ed avanzato formale richiesta di indennizzo.

In sintesi, l'esposizione della Sezione derivante dagli impegni assunti ammonta, al 31.12.1998, a mld..30.260,8, con una flessione del 6,19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Conclusivamente, la situazione patrimoniale dell'Ente presenta un disavanzo che è passato da mld. 3.014,2 al 31.12.1997 a mld..2.986,8 alla fine dell'esercizio 1998, per effetto dell'utile conseguito.

Tra le più rilevanti operazioni svolte nell'esercizio vanno ricordate:

- a) la definizione delle attività di titolarizzazione di parte dei crediti, iniziate nel corso del 1997;
- b) la conclusione delle intese con i governi delle isole Cook e della Repubblica di Cuba in merito ai crediti vantati dalla SACE;

- c) la cancellazione di alcune partite creditorie di impossibile recupero;
- d) l'operazione di rifinanziamento di parte del credito ex URSS;
- e) l'appostazione – per la prima volta dopo il 1982 – di una somma a titolo di riserva per i rischi politici assunti in assicurazione diretta.

Peraltro, l'operazione di titolarizzazione che ha determinato nel corso dell'esercizio 1998 entrate per complessive lire 36.180 milioni circa, si è risolta in un'operazione "neutra" per il bilancio in questione, in quanto le cifre introitate a tale titolo dalla SACE sono state in parte (lire 986,8 milioni) utilizzate quale recupero delle spese legali sostenute dall'Ente ed in parte (lire 35.193 milioni) versate al Tesoro quale integrazione dell'erogazione effettuata nel 1997.

Dal punto di vista contabile, il credito ceduto con pagamento immediato è stato iscritto nello stato patrimoniale come contropartita nel conto economico e con contestuale versamento allo Stato, al netto della quota anticipata nel 1997 per effetto del finanziamento ponte.

Cap. III

L'attività conclusiva della SACE (primo semestre 1999)

1. L'attività gestoria del I° semestre

Poiché il nuovo regime giuridico riguardante l'Istituto introdotto con i decreti legislativi n. 143/98 e 170/99 è entrato in vigore a decorrere dal 1° luglio 1999, si riferisce distintamente per i due periodi 1° gennaio – 30 giugno 1999 e 1° luglio – 31 dicembre 1999.

Nel 1° periodo sono state introdotte significative innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette a snellire le procedure e ad armonizzare il sistema pubblico di sostegno alle esportazioni italiane con quelli delle altre agenzie di assicurazione del credito all'esportazione dei paesi membri dell'OCSE.

A decorrere dal mese di aprile 1999 sono stati adottati un nuovo sistema di tassazione del rischio commerciale e una classificazione dei Paesi articolata in 7 categorie di rischio, analogamente alla classificazione adottata in ambito OCSE ai fini della fissazione dei tassi di premio minimi (*benchmarks*). I Paesi non inclusi nella classificazione OCSE sono stati distribuiti nelle sette categorie per considerazioni di omogeneità economica e di esperienza assicurativa.

Per quanto riguarda i tassi di premio, essi vanno dallo 0,18 % per i Paesi classificati in I categoria all'1,66 % per i Paesi della VII categoria, con sconti variabili dal 5 % al 40 % in rapporto ad operazioni che presentino fattori di attenuazioni del rischio quali la qualità di debitore costituito da istituzione multinazionale o provvisto di garanzie di tipo reale vincolate a servizio del debito.

Per la copertura dei **rischi commerciali a medio e lungo termine**, al fine di rendere i tassi di premio più aderenti al reale merito di credito delle varie categorie

di debitori, si è operata una diversificazione degli stessi in cinque categorie contro le tre precedentemente previste, con *benchmarks* variabili con tassi dallo 0,15 allo 0,70% (in relazione ad operazioni di “finanza strutturata”, di rischio per indebita escussione delle fidejussioni, di rischio di sospensione o revoca della commessa o per il rischio di sospensione o revoca della commessa).

Quanto all'**intervento assicurativo della SACE nel I° semestre 1999**, si evidenzia l'assicurazione di operazioni per un valore contrattuale pari a 3.598 miliardi di lire. Gli impegni assicurativi assunti a fronte di tale importo sono ammontati a 1,476 miliardi di lire, costituiti per 1.048 miliardi da garanzie di durata superiore a 24 mesi e per 428 miliardi di garanzie per operazioni fino a 24 mesi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1998, si è registrato un lieve contenimento degli importi contrattuali delle operazioni che hanno fruito della garanzia SACE, scese da 3.800 a 3.598 miliardi di lire. In termini di impegni assunti la flessione risulta più accentuata nel settore del medio e lungo termine (da 2.992 a 1.048 miliardi). Le coperture a breve sono invece aumentate da 115 a 428 miliardi di lire.

I dati confermano la tendenza alla flessione, iniziata già nel corso del secondo semestre del 1998, che in parte riflette il deterioramento del commercio mondiale per la minore domanda, specialmente nel settore dei grandi impianti e delle infrastrutture civili, proveniente dai paesi emergenti dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa orientale, che rappresentano i destinatari della maggioranza delle coperture assicurative.

Infatti, le garanzie rilasciate ai Paesi non OCSE in termine di percentuale sono passate dal 92,6 % all'85,1% del totale. Le coperture verso i Paesi dell'OCSE sono passate dal 7,4% al 14,9 %.

Se si considerano anche gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti anni, il plafond annuale, fissato dalla legge di bilancio per il 1999 a 12.000 miliardi di lire, alla fine del I° semestre 1999 è stato utilizzato per 1.064 miliardi.

Alla stessa data il plafond rotativo di 18.000 miliardi di lire presentava una disponibilità residua per circa 9.660 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai Trattati di riassicurazione con le compagnie SIAC e LA VISCONTEA, tuttora operanti per gli impegni assunti fino a tutto il 31 dicembre 1998.

Un trend più favorevole ha caratterizzato le promesse di garanzia in essere, che hanno registrato un aumento, rispetto al 31 dicembre 1998, pari al 55,3 %. Alla fine del I° semestre 1999, infatti, le promesse di garanzia in essere ammontavano, con riguardo al valore contrattuale, a 12.524 miliardi di lire, contro gli 8.063 miliardi rilevati al 31.12.1998.

Passando all'analisi dell'esposizione complessiva della SACE, al 30 giugno 1999 gli impegni in essere erano pari a 27.936,4 miliardi di lire, composti per 26.593,3 miliardi di impegni a medio e lungo termine e per 1.343,1 miliardi da impegni fino a 24 mesi.

Rispetto al 31 dicembre 1998 si è registrata una flessione complessiva del 7,7 % originata dalla riduzione dell'8,6 % degli impegni in essere nel settore del medio e lungo termine, mentre sul plafond rotativo si è rilevato un aumento del 16,7%.

Aggiungendo agli impegni in essere gli indennizzi da recuperare e i sinistri in corso, l'esposizione complessiva della SACE al 30 giugno 1999 era pari a 51.092 miliardi di lire.

Tra la fine del 1998 e la fine del primo semestre 1999 l'esposizione si è ridotta del 3%, riflettendo prevalentemente la flessione degli impegni in essere.

L'esame dei principali risultati finanziari dell'attività assicurativa della SACE evidenzia un bilancio di chiusura relativo al I° semestre 1999 in attivo per 242.8 miliardi. Tale risultato conferma il favorevole andamento della gestione emerso già nel 1998, quando si era registrato un utile di 27,4 miliardi, conseguito per effetto di talune valide operazioni finanziarie.

Dal lato delle entrate, i premi incassati nel corso del semestre sono stati pari a 60,6 miliardi di lire, quasi interamente costituiti da introiti derivanti dall'attività assicurativa diretta.

Dall'esame della sinistrosità registrata nel periodo in esame, si evidenzia una flessione rispetto allo stesso periodo del 1998 degli indennizzi deliberati, passati da 884,8 miliardi di lire a 749,2 miliardi (- 13%).

Nel semestre in esame i recuperi effettuati - al netto delle quote di spettanza degli assicurati - sono stati pari a 557,7 miliardi di lire contro i 588,2 miliardi recuperati nello stesso periodo del 1998 (- 5,2%).

Dall'esame della composizione merceologica delle operazioni garantite nel primo semestre del 1999, si rileva che le coperture hanno riguardato principalmente i comparti dei mezzi di trasporto (834,6%) e degli altri prodotti manufatti (32,5%), mentre il comparto lavori è stato interessato solo marginalmente (2,4%).

Gli impegni assunti dalla SACE nello stesso periodo si sono concentrati per l'85% nell'area non OCSE (1,256,1 miliardi) ed hanno riguardato per il 41,2% l'America latina e il 30,8 % l'Asia e per il 15 % nei paesi OCSE (220 miliardi) ed hanno interessato in particolare la Turchia (156,3 miliardi) e il Messico (63,4 miliardi).

Al 30 giugno 1999 l'esposizione complessiva della SACE era pari a 51.092 miliardi di lire ed era costituita da impegni in essere per 27.936 miliardi, indennizzi erogati e da recuperare per 22.793 miliardi di lire, indennizzi deliberati da pagare per 26 miliardi, richieste di indennizzo per 327 miliardi e denunce di mancato incasso per 10 miliardi.

Dal confronto con la situazione a fine dicembre 1998 (52.672 miliardi di lire) emerge una lieve diminuzione (3%) dell'esposizione della SACE, ascrivibile quasi esclusivamente alla flessione degli impegni in essere scesi da 30.261 a 27.936 miliardi.

Nello stesso periodo sono stati deliberati indennizzi per 752,4 miliardi, di cui 750,6 miliardi ascrivibili al rischio politico e 1,8 al rischio commerciale.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è registrata una flessione del 15% derivante principalmente dalla sensibile diminuzione degli importi relativi

all'Algeria (-99%) che dal giugno 1998 sta onorando con una certa regolarità il proprio debito estero.

Gli importi più rilevanti si riferiscono all'Iran con 194,8 miliardi di lire, all'Ungheria, con 188 miliardi e alla Russia, con 177,3 miliardi.

Nel periodo in esame gli importi recuperati sono stati pari a 557.7 miliardi di lire, composti da una quota in linea capitale di lire 216,2 miliardi e una quota interessi di 341,5 miliardi. I recuperi più rilevanti provengono dall'Algeria 8184,9 miliardi: 33,2% del totale) nel quadro degli accordi di ristrutturazione conclusi nel 1994/95 per le scadenze che arrivano fino al maggio 1998.

Nello stesso periodo sono stati stipulati quattro Accordi a livello multilaterale per la ristrutturazione del debito estero nell'ambito del Club di Parigi. Essi hanno interessato l'Honduras, la Giordania, il Pakistan e lo Zambia.

2. Il bilancio del I° semestre 1999

2. 1. Indicazione delle poste di bilancio solamente in euro

A decorrere dal 1999 l'Ente ha ritenuto di adottare come unità di conto l'Euro, ma ha espresso soltanto nella nuova moneta europea gli importi costitutivi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (sebbene abbia espresso in EURO lo stato patrimoniale e il conto economico del 1998).

Al riguardo si configura determinante la esatta natura giuridica dell'Istituto.

E, invero, nei confronti delle pubbliche amministrazioni l'art. 50 co.2 del D.L.vo 24 giugno 1998, n.213 – che reca disposizioni per l'introduzione dell'Euro nell'ordinamento nazionale – prevede che le stesse individuino i documenti contabili riferiti agli esercizi dal 1999 al 2001, per i quali sono indicati in appositi allegati gli importi riassuntivi in euro, restando implicito perciò che i documenti – cui si riferiscono detti allegati – sono espressi in lire.

Avuto riguardo alle imprese in genere (e cioè sia private che pubbliche) l'art.16 di detto D.L.vo contempla la facoltà dal 1 gennaio 1999 ad ogni effetto “*di adottare l'euro quale moneta di conto al posto della lira*”.

A decorrere dal 1 gennaio 2002 l'adozione dell'euro è obbligatoria”.

Tale facoltà poi sussiste anche per le imprese di assicurazione (art.16 co.3) che non abbiano adottato l'euro quale moneta di conto.

L'Ente, in base a formale pronuncia emanata il 5/11/98 ai sensi dell'art.16, co.1 del citato D.L.vo del comitato di gestione, ha deciso di adottare l'euro quale moneta di conto in luogo della lira, nel presupposto di essere un Ente pubblico economico, come già era la SACE.

L'indicato iter logico seguito dall'Ente appare da condividere, a fronte, per un verso, della natura oggettivamente imprenditoriale dell'attività assicurativa e, per altro verso, della consolidata giurisprudenza formatasi con riferimento alla SACE.

2. 2. I più rilevanti dati contabili

I primi sei mesi del 1999 segnano la conclusione dell'attività operativa della SACE, che, come tale, scompare dall'ordinamento giuridico il primo luglio 1999.

Si è resa, perciò, necessaria la compilazione in parte dell'Ente di un documento di bilancio relativo all'indicato semestre, conclusivo anche contabilmente della vicenda SACE⁴.

Peraltro, poiché l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero, che subentra alla SACE nei rapporti attivi e passivi (art.13.3 D.L.vo n.143/98) ha, proseguito e proseguirà l'attività di detta Sezione, senza significative innovazioni, una rassegna comparativa delle risultanze contabili che abbia valido fondamento deve aver riguardo all'intero anno 1999.

Per tale ragione si rinvia al successivo capitolo il referto concernente i fatti di gestione dell'intero anno come espressi dai documenti di bilancio, non senza far cenno della presenza degli elementi essenziali emersi dalla contabilità patrimoniale ed economica relativa al semestre di chiusura della SACE.

2. 2. 1. Quanto alla prima, è emerso un incremento di tutte e tre le fondamentali componenti attive, essendo le immobilizzazioni risultate 33,36 milioni di euro, l'attivo circolante 954,8 milioni e i ratei (e risconti) 2,6 milioni (a fronte, rispettivamente, di 26,11 milioni, 796 milioni circa e 730 milioni del 1998).

Sul versante delle passività va sottolineato che il fondo di dotazione, (assimilato al capitale sociale ed alimentato in passato con stanziamenti attribuiti dalla legge istitutiva e, successivamente, dalla legge finanziaria) è risultato pari a 6,5 milioni di euro al 30.6.1999, non avendo registrato incrementi nel periodo considerato. Ad esso si contrappongono le perdite nette accumulate negli esercizi precedenti per 8,64 miliardi circa di euro tuttavia è risultato un patrimonio netto di 234,8 milioni

⁴ Oltre alle relazioni di questa Corte, si vedano Cass. S.U. n.391 del 19/1/98 e Cons. di Stato n. 412 del 24/1/95.

di euro, grazie anche all'utile dell'esercizio semestrale (125,4 milioni) e altre riserve (per 1,65 miliardi) concernenti il fondo rotativo.

A tal riguardo va ricordato che, ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis del D.Leg.vo 143/98 e succ. mod., è stato soppresso a fine esercizio, il debito risultante nei confronti del Ministero del tesoro a fronte di indennizzi pagati e da recuperare inseriti in accordi di consolidamento utilizzati dal fondo rotativo.

L'azzeramento di tale debito, (che, come già indicato, alla data del 30.6.1999 ammontava a 1,65 miliardi di euro per utilizzi netti ed assegnazioni), ha comportato l'iscrizione dell'importo stesso in apposito conto dello stato patrimoniale passivo denominato "*Altre riserve di Patrimonio netto*". Detto accantonamento è destinato ad alimentare il fondo di dotazione dell'Istituto.

Le riserve tecniche - complessivamente di ammontare inferiore a quello del 1998 - sono risultate circa 413 milioni (539 milioni nel 1998). Solo il dato delle riserve per premi non acquisiti ha registrato nel semestre un incremento rispetto all'intero 1998 (32,9 milioni di euro, a fronte di 26 milioni).

Inoltre, il livello complessivo dei debiti si è attestato su un importo (128 milioni) di gran lunga inferiore a quello del 1998 (1,77 miliardi, 1,65 dei quali attinenti all'assegnazione e agli utilizzi del fondo rotativo).

Va sottolineato al riguardo quanto innanzi anticipato che ai sensi dell'art. 6 bis del D. Leg.vo 143/98 e succ. mod. è stata disposta l'estinzione del fondo rotativo (L.730/83), con contestuale estinzione dei rapporti di credito e debito tra il ministero del Tesoro e la SACE. Si è quindi chiuso il conto per debiti con utilizzazione del Fondo rotativo che alla data del 30.6.1999, presentava un saldo pari a Euro 1.608.350.277, con iscrizione dello stesso alla voce "*Altre riserve di patrimonio netto*" e si è chiuso il conto "*Debiti verso il Ministero del Tesoro*", che presentava un saldo di 43,6 milioni circa di euro.

2. 2. 2. Il conto economico evidenzia anche per il primo semestre 1999 un utile, che è stato di 125,4 milioni di euro (e quindi superiore a quello del 1998, risulta-

to di 14,17 milioni) per effetto di una drastica contrazione dei costi della produzione, essendosi registrata una differenza tra valore e costi di quest'ultima di 33,3 milioni, a fronte di quasi 150 milioni del 1998.

L'analisi comparativa degli aggregati costitutivi sia del valore che dei costi trova spazio, nel successivo capitolo IV, e cioè nel più ampio quadro della rassegna inerente all'intero 1999, cui si fa rinvio.

Nella presente sede merita di essere sottolineato solo che alla data del 30.6.99, sono risultati impegni in essere per 14,43 milioni circa di euro, con una flessione del 7,68% rispetto agli impegni risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente (15,63 milioni), mentre la complessiva massa di indennizzi non ancora recuperati al 30.6.99 era costituita da oltre 11 miliardi di euro, dei quali solo 21,73 milioni attinenti al rischio commerciale e tutti gli altri attinenti al rischio politico e di cambio (nel 1998, rispettivamente 21,2 milioni e 10,65 miliardi).

Quanto all'andamento di siffatte due tipologie gestionali, l'unito prospetto ne evidenzia le risultanze di fondo, come di consueto, negative per la più consistente gestione (del rischio politico e di cambio) e positiva per quella - di esigua ampiezza - relativa al rischio commerciale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<i>Ramo rischio Politico e di cambio</i>	<i>Ramo rischio commerciale</i>	<i>Costi non ripartibili</i>	<i>Arrot.</i>	<i>TOTAL</i>
Voce A. 1 - Ricavi di gestione	26.885.503	-2.931.193		-1	23.954
Voce A. 5 - Altri ricavi e proventi di gestione	212.524.085	6.656			212.530
Totale valore della produzione A	239.409.588	-2.924.537		-1	236.485
Voce B.					
- Oneri di gestione	-255.796.323	7.192.906	-55.967.	-1	-243.659
- Altri oneri di gestione			-21.151.955		-21.151
Totale costi della produzione B	-255.796.323	7.192.906	-21.207.922	-1	-269.811
Valore netto della produzione (A - B)	-16.386.735	4.268.369	-21.207.922	-2	-33.326

CAP IV

L'Attività dell'Istituto nel secondo semestre 1999

1. Le principali vicende del nuovo Ente

Nella seconda parte del 1999 l'attività dell'Istituto si è diretta essenzialmente a ridefinire i criteri operativi di assunzione di rischio, alla luce delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo istitutivo nonché della delibera del CIPE n. 93 del 9 giugno 1999, con la quale sono state indicate le tipologie dei rischi e delle operazioni assicurabili.

E' stata quindi avviata la rielaborazione radicale delle Condizioni Generali e Speciali di Polizza per le diverse tipologie di operazioni e/o di rischio introdotte dalla delibera del CIPE innanzi menzionata.

Per stabilire l'armonizzazione tra le due discipline, è stata, inoltre, definita l'area rimasta non innovata dalle previsioni della citata delibera. E', pertanto, consentita la continuità operativa di SACE per quelle tipologie di rischio alle quali possono continuare ad applicarsi le procedure e il sistema di tassazione preesistenti.

In particolare, sono state attentamente identificate le possibili combinazioni degli eventi generatori di sinistro contemplati all'art. 2.1 della delibera del CIPE ed evidenziate le analogie con le fattispecie previste dalla legge n. 227/77 nei diversi settori (quali credito acquirente, credito fornitore, rischio di produzione, cauzioni, fidejussioni, distruzioni e confische, investimenti all'estero, finanziamenti alle imprese, rischi di cambio, rischi di variazione prezzi).

Da sottolineare che la delibera del CIPE innanzi menzionata ha introdotto nuove fattispecie di eventi generatori di sinistro riguardanti l'inadempimento puro e semplice del debitore/garante in relazione sia al rischio di produzione sia al rischio del credito e la risoluzione unilaterale del contratto o il rifiuto arbitrario delle merci o dei servizi in relazione al rischio di produzione. Con riferimento al rischio del

credito e al rischio di produzione, sono state previste diverse combinazioni in relazione alla natura del debitore. In caso di debitore pubblico, agli eventi generatori di sinistro sono stati associati quelli dell'inadempienza pura e semplice e della risoluzione unilaterale del contratto, considerati anch'essi eventi con connotazioni politiche in senso lato.

Circa la qualificazione del rischio in rapporto alla natura giuridica del debitore estero, la delibera del CIPE n. 93/99 si è richiamata alla direttiva U.E. 29/98 sull'armonizzazione dei sistemi assicurativi dei Paesi membri. Ciò ha consentito di introdurre accanto alle figure del debitore privato e del debitore sovrano, quella dell'ente pubblico "non sovrano", soggetto, cioè, che pur non potendo essere assoggettato a procedura fallimentare, non è legittimato ad impegnare la responsabilità dello Stato in materia di debito estero.

In virtù delle innovazioni introdotte dalla citata delibera CIPE, particolare rilevanza assumono, nell'ambito delle tipologie di operazioni assicurabili, gli investimenti all'estero, divenuti strumento di penetrazione commerciale nel processo di internazionalizzazione delle imprese.

Ulteriore modifica ha interessato la percentuale di copertura, che è stata elevata al 95%, senza distinzione tra i vari tipi di rischio, al fine di garantire uniformità di trattamento agli operatori nazionali, in armonia con quanto praticato da altre ECAs europee e con la Direttiva n. 98/29 CE dell'Unione Europea.

L'introduzione con la Delibera CIPE n. 93/99 di nuove tipologie di rischi e di operazioni assicurabili ha reso necessaria una revisione dei tassi di premio, al fine di completare il processo di armonizzazione della politica SACE all'Accordo OCSE, che ha fissato i premi minimi (*benchmarks*) applicabili per i crediti di durata superiore a due anni verso debitori sovrani, avviato nella prima parte del 1999.

Pertanto, al fine di rendere competitivi i premi del SACE e avuto riguardo alla semplicità del sistema di tassazione previsto dall'Accordo OCSE, è stato deciso di estendere lo stesso trattamento a tutte le categorie di debitori e a tutte le tipologie di operazioni assicurabili.

In linea con quanto previsto dall'Accordo OCSE, sono stabiliti sette livelli di premio corrispondenti alle diverse categorie di rischio Paese. Nel caso di copertura dei soli rischi politici si applica una riduzione del 10% rispetto al *benchmark* e riduzioni fino ad un massimo del 30% quando nell'operazione assicurata siano presenti fattori di mitigazione del rischio.

Le categorie dei debitori privati sono state ridotte da sei a quattro in rapporto all'elevato *standing* delle banche e al merito di credito, in armonia con quanto praticato dalle corrispondenti ECAs comunitarie.

Una tra le più importanti disposizioni contenute nel D. leg.vo n. 143/98, con indubitabili riflessi sul bilancio dell'Istituto al 31.12.1999 e sugli esercizi futuri, cui si è iniziato a dare attuazione nel corso del secondo semestre, è la costituzione del fondo di riserva. La disposizione prevede la costituzione di fondi **al momento dell'assunzione del rischio**, per il pagamento dell'eventuale indennizzo. L'accantonamento deve essere commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di rischio Paese.

Sono stati fissati, al riguardo, **coefficienti di accantonamento** per ogni tipo di rischio assicurato. In particolare, per il rischio politico, i coefficienti sono stati fissati tenendo presenti le valutazioni di rischio Paese effettuate in sede OCSE e i criteri e i criteri applicati dalle banche italiane per i prestiti concessi a beneficiari esteri senza la copertura di SACE o in assenza di altri elementi di mitigazione del rischio.

Per il rischio del credito i coefficienti sono variabili da un minimo del 5% per i Paesi classificati nella prima categoria di rischio, ad un massimo del 70% per quelli inseriti nella settima categoria. Coefficienti più mirati sono fissati per le diverse categorie di rischio commerciale e vengono applicati in caso di copertura isolata del suddetto rischio, o in alternativa ai coefficienti previsti per il rischio politico quando – assicurati congiuntamente – il coefficiente di rischio commerciale sia prevalente rispetto a quello inerente al rischio politico.

2. Le risultanze contabili del 1999

Va premesso che nel redigere il bilancio del secondo semestre 1999 l'Istituto si è attenuto ad alcuni criteri – guida sostanzialmente contenuti nei più recenti disposti normativi. In particolare, l'art. 6, comma 1 del D. leg.vo 143/98 ha disposto che al Ministro del tesoro modifichi con proprio decreto la consistenza del fondo di dotazione iniziale dell'Istituto, determinata in via provvisoria, in 90 milioni di Euro con D.M. del 6.agosto 1999, e in via definitiva - sulla base della proposta di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo avanzata dal Consiglio di amministrazione – in 445 milioni di euro.

La rettifica dei valori è avvenuta nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1990, n.408 che, in ordine alla rivalutazione dei beni delle imprese, dispone che *“i valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito delle rivalutazioni non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza nonché ai valori correnti”*.

Al riguardo, va segnalato che l'art. 4, comma 4 del D.Leg.vo 23 gennaio 1993, n. 16 dispone l'esenzione fiscale delle conseguenti operazioni e il riconoscimento dei detti maggiori valori ai fini delle imposte sui redditi. Tale riconoscimento è fondamentale per la successiva deducibilità fiscale dei futuri costi ed oneri concernenti i beni rivalutati, quali le perdite su crediti.

Gli elementi patrimoniali oggetto di rettifica dei valori sono stati quelli risultanti dal bilancio di chiusura della ex SACE alla data del 30.6.1999, avuto principalmente riguardo alla circostanza che i crediti per indennizzi pagati da recuperare alla data del passaggio al nuovo Istituto erano pari ad Euro 11.043.229.764,08 cui va aggiunto l'immobile ov'è la sede di SACE.

I criteri di valutazione e di classificazione del bilancio in esame risultano conformi, di massima, alle disposizioni di cui agli articoli 2424 e seguenti del codice civile. Le immobilizzazioni, materiali e immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o di riscatto, mentre per i beni strumentali è stata adottata una politica di

ammortamento ad aliquota costante (art. 67 del DPR 917/86 e D.M. 31.12.1988) ridotta del 50% per tener conto della durata ridotta dell'esercizio. La valutazione dei crediti è avvenuta considerando il valore di presumibile realizzazione.

2.A. Il Conto economico

Va rammentato che l'attività istituzionale si articola nei due rami assicurativi del rischio politico e di cambio e del rischio commerciale, sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Le poste economiche relative al 1999 trovano specificazioni nel prospetto che segue (anche con evidenziazione per i due distinti semestri).

Nel conto economico appaiono rilevanti in **attivo**, i Ricavi di *gestione e gli altri ricavi e proventi di gestione*. Nel **passivo**, gli *oneri di gestione* tengono conto del fatto che i principali oneri tecnici della gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione, le variazioni delle riserve dei sinistri.

Anche nel 1999 (e in ciascuno dei due semestri) i costi della produzione hanno superato il valore della medesima e il dato differenziale evidenzia un peggioramento di oltre il 46,4% rispetto al 1998.

Determinante è risultato al riguardo l'andamento dei ricavi; quello degli oneri di gestione invece ha registrato una contrazione del 21,1% rispetto al 1998.

In realtà, l'evidenziato peggioramento non è da porre tanto in relazione con la componente (dei valori della produzione) attinenti ai tipici ricavi di gestione che esprimono il risultato algebrico dei premi lordi di competenza, dei recuperi a fronte delle spese per apertura dei dossier, dei rimborsi di premio al netto delle trattenute, delle provvigioni di riassicurazione e delle variazioni positive delle riserve premi.

Decisivo invece è risultato l'andamento dell'altra componente, quella relativa agli "altri ricavi e proventi", che nel 1998 ha compreso i rientri connessi

all'operazione di rifinanziamento del debito ex Unione Sovietica per 1.059 miliardi di lire.

CONTO ECONOMICO 1999

(Valori in euro)

Poste	1° semestre	2° semestre	Totale 1999	1998
A. Valore della produzione	236.485.050	554.505.910	790.990.960	1.207.064.454
B. Costi della produzione	(269.811.340)	(801.130.556)	(1.070.941.896)	(1.357.047.786)
Differenza tra A e B	(33.326.290)	(246.624.646)	(279.950.936)	(149.983.332)
C. Proventi e oneri finanziari	149.527.577	88.894.950	238.422.527	592.376.989
E. Proventi e oneri straord.	9.232.834	150.748.048	159.980.882	(428.220.542)
Imposte		(1.831.930)	(1.831.930)	
Utile (perdita) d'esercizio	125.434.121	(8.813.578)	116.620.543	14.173.115

Non eccessivamente differenti tra i due anni sono risultati i dati concernenti le altre tipologie della voce i cui importi di maggiore evidenza si riferiscono ai recuperi in linea capitale in rapporto all'attività diretta. In conto esercizio 1999 va peraltro considerato il contributo previsto dall'art.7 c.2 bis del D.L.vo n. 143/98 (255 mln. di euro), dei quali euro 244,2 mln.. destinati alla copertura degli accantonamenti effettuati dal Fondo di riserva e 10,8 mln.. per gli oneri della gestione assicurativa.

Tale contributo è stato disposto dal Ministero del tesoro quale assegnazione per l'esercizio a valere sulle risorse depositate sul conto di tesoreria intestato al predetto Ministero.

Come già anticipato, detta contrazione dei ricavi complessivi del 1999 (-416 mln. di euro) è stata superiore alla contrazione dei costi (287 mln. di euro) passati da 1,36 miliardi circa di euro, a 1,07 miliardi.

Nel 1999, invero, sono arretrate quasi tutte le componenti dei costi della produzione costituite specialmente dagli oneri della gestione assicurativa e cioè in prevalenza dal saldo algebrico tra gli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, le variazioni in diminuzione delle riserve sinistri e l'accantonamento al fondo di riserva.

Il costo per il personale ⁵ peraltro è passato da 16,27 mln. di euro (1998) a 18,53 mln. per la presenza di 1,96 mln. circa di euro connessi al trattamento di quiescenza.

Un incremento ha registrato pure la posta relativa agli **oneri diversi di gestione** (€ 184,1 mln.); al riguardo si evidenziano la cessione al Ministero del tesoro del credito verso Cuba ed altri crediti rientranti in accordi bilaterali di ristrutturazione del debito nonché la perdita registrata nei confronti dell'Ungheria, per il pagamento dell'indennizzo alla Morgan Grenfell.

Una riduzione della posta complessiva ha interessato anche i proventi e oneri finanziari, la cui somma algebrica è passata da 592,37 mln. di euro a 238,4 mln. per la riduzione della prima componente (da 608,4 mln. di euro i proventi sono passati a 287,3 mln.), mentre gli oneri sono aumentati da 16 a 50 mln. circa di euro.

Tra i proventi il calo ha riguardato sia i proventi da credito e da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, sia specialmente i proventi diversi (interessi di mora per recupero indennizzi, utili su cambi realizzati nella gestione assicurativa ovvero conseguenti all'adeguamento delle riserve tecniche di valuta etc).

Una inversione si è per contro registrata nelle partite straordinarie, che da una prevalenza nel 1998 degli oneri (risultati 554,7 mln. di euro) sono passate a una prevalenza dei proventi (risultati quasi 163,7 mln.), con una differenza di - 428,2

⁵ Le unità in servizio erano 294 alla fine del 1998 (298 nel 1997) e 308 alla fine del 1999. Il costo medio è risultato perciò di 60.000 euro nel 1998 e di 55.300 euro nel 1999. Peraltro, se si ha riguardo ai soli salari e stipendi, gli importi medi sono stati 38,9 mln. di euro nel 1999 e 39,8 mln. nel 1998: in tale anno infatti il numero dei dirigenti è stato superiore di 3 unità rispetto a quello del 1999. Quanto ai compensi spettanti ai componenti degli organi istituzionali, fissati dal Ministero del tesoro con decreto del 9 dicembre 1999 ai sensi dell'art.5 del D.L.vo n.143/1998, l'onere complessivo è stato di 87.694 euro (67.346 per compensi fissi e 20.348 per gettoni di presenza). Con detto DM il compenso annuo da corrispondere agli organi dell'Istituto è stato così stabilito: Presidente: 50 Mln. di Lit.; Vice Presidente: 30 Mln. di Lit.; membri effettivi del consiglio: 20 Mln. di Lit.; membri supplenti: 10 Mln. di Lit.; membri del comitato esecutivo: 5 Mln. di Lit.; Presidente del collegio dei revisori: 25 Mln.; revisori: 20 Mln.; revisori supplenti: 10 Mln..

mln. di euro nel 1998 di + 160 mln. circa sul 1999: la modifica significativa in particolare non ha riguardato le sopravvenienze attive, quanto invece quelle passive, (nel 1998 sono stati versati in base alla legge n. 662/1996 al bilancio dello Stato 1073,2 miliardi di ricavi netti conseguiti con l'operazione di titolarizzazione).

Il complessivo aumento del conto economico 1999 si è concluso anche nel 1999 con un attivo, risultato di 116,6 milioni di euro (per la presenza di un salto negativo di 8,8 mln. di euro nel 2° semestre 1999, che ha ridotto a 116,6 mln. i 125,4 mln. del saldo economico attivo del 1° semestre dello stesso anno).

Va sottolineato, conclusivamente l'emergere di una tendenza dei conti economici verso saldi attivi, prima del 1998 mai raggiunti.

2.B. Lo stato patrimoniale

L'unito prospetto rende contezza dell'evoluzione dei vari grandi aggregati delle singole poste patrimoniali registratesi nel 1999 rispetto al 1998.

2.B.1. Il dato più significativo – e perciò meritevole di prioritario cenno – è quello relativo al patrimonio netto, passato dai – 1542,55 milioni di euro del 1998 ai + 436,58 milioni del 1999.

Siffatte contrapposte risultanze derivano dalle modifiche emerse in ordine sia al fondo di dotazione, sia alle pregresse perdite d'esercizio.

Quanto al primo, va tenuta presente la disposizione dell'art.6 c.1 del D.L.vo n. 143/98 (nel testo modificato con D.L.vo n. 170/1999), per la quale il Ministro del tesoro determina in via provvisoria (sulla base del patrimonio netto della SACE) il fondo di dotazione iniziale dell'Istituto, che successivamente è quantificato dal medesimo Ministro sulla base della proposta relativa alla rettifica dei valori attivi e passivi formulata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto.⁶

⁶ A tal fine va tenuta presente la disposizione dell'art.6 co.1 bis del D.L.vo n. 143/98, per la quale le disponibilità finanziarie giacenti presso la Tesoreria centrale concernenti il fondo rotativo che è stato soppresso sono imputate al fondo di dotazione iniziale sull'Istituto.

Premesso quanto già anticipato e cioè che la misura provvisoria era stata determinata in 90 mln. di euro con decreto del Ministro del tesoro, va precisato che quella definitiva (fondata sulla rettifica dei valori) è stata quantificata in 445 mln. di euro⁷.

Una minima parte (398.067 euro) dell'importo scaturito dalla rettifica dei valori – in base ad apposita autorizzazione ministeriale – non è stata attribuita al fondo di dotazione, ma ad una speciale riserva del patrimonio netto, destinata a copertura di perdite d'esercizio.

⁷ mediante la legge finanziaria annuale potranno essere disposte eventuali integrazioni del fondo di dotazione dell'Istituto.

STATO PATRIMONIALE 1999*(Valori in euro)*

Poste	1999	1998
ATTIVO		
B. Immobilizzazioni	32.775.256	26.114.891
B1 Immateriali	220.698	90.455
B2 Materiali	7.274.072	822.907
B3 Finanziarie	25.280.486	25.201.529
C. Attivo circolante	1.459.981.036	795.978.758
C1 Rimanenze	200.856	172.266
C2 Crediti	840.158.933	112.690.568
C3 Disponibilità liquide	619.621.247	683.115.924
D. Ratei e risconti	311.729	730.149
Totale attivo	1.493.068.021	822.823.798
Conti d'ordine	27.925.727.016	2.619.811.643
PASSIVO		
A. Patrimonio netto	436.584.492	(1.542.550.540)
B. Riserve tecniche	617.723.076	539.125.222
C. Fondi per rischi e oneri	45.226.131	45.977.606
D. Tfr	7.208.255	6.580.257
E. Debiti	386.326.067	1.773.627.598
F. Ratei e risconti	=	63.655
Totale passivo e netto	1.493.068.021	822.823.798
Conti d'ordine	27.925.727.016	2.619.811.643

All'attuazione della esposta normativa va riferita perciò la misura del fondo di dotazione, ridottasi nel 1999 a 445 mln. di euro, a fronte dei 6,5 milioni di euro del 1998, assorbiti interamente dagli oltre 8 miliardi di perdite d'esercizio cumulate sugli esercizi precedenti⁸ con conseguente risultanza negativa del patrimonio netto.

2.B.2. L'altra componente patrimoniale con risultanze notevolmente divaricate nei due esercizi attiene ai debiti, passati da 1,77 miliardi di euro a 386 milioni di euro.

Nel 1999 infatti non compaiono i debiti verso lo stato attinenti al fondo rotativo (1652 milioni circa di euro nel 1998), che come ora ricordato, è stato soppresso con l'art. 3 D.L.vo n. 170/1999; a tale incisivo calo debitorio si contrappone l'incremento da 120 milioni a 383,5 milioni circa di euro dei debiti diversi, costituiti in prevalenza da quote di recuperi da versare al Ministero del tesoro che, in base all'art.702 del D.L.vo n. 143/98, è cessionario dei crediti indennizzati dell'Istituto inseriti negli accordi di ristrutturazione stipulati dal Ministero degli affari esteri d'intesa con il Ministero del tesoro.

2.B.3. Anche le risultanze in tema di attivo circolante, e in particolare di crediti, hanno segnato una differenza drastica rispetto al 1998, per effetto dell'aumento da 112,7 milioni circa di euro ad oltre 840 milioni.

Sull'aumento ha influito la già menzionata rettifica dei valori operata dall'Ente a termini di legge (art.2 L. n. 408/1990) ai fini della modifica della consistenza iniziale del fondo di dotazione: oltre 210 milioni risultano i conseguenti maggiori crediti annessi ad indennizzi pagati (rischio politico); questi si sono aggiunti ad altri 280 milioni circa di crediti iscritti nel corso del 1999 a fronte di indennizzi pagati. Vanno poi considerati i 255 milioni (di euro) per crediti verso il Ministero del tesoro rappresentativi del contributo in conto esercizio 1999, dal medesimo Ministero assegnato all'Istituto ai sensi dell'art.7, co.2 bis del D.L.vo n.

⁸ Tali perdite non figurano nel calcolo del patrimonio netto del 1999.

143/98 e cioè a carico delle somme recuperate sui crediti derivanti da accordi bilaterali di ristrutturazione di debiti.

Detto importo corrisponde all'apposita riserva tecnica denominata "fondo D.L.vo n. 143/98," istituito a termini dell'art.6 del D.L.vo n. 170/1999 per il pagamento dei sinistri.

L'incremento delle riserve tecniche da 539 a 617,7 milioni di euro trae origine prevalentemente dall'importo relativo alla ora cennata nuova riserva.

2.B.4. Le immobilizzazioni materiali hanno registrato la cospicua lievitazione da 822.900 euro a 7,27 milioni, per la presenza nel 1999 del dato concernente terreni e fabbricati (6,69 milioni), inesistente nel 1998. Si tratta dell'importo relativo alla sede dell'Ente, oggetto di contratto di leasing fino al 1998. Nel 1999 è stato esercitato il diritto di riscatto e l'Ente ne è diventato proprietario.

2.B.5. La massa dei conti d'ordine, infine, è passata da 2,6 a quasi 28 miliardi di euro, essenzialmente per la componente "impegni propri", il cui importo di 806,5 milioni di euro del 1998 è lievitato a 26,5 milioni circa di euro nel 1999.

La metà circa di detto importo (13 mld.) rappresenta gli impegni assicurativi in essere alla data del 31 dicembre 1999 per polizze a fronte delle quali non risultano denunciati sinistri da parte degli assicurati (nel 1998 il corrispondente importo era menzionato solo nella nota integrativa): la collocazione di tali importi nei conti d'ordine e non nelle poste patrimoniali trova giustificazione nel fatto che solo quando (e se) insorge il sinistro ha origine un debito certo dell'Istituto.

Altri 10,33 miliardi si ricollegano al disposto del già richiamato articolo 7, co.2 del D.L.vo n.143/98. Va premesso al riguardo che, in base alla disciplina quivi contemplata, dei crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare, oggetto di accordi bilaterali di ristrutturazione, il Ministero del tesoro diviene cessionario. E' da ricordare al riguardo che il medesimo può delegare all'Istituto la gestione del recupero di detti crediti: ciò che ha effettuato con decreto del 4 novembre

1999. I crediti eventualmente recuperati saranno erogati su apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato ed intestato al Ministero.

Figurano poi tra i cennati 26,5 miliardi di euro anche 2,35 miliardi rappresentativi di credito del Tesoro (da incassare a fronte di accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione), che si ricollegano a speciali operazioni autorizzate dal Ministero del tesoro, con apposite banche europee, scelte previa gara.

Tali banche si sono impegnate a versare all'Istituto il differenziale tra gli interessi a tasso fisso che matureranno su detto importo di crediti e il valore attuale degli interessi a tasso variabile⁹.

L'iniziativa è diretta a contenere gli oneri a carico dello Stato connessi alle necessità finanziarie dell'Istituto.

Da ultimo, compongono la indicata complessiva massa dei conti d'ordine (pari a quasi 28 miliardi) anche 1,2 miliardi circa (1,6 nel 1998) relativi ad importi connessi a segnalazioni di sinistro già effettuate dagli assicurati (con contestuale richiesta di indennizzo), senza che, peraltro, siano scaduti ancora i termini costitutivi di sinistro.

⁹ In data 31 maggio 2000 l'Istituto ha riscosso 260.359.459 euro.

CAP. V

Aspetti significativi dell'assicurazione del commercio estero

1. Considerazioni di base

Come emerge dalla relazione sulla gestione allegata ai bilanci dell'Ente, la nuova strategia che presiede alla politica di esportazione all'estero, di cui l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero è importante elemento, si basa su alcune considerazioni. Le imprese italiane che operano sui mercati internazionali sono circa 180.000, di cui il 98 % ha meno di 200 dipendenti e l'80% meno di 50 dipendenti. Si è verificata nel tempo una evoluzione dell'internazionalizzazione del sistema Italia che sta diventando sempre più terreno di imprese medio - piccole. L'Italia, inoltre è tradizionalmente un Paese esportatore, sesto su scala mondiale di fronte ad una domanda estera di tecnologia, capitali e investimenti. L'impostazione dell'azione che si sta ponendo in essere è quella di costruire una strategia di sistema-paese che consenta alle imprese italiane di competere sui mercati internazionali con l'ausilio di strumenti agevolativi, rafforzativi e di garanzia.

Finora la SACE prima e l'Istituto poi hanno potuto corrispondere alla domanda assicurativa delle imprese grandi e medie, mentre la piccola impresa non rivolge normalmente la domanda assicurativa per ragioni procedurali, normative e di *plafond* assicurativo, oltre che per i costi del premio assicurativo. Sotto tale profilo l'Istituto sta operando nel senso di promuovere convenzioni con finanziarie regionali in funzione di una maggiore flessibilità della copertura assicurativa regione per regione, in primo luogo verso la piccola impresa. Il problema è costantemente all'attenzione dell'Istituto nei riguardi dei Paesi di maggiore interesse per l'esportazione.

Inoltre, l'Istituto assicura il rischio politico ma, di massima, non assicura il rischio commerciale: è, questo, un problema di fondo che rappresenta la vera differenza rispetto ad analoghe società straniere e che dipende da un vincolo normativo.

Sul piano generale deve comunque osservarsi che, non avendo l'Istituto una propria rete periferica e non potendo operare, né in assicurazione diretta né in riassicurazione, nel settore dei crediti commerciali a breve termine destinati all'area OCSE in quanto considerati dall'Unione Europea "rischi commerciabili (*marketable risks*)", lo strumento principale attraverso il quale l'Istituto ha cercato di estendere il sostegno assicurativo alle piccole e medie imprese è costituito dai trattati di riassicurazione. Questi, stipulati con le soc. SIAC e LA VISCONTEA, prevedevano un massimale di 1.000 miliardi di lire per ciascuna società e consentivano l'inserimento di crediti di durata fino a cinque anni, ma detti trattati sono stati disdetti a decorrere dal 1 gennaio 1999 per aderire a puntuali richieste dell'U.E., come specificato nel paragrafo 1.3 del capitolo II.

Altra prospettiva è quella diretta a semplificare le procedure, come quella di eliminare il *plafond* di copertura assicurativa per operazioni inferiori ad un milione di dollari, dato che moltissime imprese fanno operazioni inferiori a tale cifra. Inoltre, l'Istituto cerca di ampliare i profili assicurativi ad attività oggi non assicurate, attesa la richiesta delle imprese di assicurare il credito all'acquisto all'estero delle materie prime importate dalle imprese a fini di produzione per l'esportazione.

E' evidente che se si considera l'Istituto uno strumento di promozione, non può essere uno strumento di guadagno, ma semmai di perdita; se, invece, lo si considera uno strumento di politica dell'internazionalizzazione, occorrerebbe in tal caso sostenerlo e finanziarlo.

2. Crediti verso Paesi esteri

La gestione dei crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati da SACE e da recuperare, oggetto di accordi intergovernativi di ristrutturazione, ai sensi dell'art. 7 del D. Leg.vo n. 143/98, istitutivo del nuovo ente, sono ceduti al Ministero del tesoro all'atto del perfezionamento degli Accordi stessi.

Il Ministro del tesoro, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 7 citato, con proprio decreto adottato in data 4 novembre 1999, ha affidato all'Istituto, a decorrenza

re da 1 luglio 1999, la gestione di tali crediti, oltre a quelli derivanti dalla gestione della cessata SACE e alla gestione dei crediti derivanti dall'eventuale attivazione della garanzia statale di cui all'art. 6, comma 2 del D. Leg.vo 143/98 che assiste gli impegni assicurativi e le garanzie passive rilasciate dall'Istituto. Detta garanzia è del tutto analoga a quella già prevista dall'art. 3 della legge 227/77 e che fino ad ora non è mai stata attivata.

Le somme recuperate a fronte dei c.d. "crediti con Accordo", detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati dall'Istituto affluiscono sul c/c n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero del tesoro, il quale può utilizzare le relative disponibilità finanziarie per le esigenze dell'Istituto (art. 7, comma 2 bis del D. Leg.vo 143/98 e succ. mod.).

Il quadro normativo innanzi esposto ha contribuito a chiarire l'effettiva natura di tali crediti che, come ha da tempo sostenuto questa Corte nelle varie relazioni, rientrano non già nella sfera giuridica dell'Istituto ma, più propriamente, in quella del Tesoro dello Stato.

Per quanto attiene al profilo contabile, i crediti in esame, in base alle disposizioni introdotte dal D. Leg. vo n.143/98, sono correttamente inseriti nei conti d'ordine.

Circa l'aspetto pubblicistico, la forma gestoria autorizzata dall'art. 7 del citato D. Leg.vo 143/98 è riconducibile al novero delle gestioni fuori bilancio in quanto, pur se non operante nell'ambito dell'amministrazione dello Stato, ha per oggetto fondi pubblici. Sotto tale profilo è da condividere l'intendimento dell'Istituto di inviare al Parlamento e alla Corte dei conti il relativo rendiconto annuale, pur se nel 1999, anno di avvio della gestione stessa, non sono stati ancora completati i relativi adempimenti procedurali.

E' di agevole constatazione che le operazioni, sia attive che passive, sono fortemente influenzate da circostanze esterne ed eterogenee, quali, ad esempio, la capacità dei vari Paesi debitori di far fronte con regolarità ai propri impegni o, al contrario, la sopravvenuta dichiarazione di moratoria, l'adesione dell'Italia a possi-

bili iniziative promosse in ambito multilaterale finalizzate, oltre che alla ristrutturazione, alla riduzione o all'annullamento di tali crediti, le esigenze funzionali della SACE, la politica di rigore del bilancio dello Stato.

L'obiettivo complessità e peculiarità delle situazioni correlate all'organizzazione ed amministrazione della materia rappresentano, del resto, la caratteristica e, al contempo la ragion d'essere dello stesso Istituto, quale voluto dal legislatore.

Ma, pur preso atto che i documenti predisposti assolvono, nel loro complesso, agli oneri di certezza e di trasparenza connessi alla natura pubblica dei crediti e consentono un adeguato riscontro dell'operato dell'Istituto, è auspicabile che il rendiconto sulla gestione (Sezione B) sia integrato con i dati relativi anche agli interessi previsti dagli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione.

3. Transazioni e cessioni di crediti autorizzati per il 2000

L'art. 4, comma 6 del D.Leg.vo n. 143/98 attribuisce a SACE la facoltà di deliberare transazioni e cessioni di crediti nel quadro delle iniziative di recupero degli indennizzi erogati. Il successivo art. 7, comma 3 autorizza l'Istituto - nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro - ad effettuare tali operazioni anche ad un valore inferiore a quello nominale. Il ricavo delle operazioni stesse, detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati dall'Istituto, deve essere versato all'entrata del bilancio dello Stato.

Con decreto del 23 febbraio 2000 il Ministro del Tesoro ha autorizzato l'Istituto a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, compreso lo Stato, gestiti dallo stesso Istituto, anche a valore inferiore a quello nominale, fino al limite complessivo di 3.000 miliardi di valore nominale.

4. Situazione del contenzioso

Esiste un complessivo contenzioso in atto che può essere stimato nell'ordine di circa 800 miliardi di lire in relazione a circa cento situazioni contenziose, ripartite tra i vari stadi di giudizio ed in parte risalenti ad epoche meno recenti.

Sotto un profilo complessivo, è dato rilevare che non emergono situazioni caratterizzate da atteggiamenti di inerzia colpevole, pur nella peculiarità dei casi in cui la tutela legale in Italia dell'Ente è affidata, per legge, all'Avvocatura Generale dello Stato. Nei non infrequenti casi di contenzioso all'estero, l'Istituto si dimostra attento nella scelta di studi professionali accreditati.

Circa l'oggetto del contenzioso, si ravvisa una prevalenza di ipotesi di chiamata in giudizio dell'Istituto per:

- mancata corresponsione dell'indennizzo (quando ritenuto necessario);
- cosiddette "spese di salvataggio" (oneri connessi al recupero, da parte dell'assicurato, di crediti ai sensi dell'art. 1914 c.c.);
- controversie di lavoro.

Può, al riguardo, calcolarsi, che mediamente la percentuale di esiti positivi per l'Istituto dei contenziosi in essere si attesta sul 90 - 95%.

5. Piano previsionale degli impegni assicurativi

La delibera del CIPE n. 92/99 del 9 giugno 1999 indica in lire 10.000 miliardi di lire il plafond relativo alle garanzie di durata fino a 24 mesi e in lire 8.000 miliardi il plafond relativo alle garanzie di durata superiore, ritenendo detti importi compatibili con le esigenze di internazionalizzazione delle imprese.

Indica, inoltre, in 4.800 miliardi di lire il volume degli impegni assicurativi assumibili dalla SACE nell'anno 2000 e, quale obiettivo tendenziale della politica assicurativa, un graduale miglioramento del portafoglio rischi nel quadro di un equilibrato sostegno alle correnti d'esportazione e ai programmi d'investimento delle imprese italiane nei paesi emergenti. In rapporto a ciò, gli accantonamenti a ri-

serva per l'anno 2000 saranno parametrati, secondo le indicazioni fornite dall'Istituto, ad un coefficiente medio del 25%.

6. Irrecuperabilità e svalutazione di indennizzi

Il Comitato di Gestione della SACE nel gennaio 1998 – preso atto della circostanza che, nonostante ogni tentativo di recupero, taluni crediti non costituenti oggetto di accordi bilaterali dovevano realisticamente considerarsi non più recuperabili - ha deliberato la irrecuperabilità per una serie di indennizzi complessivamente ammontanti a lire 302.979,78 milioni e, inoltre, la svalutazione alla cifra simbolica di 1 lira per indennizzi di “assoluta inesigibilità, pari a lire 784.686, 87 milioni e un abbattimento parziale del credito (60%) per i casi di “dubbia e difficile esigibilità”.

Quanto innanzi, per rendere – secondo l'Ente - il più possibile veritiero il bilancio, pur nel proposito di perseguire, in ogni sede istituzionale e non, il recupero delle somme oggetto di credito. Invero, la “dichiarazione di irrecuperabilità” non si identifica con la rinuncia al credito e conseguente cancellazione, ma anzi, presuppone ed implica che le relative attività di recupero proseguiranno di concerto con le Autorità competenti.

Anche su iniziativa del collegio dei revisori, è stato chiesto un parere al Ministero del Tesoro in ordine alla collocazione in bilancio dei crediti stessi sulla base delle reali possibilità di recupero – in linea con le classificazioni dettate in materia per l'Amministrazione statale dalle norme vigenti.

Il Ministero del Tesoro ha dato il suo “nulla osta” nella considerazione che:

a) l'obiettivo perseguito consiste nella rappresentazione in termini più aderenti alla realtà della consistenza dei crediti nella nota integrativa; b) l'abbattimento ha valore meramente contabile e non influisce in alcun modo sull'azione di recupero dei crediti “abbattuti”.

7. Valutazione comparativa della S.A.C.E. in rapporto alle analoghe Agenzie europee.

Nei precedenti referti la Corte ha ritenuto di offrire all'attenzione del Parlamento elementi di comparazione tra la nostra Agenzia di assicurazione delle operazioni commerciali all'estero e le consimili Agenzie nei principali Paesi europei.

L'unito prospetto risponde a tale finalità, con riferimento ai dati di gestione – espressi in dollari – del biennio in esame e nel complesso contiene elementi in parte evolutivi in ordine all'andamento dell'Agenzia italiana.

Avuto riguardo intanto al valore contrattuale delle garanzie concesse per operazioni a medio e lungo termine, solo l'Agenzia inglese ha segnato un incremento nel 1999 rispetto all'anno precedente, in un quadro di generale arretramento di tutti gli altri Paesi, che per la SACE è stato del 30%, ma per le Agenzie della Francia e della Germania anche superiore (rispettivamente del 34% e del 32,8%) e solo per l'Agenzia spagnola il calo è risultato inferiore (- 13,5%).

Ha, comunque, guidato la graduatoria l'Agenzia della Francia, seguita da quelle tedesca ed inglese.

La contrazione delle garanzie concesse si riflette sull'andamento dei premi del 1999 (- 30% per la nostra Agenzia), ma la valutazione dei ricavi operativi è in funzione anche del trend dei recuperi – indipendente da quello dei premi – che per la nostra Agenzia segna solo un regresso nel 1999 del 10% (a fronte del 29% di quella francese, del 17% di quella tedesca, di quasi il 50% di quella inglese e del 15% di quella spagnola).

I ricavi complessivi (premi + recuperi) hanno segnato un decremento per la nostra Agenzia del 12,5% nel 1999 (ma inferiore a quello delle altre).

Sul versante dei costi, costituiti essenzialmente dagli indennizzi, questi sono stati riscontrati in passato come la maggiore componente negativa della gestione della nostra Agenzia, in una valutazione comparativa a livello europeo. Ma la situazione risulta migliorata nel biennio in esame, ove si consideri che dal totale degli indennizzi pagati dalle cinque Agenzie considerate – pari a 2.790 milioni di dollari

nel 1998 e a 2.824,4 nel 1999 – la percentuale degli indennizzi pagati dall'Agenzia tedesca è risultata in ciascuno dei due anni quella superiore rispetto alle altre (41,19% e 29,8%) e quindi anche superiore rispetto a quella della SACE (27,28% e 20,9 %).

La massa degli indennizzi, poi, è risultata sempre superiore a quella dei premi non solo per la nostra, ma anche per le altre Agenzie (tranne per quella francese nel 1998), sicché al saldo positivo hanno contribuito in misura rilevante i recuperi, oltre all'esigua incidenza dei costi amministrativi.

Una valutazione comparativa di questi ultimi – rapportata necessariamente al volume dei premi – evidenzia che i costi amministrativi della SACE sono stati i più elevati, data un'incidenza di questi sui premi del 42% in entrambi gli anni, aliquota, questa, superiore a quella di tutte le altre (per l'ECGD è risultata del 31,5% e del 22,7%; per la CESCE del 21,48% e del 30%; per la COFACE del 22% e del 23,5%, per la HERMES del 9% e del 17,7%).

I dati del saldo hanno evidenziato per la nostra Agenzia e per tutte le altre un indice di autonomia operativa in ciascuno dei due anni, indice che, peraltro, colloca all'ultimo posto la nostra e ai primi due, rispettivamente, quello della Francia e quello della Germania.

A margine del prospetto va considerata la massa degli impegni complessivi in essere alla fine del 1998 (non tutti disponibili i dati delle varie Agenzie con riferimento al 1999) che ammontavano a 162.322 milioni di dollari (Germania), a 88.355 Francia), 18.572 (Italia), 10.800 (Inghilterra) e 10.734 (Spagna). Quelli relativi ad impegni limitati al solo medio-lungo periodo sono per tutte le Agenzie leggermente inferiori.

La valutazione comparativa coinvolge anche la diversa politica di copertura delle varie Agenzie nei confronti dei 64 Paesi rappresentativi dei maggiori mercati di sbocco dei cinque Paesi europei in esame.

Con riferimento al marzo del 2000, i Paesi posti in sospensiva da nostro Istituto sono 14, mentre sono 7 quelli sospesi dalle Agenzie della Germania e

dell'Inghilterra, 14 da quella della Francia e 15 da quella spagnola, con l'avvertenza che la politica tedesca e francese è volta più alla valutazione della bontà del singolo progetto inerente all'iniziativa da assicurare, che alla rischiosità del medesimo riferita al singolo Paese.

In relazione alle due diverse tipologie di comportamento, appare da privilegiare quella del nostro Istituto, attesi i riflessi anche sulle risorse pubbliche derivanti dal pagamento degli indennizzi conseguenti al verificarsi dei sinistri.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni

		SACE (Italia)		COFACE (Francia)		HERMES (Germania)		ECGD (Regno Unito)		CESCE (Spagna)	
		1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999
1	premi	102,3	71,2	547,4	516,7	630,2	415,7	132,3	177,0	121,0	97,1
2	recuperi	760,4	683,8	1.236,6	883,9	1.437,1	1.191,0	1.190,9	602,6	580,7	496,9
3	indennizzi	761,4	591,0	460,4	576,6	1.149,5	842,8	197,9	516,4	221,2	297,6
4	costi amm.vi	43,2	30,0	120,4	121,6	57,4	73,9	41,7	40,3	26,0	29,1
	saldo di gestione (1+2-3-4)	58,0	134,0	1.203,2	702,4	860,4	690,0	1.083,6	222,9	454,5	267,3

valore contrattuale garanzie concesse a MLT

		SACE		COFACE		HERMES		ECGD		CESCE	
		1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999
		4.180	2.870	8.986	6.045	7.124	4.891	3.340	7.281	1.489	1.289

CAP. VI

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. A conclusione della rassegna delle vicende di gestione che hanno caratterizzato la S.A.C.E. nell'ultimo suo anno e mezzo di operatività e il nuovo Istituto nei suoi primi sei mesi, va prioritariamente ricordata l'avvenuta attuazione della nuova disciplina recata al livello istituzionale dai due recenti decreti legislativi n.143/1998 e n. 170/1999.

E' stato, invero, emanato con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello del commercio con l'estero in data 10.8.1999 lo statuto del nuovo ente con il quale sono stati posti i principi generali di organizzazione e di funzionamento non direttamente dettati da fonti primarie; quanto al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Istituto, si sollecita l'Ente a definirne quanto prima l'iter, essendo il relativo testo in fase di avanzata redazione.

Sono stati poi – sia pure con un certo ritardo – costituiti gli organi collegiali del nuovo Ente, nella composizione prevista dalla disciplina istitutiva e nominati il presidente nonché il direttore generale.

Hanno trovato, altresì, attuazione gli adempimenti prescritti ai fini della successione da parte dell'Istituto nei confronti della SACE e conseguentemente l'Ente ha proceduto alla rettifica dei valori, prevista dall'art. 6, comma 1 del D.L.vo 143/98 nel quadro dei criteri posti dalla legge n. 408/90 (art. 1, 2° comma).

Il risultato più rilevante di tale attività di rettifica attiene alla nuova dimensione del patrimonio netto dell'Istituto e del suo fondo di dotazione, quest'ultimo ridotto a 445 milioni di euro, per effetto in particolare del trasferimento in esso delle perdite dei precedenti esercizi.

2. Si richiamano, quindi, nella presente sede, le tematiche più significative, esposte nel corso del referto e riassunte nel precedente capo V e segnatamente quelle

in tema di crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati e da recuperare (oggetto di accordi intergovernativi di ristrutturazione), nonché di transazioni e di cessioni di crediti fino al limite di 3.000 miliardi di lire, in base al decreto interministeriale del 23 febbraio 2000 e altresì in tema di svalutazione degli indennizzi e di contenzioso, con l'avvertenza che per un'adeguata informativa sui cennati argomenti appare utile la lettura delle relazioni ai bilanci effettuate dall'Ente e dal collegio dei revisori.

3. Quanto, più propriamente, alle risultanze contabili, si fa rinvio ai dati esposti nei Capi II e IV, non senza sottolineare che la gestione dell'Ente è pervenuta per la prima volta nel 1998 alla realizzazione di un utile di esercizio. Va, peraltro, rilevato che il consistente incremento del valore della produzione nel 1998 si ricollega essenzialmente al rifinanziamento del debito ex U.R.S.S. (809,5 miliardi di lire) e ai ricavi dipendenti da operazioni di titolarizzazione di crediti in essere nei confronti di Paesi pervenuti alla conclusione di accordi di ristrutturazione.

L'utile di esercizio è stato conseguito anche nel 1999, nonostante il regresso del valore della produzione - pur se i due cennati eventi occorsi nel 1998 non si sono ripetuti nel 1999 - fronteggiato dalla contrazione dei costi della produzione.

Sul versante patrimoniale, alla perdita del patrimonio netto di 1,5 miliardi di euro nel 1998, è subentrato nel 1999, come innanzi accennato, un valore attivo di 436,6 milioni circa, quale risultante (per effetto della rettifica dei valori) degli interventi operati sul fondo di dotazione e sulle perdite accumulate negli esercizi pregressi.

4. A fronte, peraltro, di siffatta operazione di mero adeguamento contabile, restano in tutta la loro obiettività i più significativi indicatori gestionali.

Il principale fra questi è costituito dalla complessiva esposizione dell'Ente, sostanzialmente stabile nel biennio in esame, che si colloca in 26,64 milioni di euro nel 1998 e in 26,2 nel 1999: ma va sottolineato che tali dati sono di per sé rappre-

sentativi di una consistente azione di supporto svolta a livello assicurativo in favore dell'esportazione.

La disaggregazione dei due importi, peraltro, induce ad una valutazione meno positiva del giudizio testé espresso: detti importi infatti esprimono un valore contrattuale delle garanzie concesse (ovvero degli impegni in essere), solo in ragione del 58,66 % nel 1998 e del 54,2% nel 1999. La residua parte è costituita da indennizzi vari, in prevalenza già pagati e da recuperare (40% nel 1998 e cioè 10,67 milioni di euro, divenuti nel 1999 11.91 milioni di euro, pari al 45,5%), cui vanno aggiunti gli indennizzi non ancora pagati, ma già deliberati, ovvero formalmente richiesti ovvero connessi a denunce di mancato incasso non ancora sfociate in formali richieste, per la pendenza in atto dei prescritti termini costitutivi di sinistro.

Inoltre, gli importi dei cennati recuperi di indennizzi sono espressi in valore nominale e possono perciò configurarsi non certo prossimi a valori di realizzazione.

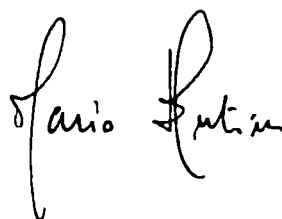
Va peraltro sottolineato che dell'ammontare dei recuperi per 11.91 milioni di euro alla fine del 1999, una preponderante parte si ricollega ad accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito (10,33 milioni di euro) e solo la residua parte a debiti non ancora oggetto dei cennati accordi (1,578 milioni).

In base quindi alla recente disciplina recata dall'art.7, comma 2 del D.L.vo n. 143/98, titolare del credito da recuperare per 10,33 milioni di euro è il Ministro del tesoro, che può delegare la relativa gestione all'Istituto stesso, il quale, per contro, è titolare solo dell'indicato ammontare di 1,578 milioni (finché non interverranno accordi intergovernativi).

Peraltro, benché sotto l'aspetto patrimoniale siffatta normativa costituisca una misura positiva perché risolve il problema del collocamento fuori del patrimonio dell'Ente di detto importo di 10,33 milioni di euro, resta tuttavia fermo il fatto che l'intero ammontare dei recuperi è costituito da una corrispondente massa di indennizzi erogati da un ente pubblico, solo in parte mediante l'impiego degli specifici ricavi di gestione.

A tal riguardo va invero sottolineato che, allo stato della vigente normativa, le fonti di finanziamento dell'organismo pubblico per i servizi assicurativi del commercio estero sono costituite dal cennato fondo di dotazione, dalla sua possibilità di contrarre mutui, prestiti ed obbligazioni, dal fondo di riserva previsto dall'art. 8, comma 3° del D. L.vo n. 143/98, cui affluiscono i premi, le somme recuperate ed appositi finanziamenti previsti nella legge finanziaria, nonché da specifici contributi erogati dal Ministero del tesoro a carico delle somme recuperate in dipendenza di accordi di ristrutturazione bilaterali intergovernativi.

5. Del resto, una valutazione dei principali indicatori di gestione dell'Istituto in esame e di quelli consimili dei quattro principali paesi esportatori – effettuata nel precedente paragrafo 7 del cap. V, cui si fa rinvio – dà contezza della sostanziale identità di problematiche e di conseguenti linee di intervento, pur nella differente ampiezza dei dati.



PAGINA BIANCA

**ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
(SACE)**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Indice

1. Quadro congiunturale

- Economia internazionale
- Economia nazionale

2. Situazione aziendale

- Fonti di finanziamento
- Risultato di gestione

3. Andamento della gestione

4. Evoluzione della gestione

- Prospettive economiche
- Previsioni per il 1999 per l'attività di SACE

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

1. Quadro congiunturale

✓ Economia internazionale

Le turbolenze finanziarie emerse sui mercati asiatici nel 1997 si sono intensificate nel corso del 1998 e propagate ad altre aree, particolarmente a quella latino-americana resa vulnerabile dall'elevato indebitamento estero. Nello stesso tempo la Russia è stata investita da una grave crisi finanziaria.

In tale quadro congiunturale anche i mercati finanziari dei paesi OCSE hanno risentito in alcune fasi di un momentaneo cedimento delle quotazioni azionarie.

Gli effetti negativi della crisi internazionale e delle misure adottate dai paesi asiatici per contrastare le forze recessive presenti nelle economie hanno frenato lo sviluppo degli scambi mondiali. L'impatto sul commercio globale si è manifestato sin dalla prima parte dell'anno nei paesi maggiormente legati alle economie asiatiche. L'interscambio, secondo il WTO, non dovrebbe essere cresciuto nel 1998 più del 4-5%, rispetto al 10% del 1997. Il rallentamento dei flussi commerciali ha interessato non soltanto l'area asiatica; anche l'America latina, una delle regioni più dinamiche nel 1997, ha subito un significativo ridimensionamento della crescita delle importazioni e delle esportazioni. Gli Stati Uniti e, anche se in misura più contenuta, i paesi dell'Unione Europea hanno invece sostenuto il commercio mondiale grazie alla vivacità della domanda interna.

La debolezza della domanda asiatica ha provocato, inoltre, un ribasso dei corsi petroliferi e delle materie prime che, se nei paesi OCSE si è trasformato in un miglioramento delle ragioni di scambio, nelle economie produttrici ha causato una contrazione delle entrate valutarie contribuendo, in alcune di esse quali la Russia, al propagarsi della crisi.

Nel corso dell'anno i prezzi del petrolio greggio sono diminuiti in media del 30% rispetto al 1997, scendendo ad uno dei livelli più bassi registrati negli ultimi venti anni. Le cause del sensibile ribasso sono molteplici e sono riconducibili essenzialmente alla debole domanda del Giappone e dei paesi emergenti, a condizioni atmosferiche miti e all'incremento dell'offerta irachena.

Per molti paesi OCSE la prolungata depressione dei corsi internazionali del greggio ha svolto una funzione calmieratrice anche se per alcuni i benefici in termini d'inflazione sono stati minori, in quanto attenuati dall'elevata imposizione fiscale sui prodotti energetici

Nella parte finale dell'anno le turbolenze finanziarie e valutarie si sono attenuate, favorite dalle misure meno restrittive di politica economica adottate da parte di numerosi paesi. Il clima di maggior distensione ha indotto i centri di ricerca a rivedere lievemente al rialzo la crescita del PIL mondiale per il 1998 (dal 2 al 2,2% a fronte del 4% nel 1997).

Nella maggior parte dei **paesi industrializzati** la crisi finanziaria asiatica non ha impedito una crescita dell'economia reale. Il PIL dei paesi OCSE dovrebbe aver accusato nel 1998 una crescita più contenuta (2,2-2,5%) rispetto al 1997 (3%) risentendo della grave recessione in cui sono precipitati il Giappone e la Corea del Sud.

Nelle maggiori economie OCSE non asiatiche il ciclo economico ha mantenuto un'intonazione positiva anche se ha presentato diversi gradi d'intensità all'interno dell'area.

Il livello d'attività negli **Stati Uniti** si è mantenuto sostenuto, nonostante la debolezza delle esportazioni frenate dall'apprezzamento del dollaro e dal rallentamento della domanda mondiale. La positiva dinamica delle componenti della domanda interna, sia di consumo sia di investimenti, ha permesso di registrare un tasso di espansione dell'economia del 3,9%, pari a quello del 1997. Una favorevole evoluzione ha caratterizzato l'andamento dei prezzi. L'inflazione si è attestata per l'intero anno all'1%.

Nell'**area dell'euro** il processo di convergenza verso la moneta unica non è stato compromesso dalla crisi finanziaria dei mercati internazionali. La discesa dei tassi d'interesse nei paesi con rendimenti più elevati della media è proseguita senza interruzioni. Per l'intera area il PIL dovrebbe essere cresciuto del 2,8-3% rispetto al 2,5 % del 1997, in un contesto caratterizzato da bassa inflazione e dal graduale

riassorbimento dei disavanzi pubblici. All'interno dell'area lo sviluppo si è manifestato con diversa intensità sostenuto ovunque dalla domanda interna.

In alcuni paesi, nell'ultima parte dell'anno la crescita economica ha comunque accusato un debole cedimento per la contrazione degli ordinativi dall'estero, che si è tradotta prevalentemente in una dimessa evoluzione del settore manifatturiero.

La crescita contenuta dei prezzi ha mantenuto l'inflazione nell'area dell'euro su livelli bassi: in Germania e in Francia a dicembre l'indice dei prezzi al consumo ha segnato, nel confronto tendenziale, incrementi rispettivamente dello 0,3-0,5%.

La gravità della crisi internazionale e i timori di effetti recessivi negli altri paesi industrializzati hanno portato ad un orientamento in senso più espansivo delle politiche monetarie in molti paesi OCSE. Negli Stati Uniti, in due occasioni dalla fine di settembre, la Federal Reserve ha ridotto il tasso dei federal funds complessivamente di 50 punti base; nel Regno Unito la Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso ufficiale due volte per un totale di 75 punti base dai primi di ottobre; anche le banche centrali di numerosi paesi dell'area dell'euro hanno ridotto in maniera significativa i loro tassi di interesse.

I tassi di cambio delle tre principali economie sono rimasti relativamente stabili fino alla fine d'agosto, allorché il dollaro si è deprezzato, condizionato dall'indirizzo espansivo della politica monetaria USA. Dall'autunno scorso la moneta nipponica ha segnato una significativa inversione di tendenza. I rapporti di cambio tra le valute dell'area dell'euro si sono mantenuti relativamente stabili anche nei momenti di turbolenza dei mercati, riflettendo la fiducia in un regolare avvio della moneta unica.

In Giappone la fase recessiva si è aggravata. Al ripiegamento dell'attività, cui si è accompagnato un netto peggioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, hanno concorso tutte le componenti della domanda interna. Secondo stime provvisorie dell'OCSE, la riduzione del prodotto lordo sarebbe stata pari al 2,6%. L'evoluzione della prolungata crisi dell'economia nipponica è strettamente legata all'attuazione del pacchetto di misure di politica economica annunciate a fine aprile e a novembre dal Governo di Tokio e alla riforma del sistema bancario, i cui effetti di stimolo sull'economia reale non sono ancora peraltro ben visibili.

Il profilo di sviluppo della **Corea del Sud** è stato anch'esso negativo; nonostante il Paese abbia intrapreso con relativa rapidità la riforma del sistema finanziario, il PIL dovrebbe essersi contratto nel 1998 del 7%.

Le differenti fasi cicliche dei maggiori paesi industrializzati hanno acuito gli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti. Negli Stati Uniti il disavanzo è passato da 155 a 229 miliardi di dollari; al contrario, gli attivi giapponese e dei paesi dell'Euro si sono ampliati rispettivamente da 95 a 121 miliardi e da 107 a 125 miliardi di dollari.

Al di fuori dell'area OCSE si è assistito ad un sensibile deterioramento delle condizioni economiche in molti mercati emergenti. La crisi dei paesi asiatici si è diffusa in altre aree del mondo introducendo un po' ovunque focolai di recessione e d'instabilità finanziaria.

Le economie asiatiche di nuova industrializzazione, secondo i maggiori centri di ricerca, dovrebbero aver registrato cadute del prodotto lordo dell'ordine del 9%, causate prevalentemente dalla contrazione della domanda interna, il cui contributo negativo alla formazione del PIL è stato soltanto parzialmente attenuato dagli ingenti tagli alle importazioni e dal sostenuto aumento delle esportazioni in volume.

I mercati finanziari dei paesi dell'**Europa centro-orientale** hanno registrato nel corso del 1998 una certa instabilità risentendo della crisi russa. In Romania il PIL ha continuato a contrarsi e in Bulgaria il ciclo economico è rimasto debole, in quanto i progressi legati al piano di stabilizzazione macroeconomica sono stati ostacolati dai ritardi nei programmi di ristrutturazione. In entrambi i paesi si sono però realizzate condizioni di maggior distensione sul fronte dei prezzi.

Nelle Repubbliche Baltiche e nei paesi della Comunità degli Stati Indipendenti le ripercussioni della crisi in Russia sono state più forti per gli stretti legami economici con tale Paese.

Gli effetti della crisi finanziaria asiatica hanno portato in primo piano i profondi squilibri strutturali e le carenze istituzionali della **Russia**. Sin dall'autunno del 1997 il rublo era stato sottoposto ai primi attacchi speculativi che avevano indotto la Banca centrale a contrastarli con significativi rialzi dei tassi di interesse. La situazione

economica interna ha continuato però a deteriorarsi, anche a causa del crollo dei prezzi petroliferi che ha inciso riduttivamente sulle entrate valutarie del Paese. L'intervento a luglio della comunità internazionale a sostegno dell'economia russa, con un programma di aiuti per 22 miliardi di dollari, non è stato sufficiente a ristabilire la fiducia degli investitori e a consentire il contenimento dei tassi di interesse. Il permanere di un clima d'incertezza, legata all'evoluzione della situazione politica e alla realizzabilità del programma d'aggiustamento strutturale, ha favorito l'intensificazione di pressioni sul cambio e l'erosione delle riserve valutarie. Alla fine dell'anno il PIL dovrebbe aver registrato una caduta del 6% con una ripresa delle spinte inflazionistiche (30% circa), invertendo nuovamente la tendenza rispetto ai pur deboli progressi registrati nel 1997 (PIL +0,9%).

Nei paesi dell'America latina gli effetti della crisi asiatica e la caduta dei prezzi delle materie prime hanno avuto un impatto negativo, specialmente nella seconda parte del 1998, sulla crescita economica, che rimane fortemente dipendente dagli afflussi di capitali esteri. L'instabilità finanziaria, infatti, ha investito i mercati dei paesi emergenti, causando in alcuni di essi veri e propri crolli degli indici di borsa e forti pressioni sui cambi invano contrastate da rialzi dei tassi di interesse a breve termine e impiego di riserve valutarie. Si è così verificato un generalizzato rallentamento nell'attività economica dell'area. I maggiori centri di ricerca stimano per l'intera area una crescita ancora positiva intorno al 2,8% rispetto al 5,1% del 1997; in particolare, in Brasile ed in Argentina dovrebbe essere scesa rispettivamente allo 0,8% (3,7% nel 1997) e al 4% (8,6% nel precedente anno) e divenuta negativa in Venezuela (dal 5,1% del 1997 a -1% nel 1998).

✓ Economia nazionale

Nel 1998 l'economia italiana è stata caratterizzata da un moderato tasso di crescita del PIL, pari all'1,4%, leggermente inferiore a quello registrato nel 1997 (1,5%). La debole intonazione congiunturale è da attribuire all'espansione contenuta della domanda interna e all'apporto non favorevole del settore estero, penalizzato dal rallentamento della domanda mondiale e dalla perdita di competitività dei prodotti nazionali nei settori più direttamente esposti alla concorrenza dei paesi del Sud-Est asiatico.

Tra le componenti della domanda interna, i consumi hanno registrato un modesto incremento (1,7% secondo le stime della Banca d'Italia) risentendo del venir meno degli effetti espansivi degli incentivi fiscali, del ridotto incremento delle capacità di spesa delle famiglie e delle incertezze circa le prospettive economiche del Paese in un quadro di rallentamento congiunturale internazionale. Gli investimenti (2,6%), dopo una sostenuta espansione nei primi mesi dell'anno, hanno accusato una decelerazione, pur in presenza di un ulteriore calo dei tassi di interesse, frenati dalla flessione della domanda e dal deterioramento delle prospettive economiche.

Nel corso dell'anno la produzione industriale ha registrato un'evoluzione incerta e più dimessa rispetto a quella del 1997, risentendo del ristagno dei consumi interni e del minor dinamismo della domanda estera. L'indice generale della produzione industriale, dopo aver segnato su base annua un recupero a settembre e a ottobre, nella parte finale dell'anno è tornato a scendere, registrando una variazione in media d'anno dell'1,7% contro il 2,2% del 1997.

Il diffondersi degli effetti deflazionistici della crisi asiatica e il cauto allentamento della politica monetaria hanno favorito la sostanziale stabilità dei prezzi interni con un incremento medio annuo (1,8%) prossimo a quello del 1997 (1,7%). In termini tendenziali, l'indice del costo della vita si è attestato all'1,5% nel mese di dicembre confermando il progressivo raffreddamento dell'inflazione grazie all'assenza di tensioni di natura endogena.

I prezzi alla produzione hanno continuato a beneficiare della diminuzione delle quotazioni delle materie prime registrando a fine dicembre un tasso tendenziale pari a -1,3% e un tasso medio annuo in aumento soltanto dello 0,1% rispetto al 1997.

I progressi raggiunti nel risanamento della finanza pubblica e la sostanziale stabilità dei prezzi e dei tassi di cambio hanno favorito il processo d'armonizzazione dell'economia italiana con quella dei maggiori paesi dell'area dell'euro. I tassi a medio e lungo termine sono diminuiti nel corso di tutto l'anno. I tassi di interesse a breve hanno raggiunto i livelli più bassi prevalenti nell'area dell'euro. Il TUS è stato abbassato a fine dicembre al 3% ossia allo stesso livello degli altri paesi dell'area.

Nel corso dell'anno i saldi relativi ai conti con l'estero hanno accusato un peggioramento. La bilancia dei pagamenti ha registrato un saldo negativo pari a 36.859 miliardi, che si contrappone all'attivo di 22.840 miliardi realizzato nel 1997. Il deficit è stato causato da un passivo delle partite correnti di 1.358 miliardi e da un deflusso netto di capitali per 35.501 miliardi riconducibile al processo di convergenza dei tassi che ha reso meno remunerativo l'investimento in Italia.

Nel 1998, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, la bilancia commerciale italiana (nella valutazione cif-fob) ha registrato un attivo di 46.649 miliardi, inferiore di 6.066 miliardi rispetto a quello del 1997. La riduzione dell'avanzo è imputabile ad una contenuta crescita delle esportazioni (+2,9%), penalizzate dalla perdita di competitività e dalla caduta della domanda mondiale, cui si è contrapposta un'espansione più dinamica delle importazioni (5%). Peraltro nei mesi finali dell'anno anche le importazioni hanno evidenziato un tendenziale rallentamento, imputabile dal lato dei prezzi al ribasso delle quotazioni delle materie prime e per le quantità al debole sviluppo del settore produttivo.

La disaggregazione del commercio estero per aree geografiche indica un aumento del 5,8% delle esportazioni verso i paesi UE. Le variazioni più significative sono state rilevate con la Spagna (14,7%), l'Irlanda (13%), la Svezia (10,1%), il Portogallo (8,4%) e la Francia (7,6%). Le esportazioni verso i paesi extra UE hanno registrato una caduta dello 0,6%. Le flessioni più significative sono state registrate verso i nuovi paesi industrializzati dell'area asiatica (Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong: -29%), la Russia (-20%), la Cina (-17,1%) e il Giappone (-12,8%). Positiva è stata invece l'espansione delle esportazioni verso gli Stati Uniti aumentate del 10,6%.

2. Situazione aziendale

✓ Fonti di finanziamento

Il Fondo Rotativo e il Fondo di Dotazione costituiscono le principali fonti di finanziamento della SACE.

Il Fondo Rotativo, istituito dall'art. 18 della Legge n. 730 del 1983 e destinato al pagamento degli indennizzi discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito, figura nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "debiti verso altri finanziatori" essendo stata riconosciuta allo stesso natura debitoria nei confronti del Ministero del tesoro.

Tra il 1983 ed il 1994 (dal 1995 non sono stati più effettuati incrementi del fondo in esame), l'ammontare complessivo degli stanziamenti annuali è stato pari a 3.295 miliardi, cui si sono aggiunti 764 miliardi derivanti da rientri (per recuperi, interessi ed altro) accreditati su tale Fondo secondo la Convenzione tra il Ministero del tesoro e la SACE che disciplina le modalità di utilizzo del Fondo. A valere su tali importi la SACE ha effettuato utilizzi per 3.980 miliardi.

Il Fondo di Dotazione, istituito dall'art. 13 della Legge 24 maggio 1977 n.227, destinato, unitamente alle entrate da premi e da recuperi a fronte di indennizzi corrisposti con i mezzi provenienti dall'investimento del Fondo di Dotazione e con le riserve, al pagamento degli indennizzi e delle spese di gestione, è assimilato al capitale sociale ed è iscritto in bilancio alla voce Patrimonio Netto.

Costituito con una dotazione iniziale di 20 miliardi, esso è stato successivamente incrementato fino a 12.574 miliardi. L'ultimo stanziamento è stato effettuato con Legge Finanziaria per il 1996 (Legge n. 550 del 28/12/1995).

A partire dal 1997, mediante le leggi nn. 662/96 e 449/97 la SACE è stata autorizzata:

- previo decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero- a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari sia in lire sia in valuta;

- nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dalla stessa SACE anche a valore inferiore rispetto a quello nominale;
- previa autorizzazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concerto con i Ministri degli affari esteri e del commercio estero -a fronte dei crediti propri, o da essa gestiti - effettuare operazioni di conversione in attività di protezione ambientale, sviluppo socio-economico e commerciali dei debiti di tutti i paesi per i quali sia intervenuto un accordo in tal senso tra i Paesi creditori.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti dovrà essere versato in un apposito conto di tesoreria intestato alla SACE. Le relative rate di ammortamento saranno rimborsate alla SACE dal Ministero del tesoro a carico delle assegnazioni ad essa riferite.

I ricavi delle operazioni di cessione dei crediti, detratta la quota di spettanza degli assicurati, dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato.

I ricavi delle operazioni di conversione - ove non utilizzati per le finalità sopra indicate - confluiranno ai conti correnti intestati alla SACE, presso la Tesoreria centrale dello Stato e potranno essere utilizzati per le necessità operative dell'Ente, nonché per le esigenze finanziarie del Fondo Rotativo ex art.6 Legge 26.2.1987 n.49.

Il contenuto delle due leggi è stato confermato dal Decreto Legislativo n.143 del 31 marzo 1998, con il quale è stato istituito l'**Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE)** che, a decorrere dal trentesimo giorno dall'approvazione dello statuto, subentrerà nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione. In base a tale decreto il nuovo Istituto disporrà, per far fronte alle proprie necessità operative, di un **Fondo di dotazione** iniziale, che potrà essere, all'occorrenza, integrato con le successive leggi finanziarie.

Inoltre, l'Istituto sarà tenuto a costituire a fronte degli impegni assunti, al fine di garantirsi i fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo, un **Fondo di riserva** mediante un accantonamento prudenziale, effettuato utilizzando le entrate da premi, da recuperi, dai conferimenti e dai proventi di altre transazioni.

✓ Risultato di gestione

La SACE ha chiuso l'esercizio finanziario 1998 con un significativo miglioramento del saldo di bilancio, passato da una perdita di 468,6 miliardi del 1997 a un utile di 27,4 miliardi.

Dall'esame del conto economico l'**avanzo di gestione** è la risultante algebrica di:

• "valore della produzione"	per 2.337,2 miliardi
• "proventi e oneri finanziari"	per 1.147 miliardi
• "costi della produzione"	per 2.627,6 miliardi
• "proventi ed oneri straordinari"	per 829,2 miliardi.

Se si considerano le diverse voci che concorrono alla formazione del **valore della produzione**, si rileva che i 2.337,2 miliardi risultano composti da ricavi di gestione per 132,9 miliardi e altri ricavi e proventi per 2.204,3 miliardi, superiori ai corrispondenti importi del 1997, pari rispettivamente a 116,6 e a 389,6 miliardi.

La voce **ricavi di gestione** (132,9 miliardi) è la risultante algebrica dei premi lordi di competenza dell'esercizio (176,4 miliardi), degli introiti per apertura dossier (1,2 miliardi), dei rimborsi di premio (12,3 miliardi), delle provvigioni riconosciute nell'ambito dei trattati di riassicurazione (14,7 miliardi) e delle variazioni delle riserve premi (17,7 miliardi). Con riferimento ai **premi lordi** contabilizzati, l'importo di 176,3 miliardi è costituito per 141,6 miliardi da introiti derivanti dall'attività diretta e per 34,7 dalla riassicurazione. Rispetto al precedente esercizio si è registrato un aumento del 14,4%, derivante dall'incremento del 16,4% delle entrate a fronte dell'attività diretta e del 7,1% di quelle relative alla riassicurazione.

Nella voce **ricavi e proventi** (2.204,3 miliardi) gli importi di maggior rilievo sono costituiti da:

- 809,5 miliardi, conseguiti a seguito del rifinanziamento del debito dell'ex URSS. L'importo si riferisce alle prime due tranches dell'operazione, in quanto la terza non è stata erogata a motivo dell'aggravamento della crisi russa;

- 812,8 miliardi, relativi ai ricavi discendenti dall'operazione di titolarizzazione di una parte dei crediti vantati nei confronti dei Paesi con i quali sono stati conclusi accordi di ristrutturazione nell'ambito del Club di Parigi;
- 58,2 miliardi, derivanti dall'applicazione dell'Accordo di ristrutturazione del debito delle Isole Cook;
- 188,2 miliardi, originati dai recuperi in linea capitale a fronte di indennizzi pagati;
- 331,5 miliardi relativi ai rientri imputati al Fondo rotativo.

I proventi e gli oneri finanziari (1.147 miliardi) risultano costituiti dalla somma algebrica di: -

- proventi finanziari per 1.178,1 miliardi, di cui 856 miliardi (-4,8% rispetto al 1997) costituiti da interessi su recuperi a fronte dell'attività diretta (855,8 miliardi) e di quella di riassicurazione (0,2 miliardi), 307,8 miliardi da utili su cambi e 14,3 miliardi da altri interessi;
- interessi ed altri oneri finanziari per 31,1 miliardi relativi ad oneri finanziari diversi (21,7 miliardi) e a interessi a favore di assicurati (9,4 miliardi).

Tra questi ultimi importi sono stati contabilizzati anche 3,7 miliardi a titolo di interessi a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi per rischio politico, contro i 6,3 miliardi del 1997.

Per quel che concerne i costi della produzione (2.627,6 miliardi) gli oneri della gestione assicurativa hanno rappresentato l'85% dei costi totali. L'importo di maggior rilievo si riferisce agli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, pari a 1.311,1 miliardi, di cui 1.310,9 relativi ai rischi politici e 0,2 a rischi commerciali. Rispetto al precedente esercizio si è registrata una riduzione del 31,3%.

A fronte dell'attività di riassicurazione sono stati pagati 15,4 miliardi (15,1 miliardi nel 1997), di cui 14,9 per la gestione dei rischi commerciali e 0,5 per quella dei sinistri di natura politica.

Tra i costi della produzione sono stati contabilizzati anche 900,9 miliardi per l'appostazione in bilancio del Fondo rischi politici, catastrofici e speciali in assicurazione diretta.

Le **spese per il personale** (31,5 miliardi), comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari, sono diminuite del 23,5%. La flessione è in gran parte imputabile ai minori oneri sociali obbligatori. In merito si segnala che tra il 1997 ed il 1998 il personale della SACE è passato da 293 a 292 unità.

I **proventi e gli oneri straordinari** (829,2 miliardi) sono stati costituiti da proventi straordinari per 244,9 miliardi e da oneri straordinari per 1.074,1 miliardi. Quest'ultimo importo è costituito per 1073,3 miliardi dall'onere straordinario per il versamento ex legge 662/96 all'entrata dello Stato dei ricavi netti derivanti dall'operazione di titolarizzazione

Si deve infine far presente, come indicato nella nota integrativa al bilancio, che alla fine del 1998 gli **indennizzi erogati da recuperare** erano pari a 20.664,8 miliardi, di cui 20.623,7 per rischi politici e 41,1 miliardi per rischi commerciali.

3. Andamento della gestione

Nel corso dell'anno sono state adottate alcune innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette a garantire una maggiore aderenza degli strumenti assicurativi alle nuove opportunità offerte dal processo di globalizzazione dei mercati agli operatori nazionali, nel rispetto del principio dell'economicità della gestione assicurativa. A tal fine nel corso dell'anno è stata ulteriormente rafforzata l'attività di monitoraggio del "rischio paese" valutando altresì attentamente le caratteristiche tecniche delle varie operazioni.

Nel corso dell'anno la SACE ha stipulato due **Convenzioni Quadro** con la Banca Nazionale del Lavoro e con il Monte dei Paschi di Siena, strutturate sulla falsariga di quella stipulata con la Banca Commerciale Italiana nel 1997. Tali convenzioni prevedono l'assegnazione alle banche di un plafond assicurativo da utilizzare per crediti a breve e medio termine (fino a cinque anni) concessi dalle stesse banche, o per operazioni triangolari realizzate dalle proprie filiali all'estero a favore di paesi terzi indicati in convenzione, e riportano le condizioni della copertura assicurativa e le obbligazioni a carico della banca nella gestione del rischio.

In materia di tecnica assicurativa è stato modificato l'istituto **della voltura della polizza d'assicurazione** in caso di cessione pro soluto dei crediti assicurati. Una prima modifica ha interessato i rischi coperti: è stato deciso di applicare la voltura di polizza non soltanto nei casi in cui i crediti ceduti pro soluto siano assicurati contro i rischi politici e di mancato pagamento da parte di debitore/garante sovrano (14/1-2-4), ma anche in caso di copertura isolata dei soli rischi politici (14/1-4) o congiuntamente al rischio commerciale (14/1-4-9). Si è osservato, infatti, che i processi di privatizzazione in atto in molti paesi hanno modificato lo status giuridico di banche e aziende estere. Si è ritenuto opportuno, inoltre, estendere la voltura di polizza d'assicurazione anche alle banche estere (comunitarie o extra-comunitarie) purché non risiedano nel paese del debitore/garante.

Un'ulteriore innovazione introdotta concerne la volturazione parziale della polizza. Più in particolare, è stata prevista la possibilità che la banca scontante assuma in proprio il rischio per i crediti entro un determinato limite di dilazione e chiedi la voltura della polizza soltanto per la copertura assicurativa dei crediti eccedenti tale

limite. L'utilizzo di tale strumento rimane tuttavia condizionato all'impegno della banca scontante a costituire la SACE mandataria, senza possibilità di revoca, rappresentanza e obbligo di rendiconto, nell'eventuale attività di recupero di tutti i crediti originariamente assicurati.

Infine, la SACE sarà chiamata a valutare la congruità delle condizioni di remunerazione richieste dalla banca scontante rispetto al rischio esistente al momento della copertura assicurativa e a quello dell'applicazione dello sconto.

Tra le nuove misure introdotte di rilievo è la decisione di armonizzare il sistema dei premi previsto per le operazioni individuali fino a 12 mesi con quello applicato alle operazioni a medio e lungo termine.

Un'altra modifica di particolare importanza ha interessato la **lettera di manleva**. Tale strumento, introdotto agli inizi degli anni novanta per cautelare la SACE da inadempienze contrattuali dell'esportatore, è stato semplificato chiarendo che gli obblighi dell'esportatore sono indipendenti da quelli del mutuatario. L'esportatore è tenuto comunque a rilasciare una dichiarazione che attesti l'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, l'assenza di vertenze in corso connesse al contratto commerciale, esibendo in pari tempo il certificato di accettazione definitiva emesso dal Committente.

Una decisione di particolare rilievo è stata adottata nel corso dell'anno riguardo all'**assicurazione dei crediti commerciali a breve termine**. Nel settembre 1997, la Commissione dell'Unione Europea ha emanato una Comunicazione con la quale gli Stati membri sono stati invitati ad eliminare, entro un anno, dai sistemi nazionali di assicurazione dei crediti all'esportazione ogni forma di sostegno pubblico, in quanto distorsivo della concorrenza nell'Unione e pertanto in contrasto con le norme del Trattato CE (art.92 e seguenti), per i rischi assicurabili dal mercato, ossia i rischi commerciali verso debitori privati di durata fino a due anni relativi ad operazioni dirette verso i Paesi OCSE (con esclusione di Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia e Ungheria)

La SACE, rilevato in particolare che tutti gli impegni assunti nell'ambito dei plafond annuale e rotativo (sia in assicurazione diretta sia in riassicurazione) sono

garantiti dallo Stato ai sensi dell'art.3 della legge 227/77 – condizione ribadita dall'art. 6 comma secondo del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.143 - ha deciso di lasciare tale campo di attività verso i paesi sopra richiamati e ha disdetto con decorrenza 1° gennaio 1999 i trattati di riassicurazione in essere con le SIAC e LA VISCONTEA.

Nel periodo in esame la SACE ha adeguato i **parametri per la definizione delle piccole e medie imprese** al Decreto del Ministero dell'Industria del 18 settembre 1997 che definisce PMI le imprese che abbiano meno di 250 dipendenti, un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni e siano partecipate da grandi imprese in misura inferiore al 25% in termini di capitale o di diritti di voto. Si è reso così possibile estendere l'esenzione dalle spese di apertura dossier ad un numero maggiore di imprese esportatrici.

Infine, allo scopo di contenere gli oneri finanziari connessi al pagamento degli indennizzi, è stata **estesa a tutti i crediti finanziari la possibilità di liquidare l'indennizzo sulla base della semplice segnalazione di mancato incasso** in anticipo, quindi, rispetto ai termini previsti dalle Condizioni Generali di Polizza. Precedentemente tale possibilità era prevista soltanto per le rate in sinistro rientranti negli Accordi di Ristrutturazione del debito; l'estensione a tutti i crediti finanziari è applicabile purché sussistano le seguenti condizioni:

1. sulla polizza siano già stati deliberati indennizzi e permanga la causa generatrice del sinistro;
2. gli interessi relativi al Termine Costitutivo di Sinistro siano contrattualmente regolati a tassi superiori a quelli correnti di mercato.

L'applicazione di tale procedura ha comportato un risparmio di 2,6 miliardi per il 1998.

Nel 1998 la SACE ha assicurato operazioni per un **valore contrattuale** pari a 7.870 miliardi. A fronte di tale importo gli **impegni assunti** sono ammontati a 4.939 miliardi, di cui 4.149 per rischi di durata oltre i 24 mesi (imputati sul plafond annuale) e 790 per rischi fino a 24 mesi (imputati sul plafond rotativo).

Dal confronto con gli impegni assunti nel 1997 (5.654 miliardi) si evidenzia una flessione del 12,1% degli importi garantiti, ascrivibile interamente a minori coperture accordate su operazioni di durata superiore a 24 mesi (-22,6%).

Devesi, peraltro, ricordare che tra le garanzie rilasciate nel 1997 è incluso il rifinanziamento del debito dell'ex URSS che ha assorbito 1.863 miliardi. Ove si depurino di tale componente gli ammontari assicurati nel 1997, in luogo della flessione del 12,1% emerge un aumento del 30,3% delle coperture accordate nel 1998. Il dato così depurato consente di confermare anche per il 1998 una ripresa dell'attività assicurativa della SACE, che riflette, da un lato, una sempre sostenuta richiesta di coperture per grandi progetti infrastrutturali, dall'altro, il crescente ricorso da parte degli operatori nazionali ai nuovi strumenti assicurativi, quali le Convenzioni Quadro.

Se agli impegni assunti a fronte di nuove operazioni si aggiungono anche gli impegni derivanti da variazioni relative ad operazioni assicurate negli anni precedenti, il **plafond annuale** (fissato dalla Legge di bilancio per il 1998 a 12.000 miliardi) alla fine dell'anno era stato utilizzato per 4.180 miliardi circa.

Alla stessa data il **plafond rotativo** (pari a 18.000 miliardi) registrava una disponibilità residua pari a circa 9.849 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi destinati ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Una positiva evoluzione ha caratterizzato anche le **promesse di garanzia** che, alla fine del 1998, ammontavano a 6.612 miliardi, a fronte di un valore contrattuale di 8.063 miliardi.

Alla fine dell'anno gli **impegni in essere** della SACE erano pari a 30.261 miliardi, costituiti per 29.110 miliardi da impegni a medio e lungo termine e per 1.151 da impegni fino a 24 mesi.

Agli impegni in essere (30.261 miliardi) devono inoltre aggiungersi gli indennizzi da recuperare (20.665 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (38 miliardi), le richieste di indennizzo (569 miliardi) e le denunce di mancato incasso (63 miliardi). Ne deriva quindi che **l'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1998 era pari a 51.596 miliardi.**

Tra la fine del 1997 e la fine del 1998 l'esposizione si è ridotta del 5,5% per effetto di una flessione del 6,2% degli impegni in essere e del 4,5% degli indennizzi da recuperare, imputabile in gran parte alla patrimonializzazione dei crediti ceduti con l'operazione di titolarizzazione (1.086,9 miliardi).

4. Evoluzione della gestione

✓ Prospettive economiche

Sulle previsioni di sviluppo dell'economia mondiale nel 1999 gravano elementi d'incertezza, legati prevalentemente all'evoluzione della crisi finanziaria asiatica, latino-americana e russa e all'efficacia della manovra fiscale giapponese.

Nell'ultima parte dell'anno l'allentamento delle condizioni monetarie nei maggiori paesi OCSE e l'impegno della comunità internazionale, volto al risanamento dei sistemi finanziari, hanno permesso un miglioramento del clima di fiducia e delle prospettive di sviluppo per l'economia internazionale.

Secondo le stime dei maggiori centri di ricerca, nel 1999 lo sviluppo dell'economia mondiale dovrebbe continuare allo stesso tasso stimato per il 1998 (2%-2,5%), mentre l'area industrializzata potrebbe accusare ancora un rallentamento nella crescita del PIL, che potrebbe scendere al di sotto del 2% per poi recuperare a partire dal 2000.

All'interno dell'area OCSE la decelerazione del PIL rifletterà sostanzialmente la stagnazione dell'economia nipponica e il più contenuto sviluppo degli Stati Uniti; il sostegno maggiore dovrebbe essere fornito dall'area dell'Euro.

Più in particolare, negli **Stati Uniti** le stime di crescita del PIL si sono fatte ancora più ottimistiche alla luce del miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese che, a partire dalla fine del 1998, ha sostenuto la domanda interna e ridato slancio all'economia. Lo sviluppo dovrebbe tuttavia accusare un lieve rallentamento al 3%, frenato da una flessione dei consumi, rispetto alla sostenuta crescita del 5% del 1998, che potrebbe risentire di un andamento dinamico della borsa meno favorevole rispetto a quella del precedente anno.

Nel **Regno Unito** nella parte finale del 1998 sono emersi segnali di un sensibile ulteriore raffreddamento dell'economia, penalizzata dalla sopravvalutazione della sterlina e dalla impostazione restrittiva della politica monetaria per gran parte dell'anno. Gli effetti del rallentamento economico dovrebbero ripercuotersi sui risultati del 1999, nonostante le Autorità britanniche abbiano impresso nella parte finale dell'anno un

indirizzo più espansivo della politica monetaria, reso possibile dall'assenza di spinte inflazionistiche.

Per i **paesi dell'Euro** la crescita economica dovrebbe mantenersi relativamente sostenuta, favorita dalla vivace dinamica della domanda di consumo. E' attesa, tuttavia, una contenuta decelerazione del PIL (2,2%) rispetto al 1998 (2,8%) per gli effetti prevalentemente indotti dalla crisi asiatica sulle esportazioni.

L'aspetto più preoccupante dello scenario congiunturale previsto per tale area è legato alla evoluzione dell'inflazione. Continue flessioni dei prezzi potrebbero, infatti, incidere negativamente sulle decisioni di spesa dei consumatori e innalzare i tassi d'interesse reali penalizzando i programmi d'investimento delle imprese. Il pericolo di una situazione di deflazione potrebbe essere scongiurato dal previsto aumento dei redditi reali e da una riduzione della pressione fiscale.

I tassi nominali d'interesse dovrebbero registrare un ulteriore calo nella prima parte dell'anno. La tenuta della domanda interna permetterà alla BCE di mantenere invariata la propria politica monetaria. I tassi a medio lungo termine potrebbero risentire del progressivo venir meno delle prospettive di ulteriori tagli dei tassi a breve ed appaiono pertanto destinati a salire. Incertezze circondano l'evoluzione del tasso di cambio euro/dollaro USA, a motivo della diversa intonazione dei cicli congiunturali.

Lo scenario economico del **Giappone** dovrebbe essere caratterizzato da un arresto della caduta del PIL, semprechè si consolidi il processo di risanamento del sistema finanziario e si producano gli effetti delle misure fiscali adottate nel 1998. Secondo l'OCSE, il PIL dovrebbe attestarsi allo 0,2%.

Al di fuori dell'area OCSE, la previsione è per la prosecuzione della fase di debolezza congiunturale. I processi di aggiustamento intrapresi nei cinque **paesi asiatici** maggiormente colpiti dalla crisi dovrebbero continuare nel 1999 e, dato il livello di integrazione economica dell'area, gli effetti degli stessi si riverbereranno sulle prospettive di sviluppo delle vicine economie.

Un rallentamento congiunturale è atteso anche per i paesi dell'**America latina**, riflesso in parte delle politiche monetarie e fiscali più restrittive adottate dai governi locali per contrastare gli effetti destabilizzanti della crisi finanziaria. Secondo i maggiori centri di ricerca la crescita del PIL per l'intera area dovrebbe aggirarsi sul 2,7%, con

un'ulteriore seppur lieve flessione rispetto al 1998 (2,8%) risentendo della fase recessiva in cui è entrato il **Brasile**. A partire dal terzo trimestre del 1998 questo Paese ha iniziato ad accusare significative flessioni nel tasso di crescita che potrebbero portare, secondo l'IIF, ad una caduta del PIL pari al 3,5% nel 1999 come conseguenza degli elevati tassi d'interesse e della flessione della domanda interna. L'inflazione dovrebbe raggiungere il 10% e il disavanzo della bilancia di parte corrente dovrebbe scendere al 4,2% del PIL, beneficiando delle minori importazioni frenate dal calo della domanda interna.

Nell'**Europa centro-orientale** le prospettive di sviluppo per i paesi maggiormente legati alla **Russia** sembrano al momento compromesse. Secondo i maggiori centri di ricerca, nel 1999 la situazione economica russa dovrebbe deteriorarsi ulteriormente (PIL: -15%) penalizzata dai ritardi nella riforma del sistema bancario e dai minori afflussi di capitali esteri. L'inflazione potrebbe attestarsi mediamente al 173%. E' previsto un miglioramento per il saldo della bilancia delle partite correnti, che potrebbe diventare positivo in misura pari all'8% del PIL, per effetto della contrazione delle importazioni.

L'espansione del **commercio mondiale** dovrebbe registrare una sostanziale stabilità del tasso di crescita, che dovrebbe mantenersi intorno al 5%.

In tale quadro economico internazionale, l'**economia italiana** potrebbe muoversi su un sentiero di crescita in lieve accelerazione ed in controtendenza rispetto alla media degli altri paesi europei che dovrebbero accusare un rallentamento della congiuntura rispetto ai tassi di sviluppo registrati nel 1998.

Il PIL dovrebbe attestarsi tra l'1,5 e il 2% per il consolidamento della crescita della domanda interna. Il contributo più significativo allo sviluppo dovrebbe essere fornito dalla spesa per investimenti in macchinari e impianti, sostenuta dal ribasso dei tassi di interesse, e da un'accelerazione dei consumi delle famiglie anche se a ritmi modesti.

L'andamento dell'inflazione dovrebbe continuare a seguire il profilo discendente dei prezzi alla produzione, favorito da una contenuta dinamica dei costi e da un ulteriore ribasso dei prezzi all'importazione. L'indice del costo della vita dovrebbe

pertanto attestarsi all'1,5% annullando il differenziale inflazionistico con gli altri paesi dell'Unione Europea.

Il contributo alla formazione del PIL da parte delle esportazioni dovrebbe rimanere negativo (-0,3%) nel 1999. Le stime per l'anno in corso indicano, infatti, un tasso di espansione delle esportazioni pari al 5,5% in termini reali, inferiore al 5,7% relativo al 1998, contro un ritmo di sviluppo delle importazioni stimato al 7,5%. La dinamica degli acquisti dall'estero continuerà a subire l'effetto della maggiore competitività dei prodotti provenienti dall'area asiatica. Con riferimento ai valori, nel corso dell'anno è atteso un leggero ribasso dei prezzi all'esportazione indotto dalla necessità di contrastare la perdita di competitività delle merci italiane. Si dovrebbe pertanto registrare un lieve miglioramento delle ragioni di scambio, che renderà possibile un consolidamento dell'avanzo della bilancia commerciale sul livello raggiunto nel 1998.

✓ Previsioni per il 1999 per l'attività di SACE

Nel quadro degli elementi di incertezza presenti nelle prospettive di crescita delle esportazioni nazionali, assume particolare rilievo la trasformazione del sistema pubblico di assicurazione dei crediti all'esportazione nel 1999.

Prossimamente, infatti, l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE), istituito dal Decreto Legislativo n.143 del 31 marzo 1998 subentrerà nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale istituita dalla legge 227/77. L'assetto del nuovo sistema si basa prevalentemente su un ampliamento delle funzioni, in quanto il nuovo Istituto, che opererà sulla base delle direttive emanate dal CIPE, oltre ad assumere in assicurazione i rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, potrà rilasciare "garanzie" di tipo fidejussorio.

A tal fine, di particolare rilevanza è il compito attribuito al CIPE di ridefinire con propria delibera la tipologia delle operazioni e dei rischi assicurabili, precedentemente disciplinati dagli artt.14,15 e 16 della legge 227/77. Eventuali integrazioni o modifiche potranno essere adottate dal CIPE stesso, senza pertanto dover ricorrere a nuovi provvedimenti legislativi. Ciò consentirà di adeguare tempestivamente l'intervento

assicurativo alle nuove realtà presenti sui mercati internazionali e permetterà alle aziende italiane di ricevere un sostegno più efficace ai fini del processo di internazionalizzazione.

Al riguardo, si fa presente che, a partire dal 1° aprile 1999, il sistema dei tassi di premio assicurativi riguardanti i rischi politici a medio e lungo termine dovrà essere adeguato alla Risoluzione del Consiglio OCSE che ha introdotto i c.d. "benchmarks" (tassi di premio minimi). Altrettanto importante sarà l'adattamento delle condizioni di polizza alla Direttiva UE n.29 del 7 maggio 1998 sui crediti a medio e lungo termine, che mira ad armonizzare i sistemi assicurativi pubblici dei Paesi membri.

La politica assicurativa di SACE continuerà a perseguire con determinazione l'obiettivo dell'economicità della gestione, privilegiando le operazioni che presentino solide capacità di autoripagamento.

Nei primi due mesi del 1999 il ricorso alla copertura assicurativa, risentendo del minor dinamismo del commercio mondiale, ha registrato un certo rallentamento rispetto al corrispondente periodo del 1998. Il plafond annuale, confermato per il 1999 a 12.000 miliardi, è stato utilizzato per circa 220 miliardi di lire, contro i 960 del corrispondente periodo del 1998. Per quanto riguarda le promesse di garanzia si riconferma una certa vivacità. Nel primo bimestre sono state rilasciate nuove promesse per 385 miliardi di lire circa e figurano attualmente in istruttoria richieste per diverse migliaia di miliardi.

Alla luce delle previsioni sull'andamento delle esportazioni e della recente evoluzione della domanda di copertura assicurativa, si ritiene che i limiti di impegno fissati dalla legge di bilancio dovrebbero risultare, in ogni caso, più che congrui rispetto al fabbisogno assicurativo per l'intero anno.

Avuto riguardo ai principali flussi finanziari, si stima che alla fine del 1999 la SACE potrebbe registrare un avanzo di cassa di 376 miliardi circa.

Ai fini di tale previsione si è tenuto conto:

a) dal lato delle uscite, di:

- indennizzi per 1.890 miliardi;
- spese generali per 129 miliardi di lire;

b) per le entrate, di:

- disponibilità al 1° gennaio 1999 per 1.322,7 miliardi di lire;
- recuperi per 922 miliardi di lire (al netto delle quote di spettanza degli assicurati);
- premi per 150 miliardi di lire.

Dal lato delle entrate, la stima per i recuperi (922 miliardi) è costituita per 42 miliardi da rimborsi da parte di paesi che presentano una certa irregolarità nei pagamenti e per 880 miliardi da paesi che onorano regolarmente i piani di ristrutturazione (fra cui Algeria, Brasile e Perù che cumulativamente incidono per oltre il 50% sul totale). Per il Brasile la stima si basa sull'ipotesi che, anche nel caso in cui il Paese ricorresse nuovamente al Club di Parigi, l'eventuale ristrutturazione non dovrebbe riguardare i debiti già ristrutturati.

Relativamente alle uscite per indennizzi sono stati considerati:

- il 100% delle quote indennizzabili delle rate rientranti negli accordi di ristrutturazione in vigore;
- il 100% degli arretrati e delle scadenze '99 delle operazioni in sinistro che potrebbero trasformarsi in indennizzi entro la fine dell'anno;
- il 30% delle scadenze relative ad un gruppo di paesi dell'America latina (Argentina, Brasile e Venezuela) che presentano potenziali elementi di criticità;
- l'ammontare totale degli insoluti e delle scadenze '99 (pari complessivamente a 187 miliardi) relativi alle operazioni verso l'Ungheria oggetto di contenzioso, la cui definizione dovrebbe intervenire entro la fine dell'anno. Meno certi sono i tempi connessi ai contenziosi in atto con Repubblica Ceca (18 miliardi) e Paraguay (162 miliardi) e per tale ragione non si è ritenuto di considerare i suddetti importi fra le eventuali uscite.

Per l'Algeria, pur avendo il Paese ripreso ad onorare pressoché regolarmente il proprio debito, per motivi prudenziali si è considerato il 50% delle scadenze in linea capitale (400 miliardi circa) atteso che una parte consistente delle stesse è stata già ripagata e che un'eventuale situazione di insolvenza che dovesse emergere nella seconda parte dell'anno potrebbe dar luogo ad una ristrutturazione soltanto parziale del debito, verosimilmente con esclusione delle quote interessi come già avvenuto nell'ambito dell'accordo stipulato nel 1995 per le scadenze giugno 96-maggio 98.

Per l'Iran, sono state considerate le scadenze 1999 rientranti nell'Accordo di consolidamento concluso fra SACE e Bank Markazi nello scorso mese di gennaio, pari complessivamente a 366 miliardi di lire. Peraltro, nel suddetto accordo, è stata prevista la possibilità di trasformare il consolidamento in un rifinanziamento, nel qual caso si eviterebbe ovviamente il pagamento degli indennizzi e si recupererebbero gli importi già indennizzati.

In conclusione, l'entità delle uscite per indennizzi dipenderà in misura considerevole dall'eventuale rifinanziamento delle scadenze Iran e dall'esito del contenzioso riguardante le operazioni verso l'Ungheria.

Rilevasi, peraltro, che l'art. 2 del Decreto Legislativo n.143/98 stabilisce che: "il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica diviene cessionario dei crediti derivanti dagli Accordi di ristrutturazione". Pertanto, ove tale disposizione non venisse modificata, l'ammontare dei recuperi previsti a fronte dei suddetti accordi andrebbe escluso dal flusso delle entrate, il che darebbe luogo ad un saldo di cassa, al 31.12.99, negativo per 546 miliardi.

Occorre, infine, considerare quanto stabilito dal Decreto Legislativo n.143 (art.8, terzo comma), che fa obbligo di costituire, a fronte degli impegni assicurativi assunti a partire dal 1° gennaio 1999, un Fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale commisurato all'ammontare dell'impegno e al coefficiente di rischio paese.

Come già evidenziato nello scorso mese di settembre, il fabbisogno finanziario connesso a tali accantonamenti può essere stimato per il 1999 in 1.100 miliardi. Includendo tale fabbisogno tra le previsioni sopra illustrate, si può ragionevolmente

ipotizzare un disavanzo presunto di cassa di 724 miliardi nell'ipotesi che considera i recuperi di pertinenza SACE e di 1.646 miliardi nell'ipotesi in cui tali recuperi fossero trasferiti al Tesoro.

E' evidente che ove si materializzasse in concreto una prospettiva di illiquidità, sarebbe opportuno porre in essere taluna delle operazioni di finanziamento considerate nell'ambito del Decreto Legislativo n.143.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1998

Il bilancio della SACE relativo all'esercizio 1998 evidenzia i seguenti dati complessivi:^(*)

A) STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

voce B - Immobilizzazioni	Lit.	50.565.480.862
voce C - Attivo Circolante	Lit.	1.565.646.685.808
voce D - Ratei e risconti	Lit.	1.495.377.783

TOTALE ATTIVO	Lit.	1.617.707.544.453

PASSIVO E NETTO

voce A - Patrimonio netto	Lit.	(2.962.295.826.578)
voce B - Riserve Tecniche	Lit.	1.043.891.994.928
voce C - Fondi per rischi ed oneri	Lit.	89.025.059.419
voce D - TFR lavoro subordinato	Lit.	12.741.154.249
voce E - Debiti	Lit.	3.434.221.910.053
voce F - Ratei e risconti passivi	Lit.	123.252.382

TOTALE PASSIVO E NETTO	Lit.	1.617.707.544.453

^(*) i valori espressi nelle pagine seguenti si intendono, salvo diversa indicazione, in lire italiane.

B) CONTO ECONOMICO

voce A - Valore della produzione	Lit. 2.337.202.690.641
voce B - Costi della produzione	Lit. (2.603.112.386.177)
voce C - Proventi ed oneri finanziari	Lit. 1.147.001.771.416
voce E - Proventi ed oneri straordinari	Lit. (829.150.588.257)

UTILE DI ESERCIZIO	Lit. 51.941.487.623

0 0 0

Il bilancio relativo all'esercizio 1998 è stato predisposto in un periodo di particolare incertezza per il futuro dell' Ente. Infatti il decreto legislativo n. 143 del 1998, che dovrebbe profondamente innovare in ordine alla natura ed alle regole di funzionamento del futuro organismo preposto alla materia dell'assicurazione del credito all'esportazione, non ha finora trovato attuazione, sia per la mancata designazione degli organi dell'Istituto-SACE (circostanza questa soggetta a rilievo da parte della Corte dei Conti nella sua Relazione in merito alla gestione della SACE per il 1997), sia anche in funzione del ritardo della data di inizio di operatività dello Organismo in questione

Il bilancio relativo all'esercizio 1998, pertanto, è stato strutturato sulla base di tutti i precedenti analoghi documenti contabili e risponde ancora alle regole della Legge 227/77, nonché, ovviamente, alle norme del Codice Civile ed a quelle di carattere tributario.

Detto bilancio, che verrà sottoposto all'esame definitivo del Comitato di gestione nella riunione del 30/3/99, recepisce inoltre la IV Direttiva dell'Unione Europea, di cui al D. Lgs. 127/91.

Il documento in questione presenta alcune varianti, determinate soprattutto da ragioni di carattere formale derivanti dalla natura dell'Ente, comuni anche ai bilanci precedenti, ed altre determinate dal recepimento delle direttive contenute nella Circolare del Ministero delle Finanze n. 141/E del 4/6/98 relativa all'introduzione dell'IRAP, così come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa.

Ciò premesso, va preliminarmente evidenziato che il documento contabile in questione espone un complesso di attività per mld. 1.617,7, quasi esclusivamente costituite da "attivo circolante" (1.565,6 mld).

A) STATO PATRIMONIALE

- ATTIVO

È da sottolineare che nel corso dell'esercizio il complesso delle attività ha subito un decremento netto di 269,7 mld circa, dovuto essenzialmente al corrispondente decremento del circolante (- 280,0) determinato dalle minori consistenze dei crediti (- 946,4), cui si contrappongono maggiori disponibilità per depositi bancari, postali e di Tesoreria alla data del 31.12.98 (+666,5).

1) Attivo circolante (voce C)

Nell'ambito delle stesse disponibilità, va notato che al termine dell'esercizio si è verificato un incremento di 26,0 mld del saldo disponibile presso l'Istituto

Tesoriere (109,9 mld per il 1998 contro 83,9 mld per il 1997), a cui si somma l'aumento delle disponibilità presso la Tesoreria centrale - Fondo di dotazione per 629 mld..

Per converso, la voce "crediti" dell'attivo circolante è passata, nel complesso, da mld. 1.189,0 a mld. 242,6: ciò per effetto della contrazione nella sottovoce "crediti verso altri" (-mld.961,4) " e dell'incremento nella sottovoce crediti verso clienti " (+mld. 15).

È da evidenziare che la voce "Crediti verso clienti", anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da mld. 10,6 a mld. 25,6. Ciò, soprattutto a seguito dell'aumento da attribuire ai "premi in corso di riscossione", (+ mld. 14,6) nonché ai crediti diversi di assicurazione diretta per mld 0,4.

Fra i "crediti verso altri" vanno annoverati quelli verso l'ERARIO (mld. 29,6), verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare in assicurazione diretta (mld. 185,6) e i crediti diversi (mld. 1,8). La contrazione della voce rispetto ai dati di bilancio 1997 (mld. 1.178,4) è dovuta, per mld. 1.038,1 alla definizione, per capitale (997,3), interessi (39,8 mld.) e recupero spese (1 mld.), a conclusione dell'operazione di titolarizzazione dei crediti SACE, finalizzata il 30/1/98, della anticipazione al Bilancio dello Stato già prevista nel documento contabile relativo all'esercizio 1997; per altre variazioni nette, sempre in diminuzione, sulle voci residuali di credito (15 mld. circa). Cui si contrappongono, in aumento, 91,8 mld. relativi alla iscrizione delle partite concernenti crediti verso le Isole Cook e Cuba.

- PASSIVO

A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche" per 4.580,0 mld e un "Fondo di dotazione" pari a 12.594 mld., di cui si tratterà più diffusamente in seguito.

1) Debiti (voce E)

Le partite passive sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce "Debiti" (mld. 3.434,2), la cui componente più cospicua è formata dai debiti verso il Tesoro (mld 3.198,6) per la gestione del "Fondo Rotativo" di cui alla Legge n. 730/83, voce in gran parte costituita da utilizzi (mld 3.119,3). Le altre passività sono rappresentate da debiti verso fornitori (mld. 1,5), debiti per oneri tributari (mld. 0,6), debiti verso Istituti di Previdenza e di sicurezza sociale per contributi (mld 0,7) ed "altri debiti" (mld. 232,8). Quest'ultima voce ricomprende in prevalenza: "debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi" (mld. 146,8); indennizzi deliberati e da pagare (mld. 37,7); interessi su indennizzi (mld. 12,3); quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 11,0); quote da retrocedere a Paesi Esteri per maggiori versamenti (mld. 11,5); accantonamenti di costi generali di amministrazione (mld. 5,8); quote di recuperi da attribuire a seguito di definizione degli Accordi Bilaterali di Consolidamento (mld.5,0).

Quanto alla posta riguardante i debiti per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.98, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, va detto che essa presenta una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato al 31.12.97 (-9 mld.).

Lo stesso fenomeno si manifesta anche per la voce "recuperi in corso di assegnazione", per cui il dato appurato al termine della decorsa gestione (11,0 mld) registra una contrazione di 22,8 mld rispetto a quello (mld 33,8) che venne accertato per l'anno 1997.

Relativamente al debito verso il Ministero del Tesoro, di cui alla citata legge n. 730/83, pari, come già detto, a complessivi mld 3.198,6, si precisa che esso è la risultante dei seguenti movimenti: per "assegnazioni" nette (rientri) alla SACE - mld 79,2; per "utilizzi" da parte della Sezione mld. 3.119,3; per "rientri", da girare al Fondo mld. 0,1.

2) Patrimonio netto (voce A)

In disparte va considerato l'ammontare del "Fondo di Dotazione", pari a mld. 12.594, cui non sono stati conferiti ulteriori apporti rispetto all'esercizio 1996. All'ammontare del Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive, riferibili agli esercizi pregressi, per mld. 15.608,2. Al netto dell'utile di mld. 51,9, si viene perciò ad evidenziare un'eccedenza di perdite, rispetto al Fondo Patrimoniale anzidetto, pari a mld 2.962,3, su cui si tornerà a parlare al termine della presente relazione.

Al momento, va rimarcato che le Leggi finanziarie per il 1997 e per il 1998 non hanno previsto alcuno stanziamento volto a ripianare le predette perdite, di talché la Sezione ha ritenuto di aderire ad un accordo di rifinanziamento di parte dei debiti dell'Ex URSS nei suoi riguardi (Accordo concluso nel mese di febbraio 1998), che ha liberato consistenti disponibilità a valere sul predetto Fondo, tali da

consentire anche la copertura delle esigenze derivanti dalla liquidazione dei sinistri per tutto l'esercizio 1998.

Anche su questa questione si avrà modo di tornare in seguito.

Sta di fatto che, per una compiuta conoscenza dell'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31.12.98, non può, comunque, prescindersi dalla considerazione delle partite (fino all'esercizio 1993 inserite tra i conti d'ordine) riguardanti appunto i crediti vantati dalla SACE nei riguardi di vari Governi stranieri e che molto frequentemente - nell'ambito, però, del solo rischio politico - danno luogo alla stipulazione di "accordi di consolidamento e/o rifinanziamento" con gli stessi governi stranieri.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, deve ancora rammentarsi quanto sostenuto in materia dalla Corte dei Conti, Sezione Controllo Enti, in ordine alla "effettiva natura di tali crediti, che, a ben vedere, apparterrebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato" (concetto questo confermato dal dettato del D. Lgs. N. 143/98).

Ciò premesso, è appena il caso di evidenziare, richiamando la prassi seguita nel passato dall'Ente, che lo stesso, a seguito della nuova impostazione normativa recata dal Codice Civile, ha, fin dal 1993, inserito i relativi dati al loro valore nominale nella nota integrativa.

Rimane, peraltro, da chiedersi - come già prospettato in precedenti analoghe relazioni - se la rappresentazione in Bilancio dei crediti dell'Ente - sia pure sulla base del loro presunto valore di realizzo - non avrebbe potuto rappresentare una soluzione più idonea al problema.

Quanto ai relativi dati contabili, il Collegio sottolinea che, dall'esame della Nota Integrativa, emerge come, a formare il complessivo importo di. 20.665 mld

concorrono 41 mld per insolvenza "rischio commerciale" e 20.624 mld per insolvenza "rischio politico e catastrofico". Circa il primo dato, si evidenzia che le possibilità di recupero risultano invero esigue, di guisa che questa partita può ritenersi, con considerazione di larga massima, di contenuto patrimoniale quasi nullo. Ciò è comprovato dal fatto che i recuperi realizzati nel corso del 1998 riguardano quasi esclusivamente indennizzi per "rischio politico", essendo irrilevante la cifra che si riferisce a quello "commerciale": nel 1998 ne sono stati recuperati infatti per soli 0,06 mld, a fronte della complessiva consistenza di mld 41, mentre mld 0,2 sono stati riconosciuti irrecuperabili dal Comitato di Gestione.

In ordine invece alla seconda voce, che presenta una spiccata rilevanza finanziaria, va sottolineato, dal punto di vista dinamico, che alla data 31.12.1997 gli indennizzi pagati per rischi politici da recuperare ammontavano a 21.519 mld; che, nel corso del 1998, ne sono stati erogati per 1.312,6 mld., mentre ne sono stati considerati irrecuperabili mld. 6,2 e recuperati mld. 2.214 (compresi gli "storni"); sono state inoltre effettuate rettifiche per differenze cambi per mld. 12,3. Di talché, il relativo ammontare al 31.12.98 risulta di mld. 20.624.

Riguardo all'importo di 2.214 mld. (che ha subito un incremento di 1.825,1 mld. rispetto al dato dell'esercizio 1997) c'è da precisare che, sulla base della relazione dell'Ente, hanno concorso alla formazione del dato stesso: per mld. 809,6 il Rifinanziamento Russia; per mld. 1.086,9 l'operazione di titolarizzazione; per mld. 58,3 l'Accordo con il Governo delle Isole Cook; per mld. 50,1 l'Accordo con il Governo cubano; per mld. 209,1 gli indennizzi recuperati (compresi gli storni).

Va evidenziato per inciso che, relativamente ai crediti nei confronti dei Governi delle Isole Cook e Cuba i medesimi risultano iscritti in bilancio secondo

criteri diversi da quelli usualmente praticati dalla SACE; ciò, in base a precisazioni fornite per le vie brevi dai competenti uffici, tenuto conto della circostanza che le relative intese con la controparte sono state stipulate direttamente dall'Ente stesso.

Ove si tenga conto invece dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della SACE (ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE), risulta, dalla nota integrativa, che sono stati erogati indennizzi per complessivi 31.113 mld.; sono stati recuperati mld. 10.489, mentre rimangono da recuperare mld. 20.624.

Nella nota anzidetta, premesso che tali indennizzi da recuperare riguardano ben 83 Paesi, sono evidenziati quelli che concorrono per il 75% c.a., alla formazione di tale cifra complessiva. Gli importi più rilevanti si riferiscono ai seguenti Paesi: ^(*)

Algeria	mld 3.861,0	pari al 18,72% del totale
Ex URSS	mld 3.854,2	pari al 18,69%
Polonia	mld 2.011,8	pari al 9,75%
Iraq	mld 1.934,3	pari al 9,38%
Nigeria	mld 1.933,3	pari al 9,37%
Brasile	mld 661,2	pari al 3,21%
Perù	mld 604,3	pari al 2,93%
Egitto	mld 559,3	pari al 2,71%

^(*) (giòva precisare, ad ogni buon conto, che a tali effetti sono stati tenuti presenti soltanto i Paesi con "insoluti" superiori ai 500 mld)

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi, va preso atto che la loro cifra (mld. 10.489), considerata di per sé, appare alquanto significativa, rappresentando essa il 33,7% del totale. Tuttavia, qualora si analizzi l'importo medesimo, a seconda che gli stessi recuperi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di accordi di "rifinanziamento o consolidamento", viene ad emergere che la cifra suindicata, per mld. 5.725,9 deriva dall'esecuzione di accordi di "rifinanziamento", per mld. 1.086,9 si riferisce al credito ceduto per l'operazione di securitization, per mld. 108,4 riguarda i crediti derivanti dagli accordi con il Governo di Cuba e delle isole Cook e solo per 3.567,8 mld rappresenta esborsi effettuati da Paesi terzi, di cui 1.984,3. a fronte di "consolidamenti" e 1.583,5 fuori accordo. È noto però che esclusivamente nel caso di pagamenti concretamente effettuati, si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio. Ne risulta che il fenomeno del recupero si è effettivamente realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari all'11,47% del totale degli indennizzi pagati dalla SACE.

Anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa, nonché alle risultanze riepilogative di apposite rilevazioni meccanografiche eseguite dagli Uffici.

3) Riserve Tecniche (voce B)

Per quanto attiene alle "riserve tecniche", esse riguardano tanto per il rischio commerciale, quanto per il rischio politico, sia assunzioni dirette in garanzia sia operazioni in "riassicurazione attiva".

In generale, va rilevato che la consistenza delle stesse riserve è passata, nel complesso, da 114,9 mld a 1.043,9 mld. e che esse rappresentano, per mld 50,4

riserve "per premi non acquisiti", per mld. 92,6 "riserve sinistri" (per rischi commerciali in assicurazione diretta e in riassicurazione e per rischi politici in riassicurazione), mentre per 900,9 mld. (fondo per rischi politici, catastrofici e speciali) riserve per rischi politici assunti in assicurazione diretta. Per quanto concerne in specie la "riserva premi", in assicurazione diretta, riferita come noto al solo rischio commerciale, si rileva che questa, calcolata sempre con il criterio del "pro-rata temporis", passa da mld. 23,0 (al 31/12/1997) a mld. 40,3. Con riferimento alle "riserve tecniche per premi non acquisiti", riguardanti la "riassicurazione attiva" per il rischio commerciale, va detto che esse ascendono a mld. 8 (SIAC, COFACE, LA VISCONTEA), mentre quelle corrispondenti, ma attinenti al "rischio politico", ammontano a mld 2 (COFACE).

Per quanto attiene alla "riserva sinistri", riferita ai rischi commerciali assunti in assicurazione diretta (mld. 24,4) e in riassicurazione (mld. 39,7), nonché ai rischi politici assunti in riassicurazione (mld.28,5), essa è passata da mld. 81,6 a mld. 92,6. L'incremento è dovuto all'inserimento nella riserva degli importi relativi a tutte le pratiche di indennizzo in istruttoria, per le quali sussistono motivi di contestazione, che rappresentano un potenziale debito.

Il metodo seguito nell'appostazione delle riserve premi rischio commerciale in assicurazione diretta è quello adottato nei pregressi esercizi, che, come riferito ampiamente nelle precedenti relazioni, venne a suo tempo assunto responsabilmente dagli Organi cui compete la conduzione gestionale della Sezione. In particolare, nella nota integrativa è evidenziato (voce B. b.) che "...si è proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per insolvenze di fatto, la cui istruttoria era stata perfezionata, ovvero era in corso di perfezionamento alla chiusura dell'esercizio e del 30% per i sinistri

denunciati, sempre alla data di chiusura dell'esercizio, per i quali i termini costitutivi non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata".

Le riserve sinistri sui rischi sia di carattere commerciale che politico assunti in riassicurazione, sono calcolate globalmente, secondo quanto previsto dai trattati vigenti con le compagnie di assicurazione interessate. In proposito si ribadisce quanto già rilevato, cioè che trattasi, in effetti, di valutazioni assunte dagli Organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia, al momento stesso della definizione dei Trattati.

Per l'esercizio 1998, come sopra è cenno, è stata iscritta in bilancio la riserva sinistri per i rischi politici assunti in assicurazione diretta, così come previsto dall'art. 12 del Regolamento di amministrazione e contabilità della SACE. L'opportunità di detta appostazione, che si ripropone per la prima volta dopo il 1982, è evidentemente collegata con l'esistenza della posta attiva derivata dall'operazione di rifinanziamento di parte dei debiti ex URSS, cui si è accennato in precedenza.

Va, peraltro, segnalato che, nell'attuale esercizio, la riserva è stata istituita con criteri diversi rispetto a quelli precedentemente adottati, e cioè non in base alle risultanze delle movimentazioni finanziarie relative al rischio politico, bensì ispirandosi ai criteri dettati dalle Autorità di vigilanza per le imprese di assicurazione.

4) Conti d'ordine

I conti d'ordine, i cui importi trovano ovviamente integrale compensazione in bilancio, non presentano, già dall'esercizio 1993, le voci più consistenti, inerenti ai crediti di cui si è discusso.

Nell'attuale impostazione sono pertanto evidenziate, tra i conti in parola, solo le voci concernenti i "Rischi connessi a sinistri denunciati" (3.175,4 mld); gli impegni propri (mld. 1.525,7); gli impegni di terzi (mld. 310,6); e, infine, i beni di terzi (mld. 25,0). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di 5.036,7 mld, rispetto al dato di mld. 735,9 indicato per il 1997.

Il dettaglio relativo si può rilevare dalla "nota integrativa", completata in aderenza al disposto dell'art. 2427 - 1^a comma - sub. punto n.9, del codice civile.

In proposito il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza della prima partita, che riguarda per mld 3.151 il "rischio politico" e per mld 24 quello "commerciale". Dette partite hanno un chiaro significato negativo, perché, come osservato nella nota integrativa, rappresentano contabilmente la misura degli insoluti *"per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso e, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta di indennizzo"* (sezione Conti d'ordine della nota integrativa). Per l'esercizio 1998 nella voce in esame sono stati iscritti gli importi relativi alle rate per polizze in sinistro, con scadenza successiva al 31.12.98. E ciò in relazione alla ricostituzione del Fondo rischi politici/catastrofici/speciali nel quale sono confluiti, invece, i sinistri maturati e non liquidati alla fine dell'esercizio.

Per l'esercizio 1998 la voce "impegni della SACE v/terzi" ha subito un notevole aumento, (+ 1.525,6) dovuto alla operazione di titolarizzazione - mld.1.474,5 (verso il veicolo finanziario) e agli accordi firmati con il Governo delle isole Cook e il Governo cubano - mld. 51,1 (verso gli assicurati) - come meglio specificato nella nota integrativa.

Di notevole interesse sono pure gli impegni di terzi, costituiti per mld 26,2 da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di "project

financing" e di crediti acquirente, nonché a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori. L'operazione di titolarizzazione ha prodotto risvolti di carattere contabile anche tra gli impegni di terzi (mld. 284,3) riguardo agli importi che il "Veicolo finanziario dell'operazione (Optimum Finance B.V.)" dovrà retrocedere alla SACE qualora si verificasse un'eccedenza tra l'incasso del portafoglio ed il prezzo pattuito di cessione pro-soluto.

Per completezza di informazione, si precisa che l'esposizione della Sezione derivante dagli impegni assunti e tuttora in essere, ammonta al 31.12.98, a mld. 30.260,8 come si rileva dalla stessa Nota Integrativa, di cui mld 29.109,7 per impegni a medio e lungo termine e mld. 1.151,1 per quelli a breve.

Rispetto al corrispondente dato al 31.12.1997 si è registrata una flessione (6,19%).

B) CONTO ECONOMICO

Dall'esame del conto economico, che, nella struttura introdotta con la riforma del 1993, prefigura la determinazione progressiva del risultato d'esercizio, si rileva un utile di esercizio pari a 51,9 miliardi (rispetto al disavanzo di 468,6 mld appurato nel precedente esercizio), che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica tra: "valore della produzione", pari a 2.337,2 mld. (formata da ricavi di gestione - premi al netto dei rimborsi - per un importo pari a mld. 132,9 e da altri ricavi - recuperi, in prevalenza - per mld. 2.204,3); "costi della produzione" per 2.603,1 mld. (che comprendono sia i costi per indennizzi deliberati - 1.326,4 mld.- sia quelli per partite varie attinenti alla gestione industriale - mld 1.276,7); proventi

ed oneri finanziari, pari a 1.147 mld "netti"; proventi e oneri straordinari pari a - 829,1 mld "netti".^(*)

Ove si passi ad analizzare i diversi fattori che concorrono a determinare il valore della produzione, va detto che esso si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: orbene, per i premi si è registrato un incremento (dato di competenza) di circa il 14,41% (da mld. 154,1 a mld 176,3), cui si è contrapposto l'aumento delle riserve premi - calcolate col sistema del pro-rata temporis su tutti i premi incassati alla data del 31/12/1998 - per mld 17,8; gli altri proventi hanno registrato un incremento pari a mld. 1.814,7 (da 389,6 mld a 2.204,3 mld).

Va inoltre evidenziato che le componenti fondamentali della voce "altri proventi" sono relative ai recuperi di indennizzi liquidati su rischi politici assunti in garanzia diretta per mld. 1.390,8 e dai ricavi per rifinanziamenti per mld. 809,5. Riguardo alla prima voce i recuperi sono avvenuti sia in dipendenza del pagamento, da parte di diversi paesi stranieri, di quanto dovuto dai medesimi in esecuzione di accordi di "consolidamento", sia per i crediti ceduti a seguito dell'operazione di titolarizzazione, sia alla patrimonializzazione di crediti delle Isole Cook e Cuba. Sul piano dei proventi finanziari connessi con le attività di recupero sono stati introitati interessi di accordo (calcolati in base ad intese internazionali), la cui cifra è stabilita in mld. 855,9 (contro mld 898,8 dell'esercizio 1997).

I costi della produzione, accertati in mld 2.603, denotano un incremento di 646 mld (pari al 33,01%), rispetto a quelli del 1997 (mld. 1.957).

Fra le poste di maggior interesse, va rilevato il decremento degli indennizzi liquidati per rischi politici in garanzia diretta, passati da 1.909 mld a 1.311,4 mld,

^(*) a tale proposito va osservato che il notevole incremento della voce recuperi è dato principalmente dalle operazioni di titolarizzazione e di rifinanziamento.

cui si contrappongono, peraltro, gli oneri relativi all'incremento delle perdite su crediti (mld.256,6) ed alla appostazione della riserva sinistri su rischi politici.

I paesi che hanno concorso in larghissima prevalenza a determinare la suesposta situazione degli indennizzi sono stati, nell'ordine:

Algeria	Ex URSS	Nigeria	Polonia
mld. 458,9	mld. 323,3	mld. 129,4	mld. 102,6

Vale appena il caso di sottolineare che in non poche circostanze sono cadute di nuovo in sinistro somme già iscritte in accordi di "consolidamento e/o rifinanziamento".

Così come per l'esercizio 1997, deve sottolinearsi che un particolare significato va riconosciuto, tra gli aggregati del conto economico, alla voce connessa agli "interessi passivi e ad altri oneri finanziari" (mld. 31 rispetto ai precedenti 38,9) che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di. 5,7 mld, per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di "rischio politico", la posta di 3,7 mld., per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di "rischio politico", la posta di 18 mld. per perdite su cambi quella di 3,6 mld. per oneri diversi dai precedenti.

Peraltro, il complesso dei cennati oneri di 31 mld ha registrato nel corso del 1998 una considerevole riduzione rispetto ai precedenti 38,9 mld del 1997.

E' auspicabile che tale positivo andamento possa continuare a manifestarsi anche nel corso dell'esercizio 1999.

La situazione patrimoniale dell'Ente, alla luce del bilancio testé esaminato, presenta un disavanzo patrimoniale che è passato da mld. 3.014,2 al 31.12.97 a mld. 2.962,2 alla fine dell'esercizio in esame per effetto dell'utile conseguito.

Tuttavia, prima di addentrarsi nell'analisi della situazione patrimoniale della SACE, il Collegio ritiene doveroso trattare in maniera più particolareggiata alcune operazioni svolte nel decorso esercizio, fra le quali acquistano rilevanza: la definizione delle attività di titolarizzazione di parte dei crediti, iniziate nel corso del 1997; la conclusione di intese con i Governi delle Isole Cook e della Repubblica di Cuba in merito a crediti vantati dalla SACE; la cancellazione, operata dal Comitato di Gestione nel corso della stessa riunione in cui è stato approvato in prima lettura il bilancio 1998 dell'Ente, di alcune partite creditorie di asserito impossibile recupero; l'operazione di rifinanziamento di parte del credito ex URSS; nonché, per finire, l'appostazione, per la prima volta dopo il 1982, di una somma a titolo di riserva per i rischi politici assunti in assicurazione diretta.

Osserva, in merito, il Collegio:

- la definizione dell'operazione di titolarizzazione, che ha determinato, nel corso dell'esercizio 1998, entrate per complessive Lit. 36.179.915.094, si è risolta, in sostanza, in un'operazione "neutra" per il bilancio in questione, tenuto conto che le cifre introitate a tale titolo dalla SACE sono state in parte (Lit. 986.834.254) utilizzate quale recupero delle spese - soprattutto legali - sostenute dall'Ente, in parte (Lit. 35.193.080.840) versate al Tesoro quale integrazione dell'erogazione effettuata nel 1997. Più in particolare, dal punto di vista contabile, il credito ceduto con pagamento immediato è stato iscritto nello Stato Patrimoniale con contropartita nel

Conto Economico e con contestuale versamento allo Stato, al netto della quota anticipata nel 1997 per effetto del finanziamento ponte.

Di conseguenza:

- per i crediti che non sono stati oggetto di tiraggio dal "fondo rotativo", si è determinato un onere straordinario connesso al versamento del netto ricavo al bilancio dello Stato, cui si contrappone una riduzione dei recuperi da effettuare indicati nella nota integrativa;
- per i crediti che sono stati oggetto di tiraggio dal fondo rotativo, all'onere connesso al versamento si è contrapposto il provento determinato dalla corrispondente riduzione del debito verso il Tesoro per finanziamenti su detto fondo.

gli interessi sul Finanziamento Ponte, al pari degli oneri aggiuntivi dell'operazione, sono stati compensati anche sul Conto Economico, oltre che dal punto di vista della movimentazione finanziaria.

- le intese stipulate direttamente dalla SACE con il Governo delle Isole Cook (e, per alcuni versi, anche quella intervenuta con il Governo della Repubblica di Cuba) presentano una particolare complessità concettuale, in quanto, da un lato, si sono accompagnate ad accordi intervenuti a livello intergovernativo, in merito alle medesime cifre - e cioè, definizione di alcune partite creditorie vantate dalla SACE nei confronti dei governi stessi; dall'altro, hanno rappresentato indubbiamente operazioni di carattere del tutto peculiare, che hanno visto, nel caso delle Isole Cook, un vero e proprio abbattimento del credito da Lit. 48,8 mld. a Lit. 24,4 mld., concordato con quel governo, nella cui determinazione, peraltro, appare determinante anche l'intervento dell'assicurato Mediocredito Toscano (ex

ICLE). Nel caso di Cuba, le intese hanno comportato una minore rinuncia di credito, anche se le operazioni di restituzione del medesimo appaiono destinate a protrarsi nel tempo rispetto alle scadenze originarie.

Pur tenuto conto delle caratteristiche assunte dalle operazioni in questione e della peculiarità delle circostanze e delle condizioni che ne hanno determinato la conclusione, il Collegio è indotto a ritenere che le due menzionate intese rientrino fra le operazioni cui la SACE è stata autorizzata ai sensi del punto 31 dell'art. 2 della legge 662/96 (Collegato alla legge finanziaria 1997), con le conseguenze previste dal successivo punto 32 dello stesso art. 2 (e cioè il versamento all'Erario del relativo ricavato, detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati dalla SACE).

Deriverebbero, sulla base di una siffatta tesi, conseguenze anche relativamente alla struttura del bilancio in questione;

- come sopra è cenno, il Comitato di gestione, nella riunione del 18/3/99, ha ritenuto di annullare due poste di credito vantate dalla SACE, rispettivamente nei riguardi della Polonia (per mln. 2.074,9 già, peraltro, autorizzata), e per la Tanzania (per mln. 3.143,4). In merito a quest'ultima, il Collegio ritiene di dover esprimere le proprie riserve, tenuto conto che la motivazione dell'assoluta irrecuperabilità del credito sarebbe stata determinata dalla circostanza che il credito stesso non risultava fra le evidenze di quel Governo;
- fra le particolari operazioni condotte dalla SACE nel corso del 1998, va menzionato il rifinanziamento di parte del debito ex URSS concordato dalla SACE con le autorità russe - anche in questo caso in concomitanza

con un'intesa intergovernativa - . In sostanza, l'Ente ha definito con una banca europea la concessione di un finanziamento, inteso ad assicurare il pagamento dei sinistri derivanti da inadempienze dei debitori ex - URSS in luogo di ricorrere alle riserve della SACE stessa. Il finanziamento in questione, detratti gli oneri relativi, dovrebbe essere coperto dalle restituzioni russe concordate in sede di Club di Parigi.

Ritiene il Collegio che l'operazione in questione possa trovare legittimazione solamente ai sensi del già menzionato punto 31 dell'art. 2 della legge 662/96, con le conseguenze peraltro previste dal successivo punto 32, per cui si prospetta la manifestazione di riserve, in ordine alle conseguenze per la struttura del bilancio 1998, analoghe a quelle già formulate per le transazioni con le Isole Cook e Cuba.

Al riguardo, si rileva, tuttavia, che il problema è trattato pure dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 143, il quale, all'art. 7 - comma 4 - conferma che, sia pure dal 1° gennaio 1999, i ricavi di operazioni di transazione devono essere versati all'entrata del bilancio dello Stato, mentre al successivo art. 8 - comma 3° - dispone che i proventi delle transazioni di cui all'art. 7 devono essere utilizzati per costituire il "fondo di riserva".

Il Collegio auspica che una siffatta contraddizione venga risolta nelle sedi opportune.

Rimane da considerare l'aspetto fiscale dell'intera operazione, in merito al quale si appalesa necessario interpellare il competente Ministero delle Finanze, cui andrà chiarita opportunamente la questione;

per quanto infine riguarda la ricostituzione del fondo per rischi politici assunti direttamente, del quale si è diffusamente trattato in precedenza,

va parimenti rilevata in questa sede l'esigenza di approfondire il trattamento fiscale, tenuto conto che nel Fondo stesso, ricostituito al termine dell'esercizio in argomento, confluiscono anche partite relative ad esercizi precedenti, per cui il Ministero delle Finanze potrebbe riconoscere la deducibilità ai fini fiscali limitatamente alle quote di competenza dell'esercizio 1998. Ciò non toglie che, per altro verso, potrebbero esserne sancite sia la deducibilità che la indeducibilità totali.

○ ○ ○

Le suesposte considerazioni introducono una prima serie di valutazioni in ordine alle risultanze, sia per quanto riguarda lo stato patrimoniale che il conto economico, del bilancio in esame.

Allargando ulteriormente l'ottica di analisi, giova riportare quanto già il Collegio aveva avuto modo di osservare nei decorsi esercizi.

Va, al riguardo, evidenziato che permane molto alta la cifra riguardante i crediti connessi a indennizzi da recuperare nell'ambito della copertura assicurativa del "rischio politico e catastrofico": nella prima parte della presente relazione si è del resto posto in evidenza che, pur prendendo in considerazione l'intero periodo dell'attività della SACE, soltanto l'11,47% circa degli indennizzi erogati nel tempo è stato in effetti recuperato a carico delle vere e proprie risorse degli Stati esteri. Ciò, in quanto la maggior parte dei cosiddetti recuperi sono avvenuti a fronte di accordi di "rifinanziamento" che, come noto, non migliorano, nella sostanza, la posizione creditoria della SACE, in disparte la considerazione dell'ammontare degli interessi che vengono via via inseriti negli accordi di "consolidamento".

Ciò premesso, questo Collegio ritiene di poter integralmente richiamare quanto in proposito precisato nelle precedenti relazioni e cioè che dall'insieme

delle considerazioni che precedono balza in evidenza l'esigenza che l'Ente si faccia carico, come più volte suggerito, di adoperarsi onde vengano assunte iniziative, atte a riequilibrare, nel complesso, la propria situazione finanziaria.

Infatti, pur se il conto economico individua una tendenza migliorativa dell'andamento gestionale, resta fermo che i componenti positivi del reddito attinenti alla gestione propriamente istituzionale si confermano comunque inferiori rispetto a quelli negativi; detta situazione è solo in parte rettificata dai proventi aventi natura finanziaria.

Relativamente all'andamento degli impegni assicurativi, è da rilevare che gli impegni assunti per nuove garanzie sono stati pari a 4.939 mld, con un incremento del 30,3% rispetto a quelli relativi al 1997 (considerati questi ultimi al netto di 1.863 mld. relativi al rifinanziamento - in termini teorici - del debito ex-URSS).

Con riferimento specifico alle quote utilizzate dei "plafonds", occorre segnalare che, a fronte di quello annuale di mld 12.000, si è appurato un utilizzo di 4.180 mld, rimanendo così evidenziato un residuo pari a 65,2% dello stesso plafond; relativamente invece a quello "rotativo" (18.000 mld), alla data della rilevazione lo stesso registrava una disponibilità residua di 9.849 mld, al netto dell'accantonamento di 7.000 mld destinati alle esigenze assicurative delle società SIAC e LA VISCONTEA in connessione con i correlativi trattati di riassicurazione. Va, peraltro, rammentato al riguardo che, in relazione alla raccomandazione UE, detti trattati sono destinati a venir meno.

Si è, del resto, già avuto modo di osservare che i recuperi, nel 1998, hanno registrato un livello notevolmente inferiore rispetto a quelli dell'esercizio 1997 per una percentuale ragguardevole. Tale fenomeno, al di là delle considerazioni di mera competenza, evidenzia una volta ancora quanto già rilevato da questo

Collegio in ordine alla circostanza che la sinistrosità nell'ambito del "rischio politico", così come l'andamento dei recuperi di cui si è dianzi parlato, si manifesta con caratteristiche del tutto irregolari, ma comunque sempre con un maggiore o minore intervallo di tempo rispetto alla data di assunzione delle rispettive garanzie (risultando pure rapportato al diverso tipo di garanzie concesse) e in dipendenza di fattori politici, oltre che economici.

0 0 0

Al termine della presente relazione, il Collegio ritiene, in attesa della piena attuazione del D.Lgs. 143/98, di dover nuovamente richiamare le considerazioni, già sviluppate nella propria relazione al bilancio 1997, in ordine alle problematiche collegate con la natura medesima del Fondo di dotazione, a suo tempo creato ed alimentato a carico del Bilancio dello Stato, in merito al quale ci si è più volte e da più parti interrogati se abbia natura di vero e proprio "capitale" della Sezione, ovvero debba considerarsi di proprietà e pertinenza del Tesoro.

Questo stesso Collegio ha cercato di approfondire la materia, tenuto conto che:

1. la Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, creata con Legge 24 maggio 1977, n. 227, presenta molteplici elementi di marcata differenziazione rispetto a quelli propri della categoria delle imprese assicurative, non solo avuto riguardo all'attività istituzionale - volta ad assicurare rischi del tutto peculiari rispetto a quelli oggetto della generalità degli altri contratti assicurativi - ma per diverse altre motivazioni, che attengono, fra l'altro, a marcate forme di vigilanza e ad una serie di possibili

interventi correttivi da parte del Ministero del Tesoro (e di altre Amministrazioni pubbliche, che concorrono a comporre, con propri rappresentanti, il Comitato di Gestione ed il Collegio dei Revisori dell'Ente);

- 2 la determinazione delle condizioni di dilazione e di recupero dei debiti cosiddetti "politici", in ambito Club di Parigi, è affidata alle menzionate Autorità e non alla SACE;
- 3 coesistono, fra le disponibilità della Sezione, due distinti Fondi, già menzionati anche nel corso della presente relazione: uno, c.detto "di dotazione", la cui natura si presenta di non facile individuazione, tenuto anche conto del disposto dell'art. 13 - ultimo comma - della citata legge 227/77; l'altro, c.detto "rotativo" (attribuito alla SACE dalla legge 27 dicembre 1983, n. 730, per far fronte al pagamento di indennizzi connessi a crediti coperti da garanzia assicurativa della Sezione, per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello intergovernativo), per la titolarità del quale appare più agevole il riferimento al Ministero del Tesoro;
- 4 emerge anche una notevole difficoltà di provvedere ad una attendibile valutazione dell'ammontare dei possibili recuperi;
5. con legge n. 662/96, inoltre, la SACE è stata autorizzata a "titolarizzare" parte dei crediti riconosciuti a suo favore. A fronte del relativo ricavo, la Sezione stessa aveva già ottenuto una anticipazione, del cui ammontare, peraltro, la SACE era stata contestualmente privata ed il cui integrale importo è confluito direttamente all'Erario. Il Ministero del Tesoro ha, al riguardo, praticamente determinato modalità e condizioni dell'operazione. Si ricorda, per inciso, al riguardo, che la SACE ha già provveduto autonomamente a compensare con parte del proprio debito nei riguardi del Tesoro il credito per interessi pagati.

0 0 0

In merito ai crediti derivanti dagli indennizzi pagati questo Collegio, nelle sue varie composizioni, non ha mai mancato di rilevare, nelle proprie relazioni ai bilanci consuntivi della Sezione susseguitsi nel tempo (a decorrere dal rendiconto per il 1977 fino a quello del decorso esercizio 1997), le proprie perplessità in ordine al sistema adottato per rappresentare le poste in argomento, prima collocate fra i conti d'ordine e, a decorrere dal bilancio per il 1993, nella nota integrativa. Non possono, tuttavia, essere ignorati, né la obiettiva complessità della questione, né la circostanza che la Direzione Generale del Tesoro del Ministero vigilante ha confermato l'opportunità di considerare al di fuori dello Stato patrimoniale e del Conto economico i due già menzionati aggregati, mentre la Ragioneria Generale dello Stato condivide le argomentazioni di questo Collegio.

In sostanza, mentre non si può non rilevare la complessità del problema, si ritiene che una risposta decisiva non potrà che derivare, sia dalla riforma legislativa della SACE di ormai prossima compiuta attuazione, sia anche dalle determinazioni che saranno assunte dal CIPE e dai nuovi Organi dell'Ente.

Discende dalla soluzione del problema la definizione di una serie di questioni che hanno assunto evidenza, anche nel corso dell'esercizio cui si riferisce il presente bilancio, come è cenno nelle pagine precedenti.

Tra queste, soprattutto:

- a) la natura e la definitiva collocazione in bilancio dei crediti vantati dalla SACE nei riguardi di vari Paesi, così come essi risultano definiti in sede di Club di Parigi e delle intese bilaterali con i debitori stessi, nonché degli impegni in essere;

- b) per conseguenza, la loro qualificazione, in termini generali, intesa a definirne il valore di bilancio; e, viceversa, per una serie di partite - diverse da quelle citate nella relazione al presente - l'attribuzione alle medesime di valori simbolici, così come postulato dalla SACE, trattandosi di crediti ritenuti ormai del tutto o in gran parte inesigibili.

0 0 0

Conclusivamente, il Collegio ritiene di dover ribadire l'esigenza di ovviare alle incongruenze via via rilevate nella presente relazione, che sostanzialmente attengono ai problemi: delle riserve; dei conti d'ordine; della natura dei Fondi Rotativo e di Dotazione, delle modalità di ripianamento delle perdite di esercizio ; del valore reale dei crediti derivanti dai rischi politici; di alcune problematiche di natura fiscale, nonché in particolare dalle problematiche relative alle operazioni Isole Cook e Cuba e rifinanziamento di parte del debito ex-URSS.

L'adozione, inoltre, di una più incisiva politica di sensibilizzazione delle aziende nei riguardi dell'assicurazione dei crediti all'export e di una adeguata riduzione dei costi di gestione potrebbe consentire nei prossimi esercizi un ulteriore miglioramento delle risultanze di bilancio.

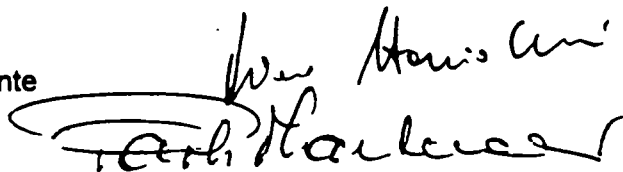
Al termine dei riscontri d'istituto, questo Collegio dà atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1^a comma - del c.c., che i dati contabili esposti nel bilancio in esame - e nella nota integrativa - corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giovanni Valente: presidente

Dott. Piero Antonio Cinti: componente

Dott. Paolo Martucci: componente



Two handwritten signatures are present. The first signature, written above the second, appears to be 'Piero Antonio Cinti'. The second signature, which is larger and more prominent, appears to be 'Paolo Martucci'.

PAGINA BIANCA

**Relazione concernente i lavori di revisione dello schema di bilancio SACE per il
1998 svolti dai Sindaci Cinti e Martucci**

In occasione della verifica della proposta di bilancio della SACE per il 1998, i Sindaci Cinti e Martucci, oltre a partecipare alle riunioni collegiali e a provvedere, ciascuno per sua parte, all'esame della documentazione ricevuta, si sono anche recati presso la sede dell'Ente nei giorni 11, 12, 15, 18, 22, 23 e 25 (Martucci), 16 e 19 marzo (Martucci e Cinti) - anche in ore diverse da quelle di riunione - per procedere ad una serie di riscontri documentali.

In particolare, hanno provveduto, con l'assistenza del personale della competente Divisione della SACE:

1. a controllare le risultanze dei dati di bilancio con quelle del "bilancio di verifica", predisposto a cura degli Uffici;
2. a verificare la rispondenza fra i dati finali (ed i relativi saldi) di ciascuna scheda contabile del partitario con i corrispondenti dati della nota integrativa al bilancio, riscontrando inoltre i relativi totali;
3. a richiedere "a campione" notizie e documentazione (le relative fotocopie sono allegate al presente appunto) in ordine alle seguenti voci figuranti nelle menzionate schede del partitario:
 - scheda n. 15010022, 04020016 e 04020026, n. registrazione FP 899, fattura Legatoria Rossini n. 126 dell'8/5/98 Lit. 156.000;
 - scheda n. 15010031, 04010016 e n. 04020026, n. registrazione FP 895 Nota di credito Cerberus n. 2223 del 30/4/98 Lit. 427.200;
 - scheda n. 15010046, 04020016 e 04020026, n. registrazione FP 901 fattura Roma 1 EDP n. 777 del 12/5/98 Lit. 1.101.600;

- scheda n. 15010039, 04020016 e 04020026 n. registrazione FP 897, fattura Sigma n. 77 del 6/5/98 Lit. 214.200;
- scheda n. 05010001, 04020016 e 04020026, n. registrazione FP 903, fattura VGM n. 1.048 del 30/4/98 Lit. 15.710.400.

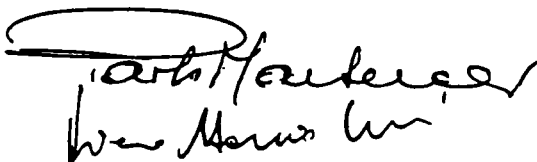
La verifica delle suddette voci ha consentito di riscontrarne la regolarità;

4. a controllare, in particolare, varie voci di bilancio;
5. a completare la redazione dello schema della relazione di competenza del Collegio dei Revisori dei Conti.

Roma, 29 marzo 1999

Paolo Martucci

Piero Antonio Cinti



MR

MAURO ROSSINI
 LEGATORIA - TIPOGRAFIA - CENTRO COPIE
 00187 ROMA - Via De' Lucchesi, 25 - Tel. e Fax 6792546

Fattura N. 126 del 8 maggio 1998

Spett.le S.A.C.E.

Rif. D.d.t. N.

P.zza Poli, 37

Roma

00100

Partita IVA 01131591008

Quantità	Descrizione	Importo Lire
200	Biglietti da visita f.to 7 stampa a due colori in termorilievo	130.000

SACE				
002885 14.MAG98				
DIR GEN	INT AFF	DIR ...	UPF	
DI	DSL	DSA	~~SP~~	AP
IAM		DC	DCR	DOS

*Mauro**15-1-22**F. 0022**- 522*

Visto per la limitazione della spesa
 ai sensi del ... vigente
 regolamento ... stabilità.

[Signature]

SACE
PRIMA NOTA
18 MAG. 1998
N. <i>F. 0022</i>

subtotale	L.	130.000 ✓
I.V.A. 20 %	L.	26.000 ✓
Totale	L.	156.000 ✓

Modalità di pagamento: 30 giorni data fattura

Partita IVA 03496550587 - Codice Fiscale RSS MRA 45D10 H501X - C.C.I.A.A. 127965

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



La tecnica CERBERUS protegge i documenti e i valori

CERBERUS S.p.A.

20153 MILANO - Via Caldera 21/D

Telefono (02) 4824511/41

Capitale Sociale Lit. 8.500.000.000

Reg. Soc. Trib. Milano 22.7952

C.C.I.A.A. Milano 1142899

Codice Fiscale e Partita IVA 07179870154

Sede Legale: Via F. Casati 20 - MILANO

Magazzino: 20019 Segrate-Sestimo Milanese (Mi)

Via E. Fermi 17-B - Tel. (02) 3298385

FATTURA

NUMERO	2275
DATA	30-04-98

NUMERO BOLLA	
DATA BOLLA	

*** NOTA CREDITO ***

INDIRIZZO DI CONSEGNA

DPP

CODICE		PARTITA IVA		SPELT																					
04404674		01101591008																							
VS ORDINE				S.A.C.E. - ENTE PUBBLICO																					
N. RM6073				PIAZZA POLI, 37																					
NS CONFERMA				00187 ROMA RM																					
SDAM024270																									
SPEDIZIONE		PORTO																							
MEZZO VETTORE																									
AGENTI		PAGAMENTO		BANCA DI APPROGGIO																					
LS		R.D. RICEVIMENTO FATTURA																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>PRODOTTO</th> <th>UM</th> <th>QUANTITA</th> <th>PREZZO UNITARIO</th> <th>SCONTO</th> <th>IMPORTO NETTO</th> <th>C. IVA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VI ACCREDITIAMO L'IMPORTO SOTTO INDICATO A STORNO TOTALE NOSTRA FATTURA N. 105 DEL 22.01.98 PER ERRATA FATTURAZIONE</td> <td>NR</td> <td></td> <td>356.000</td> <td></td> <td>356.000</td> <td>20</td> </tr> </tbody> </table>						PRODOTTO	UM	QUANTITA	PREZZO UNITARIO	SCONTO	IMPORTO NETTO	C. IVA	VI ACCREDITIAMO L'IMPORTO SOTTO INDICATO A STORNO TOTALE NOSTRA FATTURA N. 105 DEL 22.01.98 PER ERRATA FATTURAZIONE	NR		356.000		356.000	20						
PRODOTTO	UM	QUANTITA	PREZZO UNITARIO	SCONTO	IMPORTO NETTO	C. IVA																			
VI ACCREDITIAMO L'IMPORTO SOTTO INDICATO A STORNO TOTALE NOSTRA FATTURA N. 105 DEL 22.01.98 PER ERRATA FATTURAZIONE	NR		356.000		356.000	20																			
SACE 003000 20.MAG.98 <table border="1"> <tr> <td>DIR GEN</td> <td>DIR AFF</td> <td>DIR</td> <td>DIR</td> </tr> <tr> <td>CI</td> <td>CE</td> <td>OSA</td> <td>OP</td> </tr> <tr> <td>DM</td> <td>DC</td> <td>DCR</td> <td>DUS</td> </tr> </table> <i>Indov</i> SACE PRIMA NOTA 18 MAG. 1998 N. <u>FF845</u> 15-1-31 <i>Fosx</i> <i>[Signature]</i>						DIR GEN	DIR AFF	DIR	DIR	CI	CE	OSA	OP	DM	DC	DCR	DUS								
DIR GEN	DIR AFF	DIR	DIR																						
CI	CE	OSA	OP																						
DM	DC	DCR	DUS																						
TOTALE MERCI		TRASPORTO		IMBALLO																					
356.000																									
SOLLE VARIE																									
<table border="1"> <tr> <td>Le condizioni generali di vendita sono di applicazione</td> <td>COD. IVA</td> <td>IMPORTO IVA</td> <td>% ALIQUOTA IVA</td> <td>IMPORTO IVA</td> </tr> <tr> <td>Banche: Nuovo Banco Ambrosiano, Agenzia 23 - Via Gianella 26</td> <td>20</td> <td>356.000 ✓</td> <td>20,00</td> <td>71.200 ✓</td> </tr> <tr> <td>Credito Italiano, Agenzia 34, Milano</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>C/C Postale 61330205</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>						Le condizioni generali di vendita sono di applicazione	COD. IVA	IMPORTO IVA	% ALIQUOTA IVA	IMPORTO IVA	Banche: Nuovo Banco Ambrosiano, Agenzia 23 - Via Gianella 26	20	356.000 ✓	20,00	71.200 ✓	Credito Italiano, Agenzia 34, Milano					C/C Postale 61330205				
Le condizioni generali di vendita sono di applicazione	COD. IVA	IMPORTO IVA	% ALIQUOTA IVA	IMPORTO IVA																					
Banche: Nuovo Banco Ambrosiano, Agenzia 23 - Via Gianella 26	20	356.000 ✓	20,00	71.200 ✓																					
Credito Italiano, Agenzia 34, Milano																									
C/C Postale 61330205																									
TOTALE IMPORTI IVA		TOTALE IMPORTI IVA		TOTALE FATTURA																					
356.000		71.200		427.200 W																					
SCADENZA PAGAMENTI		SCADENZA PAGAMENTI		SCADENZA PAGAMENTI																					
300598 427.200																									

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Fattura n. 777 del 12/05/98 Pag. 1

Riferimento
ORD.RM1/ORD.SIG.ULIVI
Modalità di pagamento
B/B 60 G.G. D.F.
Banca d'appoggio

Spett.le S.A.C.E. DIR. GENERALE PROVVEDIT.
PIAZZA POLI 37
00187 ROMA (RM)
P.I. 01131591008
Destinaz. Idem

Codice	Descrizione	U.M.	Qt.	Pr. un.	% Sc.	Tot. riga	C.Iva

51645A	Impegno 158/D del 12/05/98 INKJET HP BLACK X DJ 850	PZ	20	45.900	0,00	918.000	030

SACE

002883 14.MAG98

DIR GEN	DIR AFF	DIR GEN	DIR AFF
DI	DSL	DSA	DSF
IA	IA	DO	DCR
			DOS

Visto per la liquidazione della spesa
ai sensi dell'art. 21 li
regolamento di ammin. finanziaria.

SACE
PRIMA NOTA

18 MAG. 1998

N. 15-1-46

Sconto pagamento	0,00%				
Cod.IVA	Imponibile	%	Imposta	Trasporto	0
030	918.000	20	183.600	Spese	0
				Imponibile	918.000 ✓
				IVA	183.600 ✓

TOT. DOCUMENTO 1.101.600 ✓

Scadenze
12/07/98 1.101.600

Num.Colli 0001 Asp.Beni Al naturale
Caus.Tasp. C/vendita Mezzo Trasp. Mezzo mittente
Vettore DE WISI MANUELA ROMA
Data trasp. 12/05/98 Ora 17.38

Bonifico Bancario
su ROLO BANCA 1473/SPA Fil. 11
c/c 42587 CAB 03221 ABI 03556

Firma Destinatario

Roma 1 EDP S.r.l.
Sede legale: 00166 Roma - Via Fulvio Marol, 26 - Tel. 06/6631849 - 6622781 - Fax 6627386
Cod. Fisc./P.IVA 05231661009 - C.C.I.A.A. di Roma n. 186255 - R.E.A. di Roma n. 866903
Capitale sociale interamente versato L. 100.000.000
<http://www.intels.com/roma1> - Email: roma1@intels.com

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



SIGMA s.r.l.
 Vendita e Assistenza Macchine per Ufficio
 VIA DELLA GIULIANA, 36 - 00100 ROMA
 Tel. 06/36.76.23.1207 - Fax 06/76.40.33
 S.N.C. Partita IVA 0131591008 S.A.C.E.

Reg. Sic. Trib. Roma n. 377976 CC.I.A.A. Roma n. 49536

P.ZZA POLI 37
 00187 ROMA

EPSON *mita* **olivetti** Divisione M.U.

P.Iva cliente 01131591008	DATA ORDINE	N. LAVORO	DATA BOLLA	N. BOLLA	DATA FATTURA	N. FATTURA
		20/10/98	30/04/98	63	06/05/98	77
SPEDIZIONE	MOD. PAGAMENTO	MOD. D'APPICCO			T. E. TA	N. CASSA
MEZZO MITTENTE	BONIFICO BANCARIO				0	0

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	% SC.	IMPORTO TOTALE												
	TESSERINI RIMAGNETIZZATI		21:00	8,500-0		178,500 20												
	INTESTARE BONIFICO BANCARIO A SIGMA DI GIANFRANCO CIOTTI SAS BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA AG. 8 C/C N. 9756T COD. ABI 3328-2 CAB 03208-6																	
	SACE A003095 07.MAG98 <table border="1"> <tr> <td>DIR GEN</td> <td>DIR AFF</td> <td>DIR ANM</td> <td>DPF</td> </tr> <tr> <td>DI</td> <td>OSL</td> <td>DSA</td> <td>DPF</td> </tr> <tr> <td>IAM</td> <td>IFA</td> <td>DC</td> <td>DPF</td> </tr> </table>						DIR GEN	DIR AFF	DIR ANM	DPF	DI	OSL	DSA	DPF	IAM	IFA	DC	DPF
DIR GEN	DIR AFF	DIR ANM	DPF															
DI	OSL	DSA	DPF															
IAM	IFA	DC	DPF															
	SACE PRIMA NOTA 18 MAG. 1998 N. FP.897																	
	15-1-39 Fiodis 14520 Visto per la liquidazione delle spese ai sensi dell'art. 21 R. 1780/97 regolamento di amministrazione IL RESPONSABILE																	

ENCC	RESPONSABILE	% IVA	IMPORTO IVA	RESPONSABILE	% IVA	IMPORTO IVA	TOTALE NETTO
	178,500	20	35,700	0	0	0	178,500
	RESPONSABILE	% IVA	IMPORTO IVA	RESPONSABILE	% IVA	IMPORTO IVA	TOTALE IVA
	0	0	0	0	0	0	35,700
	RESPONSABILE	% IVA	IMPORTO IVA	RESPONSABILE	% IVA	IMPORTO IVA	TOTALE ESENTE
	0	0	0	0	0	0	0
	IMPORTO ESENTE	TIPO ESENZIONE	IMPORTO ESENTE	IMPORTO ESENTE	TIPO ESENZIONE	IMPORTO ESENTE	TOTALE PAGARE
	0		0	0		0	214,200

N. B. - TRASCORSI 30 GIORNI DALLA SCADENZA DEI TERMINI DI PAGAMENTO INDICATI, VERRA' EMESSA AUTOMATICAMENTE RICEVUTA BANCARIA A VISTA CON ADEBITO IN MANCANZA DI RIMBORSO DELLE SPESE E DEGLI INTERESSI CORRENTI.

PREGHIAMO ATTENERSI ALLE SCADENZE PATTUITE. IN CASO DI INSOLUTI, RIMETTEREMO SENZA ALTRO AVVISO CAMBIALE TRATTA MAGGIORATA DI INTERESSI DI MORA (24% ANNUO).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



00085 Fiano Romano - Via dell'Argentario
Zona Industriale - Località Prato delle Corti
Tel 0765-455421 - Fax 0765-455415 - 455429
P. IVA 01084581006 - C.C.I.A.A. Roma 408585
P. IVA Internazionale IT01084581006 - C.F. 02587150588
Trib. Roma 1988/78 - Meccanografico M/708302
Cap. Soc. Lit. 90.000.000 i.v. - C.C.P. 22681001

CODICE CLIENTE	PARTITA IVA
5027	01131591008

SACE - DIREZIONE GENERALE -
PROVVEDITORATO

PIAZZA POLI, 37

00187 ROMA

RM

NUMERO FATTURA	DATA FATTURA	PAGINA
1048	30/04/98	1
MODALITÀ SPEDIZIONE	MODALITÀ CONSEGNA	
VEITTORE	PORTO FRANCO	
AGENTE	MODALITÀ PAGAMENTO	

CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE	U.M.	QUANTITÀ	PREZZO	SCONTO	IMPORTO	IVA
3.MC1517NA	ELEM. ANTA VETRO 150X47X8 NR		4				20
3.MCAA28NE	COPIA STAFFE FISS. SOPRA NR		4				20
RIF0000000000	A FORMARE N.4 ARMADI USO SOPRALZO			2.960.000		2.960.000	20
3.MC4517NA	ELEM. ANTE V/SCORR. 150X47 NR		4	1.054.000		4.216.000	20
3.MC1417NA	ELEM. ANTE/V SCORR. 120X47X NR		4				20
3.MCAA28NE	COPIA STAFFE FISS. SOPRA NR		4				20
RIF0000000000	A FORMARE N. 4 ARMADI USO SOPRALZO			2.444.000		2.444.000	20
3.MC4417NA	ELEM. ANTE/ SCORR. 120X47X NR		4	868.000		3.472.000	20
	(RIF. ORD. 41/98 DEL 10.3.98)						
	Del D.D.T. n. 1659 del 29/04/98						
	(ORD. 41/98 DEL 10.3.98 C.O. 0092/98)						

Visto per la liquidazione delle spese
ai sensi dell'art. 21 del regolamento di amministrazione
IL RESPONSABILE

Indirizzo 5-1-1

1524
F1553

SACE			
A 003195		11.MAG.98	
DIR GEN	DIR AFF	DIR AMM	DPF
DI	DSL	DSA	DP
SACE SPA			
PRIMA NOTA			
18 MAG. 1998			
N. FP 903			

IVA	IMPORTO IVA	IMPORTO IVA / EMISSIONE	TOTALE IMPORTI	TOTALE IMPORTI	SPESA INCASSO	SPESA ADDEBITO	TOTALE IVA
20	13.092.000	2.618.400 ✓		13.092.000			✓ 2.618.400
I	RATA 30/05/98	15.710.400		13.092.000			✓ 15.710.400
Con riserva di applicare interessi di mora in misura del 15% annuo scaturendo a seguito R.B. in solute e R.D. in ritardo							
NETTO A PAGARE							15.710.400

PAGINA BIANCA

Verbale della riunione del Comitato di Gestione della SACE**del 30 marzo 1999**

Il giorno 30 marzo 1999, alle ore 9.30 si é tenuta una riunione del Comitato di Gestione della SACE per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- I Approvazione del verbale della riunione del 18 marzo 1999**
- II Comunicazioni della Presidenza**
- III Comunicazioni della Direzione**
- IV Personale**
- V Bilancio Consuntivo 1998**
- VI Applicazione dell'Accordo OCSE sui tassi di premi e Condizioni connesse**
- VII Contenzioso Banco di Napoli International/SACE.**
 - Ricorso a procedura arbitrale**
- VIII Valutazioni sulla partecipazione dell'esportatore nel capitale di rischio di una società progetto nelle operazioni strutturate**
- IX Op.ne n. 97/188/A Midland Bank/Romania.**
 - Rilievo ispettivo sulla delibera del 18.2.99**
- X Richieste di indennizzi**
 - A - Crediti finanziari**
 - medio e lungo termine**
 - A/1 B.N.L. (OPEN)/Ex URSS**
 - B - Merci e servizi**

medio e lungo termine

B/1 I.B.S. PAOLO TORINO (GIÀ TELETTRA)/Egitto

B/2 S.C.M./Algeria

B/3 I.I.T. ITALIAN INDUSTRIAL TECHNOLOGY/Russia

D - Operazioni triangolari

D/1 BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA - Londra (COMIT)/Grecia

E-Insolvenze Commerciali

E/1 CARLE & MONTANARI/Svizzera

XI Operazioni "Iran" per delibera

XII OPERAZIONI

P - Promesse di Garanzia

P/1 DEMAG ITALIMPIANTI/India

P/2 MEDIOCREDITO CENTRALE(FINMECCANICA-AZIENDA AGUSTA)/Sud
Africa

P/3 UBS-WARBURG DILLON READ - Zurigo (IMPREGILO - DE PRETTO
ESCHER WYSS)/Turchia

P/4 BAYERISCHE HYPO - UND VEREINSBANK AG - Monaco
(VOUK)/Turchia

P/5 BANCA AGRICOLA MANTOVANA (OPEN)/Romania

P/6 MIDLAND BANK - Londra (ITALTEL)/Russia

P/7 GURTEN/Russia

P/8 OCRIM/Russia

P/9 SAN PAOLO - IMI - Londra (BREDA)/Russia

P/10 SAN PAOLO - IMI - Londra (IMPREGILO)/Russia

P/11 SAN PAOLO - IMI (CARLE & MONTANARI)/Russia

P/12 SAN PAOLO - IMI (PAVAN)/Russia

G - Concessione della garanzia assicurativa

G/1 SAN PAOLO - IMI (SIS SYSTEM)/Russia

G/2 MEDIOBANCA (C & B ENG.)/Russia

G/3 MEDIOBANCA (MONETA)/Russia

G/4 ITALTEL/Brasile

G/5 BANCA AGRICOLA MANTOVANA (SACMI)/Turchia

V - Variazioni diverse

V/1 MEDIOCREDITO CENTRALE (ALENIA SPAZIO)/Argentina

V/2 ANSALDO INDUSTRIA/Egitto

V/3 TECNIMONT/Iran

V/4 IVECO FIAT/Iran

XIII Varie ed eventuali

Sono presenti:

- il dott. Mario GERBINO	Vice Presidente
- l'Amb. Federico DI ROBERTO	Membro effettivo
- il dott. Giorgio TELLINI	Membro effettivo (dalle ore 11.00)
- il dott. Augusto ZODDA	Membro supplente in sostituzione del prof. DRAGHI
- il dott. Fabrizio COSTA	Membro supplente in sostituzione del dott. DEL BUFALO
- il dott. Claudio PADUA	Membro supplente
- il dott. Adriano BENEDETTI	Membro supplente
- l'avv. Luigi AMICI	Membro supplente in sostituzione dell'avv. GENTILE

Assistono alla riunione:

- il dott. Giovanni VALENTE	Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
- il dott. Paolo MARTUCCI	Membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti

Assiste alla riunione il Magistrato della Corte dei Conti Pres. FURIO PASQUALUCCI delegato effettivo al controllo della Sezione.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Mario MAURO, nella sua qualita' di Direttore della Sezione, che funge da Segretario coadiuvato dal dott. Paolo BARONCELLI.

Il dott. GERBINO assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente autorizza la partecipazione ai lavori del dott. Fulvio PERNOZZOLI.

O M I S S I S**N. V DELL'ORDINE DEL GIORNO – BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1998**

Il DIRETTORE dott. MAURO ricorda che, nella riunione del 18 marzo scorso, la bozza di Bilancio Consuntivo della SACE relativo all'esercizio 1998 è stata approvata dal Comitato di Gestione in veste di Consiglio di Amministrazione.

Ripropone, quindi, il documento composto, a termini di legge da:

- a) Stato Patrimoniale,
- b) Conto Economico,
- c) Nota Integrativa,
- d) Relazione sulla Gestione

per l'approvazione definitiva, sottolineando che i testi della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione sono stati modificati in relazione a quanto emerso dalla discussione di Comitato nella riunione citata e ad alcuni aspetti formali emersi in sede di discussione con il Collegio dei Revisori.

Il PRESIDENTE, richiamandosi alle osservazioni da lui formulate nella precedente riunione, in merito alla "relazione sulla gestione", rileva che, in riscontro alla sua richiesta di maggiori specifiche circa le voci minori incluse nei ricavi di gestione, è stato indicato in particolare l'importo relativo alle variazioni delle riserve premi, che risulta peraltro di 17,8 mld, ossia superiore al complessivo ammontare delle predette voci (17,5 mld): è pertanto necessario sanare detta incongruenza.

Con riguardo alla contraddizione da lui segnalata a pag. 19, nel paragrafo relativo all'andamento della crescita economica e del PIL nei Paesi dell'Euro, rileva che

la stessa non appare del tutto eliminata, per cui sarebbe opportuno esplicitare la previsione ad una crescita "relativamente moderata".

Infine, per quanto concerne l'inserimento, da lui richiesto, di un paragrafo relativo alle intese raggiunte in sede OCSE, suggerisce di completarlo con un richiamo all'esigenza, per la SACE, di adeguare la propria classificazione dei Paesi articolandola su 7 categorie anziché su 6.

Rileva altresì che nella relazione si fa riferimento alla disdetta operata da SACE, in applicazione della direttiva comunitaria in materia di BT, dei trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA, con decorrenza 1.1.99.

Poiché tale direttiva riguarda solo il rischio commerciale a breve termine verso un certo numero di Paesi OCSE, chiede se per il residuo settore di attività si prospetta la conclusione di nuovi trattati.

Il dott. MARTUCCI, con riferimento all'ultima osservazione del Presidente, fa presente che permane in bilancio l'appostamento di 7.000 mld per il trattato di riassicurazione e rileva che, presumibilmente, detto importo dovrà essere rivisto in futuro in funzione del ridotto campo di intervento SACE nel campo della riassicurazione.

Il DIRETTORE fa presente che i trattati di riassicurazione sono destinati a venir meno completamente, in quanto le compagnie interessate non hanno una rete di distribuzione al di fuori dei Paesi OCSE e, pertanto, non sono in grado di valutare adeguatamente i relativi rischi.

Per quanto concerne l'appostamento di 7.000 mld, sottolinea che tutti gli impegni assunti da SACE ai sensi dei trattati fino al 31.12.98 restano validi, per cui i rischi possono decorrere anche successivamente a tale data.

Il PRESIDENTE, prima di passare all'esame del Bilancio, chiede al dott. Valente se voglia svolgere un intervento di presentazione della relazione del Collegio dei Revisori.

Il dott. VALENTE fa presente di volersi limitare a sottolineare che il Collegio, nella sua relazione, ha in particolare segnalato talune incongruenze in ordine a varie poste ed operazioni, rilevando peraltro come le tecniche di bilancio proprie di una compagnia di assicurazione non possano essere puntualmente seguite dall'Ente.

Comunque, il Collegio, pur evidenziando quanto precede e formulando i propri commenti al riguardo, non può non tenere conto del fatto che l'Ente presenta molteplici elementi di marcata differenziazione rispetto a quelli propri delle imprese assicurative ed è, in particolare, soggetto a penetranti forme di vigilanza e ad una serie di possibili interventi correttivi da parte del Ministero del Tesoro, della cui linea politica non può che prendere atto.

Il PRESIDENTE, rilevato che talune considerazioni e riserve contenute nella relazione del Collegio riguardano la mancata applicazione del D.L.vo 143/98, informa che nella giornata di ieri il Presidente del Consiglio D'Alema, partecipando alla Convention dell'ICE, ha annunciato che al prossimo Consiglio dei Ministri verrà sottoposto il provvedimento di modifica del predetto decreto, nel quale è prevista, a sua memoria, la soppressione della SACE a far data dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del provvedimento stesso.

Il MAGISTRATO DELLA CORTE Pres. PASQUALUCCI richiama l'attenzione sulla contraddizione normativa, evidenziata dal Collegio dei Revisori a pag. 20 della Relazione, fra gli artt. 7 e 8 del D.Lgs. 143/98.

Rileva che, se si prescinde dai dubbi emergenti da tale contraddizione, acquistano ancora maggior peso le riserve formulate dal Collegio dei Revisori.

Il PRESIDENTE fa presente di non essere in grado di precisare se il nuovo provvedimento introdurrà innovazioni in materia.

Il dott. MARTUCCI rileva che, comunque, ad oggi, non si manifesta ancora, come giuridicamente valida, l'esistenza del ventilato provvedimento legislativo che dovrebbe disporre il rinvio dell'entrata in vigore del D.Lvo. 143/98, per cui la normativa prevista da quest'ultimo andrebbe intesa come già operante.

Il PRESIDENTE rileva che, da quanto è emerso finora dalla discussione, salva restando una conferma al riguardo da parte della Direzione, sembrerebbe potersi configurare la possibilità che nel bilancio 1998 sia stata data sostanzialmente applicazione alle disposizioni del D.Lvo. 143/98 ed in particolare all'art. 8, il quale prevede che i proventi delle transazioni debbano essere utilizzati per costituire il "fondo di riserva": conseguentemente, detti proventi potrebbero essere stati trattenuti da SACE, anziché riversati al Ministero del Tesoro, per essere destinati al fondo di riserva allorché lo stesso verrà costituito.

L'alternativa, qualora si ritenga che il citato decreto non sia ancora entrato in vigore, sarebbe – tenuto conto di quanto rilevato dalla relazione del Collegio e dal Magistrato della Corte – riversare detti proventi al Ministero del Tesoro, ai sensi della L. 662/96.

Avendo il MAGISTRATO DELLA CORTE espresso l'avviso che le norme di cui agli atti 7 e 8 del D.Lvo 143/98 non possano trovare nella fattispecie applicazione con riflessi sul bilancio 1998, in quanto il decreto prevede che trovino attuazione dal 1° gennaio 1999, come segnalato nella relazione del Collegio, il PRESIDENTE rileva che

deve essere conseguentemente presa in considerazione la seconda ipotesi. Pertanto, le transazioni concluse dall'Ente, ai sensi della L. 662/96, dovrebbero essere riversate al Ministero del Tesoro.

Ciò potrebbe riflettersi sul bilancio 1998, che potrebbe, in mancanza di tale adempimento, risultare, nei termini attualmente prospettati, non conforme a legge.

Il DIRETTORE esprime l'avviso che solo una delle operazioni richiamate dal Collegio dei Revisori - e cioè quella riguardante le Isole Cook - potrebbe rientrare nel disposto dell'art. 2, comma 31 della L. 662/96, in quanto configurabile, seppure in larga approssimazione, come una transazione.

Per il rifinanziamento Russia, infatti, la SACE - a prescindere dalla incongruenza di considerare "ricavo" il risultato dell'operazione - non ha posto in essere una transazione, ma ha utilizzato uno strumento tecnico connesso alla ristrutturazione del debito russo per migliorare la propria situazione di liquidità.

Per quanto riguarda Cuba, si è deciso, considerata l'esposizione in essere verso il Paese, di effettuare una nuova operazione che consentisse di aumentare anche il credito pregresso: non sembrerebbe, pertanto, neanche in questa fattispecie, potersi configurare una transazione.

Precisa al riguardo che, a fronte dell'operazione/Cook, sono pervenuti a SACE con valuta 4.1.99, D.M. 50.000 pagati dal debitore, che non sono stati riversati al Tesoro in quanto, a tale data, non era noto a chi spettasse la titolarità del credito. Tale contenzioso è stato recentemente avviato a soluzione con l'approvazione, da parte del Comitato, della transazione con il MCT che peraltro non è stata ancora consacrata in un formale accordo con la controparte.

Il PRESIDENTE rileva che, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Direzione, sembrerebbero porsi problemi unicamente in relazione all'operazione verso le Isole Cook. Se, allorchè è pervenuto il primo pagamento, SACE non si è posto il problema di un eventuale trasferimento della somma al Tesoro, non essendo ancora in grado di individuare il titolare del relativo credito, dal chiarimento della situazione si potrebbero trarre tutte le necessarie conseguenze. Sembrerebbe peraltro opportuno attendere l'emanazione dell'imminente provvedimento legislativo, per verificare se lo stesso contenga disposizioni idonee a risolvere il problema.

Il dott. MARTUCCI rileva, sempre in relazione alla questione delle Isole Cook, che, nella Nota Integrativa al bilancio, sotto la voce "A.5 - altri ricavi e proventi di gestione" è, previsto, fra le varie componenti, l'importo di ca. Lit. 58 mld relativo all'Accordo firmato il 30.12.98 da SACE, MCT e Governo di quelle Isole, con conseguenze positive per le risultanze del Bilancio stesso.

Senonchè, ove si accedesse alla tesi esposta nella Relazione del Collegio (e cioè che, ai sensi della L. 662/96, il ricavato di una siffatta transazione non dovrebbe risultare di competenza della SACE), il credito in questione dovrebbe essere indicato - ad eccezione del limitato importo già incassato per il 1998 a valere sull'accordo stesso e da versare tempestivamente all'Erario - quale posta di futura spettanza del Tesoro.

Inoltre, quand'anche si fosse manifestata incertezza - al 31.12.98 - circa l'attribuzione di tale somma, come sostenuto in Nota Integrativa, l'importo in questione non avrebbe comunque dovuto a suo giudizio, essere collocato all'attivo nel Conto Economico, bensì menzionato a parte quale futuro credito di incerta attribuzione.

Il dott. ZODDA fa presente che l'impostazione del dott. Martucci appare ragionevole.

Il dott. VALENTE fa presente che il Collegio non esprime, nel complesso, un parere negativo sul bilancio, essendo consapevole dell'inesistenza di un iter preciso da seguire in materia e delle conseguenti difficoltà della Direzione.

Ribadisce peraltro, in merito alla questione in esame, il parere espresso sotto il profilo tecnico dal Collegio. Sottolinea al riguardo che il bilancio in esame non è meramente di cassa e, pertanto, deve tener conto di tutte le poste attive e passive, e non solo degli importi effettivamente incassati o pagati nel corso dell'esercizio, i quali ne costituiscono solo un aspetto.

L'Amb. DI ROBERTO fa presente, senza voler formulare una valutazione tecnica che non gli compete, che la nozione di transazione riflette, a quanto gli sembra, una fattispecie in cui un soggetto rinuncia a qualcosa pur di sistemare una partita in pendenza: in questa ottica, l'accordo con le Isole Cook può essere definito come una transazione, mentre non sembra potersi pervenire alle medesime conclusioni per l'operazione Cuba ed il rifinanziamento Russia, che non hanno comportato aprioristiche rinunce da parte dell'Ente: è pertanto probabile che il problema possa essere circoscritto al solo accordo con le Isole Cook.

Ciò premesso, fa presente di concordare sull'esigenza di dare al pubblico la sensazione, senz'altro corretta, che SACE ha compiuto un'inversione di rotta e non è più un Ente costantemente in perdita, ma ha un suo rigore e, pur dovendo subire sul suo bilancio i riflessi negativi derivanti dalla necessità di perseguire fini istituzionali che non sono meramente di lucro, è riuscita, dopo anni, a conseguire un utile.

Per cercare di venire incontro a tale esigenza, si chiede se la posta relativa all'accordo con le Isole Cook, pur collocata a parte, nell'ottica prospettata in maniera a suo avviso convincente dal dott. Martucci, non possa trovare un'opportuna indicazione

nel quadro dell'attivo potenziale dell'Ente, accompagnata dalla precisazione che il relativo importo, pur dovendo, via via che sarà incassato, essere riversato al Tesoro, rappresenta un debito sul piano formale ma non su quello sostanziale, in quanto rimarrà nell'ambito di quella gestione pubblica cui anche SACE appartiene. Una simile formula consentirebbe di valorizzare, comunque, l'utile realizzato da SACE nel 1998.

Il PRESIDENTE, nel concordare con l'Amb. DI ROBERTO per quanto concerne l'orientamento di considerare come transazione solo l'accordo con le Isole Cook, fa presente di ritenere meritevole di considerazione la soluzione dallo stesso prospettata.

Alle ore 11.00 arriva il dott. TELLINI, membro effettivo del Comitato.

Il dott. VALENTE fa presente che, al fine di individuare i casi nei quali può essere individuata l'esistenza di una transazione, l'unico parametro di riferimento è dato dal codice civile, il quale prevede la sussistenza di reciproche concessioni fra le parti: alla luce di tale premessa, l'accordo con le Isole Cook si configura incontestabilmente come una transazione, mentre la natura delle operazioni Cuba e Russia risulta assai ardua, per cui sembra opportuno procedere ad ulteriori approfondimenti.

Precisa quindi che, come Presidente del Collegio dei Revisori, non ritiene tuttavia di poter affermare che i criteri applicati dalla Direzione possano, allo stato, indurre a modifiche dei dati di bilancio.

Il Collegio, come è suo dovere, ha formulato le proprie osservazioni, ma ciò non implica la formulazione di eccezioni in merito all'approvazione del bilancio, tenuto anche conto che è in itinere un provvedimento correttivo della normativa dettata dal D.L.vo 143/98.

Si dichiara conclusivamente d'accordo con l'Amb. Di Roberto sulla considerazione che la gestione della SACE è da inquadrare nel contesto della politica economico-finanziaria complessiva del Paese.

Il MAGISTRATO DELLA CORTE, con riferimento alla transazione con le Isole Cook, fa presente che al credito di 58,2 mld risultante dal conto economico dovrebbe corrispondere un debito di pari misura verso il Tesoro.

Il DIRETTORE ricorda che lo Stato Patrimoniale SACE evidenzia al passivo due voci importanti: il Fondo di dotazione ed il Fondo rotativo. L'Ente, allorchè si è trovato in carenza di fondi da destinare al pagamento di indennizzi, ha chiesto al Tesoro di aumentare il Fondo di dotazione (in via di analogia, si potrebbe dire che ha chiesto all'azionista unico di aumentare il suo apporto di capitale). Ribadisce quindi l'avviso, già più volte espresso in passato, che SACE, ogni volta che riversa al Tesoro i ricavi derivanti da pagamenti effettuati dai Paesi debitori, dovrebbe chiedere una corrispondente riduzione del Fondo di dotazione. Se, in via puramente ipotetica, tutti i crediti verso i Paesi esteri venissero incassati e riversati al Tesoro, SACE rimarrebbe in pratica senza un attivo, ma con un'esposizione di oltre 12.000 mld dovuta al Fondo di dotazione.

Ricorda di aver in particolare sostenuto questa tesi in occasione dell'operazione di titolarizzazione dei crediti: in tale occasione, infatti, aveva sottolineato la fondatezza della richiesta del Ministero del Tesoro di beneficiare dei proventi di tale operazione, avendo a suo tempo fornito a SACE i fondi per il pagamento degli indennizzi, ma aveva altresì affermato che il Fondo di dotazione avrebbe dovuto essere ridotto in misura corrispondente.

Il MAGISTRATO DELLA CORTE ritiene che l'argomentazione del dott. Mauro, ancorchè non suffragata da specifica norma di legge, abbia una sua "ratio", ma solo per ciò che riguarda la quota di capitale e non anche per gli interessi.

Il dott. MARTUCCI richiama l'attenzione del Comitato sulle considerazioni svolte dal Collegio nella propria relazione in merito alla titolarità del Fondo di dotazione ed alla connessa questione se esso possa essere considerato come capitale della SACE, ovvero un importo di competenza Ministero del Tesoro.

Il dott. TELLINI concorda sulla correttezza dell'impostazione prospettata al fine di trovare un'appostazione adeguata ai ricavi che devono affluire ad un soggetto terzo, individuato nel Fondo di dotazione, che ha a suo tempo alimentato il pagamento degli indennizzi da cui derivano i crediti a fronte dei quali perverranno detti ricavi.

Fa presente al riguardo di ritenere che questa impostazione sia di notevole rilevanza, in quanto, qualora venisse riconosciuta la variabilità del Fondo di dotazione sia in aumento che in diminuzione (a secondo che il Tesoro fornisca fondi alla SACE o riceva fondi tramite l'Ente), si tratterebbe di una scelta strutturale (da lui condivisa), consistente nell'approvazione di un criterio di contabilità, che dovrebbe essere convalidata sia dal parere di legittimità degli organi di controllo, sia dal Ministero del Tesoro, al quale dovrebbe essere notificata.

Il DIRETTORE fa presente che, essendo emersa dall'approfondimento effettuato sulla base della relazione del Collegio dei Revisori la natura transattiva dell'accordo con le Isole Cook e la conseguente applicabilità del disposto di cui al comma 31 dell'art. 2 della Legge n. 662/96, propone di approvare il bilancio cancellando il credito derivante dall'accordo con le Isole Cook ed iscrivendo contestualmente l'impegno nei confronti del Bilancio dello Stato a versare a quest'ultimo le somme che saranno

incassate dal debitore. Qualora la riduzione del Fondo di dotazione per un importo corrispondente alla quota capitale di tale credito risultasse immediatamente praticabile, l'utile di bilancio risulterebbe diminuito per un importo corrispondente alla sola quota interessi, pari a Lit. 8 mld ca.: si riserva, peraltro, di operare una verifica al riguardo. L'utile risultante dal bilancio così approvato sarà portato in diminuzione delle perdite pregresse.

Il Comitato delibera di accogliere la proposta della Direzione, salva restando la verifica dalla stessa prospettata.

O M I S S I S

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SACE
SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1998

ATTIVO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO 1998 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1997)
A) CREDITI V/TESORO FONDO DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		60.506.480.982	41.678.628.967
I Immateriali	175.145.989		238.920.989
1) Costi d'impianto e di ampliamento..... meno: fondo ammortamento.....			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.....			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.....	175.145.989		238.920.989
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili.....			
5) Avviamento.....			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
II Materiali	1.593.389.960		1.319.338.960
1) Terreni e fabbricati..... meno: fondo ammortamento.....			
2) Impianti e macchinari..... meno: fondo ammortamento.....	683.019.380 (245.717.887)		467.319.380 (259.870.507)
3) Attrezzature industriali e commerciali..... meno: fondo ammortamento.....			
4) Altri beni..... meno: fondo ammortamento.....	4.262.494.871 (3.018.336.304)		3.581.751.054 (2.489.880.965)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
III Finanziarie	48.796.988.943		49.190.298.108
1) Partecipazioni.....			
2) Crediti: a) verso imprese..... b) verso altri..... c) verso imprese cedenti per dep. risc. attive.....	29.781.985.943 21.783.383.184 7.998.671.879		27.445.388.108 19.885.477.867 7.559.890.239
3) Altri titoli.....	19.005.000.000		12.675.000.000
4) Azioni proprie.....			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		1.541.229.788.623	1.846.630.639.679
I Rimanenze	333.543.365		362.479.364
1) Materie prime, ausiliarie e di consumo.....	333.543.365		362.479.364
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati.....			
3) Lavori in corso su ordinazione.....			
4) Prodotti finiti e merci.....			
5) Acconti.....			
II Crediti	518.189.388.881		1.188.228.478.886
1) Verso clienti..... meno: fondo svalutazione crediti.....	25.841.736.341		10.582.103.518
2) Verso imprese controllate.....			
3) Verso imprese collegate.....			
4) Verso controllanti.....			
5) Verso altri.....	192.557.629.410		1.178.448.386.838
III Attività finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate.....			
2) Partecipazioni in imprese collegate.....			
3) Altre partecipazioni.....			
4) Azioni proprie.....			
5) Altri titoli.....			
IV Disponibilità liquide	1.322.896.999.917		656.236.999.919
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria.....	1.322.896.413.397		656.213.656.489
2) Assegni.....			25.000.000
3) Denaro e valori in cassa.....	456.320		33.570
D) RATEI E RISCONTI		1.413.788.158	133.858.948
Ratei attivi.....	1.161.009.920		133.858.948
Risconti attivi.....	252.758.238		
TOTALE ATTIVO		1.583.206.004.641	1.867.442.827.084
CONTI D'ORDINE		5.872.962.000.065	726.876.031.412
Rischi.....	3.175.346.844.467		861.478.942.215
Impegni propri.....	1.661.679.800.437		997.513.386
Impegni di terzi.....	310.641.692.861		27.886.301.315
Boni di terzi.....	24.894.549.290		45.513.174.486

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO E NETTO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO 1996 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1995)
A) PATRIMONIO NETTO		(2.966.794.336.399)	(3.014.237.314.201)
I Fondo di Dotazione L. 227/77	12.594.000.000.000		12.594.000.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III Riserva di rivalutazione			
IV Riserva legale			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VI Riserva statutaria			
VII Altre riserve			
VIII Utili (guadagni) portati e nuovi	(15.606.237.314.201)		(15.136.663.896.480)
IX Utili (perdite) d'esercizio	27.442.877.811		(466.673.315.781)
B) RISERVE TECNICHE		1.043.891.894.828	114.863.501.581
a) Riserve per premi non acquistati	50.412.052.586		33.298.751.695
b) Riserve sinistri	92.814.219.075		81.596.746.886
c) Fondo rischi politici/catastrofici/speciali	900.885.723.245		
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		89.025.088.419	56.888.800.000
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simil.	66.737.000.000		56.888.800.000
2) Fondi per imposte			
3) Altri accantonamenti	32.288.058.419		
D) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		12.741.164.340	11.846.711.948
E) DEBITI		3.434.221.910.083	4.718.110.827.756
1) Obbligazioni			
2) Obbligazioni convertibili			
3) Debiti verso banche			1.031.780.896.649
4) Debiti verso altri finanziatori	3.186.577.386.804		3.414.107.496.541
5) Acconti			
6) Debiti verso fornitori	1.483.312.803		2.110.282.586
7) Debiti rappresentati da titoli di credito			
8) Debiti verso imprese controllate			
9) Debiti verso imprese collegate			
10) Debiti verso consorzianti			
11) Debiti tributari	644.428.783		1.302.186.247
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	753.641.083		1.108.672.275
13) Altri debiti	232.753.190.280		287.727.124.489
F) RATE E RISCOINTI		122.282.362	
Ratei passivi			
Risconti passivi	122.282.362		
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.563.308.034.641	1.867.442.827.084
CONTI D'ORDINE		5.072.682.880.086	736.876.831.612
Rischi	3.176.346.844.467		661.476.842.215
Impegni propri	1.581.678.803.437		887.613.306
Impegni di terzi	310.841.682.881		27.686.301.315
Cedenti beni di terzi	24.964.548.280		46.513.174.486

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S A C E

SEZIONE SPECIALE PER L' ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL' ESPORTAZIONE
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1998

	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO 1998 (totale)	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		2.337.202.880.841	608.281.821.777
1) Ricavi di gestione.....	132.863.853.435		118.537.582.906
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.....			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione.....			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....			
5) Altri ricavi e proventi di gestione.....	2.204.338.837.206		389.844.038.871
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(2.627.810.918.700)	(1.987.310.767.774)
6) Per oneri di gestione.....	(2.238.919.204.783)		(1.882.900.428.825)
7) Per servizi.....	(19.734.082.038)		(11.051.707.919)
8) Per godimento di beni di terzi.....	(18.365.948.597)		(15.933.573.422)
9) Per il personale:	(31.512.723.562)		(41.200.805.545)
a) Salari e stipendi.....	(22.668.311.615)		(22.162.082.079)
b) Oneri sociali.....	(8.494.131.057)		(13.480.341.782)
c) Trattamento di fine rapporto.....	(1.684.084.688)		(1.672.861.139)
d) Trattamento di quiescenza e simili.....	0		(2.401.058.877)
e) Altri costi.....	(665.195.221)		(1.474.481.688)
10) Ammortamenti e svalutazioni:	(816.551.351)		(624.038.159)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.....	(167.136.720)		(234.251.794)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.....	(649.414.631)		(388.786.365)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.....	0		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.....			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.....	(29.326.038)		(136.043.304)
12) Accantonamenti per rischi.....			
13) Altri accantonamenti.....	(30.000.000.000)		
14) Oneri diversi di gestione.....	(289.233.058.288)		(5.364.170.800)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(280.408.228.069)	(1.480.828.146.897)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		1.147.001.791.127	988.882.004.713
15) Proventi da partecipazioni.....			
16) Altri proventi finanziari:	1.178.083.648.827		1.007.580.807.548
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni.....	1.124.288.688		1.152.793.153
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni.....	990.680.388		1.584.375.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante.....			
d) proventi diversi dai precedenti.....	1.175.968.081.570		1.004.823.738.385
17) Interessi e altri oneri finanziari.....	(31.081.857.500)		(38.988.802.835)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni.....			
19) Svalutazioni.....			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari.....	244.976.933.043		19.142.538.257
21) Oneri straordinari.....	(1.074.127.521.300)		(5.378.712.754)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		(829.150.588.257)	13.763.825.503
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C-D-E)		27.442.977.811	(488.573.318.781)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio.....			
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)		27.442.977.811	(488.573.318.781)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**ESERCIZIO 1998****PREMESSA**

Il Bilancio, redatto secondo le vigenti norme civilistiche, mantiene invariati i criteri di classificazione e di valutazione di tutte le poste iscritte.

L'impostazione del Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio medesimo.

Si precisa che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni recate dall'art. 2426 c.c..

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI CONVERSIONE

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto. Per tutti i beni strumentali si è seguita una politica di ammortamento ad aliquota costante ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

I crediti e debiti sorti prima del 31 dicembre 1998, espressi all'origine in divise dei Paesi appartenenti all'Unione Europea, sono stati adeguati in base ai tassi di conversione tra l'Euro e le monete degli Stati Membri, fissati alla data del 31/12/98 dal Regolamento C.E. n. 2866/98 del Consiglio.

Le conseguenti differenze negative sono state imputate a conto economico, tra gli oneri finanziari. Anche con riferimento alle differenze positive l'imputazione è avvenuta a conto economico tra i proventi finanziari.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in monete dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea la conversione dei valori stessi in lire italiane è avvenuta al cambio storico di insorgenza del credito o del debito. La somma algebrica degli utili e delle perdite su cambi relative ai singoli crediti e debiti, calcolati mediante il confronto tra il cambio storico ed il cambio di fine esercizio ha partecipato alla formazione del "Fondo rischi di cambio" costituito ai sensi dell'art. 72 comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi DPR 22/12/86 N. 917.

I prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico che seguono, evidenziano i conti ed i valori del Bilancio 1998 riespressi in Euro, applicando ai valori in lire italiane il tasso fisso di conversione al 31/12/98 (1.936,27).

Per effetto della conversione dei valori dello Stato Patrimoniale, si è determinata una differenza di Euro 2 nella sezione del passivo. Ai sensi dell'art. 16, comma 6 del D.Lgs. n. 213/98, detta differenza è stata imputata alla Voce A.7 - Altre riserve -.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati, si rimanda ai paragrafi della presente nota che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SACE
SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1998

ATTIVO	TOTALE INTERMEDIO IN EURO	ESERCIZIO 1998 (TOTALE IN EURO)	ESERCIZIO 1998 IN LIRE
A) CREDITI WTBORO FONDO DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		26.114.891	59.546.400.963
I Immobilizzabili	86.466		175.145.988
1) Costi d'impianto e di ampliamento meno: fondo ammortamento			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
3) Costi di brevetti industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	86.466		175.145.988
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Arretrati			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
II Materiali	622.997		1.583.308.950
1) Terreni e fabbricati meno: fondo ammortamento			
2) Impianti e macchinari meno: fondo ammortamento	267.916 (178.540)		683.018.380 (346.717.897)
3) Attrezzature industriali e commerciali meno: fondo ammortamento			
4) Altri beni meno: fondo ammortamento	2.201.348 (1.567.808)		4.262.404.671 (3.916.336.304)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			
III Finanziarie	25.281.520		48.798.995.943
1) Partecipazioni			
2) Crediti	15.388.266		29.791.965.043
a) verso imprese			
b) verso altri	11.256.297		21.783.293.184
c) verso imprese cedenti per differenza attiva	4.130.969		7.994.671.679
3) Altri titoli	9.615.263		19.006.000.000
4) Azioni proprie			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		706.078.758	1.541.228.788.623
I Rimanenti	172.398		333.653.265
1) Materiali prima, rivenditori e di consumo	172.398		333.653.265
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Accenti			
II Crediti	112.098.598		219.188.365.861
1) Verso clienti meno: fondo svalutazione crediti	13.242.862		26.841.736.241
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllanti			
5) Verso altri	98.447.716		192.657.629.410
III Azioni finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Azioni e partecipazioni			
4) Azioni proprie			
5) Altri titoli			
IV Disponibilità liquide	683.115.994		1.322.098.898.617
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria	683.115.994		1.322.098.413.297
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa	226		466.320
D) RATEI E RISCONTI		738.148	1.413.706.156
Ratei attivi	688.812		1.161.009.620
Risconti attivi	139.637		252.755.236
TOTALE ATTIVO		822.823.798	1.583.388.834.641
CONTI D'ORDINE		2.618.811.043	5.073.862.008.065
Rischi	1.638.829.682		3.176.346.644.467
Impegni propri	806.540.308		1.561.878.803.437
Impegni di terzi	180.433.046		310.641.662.961
Beni di terzi	12.808.607		24.984.548.260

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO E NETTO	TOTALE IN EURO (MILIAIA DI EURO)	ESERCIZIO 1998 (TOTALE IN EURO)	ESERCIZIO 1998 IN LIRE
A) PATRIMONIO NETTO		(1 542 558 548)	(2 886 794 326 294)
I Fondo di Dotazione L. 227/77	6 584 258 187		12 384 000 000 000
II Riserva da svalutazione delle azioni			
III Riserva di rivalutazione			
IV Riserva legale			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VI Riserva statutaria			
VII Altre riserve	2		
VIII Utile (perdita) portato a nuovo	(8 050 981 844)		(15 808 237 314 201)
IX Utile (perdita) d'esercizio	14 173 115		27 242 877 811
B) RISERVE TECNICHE		539 125 222	1 043 881 894 828
a) Riserva per premi non acquisiti	26 035 652		50 412 052 508
b) Riserva sinistri	47 831 252		92 614 219 075
c) Fondo rischi politico/aleatorio/speciali	466 258 318		900 855 723 255
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		45 977 608	88 625 858 418
1) Fondo di trattamento di quiescenza e collegati simili	28 362 215		56 737 000 000
2) Fondo per imposte			
3) Altri accantonamenti	16 615 391		32 888 858 418
D) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		6 588 257	12 741 154 208
E) DEBITI		1 773 627 588	3 434 221 918 663
1) Obbligazioni			
2) Obbligazioni convertibili			
3) Debiti verso banche			
4) Debiti verso altri finanziamenti	1 651 827 348		3 198 577 266 904
5) Acconti			
6) Debiti verso fornitori	771 232		1 493 312 863
7) Debiti rappresentati da titoli di credito			
8) Debiti verso imprese controllate			
9) Debiti verso imprese collegate			
10) Debiti verso controllanti			
11) Debiti istituzionali	332 819		644 476 793
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	389 223		753 841 093
13) Altri debiti	120 208 975		232 753 189 289
F) RATEI E RISCONTI		63 665	123 252 382
Risconti passivi			
Risconti passivi	63 665		123 252 382
TOTALE PASSIVO E NETTO		822 823 788	1 563 288 634 841
CONTI D'ORDINE		2.619 811 843	5 073 883 888 055
Plusvalori	1 639 929 842		3 175 346 844 467
Impieghi propri	808 548 309		1 561 978 863 437
Impieghi di terzi	180 433 045		310 841 882 891
Leasing di terzi	12 908 647		24 894 546 294

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SACE

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1998

	TOTALE INTERMEDIO IN EURO	ESERCIZIO 1998 (totale in EURO)	ESERCIZIO 1998 IN LIT
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		1 207.084.484	2 337 302 886 841
1) Ricavi di gestione	68 818 454		132 863 853 435
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi di gestione	1 138 448 000		2 204 338 837 206
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(1.367.047.788)	(2.827 810.815.708)
6) Per oneri di gestione	(1 158 821 727)		(2 238 818 204 783)
7) Per servizi	(10 191 792)		(18 734 082 039)
8) Per godimento di beni di terzi	(8 452.328)		(18 365 846 587)
9) Per il personale	(18 274 863)		(31 312 723 592)
a) Salari e stipendi	(11 707 722)		(22 868 311 615)
b) Oneri sociali	(3 353 838)		(6 484 131 057)
c) Trattamento di fine rapporto	(868 757)		(1 684 084 889)
d) Trattamento di quiescenza e simili	0		0
e) Altri costi	(343 545)		(685 196 221)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(421 716)		(818 351 381)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(84 318)		(187 136 720)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(335 395)		(648 414 831)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(15 148)		(28 328 039)
12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti	(15 483 707)		(30 000 000 000)
14) Oneri diversi di gestione	(148 376 408)		(289 233 058 289)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(149.963.302)	(280.408.225.068)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		582.376.888	1 147 081 791 127
15) Proventi da partecipazioni			
16) Altri proventi finanziari	608 428 428		1 178 263 648 627
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	580 648		1 124 298 689
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	511 644		990 880 368
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi da precedenti	807 337 138		1 175 968 681 870
17) Interessi e altri oneri finanziari	(18 052 440)		(31 081 857 500)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari	126 620 027		244 976 933 043
21) Oneri straordinari	(354.740.588)		(1 074 127 521 300)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		(428.220.561)	(829.150.588.257)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D-E)		14.173.115	27.442.877.811
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		14.173.115	27 442.877.811

MODIFICHE ALLE VOCI DI BILANCIO

La rappresentazione di Bilancio che è stata adottata rispetta, in linea generale, quella prevista dagli artt.2424 e 2425 del c.c.. In base a quanto previsto dall'art.2423 ter sono stati però effettuati, sin dall'esercizio 1993 e mantenuti anche nell'esercizio 1998, alcuni adeguamenti ritenuti necessari ai fini di una rappresentazione più consona all'attività istituzionale della SACE. Si rappresentano di seguito gli adeguamenti effettuati.

Stato Patrimoniale – Attivo**1 - voce B.III.1 – Partecipazioni**

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non attinenti all'attività dell'Ente

2 - voce B.III.2 – Crediti

Sono state sostituite le descrizioni delle voci precedute dalle lettere minuscole a), b), c) con altre effettivamente inerenti l'attività della SACE (rapporti con Compagnie riassicurate) e cancellata la voce d).

3 - voce C.IV.1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle seguenti parole " e di Tesoreria", comprendendo la posta necessariamente anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto**1 - voce A.1 - Fondo di Dotazione L. 227/77**

La voce, che ai termini dell'art.2424 c.c. prevede " Capitale Sociale", è stata modificata come sopra, al fine di rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa della SACE ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

Conto Economico**1 - voce A.1 - Ricavi di Gestione**

L'originaria dicitura della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa, connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle variazioni delle riserve premi.

2 - voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria dicitura (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente.

3 - voce B.6 - Per oneri di gestione

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata come sopra, tenuto conto che i principali oneri tecnici di gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione nonché le variazioni delle riserve sinistri.

4 - voce D.18 - Rivalutazioni**5 - voce D.19 - Svalutazioni**

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto relative a fattispecie non attinenti la SACE.

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

L'introduzione dell'IRAP ha imposto la revisione delle voci di Conto Economico, sulla base delle precisazioni ministeriali fornite con circolare n. 141/E del 4/6/98.

In relazione a quanto sopra si è provveduto a modificare in maniera analoga anche la rappresentazione del Conto Economico relativo all'esercizio 1997, onde consentire un adeguato riscontro.

Si fornisce di seguito un sintetico elenco delle variazioni apportate.

1. VOCE A1 - RICAVI DI GESTIONE

L'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio è stato ridotto dei rimborsi intervenuti e delle provvigioni di riassicurazione, trasferiti dalla voce B6 - oneri di gestione.

2. VOCE A5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI DI GESTIONE

Gli utili su cambi sono trasferiti alla Voce C.16 d - Proventi diversi.

Le plusvalenze da alienazione di beni strumentali sono state trasferite dalla voce E20 - Proventi straordinari - alla voce A5.

3. VOCE B6 - ONERI DI GESTIONE

Le perdite su cambi sono state trasferite alla voce C17 - Interessi e altri oneri finanziari.

4. VOCE B7 - ONERI PER SERVIZI

Ha acquisito i costi per compensi agli Organi di Gestione e controllo dell'Ente e quelli per servizio mensa, mentre ha ceduto gli oneri condominiali alla voce B8 - Oneri per godimento beni di terzi.

5. VOCE B9 - ONERI PER IL PERSONALE

Gli oneri per borse di studio e incentivi all'esodo sono passati dalla voce B9.a - Salari e stipendi - alla voce B9.e - Altri costi.

6. VOCE B14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ha ceduto i costi per compensi agli Organi di Gestione e Controllo ed ha acquisito i costi legali e quelli per stampe e pubblicazioni.

Ha altresì acquisito le minusvalenze per alienazione di beni strumentali dalla voce E21- Oneri straordinari.

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO**VOCE B - IMMOBILIZZAZIONI**

All'inizio dell'esercizio il bilancio della Sezione presentava immobilizzazioni per Lit. 41.678.628.057. Tale importo era costituito come segue:

Lit	238.920.989	da immobilizzazioni immateriali
Lit	1.319.338.962	da immobilizzazioni materiali
Lit.	40.120.368.106	da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Lit. 50.565.480.862 .

Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si indicano i valori alla data di chiusura dell'esercizio e le variazioni in percentuale rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente:

Immobilizz. Immateriali:	Lit.	175.145.969	(- 26,69%)(v. B.I.3)
Immobilizz. materiali:	Lit.	1.593.369.850	(+ 20,77%) (v. B.II)
Immobilizz. finanziarie:	Lit.	48.796.965.043	(+ 21,63%) (v. B.III)

I "Costi di ricerca e sviluppo" e di "Pubblicità" sono stati imputati, come per i passati esercizi, direttamente al Conto Economico dell'esercizio in esame, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa.

Non si è dato luogo pertanto alla iscrizione degli stessi tra i costi pluriennali, né ad ammortamento.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si presenta un prospetto dal quale risultano: il costo storico, le variazioni subite negli esercizi precedenti, le acquisizioni e le alienazioni avvenute nell'esercizio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE DI BILANCIO:	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
	Dir. utzzo op. dell'ingegno	Opere dell'ingegno		Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. In P.R.	Impianti e Macchinari	Immobilizz. in corso e acconti	
Variazioni Esercizi Precedenti								
Costo storico al 31.1.77	1.265.818.187	88.631.200	1.354.449.387	3.464.247.091	117.503.963	467.319.380		4.049.070.434
Rivalutazioni								
Ammortamenti	1.026.897.198	88.631.200	1.115.528.398	2.390.807.687	79.053.278	259.870.507		2.729.731.472
Svalutazioni								
Valore al 31.12.97	238.920.989	0	238.920.989	1.073.439.404	38.450.685	207.448.873		1.319.338.962
Rivalutazioni al 31.12.97								
Valore all'1.1.98	238.920.989	0	238.920.989	1.073.439.404	38.450.685	207.448.873		1.319.338.962
Acquisizioni	103.361.700	0	103.361.700	689.785.517		225.700.000		915.485.517
Spostamenti e rettifiche				7.960.002				7.960.002
Alienazioni				4.520.650	4.611.250			9.131.900
Rivalutazioni								
Svalutazioni								
Ammortamenti	167.136.720	0	167.136.720	541.138.806	22.428.435	85.847.390		649.414.631
Decr. Fondo per vend.				4.520.650	4.611.250			9.131.900
Valore al 31/12/98	175.145.969	0	175.145.969	1.230.046.117	16.022.250	347.301.483		1.593.369.850

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali (Voce B.I), il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti e in quello a cui si riferisce il Bilancio, pari a Lit. 175.145.969 corrisponde al 12,01% del costo storico alla data di chiusura dell'esercizio, pari a Lit. 1.457.811.087.

Le immobilizzazioni materiali (Voce B.II) iscritte in Bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a Lit. 3.362.054.201. Tale ammortamento, che si è accumulato nel tempo, corrisponde al 67,85% del valore storico delle immobilizzazioni, pari a Lit. 4.955.424.051

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie (Lit. 48.796.965.043) (Voce B.III), si precisa che esse sono rappresentate dalle seguenti voci (in parentesi sono indicati i valori relativi al precedente esercizio):

B. III.1) Partecipazioni

Lit. === (Lit. ===)

La Sace non ha partecipazioni in imprese pubbliche e private.

B. III.2) Crediti

Lit. 29.791.965.043 (Lit. 27.445.368.106)

- B. III.2 a) Verso imprese

Lit. === (Lit. ===)

- B. III.2 b) Verso altri

Lit. 21.793.293.164 (Lit. 19.895.477.867)

- Mutui garantiti da ipoteca

Lit. 13.051.350.138 (Lit. 12.028.897.747)

Nei precedenti esercizi, e fino al 31.12.97, erano stati concessi mutui a favore di dipendenti, in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione" che, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino al 31.12.97, rappresentavano un valore di Lit. 12.028.897.747.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Lit. 1.199.000.000. e, nel contempo, rimosse rate scadute nell'esercizio stesso per Lit. 176.547.609.

Pertanto al 31.12.98, il valore dei mutui ai dipendenti ammontava a Lit. 13.051.350.138.

L'ammontare delle garanzie ipotecarie al 31/12/98, a fronte dei mutui concessi è pari a Lit. 16.768.873.849.

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9
Lit. 95.306.789 (Lit. 125.581.379)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.

Nel corso dell'esercizio 1998 la voce si è ridotta di Lit. 30.274.590 per effetto del rimborso effettuato dall'INA, Istituto assicuratore, alla SACE, beneficiario, a seguito di decesso di un pensionato.

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR
Lit. 7.477.182.369 Lit. (6.601.477.809)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimenti in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro. Tale ammontare è stato così stabilito: Lit. 6.601.477.809 aumentato della quota investita nel 1998 pari a Lit. 1.321.989.331 e diminuito degli svincoli per anticipi sul TFR e per liquidazioni dovute a cessazioni del rapporto di lavoro che nell'anno sono stati pari a Lit. 446.284.771.

- Crediti verso Erario acconto IRPEF su TFR
Lit. 1.169.453.868 Lit. (1.139.520.932)

L'acconto IRPEF sul TFR, pari a Lit. 1.169.453.868 al 31/12/98, comprensivo della rivalutazione alla stessa data per Lit. 29.932.936, costituisce un credito d'imposta da utilizzare a scomputo del versamento delle ritenute sui trattamenti di fine rapporto che verranno corrisposti dall'1/1/2000 (Legge 23/12/96 n. 662, art. 3, c. 211-213).

*B.III.2 c) - Crediti verso imprese cedenti per depositi a
garanzia di riassicurazione attiva*
Lit. 7.998.671.879 (Lit. 7.549.890.239)

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma pari alla riserva premi (rischio commerciale Lit. 7.992.000.000, rischio politico Lit. 6.671.879), in rapporto alla quota di riassicurazione assunta dalla SACE a fronte dei trattati SIAC e VISCONTEA. Gli altri trattati di riassicurazione con Enti esteri non prevedono invece l'istituzione di depositi a garanzia. Le anzidette società hanno fornito finora dati provvisori, tenuto conto che il loro bilancio viene chiuso in data successiva rispetto a quello della SACE.

B. III.3) - Altri titoli
Lit. 19.005.000.000 (Lit. 12.675.000.000)

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i CCT scadenza 1998, pari a Lit. 12.675.000.000, relativi al consolidamento dei crediti d'imposta per gli anni dal 1978 al 1985.

Inoltre, per effetto dell'accoglimento dell'apposita istanza fatta all'Erario, sono stati assegnati alla SACE, in base alla normativa fiscale vigente, C.C.T. scadenza 2003, pari a Lit. 19.005.000.000, a titolo di consolidamento dei Crediti d'Imposta degli anni 1988 e 1989.

VOCE C - ATTIVO CIRCOLANTE**VOCE C. I - RIMANENZE**

Lit. 333.553.355

(Lit. 362.879.394)

Trattasi di rimanenze di materiali di consumo (stampati Lit. 314.066.350, cancelleria Lit. 18.904.730, materiale tecnico Lit. 582.275.) iscritti al costo medio.

VOCE C.II - CREDITI**C.II .1) - Crediti verso clienti**

Lit. 25.641.736.241

(Lit. 10.582.103.818)

a) Crediti di assicurazione diretta

Lit. 21.219.681.521

(Lit. 6.588.574.420)

In tale voce sono compresi:

- i premi richiesti, in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31.12.98, e non incassati a tale data, (di cui Lit. 7.614.560.091 per "rischio commerciale" e Lit. 6.610.730.185 per "rischio politico");
- crediti per benefici cambio ed interessi (Lit. 3.562.901.306), dovuti al 31.12.98 e non incassati alla anzidetta data. L'importo più rilevante, pari a Lit. 2.949.178.246 si riferisce ad una sola operazione (Benati P. 79/1775) per cui vi è un contenzioso legale in corso a causa del mancato versamento alla Sace del beneficio di cambio;
- crediti diversi di assicurazione diretta (Lit. 3.431.489.939);

La voce è rappresentata principalmente:

- a) per Lit. 1.748.407.993, dal credito residuo in linea capitale ed interessi nei confronti della Soc. Pomini P. n. 91/2143 per indennizzi pagati e non dovuti. A fronte del debito complessivo in linea capitale, pari a Lit. 3.159.521.460, l'assicurato in oggetto ha chiesto ed ottenuto la possibilità di pagamento in rate trimestrali, maggiorate degli interessi, con scadenza fino al 6/4/2000.
- b) dalla richiesta di restituzione indennizzo non dovuto avanzata alla società Meccaniche Moderne per Lit. 1.571.936.359, in relazione alla Polizza n. 84/210.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce "Crediti di assicurazione diretta" nel corso dell'esercizio, sono state pari a Lit. 141.498.831.578 per premi da incassare, a Lit. 2.985.234.292 per benefici di cambi ed interessi, a Lit. 5.779.377.310 per crediti diversi.

Le variazioni in diminuzione hanno riguardato incassi dell'esercizio per Lit. 128.964.957.526 a titolo di premi, per Lit. 2.616.926.840 a titolo di benefici di cambio e per Lit. 4.050.451.713 a titolo di crediti diversi.

b) Crediti di riassicurazione attiva

Lit. 4.422.054.720

(Lit. 3.993.529.398)

Trattasi dei crediti verso la "Siac" e "La Viscontea", rappresentati dai saldi al 31/12/98 dei c/c di corrispondenza intrattenuti a termini di Trattato con le stesse (Lit. 4.343.766.985), e dei crediti per premi da incassare su altri trattati di riassicurazione per Lit. 78.287.735, di cui Lit. 26.101.131 rischio commerciale e Lit 52.186.604 rischio politico.

Le variazioni della voce hanno riguardato, in aumento per accensione di posizioni creditorie nei confronti delle compagnie riassicurate per Lit. 5.226.001.972, in diminuzione per incassi Lit. 4.797.476.650.

C.II.5 - Crediti verso altri

Lit.192.557.629.410

(Lit.1.178.446.366.838)

a) - Crediti verso l'Erario

Lit. 29.578.205.864

(Lit.34.769.764.673)

Tale cifra risulta costituita come segue:

- Lit. 2.063.116.914 da ritenute d'acconto subite nell'anno 1998 su interessi bancari e depositi postali;
- Lit. 20.461.411.000 da crediti d'imposta maturati nei precedenti esercizi;
- Lit. 6.472.702.950 Da interessi maturati sui crediti di imposta di cui sopra;
- Lit. 141.374.000 Da crediti IVA maturati al 31/12/98;
- Lit. 439.601.000 da credito IVA richiesto a rimborso alla data del 31/12/98;

Le variazioni in aumento che hanno interessato le voci in questione nell'esercizio 1998 sono state le seguenti:

- rit. d'acc. su int. anno 1998 maturate su depositi postali e c/c bancari	Lit.	2.063.116.914
- credito d'imposta maturato nel 1998	Lit.	2.158.027.347
- incrementi per IVA sugli acquisti	Lit.	6.692.577.059
- versamenti IVA dell'anno	Lit.	1.639.787.000
- trasf. credito per int. su crediti di imposta dalla Voce C - Crediti diversi	Lit.	11.947.521.716
- Interessi su crediti d'imposta maturati nell'esercizio	Lit.	1.425.309.314
- credito IRPEF Mod. 770/78 e 770/95	Lit.	3.822.572
Totale variazioni in aumento	Lit.	25.930.161.922

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- rimborso interessi su crediti d'imposta	Lit.	6.900.128.080
- ritenuta d'acconto su interessi 1997 su depositi postali e c/c bancari	Lit.	2.158.027.347

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rimborsi crediti d'imposta	Lit.	13.719.343.711
- decrementi per IVA indetraibile e arrotondamenti sui versamenti	Lit.	6.625.649.692
- decrementi per IVA sulle operazioni attive ed autofatture	Lit.	1.718.571.901
Totale variazioni in diminuzione	Lit.	31.121.720.731

b) - *Crediti v/Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare per "rischio politico"*

Lit. 161.181.880.109 (Lit. 95.841.314.440)

La voce si riferisce, per Lit. 93.793.070.248 al credito iscritto nei confronti del Governo Egiziano, per Lit. 67.388.809.861 al credito iscritto nei confronti del Governo Cubano.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle componenti.

1) In data 27.1.94 venne stipulato tra la SACE ed il Governo egiziano un Accordo di cessione del credito derivante dal pagamento di indennizzi a fronte della polizza 81/870/w, per un valore di Lit. 117.499.265.521. Si evidenzia che detto Accordo si colloca al di fuori degli usuali Accordi bilaterali di consolidamento stipulati tra Paesi nell'ambito del Club di Parigi. Il valore di Lit. 93.793.070.248 iscritto in bilancio, è pari al credito residuo in quota capitale alla data del 31.12.1998 e comprende le rate semestrali con scadenza gennaio - luglio di ciascun anno fino al 1/7/2016. Si precisa che l'operazione è integralmente assistita da lettera di garanzia rilasciata il 27.1.94 a favore della SACE da parte della "Central Bank of Egypt".

2) Nel quadro di intese raggiunte a livello intergovernativo, la SACE ha stipulato, in data 3/12/1998 un Accordo con il Banco Nacional de Cuba volto alla ristrutturazione dei debiti cubani a breve termine quali integrale recupero (in linea capitale e per interessi di mora calcolati ai tassi correnti) degli indennizzi a suo tempo pagati dalla SACE stessa. L'ammontare del debito ristrutturato, alla data di chiusura dell'esercizio, ammonta a Lit. 67.388.809.861. I termini di ristrutturazione concordati prevedono il rimborso in 6 anni di cui 2 di grazia. Il rimborso del debito è assistito da garanzia dello Stato cubano, oltre che da garanzia collaterale legata agli introiti turistici di quel Paese.

A fronte della Polizza n. 88/1140, a suo tempo rilasciata all'ICLE, cui è succeduto il Mediocredito Toscano, la SACE, a seguito del mancato pagamento del credito assicurato da parte del debitore e del garante (Stato delle Isole Cook), ha parzialmente indennizzato l'Assicurato, contestandone poi il diritto all'indennizzo, oggetto pertanto, alla chiusura dell'esercizio, di contenzioso tra le parti. Detto contenzioso è stato comunque "congelato" (con concordato rinvio della relativa definizione), essendo nel frattempo maturate le condizioni per ottenere precisi impegni di rimborso da parte del Governo delle Isole Cook, con il quale SACE e Mediocredito Toscano hanno quindi stipulato in data 30/12/98, un Accordo di ristrutturazione nei termini seguenti.

A fronte del debito complessivo di DM 97.193.942,23 (parzialmente indennizzato nella misura di DM 49.303.575,42), le intese raggiunte prevedono, oltre al pagamento di DM 50.000 a titolo forfettario da parte delle Isole Cook:

1. la cancellazione del 50% del debito di quello Stato, pari a DM 48.596.971,11;
2. il pagamento del restante 50% in 27 anni, con un periodo di grazia di 10 anni, maggiorato di un tasso di interesse del 2%.

Considerato che:

- * il credito vantato da Sace al 30/12/98 (data di firma dell'Accordo) è rappresentato dall'ammontare indennizzato (DM 49.303.575,42),
- * il credito vantato dall'Assicurato Mediocredito Toscano è rappresentato dall'importo non indennizzato (DM 47.840.366,81),
- * l'impegno formale al pagamento è stato assunto dal debitore con la firma dell'accordo,
- * accordi transattivi tra Sace e Mediocredito Toscano, atti a modificare l'attuale situazione, sono in corso di perfezionamento,

si è ritenuto di iscrivere in Bilancio il credito ristrutturato per l'ammontare di DM 49.303.575,42 in capitale, maggiorato della quota forfettaria di DM 23.529,41, per un totale di DM 49.327.104,83 (pari a Lit. 48.833.833.782).

Ai sensi dell'art. 2 comma 32 della L. 662/96 (integrando l'Accordo con le Isole Cook una transazione), è stata iscritta la perdita su crediti di pari importo in relazione al trasferimento del credito in esame in favore del Bilancio dello Stato, al quale la SACE provvederà a versare le rate di credito (in capitale ed interessi) all'atto del rimborso da parte del Governo delle Isole Cook.

Resta fermo che la definizione della restante quota dell'intero credito ristrutturato di pertinenza del Mediocredito Toscano (che trova attualmente collocazione nei conti d'ordine, sezione "Impegni v/terzi"), sempre ai fini dell'applicazione dell'art. 2, comma 31 della L. 662/96, potrà aver luogo solo a seguito delle intese transattive che sono in fase di definizione con l'assicurato stesso.

Come noto, l'art. 2, comma 31 della L. 662/96 ha autorizzato la Sace a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, anche a valore inferiore a quello nominale.

In data 30/1/98, come peraltro già preannunciato in sede di bilancio 1997, è stata conclusa l'operazione di titolarizzazione dei crediti verso taluni Paesi esteri, per effetto della quale la Società Optimum Finance B.V. di Amsterdam, nella sua qualità di Veicolo finanziario, ha provveduto ad emettere obbligazioni ed a corrispondere a Sace il prezzo netto di cessione, pari a USD 633.215.000, a fronte di USD 805.245.608,85, corrispondenti alla quota capitale nominale del credito ceduto. Quest'ultimo è stato iscritto in bilancio per il controvalore di Lit. 1.086.933.537.758, al cambio medio storico ponderato, e conseguentemente ridotto della potenziale perdita su crediti di Lit. 232.209.696.302 (USD 172.030.608,85), pari alla differenza tra la quota capitale nominale ed il prezzo netto di cessione. Il credito netto di Lit. 854.723.841.456 è stato estinto a congruaglio del finanziamento-ponte, con il contestuale versamento del saldo al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 2, comma 32, della Legge n. 662/96.

Il prezzo di cessione è stato determinato sulla base della valutazione internazionale del rischio Paese per ciascuno dei crediti ceduti.

L'operazione, che si configura come cessione pro-soluto, prevede inoltre che l'eventuale eccedenza dell'incasso del portafoglio rispetto al prezzo fisso, verrà versata dalla Optimum Finance B.V. a titolo di incremento del prezzo di acquisto.

In ordine all'impostazione contabile dell'operazione nel suo complesso, il Comitato di Gestione (sentito anche il Collegio dei Revisori) dispose che fosse formalmente illustrata al Ministero del Tesoro (D.G. Tesoro - Ragioneria Generale) per eventuali osservazioni e/o rilievi.

Poiché nessuna osservazione è stata formulata dal Ministero del Tesoro alla relativa nota trasmessa in data 27/1/1998, si è proceduto a contabilizzare l'operazione nei termini prospettati al Comitato di Gestione stesso (riunione del 22/1/1998) ed il conseguente impatto nel Bilancio dell'esercizio viene analizzato nell'ambito delle singole voci interessate, oggetto di analisi della presente Nota.

c) - Crediti diversi

Lit. 1.797.543.437

(Lit. 1.047.835.287.725)

La voce è costituita da:

- c/anticipi Legge 662/96	Lit.	0
- Crediti v/clienti per fatture emesse	Lit.	134.940.000
- Depositi cauzionali diversi	Lit.	0
- Fatture da ricevere	Lit.	1.393.522.427
- Anticipi missioni ai dipendenti	Lit.	7.400.000
- Altri crediti	Lit.	261.681.010

Le movimentazioni intervenute in corso di esercizio sulla voce in esame, hanno riguardato in via principale la definizione degli anticipi a favore del Bilancio dello Stato sul netto ricavo dell'operazione di Titolarizzazione, conclusa in data 30/1/98, ai sensi della Legge n. 662/96 (Finanziaria '97).

Il credito per anticipi al Bilancio dello Stato ammontava al 31/12/97 a Lit. 1.031.760.886.649 per capitale ed interessi.

Alla data del 30/01/98 lo stesso è stato incrementato del recupero interessi di Lit. 5.315.538.357, maturati nel mese di Gennaio '98 sul finanziamento-ponte di USD 590 mln. concesso, come noto, dalla SBC WARBURG OVERSEAS LTD il 30/5/97.

Si è proceduto inoltre al recupero di Lit. 986.834.254, sempre a carico del Bilancio dello Stato, di spese per consulenza e varie sostenute da Sace per definire l'operazione di titolarizzazione.

La posizione di credito per anticipi al Bilancio dello Stato si è chiusa in sede di definizione dell'operazione di titolarizzazione che ha comportato un saldo di Lit. 35.193.080.840, versato anch'esso al Bilancio dello Stato.

Relativamente alle restanti voci ad incrementi di Lit. 3.303.527.807 si contrappongono decrementi per Lit. 17.580.385.446. A riguardo degli incrementi si precisa che degli stessi, Lit. 1.205.097.515 sono per crediti sorti nell'esercizio a fronte di fatture emesse, Lit. 1.393.522.427 per anticipi a fornitori sostanzialmente legati alla gestione del contratto di leasing immobiliare; Lit. 92.830.000 per anticipi missioni ai dipendenti, Lit. 15.000.000 per versamenti a titolo di deposito effettuati nel corso dell'esercizio, Lit. 597.077.865 per iscrizione di crediti diversi dai precedenti. Per quanto, invece, concerne i decrementi si precisa che di essi Lit. 1.073.123.915 rappresentano incassi di fatture, Lit. 127.676.000 corrispondono alla chiusura di anticipi a dipendenti per missioni, Lit. 17.562.600 al rimborso di depositi cauzionali, Lit. 1.271.370.936 a definizione di anticipi fornitori a ricevimento fattura, Lit. 11.947.521.716 rappresentano il trasferimento della voce alla sezione C.II.5 in quanto trattasi di interessi su crediti d'imposta e Lit. 3.143.130.279 sono incassi di crediti diversi dai precedenti.

VOCE C.IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Lit. 1.322.696.869.617

(Lit. 656.238.689.029)

a - Depositi presso Istituti e Aziende di Credito

Lit. 109.861.621.345

(Lit. 83.896.857.485)

Le entità delle giacenze sui conti bancari ordinari risultano in armonia col vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria Unica. Infatti con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del Tesoro le norme particolari disciplinanti i rapporti tra la SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. I vincoli di maggior rilievo derivanti da tali norme sono costituiti:

- 1) dal limite di giacenza sui c/c ordinari, fissati in complessive Lit. 100 mld.;
- 2) dal limite dei prelevamenti effettuabili dal conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, fissato al 95% rispetto a quelli effettuati nel corso del 1997 (L. 449/97 - Collegato alla Finanziaria '98).

Nella voce di bilancio in esame sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sui c/c ordinari intrattenuti con la banca tesoriera pari a Lit. 59.401.345.591, le somme presenti su altri 14 conti, pari a Lit. 50.460.275.754, sempre intestati a SACE, ma sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme dovute a titolo di indennizzi, di quote spettanza assicurati su recupero indennizzi, di debiti v/terzi per contributi a Casse di Previdenza e retribuzioni, per le quali si è in attesa di conoscere l'effettivo avente diritto.

B - Depositi postali

Lit. 13.920.390

(Lit. 13.418.690)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione delle utenze con l'Ente Poste. - L'importo al 31.12.97 ha subito, nel corso del 1998, un incremento di Lit. 501.700 per interessi netti accreditati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'anno 1998. L'accredito degli interessi maturati nell'esercizio 1998 verrà effettuato dall'Amministrazione Postale nel corso del II semestre 1999.

c - Depositi presso la Tesoreria Centrale

Lit. 1.212.820.871.562

(Lit. 572.303.379.284)

1. Tesoreria Centrale c/c 23620 ex 228 - Fondo di Dotazione.

Lit. 1.133.677.170.992

(Lit. 504.677.170.992)

Nel corso dell'anno sono stati effettuati prelievi per Lit. 600.000.000.000 e versamenti per Lit. 1.229.000.000.000.

2. Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 - Fondo Rotativo

Lit. 79.143.700.570

(Lit. 67.626.208.292)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accrediti per rientri pari a Lit. 11.517.492.278.

d - Assegni

Lit. --

(Lit. 25.000.000)

e - Denaro e valori in cassa

Lit. 456.320

(Lit. 33.570)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la Cassa della SACE, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Lit. 11.000.000; le variazioni in diminuzione per pagamenti diversi sono state pari a Lit. 10.577.250.

VOCE D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

Lit. 1.413.765.156

(Lit. 133.859.948)

La voce è costituita da risconti attivi di costi riguardanti canoni vari per la parte di pertinenza degli esercizi successivi (Lit. 252.755.236), dal rateo di competenza del 1998 degli interessi attivi maturati sui Certificati di Credito del Tesoro (Lit. 510.361.398, di cui si è trattato alla voce B.III.3- Altri titoli-dello Stato Patrimoniale) e del rateo interessi su crediti verso il Governo Egiziano (Lit. 650.648.522).

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO**VOCE A - PATRIMONIO NETTO**

Lit. - 2.986.794.336.390

(Lit. -3.014.237.314.201)

Il Fondo di Dotazione di cui all'art. 13 della Legge 227/77, assimilato al Capitale Sociale, viene alimentato con stanziamenti attribuiti dalla Legge istitutiva e successivamente da Legge Finanziaria, per far fronte agli adempimenti istituzionali dell'Ente.

Il vincolo di indisponibilità del 50% di cui all'art. 13 della Legge istitutiva, si applica solo al Fondo di Dotazione iniziale ammontante a Lit. 20 mld., per cui di questi risultano indisponibili Lit. 10 mld.

Il Fondo di Dotazione, pari a Lit. 12.594.000.000.000 al 31/12/98 (Voce A. I), non ha subito incrementi nel corso dell'anno. Ad esso si oppongono le perdite cumulate negli esercizi precedenti per Lit. 15.608.237.314.201 (Voce A. VIII), e l'utile rilevato nell'esercizio in chiusura per Lit. 27.442.977.811 (Voce A. IX).

VOCE B - RISERVE TECNICHE

Lit. 1.043.891.994.928

(Lit. 114.853.501.581)

Voce B.a) - Riserve per premi non acquisiti

Lit. 50.412.052.598

(Lit. 33.286.751.695)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale in assicurazione diretta e in riassicurazione attiva, nonché le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta (Lit. 40.279.379.427) sono state determinate analiticamente sulla base dei premi relativi a polizze rischio commerciale emesse direttamente dalla SACE, per la quota di rischio eccedente l'esercizio 1998.

Le riserve in riassicurazione (Lit. 8.094.287.846) sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati provvisori forniti dalle Compagnie riassicurate.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico in riassicurazione (Lit. 2.038.385.325) sulle operazioni riassicurate dalla SACE.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

- incremento della riserva rischio commerciale	Lit.	18.207.783.810
- decremento della riserva rischio politico	Lit.	429.548.138
- utili su cambi da valutazioni delle riserve denominate in valuta	Lit.	883.722.790
- perdite su cambi da valutazione delle riserve denominate in valuta.	Lit.	230.788.021

Voce B. b) - Riserve sinistri

Lit. 92.614.219.075

(Lit. 81.566.749.886)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Lit. 24.447.217.817) è stata calcolata, come per i precedenti esercizi, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100%, sia per le insolvenze di diritto, che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio, ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31.12.98.

Le riserve sinistri in riassicurazione che fanno riferimento ai trattati SIAC e LA VISCONTEA, sono state determinate sulla base di dati provvisori forniti dalle compagnie riassicurate.

Le riserve sinistri relative agli altri contratti di riassicurazione sono state determinate con il criterio analitico, come per i passati esercizi.

La riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione ammonta a Lit. 39.671.000.000, mentre quella per il rischio politico è pari a Lit. 28.496.001.258.

Le variazioni intervenute sulle riserve in esame sono dovute a:

- incremento rischio commerciale	Lit.	12.013.612.330
- decremento netto rischio politico	Lit.	9.220.309
- utile su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in valuta	Lit.	975.994.144
- perdite su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in valuta	Lit.	19.071.312

Voce B. c) - Fondo rischi politici/catastrofici/speciali

Lit. 900.865.723.255

(Lit. ===)

Quanto al rischio politico (lato sensu) in assicurazione diretta, si rileva che nell'esercizio 1998 si sono obiettivamente determinate le condizioni per la riappostazione in bilancio del "Fondo rischi politici, catastrofici e speciali" previsto dall'art. 12 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Si rammenta che detto Fondo, iscritto in bilancio sin dall'inizio dell'attività della SACE, fu completamente utilizzato nel 1982 per far fronte ai notevoli esborsi per indennizzi, senza successiva possibilità di ricostituzione per i continui e persistenti risultati di gestione negativi degli esercizi successivi, 1987 escluso. Determinante in tale situazione fu anche il criterio all'epoca adottato per l'alimentazione del Fondo in parola (eccedenze delle entrate rispetto alle uscite finanziarie attinenti i rischi politico/catastrofici e speciali), criterio sostanzialmente basato sulla considerazione che i rischi politico/catastrofici e speciali "... non presentano le normali caratteristiche dei rischi assicurabili, in quanto si riconnettono ad una serie molteplice di fattori imponderabili, estremamente variabili a seconda delle varie aree geografiche di intervento..." (Fonte: Relazione del Collegio dei revisori al bilancio 1977).

Pur ammettendo la correttezza di tale considerazione (la cui significatività, peraltro, risulta meno pregnante nel lungo periodo), sta di fatto che la proposta alimentazione del Fondo in parola seguendo i criteri tecnici analitici conformi a quelli previsti dalla normativa in vigore per le riserve sinistri del ramo credito, non solo non si

pone in contrasto con la suddetta considerazione, ma garantisce una rappresentazione più trasparente della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente. Ed è evidentemente significativo nella stessa prospettiva come l'inesistenza di una riserva sinistri nel bilancio della SACE sia stata rilevata anche recentemente dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sul risultato del controllo sulla gestione della SACE relativa all'esercizio 1997.

L'accantonamento in bilancio di una riserva così costituita è stato determinato in Lit. 900.865.723.255 raccogliendo i sinistri denunciati e non liquidati alla data del 31.12.1998, ivi compresi quelli oggetto di contestazioni giudiziali e stragiudiziali.

VOCE C - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Lit. 89.025.059.419 (Lit. 56.869.000.000)

Voce C.1) - Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Lit. 56.737.000.000 (Lit. 56.869.000.000)

La voce in questione è rappresentata dal Fondo di Trattamento di quiescenza. Trattasi dell'accantonamento (istituito per la prima volta con l'esercizio 1985) per oneri pensionistici alla data del 31.12.98. Allo stesso Fondo affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico della SACE. Il ricalcolo è stato effettuato dall'INA sulla base di parametri economico - demografici calcolati da Prometeia.

Sono in corso i necessari studi propedeutici alla trasformazione del Fondo sulla base delle nuove disposizioni vigenti in materia.

Nel corso dell'esercizio 1998 a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni dell'anno per Lit. 150.604.007. Le variazioni in aumento sono state caratterizzate da assegnazioni per Lit. 401.894.949 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio. Quanto a Lit. 383.290.942 rappresentano l'adeguamento aziendale che, per l'anno 1998, è in diminuzione rispetto al precedente esercizio; il suddetto importo misura pertanto in contropartita un provento straordinario.

Voce C.3) - Altri accantonamenti

Lit. 32.288.059.419 (Lit.....)

L'importo è così composto:

- 1) per Lit. 30.000.000.000 dall'accantonamento per passività potenziali .
Questo fondo contiene i probabili oneri (spese giudiziali) che la SACE potrebbe essere obbligata a sostenere nella denegata ipotesi di soccombenza in giudizio nella causa intentata dalla Morgan Grenfell.
L'accantonamento in questione trova riscontro altresì nella Relazione della Corte dei Conti, già citata in altra parte della presente Nota, in cui si sottolinea che "...l'Ente non ha provveduto ad istituire una riserva per far fronte ad eventuali condanne derivanti da giudizi in corso";
- 2) per Lit. 2.288.059.419 dal Fondo Rischi cambio (art. 72 c.1 DPR 917/96) che rappresenta l'accantonamento della differenza negativa di cambio determinata sulla base della somma algebrica degli utili e delle perdite relativi ai singoli crediti e debiti in valute non UE risultanti alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti ed i debiti in dette valute sono iscritti in bilancio al cambio storico e l'accantonamento per rischi di cambio rappresenta l'adeguamento dei loro controvalori ai cambi risultanti al termine dell'esercizio.

L'art. 72 del D.P.R. n. 917/86 consente l'accantonamento per rischi su cambi relativo al peggioramento della posizione netta in cambi dell'impresa.

Alla chiusura dell'esercizio:

- a) dal raffronto tra i controvalori ai cambi storici dei crediti in valuta (Lit. 245.771.429.809) rispetto ai cambi di chiusura dell'esercizio (Lit. 243.245.703.985), è risultata una perdita in cambi pari a Lit. 2.525.725.824;
- b) dal raffronto tra i controvalori ai cambi storici dei debiti in valuta (Lit. 35.050.273.545) rispetto ai cambi di chiusura dell'esercizio (Lit. 34.812.607.140), è risultata un utile in cambi pari a Lit. 237.666.405

Ne deriva una perdita netta in cambi pari a Lit. 2.288.059.419 che determina l'accantonamento al fondo in argomento, alla data del 31/12/1998.

VOCE D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Lit. 12.741.154.249 (Lit. 11.846.711.948)

L'importo della voce in questione, calcolato sulla base delle disposizioni introdotte con la Legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi pari a Lit. 498.949.214 per pagamenti di anticipi su liquidazioni, Lit. 283.193.184. quali indennità di fine rapporto, Lit. 7.500.000 per investimenti in previdenza complementare ed è stato incrementato di Lit. 1.684.084.699 quale quota di accantonamento per l'esercizio 1998.

VOCE E - DEBITI

Lit. 3.434.221.910.053 (Lit. 4.718.110.627.756)

Voce E.3) - Debiti verso Banche

Lit. - (Lit. 1.031.760.886.649)

Alla data del 31/12/97 la voce di Bilancio in esame evidenziava il debito di USD 609.853.826,05 (pari a Lit. 1.031.760.886.649) per capitale ed interessi, nei confronti della SBC Warburg Overseas Ltd, con la quale Sace aveva stipulato in data 30/05/97 un contratto di finanziamento ponte di USD 590 mln.

Come è noto, l'intero importo del finanziamento è stato fatto affluire al Bilancio dello Stato in conto anticipazione del netto ricavo riveniente dall'operazione di titolarizzazione, ai sensi dell'art. 2, comma 32, della Legge n. 662/96.

Alla data del 30/01/98, contestualmente alla conclusione dell'operazione di titolarizzazione, si è proceduto all'estinzione del finanziamento in argomento, contabilizzando altresì gli interessi maturati nel mese di Gennaio 1998 per USD 2.953.984,47 (pari a Lit. 5.315.538.357).

*Voce E.4) - Debiti verso altri finanziatori (All.to n. 1)*Lit. 3.198.577.368.904 (Lit. 3.414.107.495.541)

La voce di debito in esame comprende tutte le partite relative sia alle assegnazioni che alla gestione degli utilizzi Fondo rotativo.

In particolare, volendo distinguere il debito globale in debito per assegnazioni e debito per utilizzi, si ha la seguente situazione:

1) Debito per assegnazioni

Il saldo al 31.12.97, pari a Lit. 67.626.208.292, è stato incrementato di Lit. 11.517.492.278 per rientri. Sono inoltre stati contabilizzati rientri rivenienti dall'operazione di Titolarizzazione per Lit. 215.530.126.637, al netto della perdita su crediti di Lit. 58.554.801.939, rilevata nella corrispondente voce di ricavo (Lit. 274.084.928.576 - voce A.5 del Conto Economico).

Per lo stesso ammontare è stata registrata la riduzione del debito verso il Ministero del Tesoro in corrispondenza del versamento intervenuto ai sensi della L. 662/96.

Si è determinato così un residuo debito al 31.12.98 di Lit. 79.143.700.570, pari al saldo del c/c n.749 intrattenuto dalla SACE presso la Tesoreria Centrale.

2) Debiti per utilizzi

Il saldo al 31.12.97, pari a Lit. 3.342.140.530.948, ha subito decrementi per Lit. 7.310.103.277 a titolo di rientri in quota capitale, e per Lit. 215.530.126.637 a titolo di rientri da titolarizzazione, determinando così il debito al 31.12.98 di Lit. 3.119.300.301.034.

3) Debiti per rientri da girare a Fondo rotativo

Al 31.12.98 sono stati computati Lit. 133.367.300 al titolo suddetto.

*Voce E.6 - Debiti verso Fornitori*Lit. 1.493.312.903 (Lit. 2.110.282.585)

La voce rappresenta il debito complessivo della SACE nei confronti di fornitori diversi per fatture ricevute e non ancora pagate in chiusura di esercizio.

Le variazioni in aumento, rispetto al 31.12.97, sono costituite da fatture e note di debito pervenute pari a Lit. 37.135.362.892, mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate da pagamenti che hanno avuto luogo nell'esercizio per un ammontare pari a Lit. 40.738.958.380.

*Voce E.11 - Debiti Tributari*Lit. 644.426.793 (Lit. 1.302.166.247)

La presente voce è costituita dal debito verso l'Erario per ritenute effettuate su retribuzioni e TFR corrisposti a dipendenti, per compensi a terzi corrisposti nel mese di dicembre 1998 e da versare nel mese di gennaio 1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- incrementi per ritenute su retribuzioni e TFR, redditi assimilati e compensi Lit. 7.591.231.075
- decrementi per versamenti all'Erario delle ritenute IRPEF e IVA (debito annuale 1997) Lit. 8.248.970.529

Voce E.12 - Debiti v/Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Lit. 753.641.093

(Lit. 1.102.672.275)

Il debito in questione è costituito per Lit. 747.028.022 da contributi previdenziali e assistenziali obbligatori dovuti all'INPS su retribuzioni e pensioni corrisposte nel mese di dicembre 1998, per Lit. 370.932 su compensi corrisposti, sempre nel mese di dicembre 1998, a lavoratori autonomi per i quali è prevista una ritenuta a titolo contributivo IVS ai sensi della Legge n. 335/95, per Lit. 2.836.027 da contributi assistenziali obbligatori dovuti all'ENPDEDP e Lit. 3.406.112 dovuti all'INAIL per lo stesso periodo contributivo.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state:

- in aumento, Lit. 7.679.916.621 per contributi sulle competenze corrisposte;
- in diminuzione, Lit. 8.028.947.803 per versamenti effettuati agli Enti assistenziali e previdenziali di cui sopra.

Voce E.13 - Altri Debiti

Lit. 232.753.160.360

(Lit. 267.727.124.459)

La presente voce è costituita da:

- 1) Debiti di assicurazione diretta per Lit. 214.834.879.260 (contro Lit. 239.470.709.193 al 31/12/1997) di cui:

a) quote spettanza recupero indennizzi	Lit.	146.769.473.770
b) rimborsi di premi	Lit.	226.397.810
c) interessi moratori su indennizzi	Lit.	12.345.535.625
d) depositi diversi	Lit.	1.765.560.000
e) indennizzi deliberati da pagare	Lit.	37.664.963.708
f) debiti diversi di assicurazione diretta	Lit.	103.012.678
g) conto attesa Accordi Bilaterali	Lit.	5.041.687.995
h) quote recuperi in corso di assegnazione	Lit.	10.918.247.674

Per le voci g) e h) si precisa, rispettivamente, quanto segue:

- "Conto Attesa accordi Bilaterali": raccoglie somme introitate nell'esercizio da Paesi (Camerun e Burkina Faso) per i quali è in corso di definizione l'Accordo Bilaterale di Consolidamento;
- "Quote recuperi in corso di assegnazione": rispetto al totale della voce, l'ammontare di Lit. 10.914.754.488 di spettanza dell'assicurato ITT per la Pol.

€ 11166, non è stato attribuito in quanto, alla data di chiusura dell'esercizio erano in corso accertamenti sulla oggettiva spettanza.

Le variazioni in aumento in corso d'esercizio, corrispondenti a debiti maturati nel periodo, (Lit. 1.552.500.685.558) e ad introiti per recuperi (Lit. 2.090.856.176.555), si sono contrapposte a variazioni in diminuzione pari a Lit. 1.552.886.588.456 per pagamenti effettuati, Lit. 1.322.567.900 per acquisizione di versamenti effettuati dagli assicurati per aperture dossier, a seguito di passaggio in garanzia o reiezione della stessa, Lit. 2.113.783.535.690 per ripartizioni di recuperi effettuate nel corso dell'esercizio.

- 2) Debiti diversi dai precedenti per Lit. 17.918.281.100 (contro Lit. 28.256.415.266 al 31/12/1997) di cui:
- a) Lit. 69.560.000 che rappresentano il debito verso dipendenti per competenze liquidate ma non pagate alla fine dell'esercizio;
 - b) debiti diversi Lit. 17.596.032.335 costituiti sostanzialmente da somme pervenute da retrocedere a Paesi esteri per maggiori recuperi introitati (Lit. 11.553.568.737) e accantonamenti di costi generali di competenza dell'esercizio (Lit. 5.770.378.079);
 - c) partite in corso di sistemazione per Lit. 149.915.525 costituite da somme pervenute in chiusura d'esercizio da attribuire sulla base delle risultanze degli accertamenti in corso;
 - d) debiti verso terzi per somme trattenute su retribuzioni, pari a Lit. 331.242;
 - e) debiti verso INA saldo conto corrente reciproco Lit. 13.718.352;
 - f) debiti per previdenza complementare dipendenti per Lit. 88.723.646.

Le variazioni in aumento sulle voci in questione sono state pari a Lit. 24.220.881.362 per rilevazioni di debiti assegnati alle causali in esame, mentre le variazioni in diminuzione sono state pari a Lit. 34.559.015.528.

VOCE F - RATEI E RISCONTI PASSIVI

Lit. 123.252.382

(Lit.

L'importo rappresenta la quota interessi, avente maturazione successiva al 31/12/98, relativa al credito vantato da Sace e riconosciuto dalla Pomini Spa, di cui si è trattato alla voce C.II.1 dello Stato Patrimoniale attivo.

CREDITI E DEBITI: ripartizione temporale

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 6, il quale dispone l'individuazione della durata per le singole voci di credito e debito esposte in bilancio, è stata redatta la tabella che segue. Le voci di credito e di debito per le quali non è possibile identificare a priori l'anno presunto di incasso e/o di pagamento, sono state asteriscate e considerate interamente incassabili e pagabili oltre il quinto anno.

Le voci di debito non sono assistite da garanzie reali sui beni dell'Ente.

VOCE	ENTRO 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE IL 5^ ANNO
CREDITI			
1)B.III.2b			
-Prestiti ipotecari a favore dipendenti	201.932.072	1.561.037.044	11.288.381.022
-Altri prestiti (investimenti c/liquid. Trattamento previd. Ex art. 9 Acc. Az. 18/10/73)			95.306.789*
-Crediti V/assicuraton c/Polizza TFR			7.477.182.369*
-Crediti V/Erario acconto IRPEF su TFR			1.169.453.868*
2)B.III.2C			
-Crediti verso imprese cedenti per dep. Riassicuraz. Attiva			7.998.671.879*
3)B.III.3			
- Altri titoli		19.005.000.000	
4)C.II.1			
- Premi in corso di riscossione	14.303.578.011		
- Benefici cambio e interessi	54.823.414	3.508.077.892	
- Crediti diversi di assicurazione diretta	111.145.587	1.748.407.993	1.571.936.359
- Crediti v/compagnie di assicurazione c/c	4.343.766.985		
5)C.II.5			
- Crediti verso l'Erario			29.578.205.864*
- Crediti v/paesi esteri per indennizzi da recuperare	2.246.946.438	15.351.253.862	143.583.679.809
- Crediti diversi	1.797.543.437		
DEBITI - E			
- debiti verso altri finanziatori			3.198.577.368.904*
- debiti verso fornitori	1.493.312.903		
- debiti tributari	644.426.793		
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	753.641.093		
- altri debiti	232.753.160.360		

RENDICONTO FINANZIARIO

Disponibilità liquide al 01.01.98	Mld.		656
Totale flussi di liquidità in entrata			2.270
di cui:			
Premi lordi riscossi	"	139	
Benefici di cambio	"	3	
Incasso altri crediti di assicurazione diretta	"	4	
Crediti diversi	"	4	
Incassi per apertura dossier	"	2	
Crediti di imposta	"	21	
Interessi su c/c bancari	"	6	
Recuperi lordi	"	2.091	
Totale flussi di liquidità in uscita	Mld.		1.603
di cui:			
Pagamenti retribuzioni e pensioni	"	14	
Acquisizione Immobilizzazioni Tecniche	"	1	
Concessione mutui al netto di estinzioni	"	1	
Investimenti netti in polizza TFR	"	1	
Pagamenti fatture fornitori	"	42	
Pagamento debiti tributari	"	8	
Pagamento contributi	"	8	
Altri debiti di assicurazione diretta (quote spettanza assicurati, interessi su indennizzi ...)	"	195	
Debiti diversi	"	2	
Pagamenti IVA	"	2	
Pagamento indennizzi	"	1.316	
Rimborso premi	"	13	
Disponibilità liquide al 31.12.98	Mld.		1.323

ESAME DEI CONTI D'ORDINE

Si rappresentano di seguito i dati relativi ai Conti d'ordine accesi alla data del 31/12/98, suddivisi in:

Rischi assunti, Impegni propri, Impegni di terzi, Beni di terzi.

1) RISCHI PER SINISTRI DENUNCIATI

Lit. 3.175.346.644.467

(Lit. 661.478.942.215)

Per il rischio commerciale l'impegno, pari Lit. 24.305.671.726, è costituito dalla quota non iscritta a riserva sinistri degli insoluti al 31/12/98 relativi a polizze per le quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di sinistro o, ove siano decorsi i termini costitutivi, avanzato formale richiesta di indennizzo; alla data del 31/12/98 non sussistevano sinistri per rate scadenti dal 01/01/99.

Per il rischio politico occorre segnalare che, fino al 31/12/1997, i sinistri maturati e non liquidati entro la fine dell'esercizio venivano iscritti nella voce in esame.

Per il 1998 i sinistri di cui sopra sono stati invece iscritti nella riserva sinistri rischio politico, come già detto in sede di trattazione della voce B.b dello Stato Patrimoniale Passivo.

La voce in esame comprende invece le rate, sempre relative a polizze in sinistro, con scadenza successiva al 31/12/98, in quanto rappresentano l'effettivo impegno futuro dell'Ente (Lit. 3.151.040.972.741).

Non risultano richieste di indennizzo in istruttoria al 31/12/98 per il rischio di cambio.

2) IMPEGNI PROPRI

Lit. 1.561.679.803.437

(Lit. 997.613.396)

a) Fidejussioni a garanzia di terzi

Lit. 108.958.808

(Lit. 997.613.396)

Trattasi di polizza fideiussoria rilasciata dalla SACE a favore dell'Erario a garanzia del rimborso del credito IVA per l'anno 1994.

b) Banche c/valute da consegnare

Lit.

(Lit.)

Durante l'esercizio, nei casi in cui sono state accertate condizioni più favorevoli per l'Ente, si è dato corso a negoziazioni con Istituti di Credito diversi da quello Tesoriere per acquisti di divise estere da utilizzare per pagamenti di Indennizzi, quote spettanza assicurati, rimborsi di premi e fatture fornitori, per il controvalore di Lit. 382.677.504.549.

Sono state effettuate altresì cessioni di divise, sia in occasione delle negoziazioni di recuperi e premi, sia per acquisire disponibilità in lire da riversare sui conti di Tesoreria Centrale per il controvalore di Lit. 243.820.775.721.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale di Lit. 626.498.280.270, è stato complessivamente oggetto di negoziazione con le seguenti Banche:

Banque Paribas	Lit.	244.659.793.532
J.P. Morgan	Lit.	282.676.730.696
Merril Lynch	Lit.	25.603.291.805
Goldman Sachs	Lit.	41.284.824.237
UBS	Lit.	32.273.640.000

c) Cessioni c/titolarizzazione

Lit. 1.474.510.362.646 (Lit. -----)

La voce rappresenta l'impegno della Sace verso la Optimum Finance B.V., Veicolo finanziario nell'operazione di titolarizzazione (v. voce A5 - Altri ricavi e proventi di gestione - Conto Economico), a versare a quest'ultimo le somme oggetto di cessione contestualmente al pagamento delle stesse a Sace da parte dei Paesi debitori.

L'impegno, sorto con una evidenza di USD 1.067.308.865,95 di cui USD 805.245.608,85 quota capitale e USD 262.063.257,10 interessi, si è ridotto di USD 175.244.904,81 nel corso dell'esercizio a seguito di pagamenti da parte dei Paesi debitori, retroceduti alla Optimum Finance B.V.. Alla data del 31/12/98, l'impegno residuo ammonta pertanto a USD 892.063.961,14 che, al cambio di chiusura dell'esercizio, presenta un controvalore di Lit. 1.474.510.362.646.

d) Retrocessioni c/impegni v/ Terzi

Lit. 87.060.481.983 (Lit. -----)

La voce rappresenta l'impegno della SACE verso assicurati, per le quote da retrocedere a questi ultimi in relazione agli incassi che saranno realizzati a fronte di crediti iscritti nei confronti del Governo delle Isole Cook e del Governo Cubano, rispettivamente per Lit 34.870.288.179 e Lit. 16.256.122.238. La voce evidenzia altresì l'impegno a versare al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 2 comma 32 della L. 662/96, le rate in capitale ed interessi che saranno incassate in relazione al credito vantato da quest'ultimo nei confronti del Governo delle Isole Cook (Lit. 35.934.071.566). Dei crediti in questione si è trattato nella voce C.II.5.b - Crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare rischio politico - Stato Patrimoniale Attivo.

3) IMPEGNI DI TERZI

Lit. 310.641.692.891 (Lit. 27.886.301.315)

a) Fidejussioni da terzi a garanzia

Lit. 26.288.858.877 (Lit. 27.886.301.315)

Trattasi di fidejussioni rilasciate da assicurati a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori, di operazioni di project financing e di operazioni finanziate a mezzo credito

acquirente (quest'ultimo tipo di fidejussione viene richiesto allorquando la lettera di manleva, sottoscritta dall'esportatore in tutti i casi di finanziamento a mezzo credito acquirente, non venga giudicata adeguata al grado di affidabilità dell'esportatore).

b) CESSIONI C/IMPEGNI

Lit. 284.352.834.014 (Lit.)

La voce evidenzia, sempre nel contesto dell'operazione di titolarizzazione conclusa nell'esercizio, l'impegno del Veicolo finanziario a retrocedere a Sace l'eventuale eccedenza dell'incasso del portafoglio rispetto al prezzo pattuito di cessione pro-soluto.

L'impegno, sorto per USD 172.030.608,85, è pari alla differenza tra il valore nominale del credito ceduto in quota capitale (USD 805.245.608,85) ed il prezzo netto di cessione (USD 633.215.000).

Al 31/12/98 l'impegno è rimasto invariato, non essendo intervenuti riversamenti da parte del veicolo stesso, e si presenta, al cambio di chiusura dell'esercizio, con un controvalore di Lit. 284.352.834.014.

4) BENI DI TERZI

Lit. 24.994.549.260 (Lit. 45.513.174.486)

a) Beni in Leasing mobiliare

Lit. 1.129.520.403 (Lit. 1.571.774.429)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31.12.98 relativi ai beni mobili assunti dalla SACE in leasing operativo e finanziario, ivi compreso per questi ultimi il valore di riscatto.

b) Beni in Leasing immobiliare

Lit. 23.865.028.857 (Lit. 43.941.400.057)

Trattasi del valore dei canoni residui di leasing al 31.12.98 relativi all'immobile sede dell'Ente, maggiorato del prezzo di riscatto.

ESAME DEL CONTO ECONOMICO

L'attività istituzionale della Sezione si articola in due rami assicurativi: rischio politico e di cambio e rischio commerciale sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n.10, si indicano in dettaglio i ricavi e i costi relativi ai due rami di attività e l'incidenza sul C/Economico prodotto da ciascuno di essi.

	Ramo rischio Politico e di cambio	Ramo rischio commerciale	Costi non ripartibili	TOTALE
Voce A. 1 - Ricavi di gestione	102.478.760.081	30.385.093.354		132.863.853.435
Voce A. 5 - Altri ricavi e proventi di gestione	2.204.241.958.411	96.428.795	450.000	2.204.338.837.206
Totale valore della produzione A	2.306.720.718.492	30.481.522.149	450.000	2.337.202.690.641
Voce B.				
- Oneri di gestione	-2.212.289.505.074	-27.400.014.416		-2.239.689.519.490
- Oneri per acquisti vari			-229.685.303	-229.685.303
- Altri oneri di gestione	-311.125.142.711		-76.566.568.196	-387.691.710.907
Totale costi della produzione B	-2.523.414.647.785	-27.400.014.416	-76.796.253.499	-2.627.610.915.700
Valore netto della produzione (A - B)	-216.693.929.293	3.081.507.733	-76.795.803.499	-290.408.225.059

La tabella evidenzia per il ramo rischio politico e di cambio un valore netto della produzione negativo di 216 mld. sostanzialmente determinato dalla contrapposizione tra costi per indennizzi (mld. 1.311), variazione della riserva sinistri (mld. 901), perdite su crediti ed altri costi di gestione del rischio politico (mld. 311) da un lato, e recuperi (mld. 2.200) e premi dell'esercizio (mld. 112) dall'altro. Per il ramo rischio commerciale è stato realizzato un valore netto della produzione positivo di 3 mld., determinato da una eccedenza di 33 mld. dei premi acquisiti rispetto agli indennizzi, cui si è contrapposto l'incremento delle riserve tecniche per 30 mld.

L'utile realizzato nell'esercizio 1998 ammonta a Lit. 27.442.977.811.

Di seguito vengono trattate singolarmente le voci esposte nel Conto Economico.

VOCE A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Lit. 2.337.202.690.641

(Lit. 506.281.621.777)

Voce A. 1 - Ricavi di gestione

Lit. 132.863.853.435

(Lit. 116.637.582.906)

La voce è formata sostanzialmente da premi dell'esercizio (Lit. 64.148.377.744 rischio comm.le e Lit. 112.198.538.987 rischio politico), oltre che da introiti per apertura dossier e informazioni commerciali per Lit. 1.204.886.632. Dai premi vanno dedotti i rimborsi (Lit. 954.060.243 rischio commerciale e Lit. 11.407.048.740 rischio politico), al lordo delle trattenute (rispettivamente di Lit. 18.853.948 e Lit. 138.646.819) e le provvigioni di riassicurazione (Lit. 14.705.730.949 rischio commerciale e Lit. 375.091 rischio politico).

Le variazioni delle riserve premi rischio commerciale sono state pari a Lit. 18.207.783.810 in aumento rispetto all'esercizio precedente.

La variazione della riserva premi rischio politico in riassicurazione attiva è stata pari a Lit. 429.548.138 in diminuzione, sempre rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione

Lit. 2.204.338.837.206

(Lit. 389.644.038.871)

La voce è costituita da:

- rifinanziamenti	Lit.	809.558.050.118
- recupero indennizzi Rischio Politico ass.diretta	Lit.	1.059.317.724.417
- recupero indennizzi Rischio Commerciale ass.dir.	Lit.	58.954.638
- rientri imputati a Fondo Rotativo	Lit.	331.536.519.280
- recupero indennizzi Rischio Pol. in riassicuraz.	Lit.	245.372.944
- recupero indennizzi Rischio Comm/le in riass.	Lit.	19.529.874
- proventi diversi gestione assicurativa (rimborsi da Assicurati dei costi sostenuti per il Project Financing, penali DEOA, ecc.)	Lit.	202.498.672
- benefici di cambio	Lit.	3.399.737.263
- plusvalenze da alienazione beni strumentali	Lit.	450.000
TOTALE	Lit.	2.204.338.837.206

La prima voce della Tabella, "Rifinanziamenti", evidenzia la componente positiva derivante dall'operazione di rifinanziamento del debito ex Unione Sovietica di USD 324 mln e ECU 225 mln., deliberata dal Comitato di Gestione in data 10/12/97 e conclusa il 17/2/98. In ordine a tale operazione è doveroso peraltro sottolineare che, pur formalmente costruita come rifinanziamento di parte del debito dell'ex Urss, sul piano sostanziale integra un finanziamento alla SACE destinato a migliorarne la situazione di liquidità. E di tale connotato sostanziale si rinvergono i riflessi anche sul piano contrattuale, laddove la SACE (sottoscrittrice anch'essa del Loan Agreement), in presenza di determinati presupposti, potrebbe essere obbligata a rimborsare il prestito anche indipendentemente da eventuali inadempienze del debitore russo. L'operazione, originariamente impostata sulla erogazione di tre tranches da parte dell'Istituto finanziatore, Depfa Bank di Dublino, è stata limitata alle prime due tranches

(20/2/98 e 19/6/98), a causa della situazione di estrema difficoltà in cui versa la Federazione Russa.

Gli introiti derivanti dal rifinanziamento si sono limitati pertanto a USD 260.829.156,07 e ECU 195.643.037,76 in quota capitale, contabilizzati al controvalore di Lit. 809.558.050.118.

La seconda componente della tabella evidenzia i ricavi conseguiti:

- a) per Lit. 812.848.609.182 dall'operazione di titolarizzazione di cui alla L. 662/96. La somma rappresenta la quota capitale indennizzata che non ha formato oggetto di tiraggio dal Fondo Rotativo;
- b) per Lit. 58.238.378.990 dall'Accordo firmato in data 30/12/98 da SACE, Mediocredito Toscano e Governo delle Isole Cook, riguardante la ristrutturazione del debito di quest'ultimo (ved. punto C.II.5.b dello Stato Patrimoniale Attivo);
- c) per Lit. 188.230.736.245 relativi a recuperi indennizzi dell'esercizio.

Altra rilevante componente viene evidenziata dai rientri imputati a Fondo Rotativo di cui:

- Lit. 274.084.928.576, relativi all'operazione di titolarizzazione, rappresentanti la quota capitale indennizzata che ha formato oggetto di tiraggio del Fondo Rotativo;
- Lit. 50.141.487.427 relativi all'accordo firmato con il Governo Cubano per la ristrutturazione dei debiti di quest'ultimo;
- Lit. 7.310.103.277 relativi a recuperi pervenuti da paesi esteri per indennizzi rientranti in Accordi di Consolidamento, che hanno formato oggetto di utilizzi del Fondo Rotativo.

VOCE B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Lit. 2.627.610.915.700

(Lit. 1.957.210.767.774)

Voce B. 6 - Per Oneri di Gestione

Lit. 2.239.919.204.793

(Lit. 1.882.900.428.825)

Per il rischio commerciale, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Lit. 15.091.887.000, variazioni in aumento delle riserve sinistri per Lit. 12.013.612.330, oneri tecnici diversi per un importo pari a Lit. 294.515.086 (di cui Lit. 238.649.568 per spese informazioni rischi commerciali).

Per il rischio politico e di cambio, il cui onere complessivo ha gravato sull'esercizio per Lit. 2.212.289.505.074, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Lit. 1.311.364.698.128. Sono stati inoltre contabilizzati costi per sinistri maturati ma non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio, che hanno determinato l'appostazione della riserva sinistri rischio politico in assicurazione diretta per Lit. 900.865.723.255. Di detta riserva si è trattato alla Voce B.c - Stato Patrimoniale Passivo della presente Nota. Sono stati registrati inoltre il decremento della riserva sinistri in riassicurazione attiva, pari a Lit. 9.220.309, ed oneri diversi di gestione per Lit. 68.304.000.

Rientrano nella voce anche gli oneri per acquisti vari, non ricompresi negli altri costi della gestione previsti dallo schema obbligatorio di Conto economico, pari a Lit. 229.685.303 (di cui Lit. 120.973.732 per stampati, Lit. 35.017.720 per cancelleria, Lit. 64.316.685 per fotocopie e Lit. 9.377.166 per vestiario personale subalterno).

Voce B. 7 – Oneri per servizi

Lit. 19.734.062.039

(Lit. 11.051.707.919)

La posta nel suo complesso ha subito un incremento pari a Lit. 8.682.354.120 rispetto al 1997. A tale incremento hanno principalmente contribuito le maggiori spese sostenute per i compensi professionali (+ Lit. 8.628.354.120) dovuti in modo sostanziale agli oneri professionali liquidati nel corso dell'esercizio ai legali che hanno difeso la SACE innanzi alla Commercial Court di Londra per la causa Morgan Grenfell V/ SACE.

Voce B. 8 – Oneri per godimento di beni di terzi

Lit. 16.365.988.597

(Lit. 15.933.573.422)

La voce evidenzia i canoni di leasing relativi all'immobile, sede dell'Ente (Lit. 15.432.143.747), per il quale è previsto il riscatto nel corso dell'esercizio 1999, i canoni di leasing finanziario (Lit. 12.828.000) ed operativo (Lit. 443.992.663) relativi ai macchinari ed alle apparecchiature in uso presso la SACE, i canoni periodici per godimento di beni immateriali (Lit. 365.082.287) e spese condominiali (Lit. 111.941.900).

Voce B. 9 – Oneri per il personale

Lit. 31.512.723.592

(Lit. 41.200.805.545)

Sono compresi in questa voce, fra gli altri, gli oneri per retribuzioni (Lit. 22.669.311.615), per contributi sociali a carico dell'Ente (Lit. 6.494.131.057) e le quote TFR maturate nell'esercizio Lit. 1.684.084.699.

Il risparmio rispetto allo scorso esercizio è dovuto al minor onere per incentivi all'esodo (- Lit. 1 mld.), ai minori oneri sociali obbligatori (- Lit. 7 mld.) per effetto della introduzione dell'IRAP e del minor peso del condono previdenziale che ha gravato sull'esercizio 1997, oltre alla mancata iscrizione dell'onere per l'adeguamento del Fondo Trattamento di Quiescenza (Lit. 2,4 mld. nel 1997) che per questo esercizio ha evidenziato una variazione in diminuzione.

Voce B. 13 Altri accantonamenti

Lit. 30.000.000.000

(Lit. =====)

La voce rappresenta l'accantonamento per le probabili spese giudiziali che la SACE potrebbe sopportare nell'ipotesi di soccombenza nella causa Morgan Grenfell V/SACE, come già detto nella Voce C.3 punto 1 della presente Nota.

Voce B. 14 Oneri diversi di gestione

Lit. 289.233.059.289

(Lit. 5.364.170.600)

La componente sostanziale della voce in esame è rappresentata dalla potenziale perdita su crediti riveniente dall'operazione di titolarizzazione, determinata in Lit. 232.209.696.302 (controvalore di USD 172.030.608,85), pari alla differenza tra la quota capitale del credito ceduto (USD 805.245.608,85 pari a Lit. 1.086.933.537.758) ed il prezzo netto di cessione (USD 633.215.000 pari a Lit. 854.723.841.456).

Inoltre è stata contabilizzata la perdita sul credito verso il Governo delle Isole Cook (Lit. 48.915.446.409, al lordo del rateo interessi di Lit. 81.612.627 maturato alla data di chiusura dell'esercizio), per effetto del riconoscimento del credito stesso in favore del Bilancio dello Stato, ai sensi della L. 662/96 art. 2, comma 32.

La voce comprende inoltre le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, quali tasse di circolazione sugli autoveicoli di proprietà dell'Ente, tassa sui rifiuti solidi urbani, ICIAP e l'IVA non detraibile relativa all'anno 1998 (Lit. 6.626.789.065), le spese legali (Lit. 151.282.822) e le spese per pubblicazioni e stampa periodica (Lit. 128.837.041).

VOCE C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

VOCE C. 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Lit. 1.178.083.648.627

(Lit. 1.007.560 907.548)

La voce in discorso è costituita da:

- a) Lit. 1.124.286.689 interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni;
- b) Lit. 990.680.368 interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni;
- c) Lit. 855.999.996.376 proventi dell'attività assicurativa di cui interessi di mora per recupero indennizzi Lit. 855.991.737.445;
- d) Lit. 10.299.498.071 di cui Lit. 7.640.762.520 per interessi su c/c bancari e depositi postali, Lit. 2.658.735.551 per altri interessi e proventi (di cui Lit. 944.738.500 su crediti d'imposta);
- e) Lit. 3.719.288 Utili su cambio relativi a crediti e debiti espressi all'origine in monete di Paesi appartenenti all'Unione Europea; con l'introduzione dell'Euro tali poste sono state adeguate ai cambi fissati dal Regolamento CE n. 2866 del 31/12/98;
- f) Lit. 307.788.750.672 Utili su cambi realizzati sulla gestione assicurativa la cui maggiore componente, Lit. 219.235.721.568, è imputabile ai ricavi connessi all'operazione di titolarizzazione, per effetto del differenziale tra il cambio medio storico ponderato dei crediti per indennizzi pagati da recuperare ed il cambio di incasso del prezzo netto di cessione;
- g) Lit. 1.859.716.934 Utili su cambi rilevati in sede di adeguamento delle riserve tecniche in valuta;
- h) Lit. 17.000.229 Utili su cambi della gestione amministrativa.

VOCE C.17 - INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Lit. 31.081.857.500

(Lit. 38.968.902.835)

Le poste significative della voce di bilancio in esame sono costituite da:

- interessi passivi v/assicurati su quote recupero di loro spettanza, pari a Lit. 5.735.686.754, che ha registrato una notevole contrazione rispetto al corrispondente dato del 1997 (Lit. 7.515.455.698);
- interessi moratori su indennizzi rischio politico pari a Lit. 3.712.386.562, anch'essi contrattisi fortemente rispetto al 1997 (Lit. 6.348.921.932);
- perdite su cambi realizzate sulla gestione assicurativa, pari a Lit. 17.871.795.386, di cui Lit. 17.866.965.680 rischio politico e Lit. 4.829.706 rischio commerciale;
- oneri da valutazione disponibilità in divisa estera per Lit. 1.056.600.895;
- perdite su cambi rilevate in sede di valutazione delle riserve tecniche in divisa estera per Lit. 249.859.333;
- Lit. 151.351.595 per interessi passivi diversi, Lit. 5.184.066 per spese bancarie e commissioni valutarie, Lit. 10.933.490 per perdite cambi realizzate sulla gestione amministrativa;
- accantonamento al fondo rischi cambio ex art. 72 TUIR per Lit. 2.288.059.419 (V. voce c.3 - Altri accantonamenti - Stato Patrimoniale Passivo).

Degli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/98, l'importo di Lit. 5.315.538.357 che rappresenta gli interessi maturati al 30/1/98 sul finanziamento ponte di USD 590 mln. concesso da SBC Warburg Overseas Ltd., di cui si è trattato alla Voce E. 3 - Debiti verso banche - Stato Patrimoniale Passivo, è stato interamente compensato con il relativo recupero del costo a carico del Bilancio dello Stato.

VOCE E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Dall'analisi del bilancio emergono componenti sia positive che negative attribuibili alla gestione straordinaria della SACE.

PROVENTI STRAORDINARI

Lit. 244.976.933.043

(Lit. 19.142.538.257)

La voce è costituita da:

entrate diverse	Lit.	1.002.415.023
sopravvenienze attive diverse	Lit.	243.974.518.020

La posta di Lit. 1.002.415.023 è determinata sostanzialmente dal recupero dei costi sostenuti per la definizione dell'operazione di titolarizzazione, pari a Lit. 986.834.254.

La posta di Lit. 243.974.518.020 "Sopravvenienze attive diverse" si compone:

- di Lit. 215.530.126.637, che hanno interessato l'abbattimento del debito Fondo Rotativo contestualmente al versamento all'Entrata del Bilancio dello Stato dei ricavi rivenienti dall'operazione di titolarizzazione ai sensi della L. 662/96 art. 2 comma 32;
- di Lit. 24.159.361.599 per minori indennizzi e interessi di competenza di esercizi precedenti;
- di Lit. 626.014.611 per interessi su crediti di imposta, rendimenti polizza TFR e minori spese generali;
- di Lit. 3.275.724.231 per maggiori recuperi relativi a precedenti esercizi;
- di Lit. 383.290.942 per minor accantonamento al fondo pensioni.

ONERI STRAORDINARI

Lit. 1.074.127.521.300

(Lit. 5.378.712.754)

La voce è rappresentata dalle seguenti sopravvenienze passive:

- Lit. 1.073.256.331.103 per l'onere straordinario connesso al versamento, disposto con L. 662/96, all'Entrata del Bilancio dello Stato, dei ricavi netti conseguiti con l'operazione di titolarizzazione;
- Lit. 423.745.871 per maggiori oneri su recuperi;
- Lit. 140.048.615 per maggiori interessi su indennizzi di competenza esercizi precedenti;
- Lit. 112.811.227 per benefici di cambio non dovuti;
- Lit. 40.456.800 per minori interessi su crediti d'imposta;
- Lit. 154.127.684 per maggiori spese generali esercizi precedenti.

NUMERO DEI DIPENDENTI

Come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 1, n. 15, si fornisce l'indicazione del numero medio dei dipendenti, che è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese (cioè somma dei dipendenti in forza alla fine di ciascun mese divisa per dodici). I risultati divisi per categoria, sono presentati nella tabella che segue.

CATEGORIA	NUMERO MEDIO	
	(1997)	(1998)
Dirigenti	20,58	18,58
Impiegati	277,33	275,50
Media Totale	297,91	294,08

COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C., comma 1, n. 16, si forniscono i dati relativi agli emolumenti ai Componenti del Comitato di Gestione e degli Organi di Controllo. Gli emolumenti in argomento sono stati fissati con delibera del Comitato di Gestione del 2.8.90, aggiornata con delibera del 17.11.94. L'analisi è contenuta nella tabella che segue:

	Compensi fissi	Gettoni di presenza
Comitato di gestione	100.500.000	45.750.000
Collegio dei Revisori dei Conti	33.050.000	32.750.000
Magistrati Corte dei Conti	9.200.000	12.250.000
Totale	142.750.000	90.750.000

Va rilevato che i compensi fissi di competenza dei Magistrati delegati al controllo non vengono da questi percepiti, ma riversati su apposito capitolo presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, mentre tutti i compensi in favore dei rappresentanti del Mediocredito Centrale vengono versati direttamente all'Ente di appartenenza.

IMPEGNI IN ESSERE

Alla data del 31/12/98 risultano impegni in essere per mld. 30.260,8, di cui mld. 29.109,7 a medio e lungo termine e mld. 1.151,1 a breve termine (24 mesi). I dati registrano una flessione del 6,19% rispetto agli impegni risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente (mld. 32.257,7).

La presente voce potrebbe essere inserita, sulla base del nuovo principio contabile n. 22, tra i conti d'ordine nella sezione "Impegni propri".

La sua esatta collocazione resta comunque subordinata alla soluzione delle problematiche di carattere generale connesse alla natura delle principali poste di bilancio dell'Ente.

INDENNIZZI PAGATI DA RECUPERARE

Per effetto dell'attività indennitaria (esercizio del diritto di surroga) svolta dalla SACE, per ambedue i rami garantiti del rischio del credito, si è formata una massa di indennizzi che, al 31.12.98, non risultano ancora recuperati.

Gli indennizzi pagati da recuperare, sia per rischio politico che commerciale, sono stati iscritti, sulla base dei criteri derivanti dalle direttive dell'Organo deliberante risalenti alla stessa costituzione dell'Ente, tra i conti d'ordine a tutto il Bilancio 1992.

È da rilevare che detta impostazione trovava conforto anche nelle osservazioni espresse dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1990, determinazione 63/91, attestante che le partite relative al rischio politico erano da considerarsi di pertinenza della SACE solo nominalmente, tant'è che in sede di approvazione del bilancio 1991, fu osservato che i conti d'ordine rappresentavano "uno strumento appropriato per l'indicazione dei crediti che, una volta riscossi, transiteranno per il Bilancio della SACE, ma saranno destinati a confluire nel Bilancio dello Stato".

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 127/91 (di recepimento della IV Direttiva CEE), con effetto dal Bilancio 1993 il Comitato di Gestione decise che dette partite andassero menzionate nella Nota Integrativa (ritenuta parte integrante del Bilancio), con conseguente stralcio dai conti d'ordine.

Su tale soluzione peraltro è apparsa in passato ed appare tuttora necessaria l'adozione di adeguati provvedimenti, anche di natura normativa, da parte dell'Autorità preposta.

a) Indennizzi da recuperare su rischi commerciali

Lit. 41.073.001.619

(Lit. 41.108.920.923)

Il recupero di tali indennizzi si presenta alquanto problematico, trovandosi a fronteggiare situazioni di insolvenza del debitore, talvolta già in stato fallimentare. A fronte di indennizzi da recuperare per Lit. 41.108.920.923, al 31.12.97, cui debbono aggiungersi gli indennizzi erogati nel corso del 1998 pari a Lit. 226.550.287 e variazioni per differenze di cambio per Lit. 1.693.977, Lit. 58.954.638 risultano effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio e Lit. 205.208.930 sono stati riconosciuti come non recuperabili. A fine esercizio 1998, pertanto, residuano da recuperare Lit. 41.073.001.619.

b) Indennizzi da recuperare su rischi politici

Lit. 20.623.673.000.446

(Lit. 21.518.876.884.057)

Al 31/12/97 gli indennizzi da recuperare ammontavano al Lit. 21.518.876.884.057 (comprensivi di Lit. 3.342.140.530.948 per utilizzi imputati a Fondo Rotativo al netto dei rientri); nel corso dell'esercizio 1998 sono stati contabilizzati i seguenti importi:

a) indennizzi erogati per Lit. 1.312.619.364.509;

- b) recuperi di indennizzi per Lit. 2.200.412.293.815; l'importo è comprensivo di:
- Lit. 1.086.933.537.758 per la patrimonializzazione del totale credito ceduto con l'operazione di Titolarizzazione;
 - Lit. 58.238.378.990 per la patrimonializzazione del credito derivante dall'Accordo tra SACE e Governo delle Isole Cook del 30/12/98;
 - Lit. 50.141.487.427 per la patrimonializzazione del credito verso Cuba ristrutturato con Accordo del 03/12/98;
 - Lit. 195.540.839.522 per indennizzi recuperati nell'esercizio (di cui Lit. 7.310.103.277 relativi a rientri Fondo Rotativo);
- oltre Lit. 809.558.050.118 incassati a seguito dell'operazione di Rifinanziamento del debito ex Unione Sovietica;
- c) storni indennizzi per Lit. 13.585.641.685 di cui Lit. 2.632.934.550 per il credito verso la ditta Pomini per la restituzione di un indennizzo non dovuto;
- d) rettifiche per differenza cambio per Lit. 12.371.197.731;
- e) indennizzi non recuperabili per Lit. 6.196.510.351.

In relazione a quest'ultima voce, si precisa che a seguito delle decisioni assunte in sede interministeriale in merito ad una partecipazione italiana all'Ecofund mediante la conversione del debito polacco, il Comitato, nel prendere atto della predetta volontà politica, in data 26/3/98 ha espresso il proprio assenso alla cancellazione dei crediti coinvolti in detta operazione.

Successivamente, in data 16/4/98 il Governo Italiano ed il Governo Polacco hanno stipulato un accordo in virtù del quale parte dei crediti verso la Polonia, ristrutturati con l'Accordo Bilaterale del 6/11/92, vengono convertiti in una partecipazione italiana allo specifico fondo (Ecofund) destinato alla realizzazione di attività di protezione ambientale in Polonia.

I crediti in questione verranno proquota convertiti in una partecipazione italiana all'Ecofund alle scadenze delle singole rate, a condizione che i residui importi dovuti vengano regolarmente saldati da parte polacca.

In tale prospettiva, nella riunione del 12/05/1998, il Comitato ha deliberato di ridurre la posizione creditoria della SACE nei confronti della Polonia dell'importo complessivo oggetto dell'Accordo Intergovernativo di USD 32.628.023 pari a Lit. 44.106.808.682, con, peraltro, l'indicazione dell'importo che a fine esercizio risulta ancora da convertire per effetto delle relative condizioni previste. Al 31/12/98 risultano ancora da convertire Lit. 43.824.795.839.

Residuano quindi al 31.12.98 indennizzi erogati e da recuperare per Lit. 20.623.673.000.446 (di cui Lit. 3.119.300.301.034 per utilizzi imputati al Fondo Rotativo al netto dei rientri).

Dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio delle gestioni (compreso ACE) al 31.12.98 ammontano a mld. 31.113, mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a mld. 10.489. Residuano da recuperare quindi, mld. 20.624.

Gli indennizzi da recuperare sono distribuiti su 83 Paesi.

Gli ammontari più significativi sono rappresentati da:

Algeria	Mld.	3.861,0
Brasile	Mld.	661,2
Egitto	Mld.	559,3
Iraq	Mld.	1.934,3
Nigeria	Mld.	1.933,3
Perù	Mld.	604,3
Polonia	Mld.	2.011,8
Ex-URSS	Mld.	3.854,2

I recuperi effettuati possono essere rivisitati sotto il profilo della tecnica di realizzazione, distinguendo quelli realizzati con la mediazione del Sistema Bancario nazionale o internazionale con relativa copertura assicurativa della SACE (Accordi di Rifinanziamento) da quelli connessi ai veri e propri Accordi di consolidamento bilaterale.

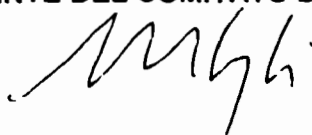
A fronte di mld. 10.489 complessivamente stornate dalle evidenze in Nota Integrativa, mld. 5.725,9 sono stati realizzati tramite accordi di Rifinanziamento; mld. 1.086,9 sono stati iscritti in Bilancio in corrispondenza del totale credito ceduto per l'operazione di securitization; mld. 108,4 sono stati iscritti in Bilancio in corrispondenza dei crediti derivanti dagli accordi con il Governo di Cuba e con il Governo delle Isole Cook. Sicché l'importo effettivamente recuperato dai Paesi terzi debitori si riduce a mld. 3.567,8 (pari al 11,47% rispetto agli indennizzi erogati), di cui a fronte di Accordi di Consolidamento mld. 1.984,34.

Al 31/12/98, gli indennizzi erogati per insolvenza di Paesi con i quali non sono stati stipulati Accordi di ristrutturazione risultano pari a mld. 2.902,8.

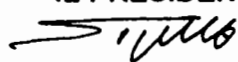
IL DIRETTORE



IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE



IL PRESIDENTE



Allegato n.1

BILANCIO AL 31/12/1998
Stato Patrimoniale Passivo e Netto
VOCE E - Debiti

VOCE E.4 - DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Verso Ministero del Tesoro Fondo Rotativo:

a) per assegnazioni	Lit.	79.143.700.570
b) per utilizzi	"	3.119.300.301.034
c) per rientri da girare a Fondo Rotativo	"	133.367.300
Totale al 31/12/98	Lit.	3.198.577.368.904

a) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER ASSEGNAZIONI FONDO ROTATIVO L.730/83

Saldo al 31.12.97	Lit.	67.626.208.292
<i>+ Importi in aumento del debito:</i>		
- Assegnazioni 1998 Fondo Rotativo	"	0
- Rientri Paesi vari	"	11.517.492.278
- Rientri per titolarizzazione	"	215.530.126.637
- Girofondi Ritenute d'Acconto interessi	"	0
<i>- Importi in diminuzione del debito:</i>		
- Utilizzi Paesi Vari	"	0
- Abbattimento debito corrispondente al riversamento al Bilancio dello Stato ex L. 662/96	"	-215.530.126.637
Totale al 31/12/98		Lit. 79.143.700.570

b) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER UTILIZZI FONDO ROTATIVO L. 730/83

Saldo al 31.12.97	Lit.	3.342.140.530.948
Rientri esercizio 1998	"	-7.310.103.277
Utilizzi esercizio 1998	"	-
- Abbattimento debito corrispondente al riversamento al Bilancio dello Stato ex L. 662/96	"	-215.530.126.637
Totale al 31/12/98		Lit. 3.119.300.301.034

FONDO ROTATIVO	
PAESE	RESIDUO DEBITI AL 31/12/98
ANGOLA	82.860.685.156
BENIN	7.999.931.952
BULGARIA	18.787.684.325
CAMEROUN	9.887.616.229
CIAD	3.018.087.048
CONGO	8.427.744.689
COSTA D'AVORIO	12.105.794.090
CUBA	61.708.874.904
ECUADOR	53.939.467.233
EGITTO	215.698.545.790
FILIPPINE	1.614.973.564
GABON	26.243.749.182
GIAMAICA	1.112.015.835
GIORDANIA	6.616.790.213
GUINEA BISSAU	19.284.705.822
GUINEA CONAKRY	8.213.716.242
GUINEA EQUATORIALE	11.891.644.899
HONDURAS	4.976.246.988
MADAGASCAR	104.735.635.727
MALI'	1.936.006.601
MOZAMBICO	132.549.364.354
NIGERIA	5.299.430.542
PERU'	584.334.224.763
POLONIA	447.043.822.805
RUSSIA	603.418.903.888
SIERRA LEONE	10.293.295.090
SOMALIA	171.560.697.259
SUDAN	127.166.749.617
TANZANIA	118.120.660.497
TRINIDAD TOBAGO	1.441.449.752
UGANDA	38.122.647.642
VIETNAM	43.702.167.940
ZAIRE	125.349.724.903
ZAMBIA	49.837.245.563
Arrotondamenti	-70
	3.119.300.301.034

BILANCIO AL 31/12/1998
Stato Patrimoniale Passivo e Netto
VOCE E - Debiti

c) DEBITI V/MINISTERO DEL TESORO PER RIENTRI
ACCORDI CONSOLIDAMENTO DA GIRARE A F.ROTATIVO

Rientri Guinea	Lit.	5.323.128
Rientri Ciad	Lit.	3.862.703
Rientri Madagascar	Lit.	121.775.914
Rientro Zambia	Lit.	2.405.555
Totale al 31/12/98	Lit.	133.367.300

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
(SACE)**

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

INDICE

1. QUADRO CONGIUNTURALE

- ✎ ECONOMIA INTERNAZIONALE
- ✎ ECONOMIA NAZIONALE

2. SITUAZIONE AZIENDALE

- ✎ FONTI DI FINANZIAMENTO
- ✎ RISULTATO DI GESTIONE

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

4. EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

- ✎ PROSPETTIVE ECONOMICHE
- ✎ PREVISIONI PER LA SECONDA PARTE DEL 1999 PER L'ATTIVITÀ DI SACE

PAGINA BIANCA

1. Quadro congiunturale

✓ Economia internazionale

Nei primi mesi del 1999 sui mercati finanziari mondiali sono prevalse condizioni di maggior distensione e una progressiva stabilizzazione delle aspettative. I mercati azionari hanno mostrato segnali di ripresa delle quotazioni e i tassi di cambio si sono sostanzialmente mantenuti stabili ovunque, ad eccezione del Brasile.

L'evoluzione dell'economia globale ha assunto diverse intonazioni nelle principali aree. Alla sostenuta espansione dell'economia americana e ad una più favorevole crescita dei paesi del sud-est asiatico si è contrapposto un andamento meno favorevole per i paesi europei e per quelli dell'area latino-americana che stanno scontando gli effetti della crisi brasiliana. In Giappone, nonostante il successo del piano di sostegno al sistema bancario che ha fugato i timori di un aggravamento della crisi finanziaria, segnali di ripresa appaiono ancora deboli. Il PIL, infatti, dovrebbe aver accusato un'ulteriore flessione stimata intorno allo 0,8%.

Nell'area industrializzata nel suo insieme lo sviluppo economico si è mantenuto ancora modesto (+2,4%) riflettendo le diverse fasi cicliche dei maggiori paesi OCSE. Il principale contributo alla formazione del PIL dell'intera area è stato fornito dagli Stati Uniti attraverso la crescita della domanda interna e di importazione, anche se nel secondo trimestre sono emersi segnali di un certo rallentamento. Il PIL è aumentato, infatti, soltanto dell'1,8% (4,3% nel primo) frenato dal deterioramento del saldo commerciale e da una forte diminuzione delle scorte di magazzino. Il più contenuto sviluppo è stato accompagnato da un'accentuazione delle pressioni salariali e inflazionistiche che ha indotto la Federal Reserve ad imprimere un indirizzo più restrittivo alla politica monetaria per garantire la tenuta della crescita. A giugno e ad agosto, infatti, la Banca centrale è intervenuta con manovre monetarie restrittive, portando i tassi interbancari dal 4,75% al 5,25% e il saggio di sconto dal 4,5% al 4,75%.

In Europa, sono emerse significative divergenze nelle condizioni cicliche dei singoli paesi: alcuni hanno sperimentato ancora una robusta crescita non inflazionistica, mentre altri hanno continuato a registrare tassi di sviluppo inferiori a quelli potenziali o hanno accusato addirittura un arresto nella crescita.

Nei paesi dell'Euro l'attività economica ha evidenziato un andamento meno favorevole. Gli effetti della crisi asiatica e russa hanno, infatti, provocato un rallentamento della crescita economica nell'area negli ultimi mesi del 1998 e nei primi del 1999. Nel secondo trimestre dell'anno in esame si sono manifestati i primi segnali di un maggiore vigore dell'economia europea grazie alla stabilizzazione della situazione internazionale e alla debolezza dell'euro che dovrebbe aver permesso una ripresa delle esportazioni specialmente nell'area del dollaro USA.

L'inflazione, nonostante il rialzo subito ad aprile (+1,1% incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo-IAPC) alimentato dall'aumento del prezzo del petrolio a seguito dell'accordo di contenimento della produzione raggiunto dai principali paesi produttori il 19 marzo scorso che ha portato a maggio la quotazione del greggio ad un livello superiore del 50% rispetto a quello di fine 98, è tornata a calare nel mese di giugno. L'indice armonizzato si è infatti portato allo 0,9%.

Le decisioni di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea sono state dirette a garantire la stabilità dei prezzi nel medio termine. Il basso livello dell'inflazione e la debole fase di crescita dell'area hanno permesso alla BCE di ridurre nel mese di aprile di 50 punti base i tassi di interesse. I tassi a lungo termine sono invece aumentati assecondando il rialzo dei rendimenti dei titoli obbligazionari statunitensi.

Gli scambi mondiali dovrebbero aver presentato un ritmo di espansione pari al 3,9% ancora dimesso avendo risentito degli effetti delle crisi finanziarie.

Al di fuori dell'area OCSE il periodo in esame è stato ancora caratterizzato dalla presenza di alcuni elementi di preoccupazione sia nel settore reale sia in quello finanziario. Le divergenze nella crescita economica tra le diverse aree sono state rimarchevoli.

I paesi del sud est asiatico dovrebbero aver registrato un lieve recupero congiunturale grazie alla minore volatilità dei mercati azionari. Secondo le stime dell'OCSE, la crescita dovrebbe essere tornata positiva per Malaysia, Filippine e Thailandia grazie ai successi ottenuti nel processo di risanamento ed, in particolare, all'impulso fornito da politiche fiscali meno restrittive. Un contributo positivo dovrebbe essere stato fornito anche dalle esportazioni favorite dal deprezzamento delle monete locali.

In Indonesia la ripresa non è ancora visibile per i ritardi nella ristrutturazione del sistema finanziario.

In Cina la crescita economica dovrebbe essersi realizzata nella prima parte dell'anno ad un tasso prossimo all'8%, in linea con quello del precedente anno (7,8%) sostenuta dagli investimenti nelle infrastrutture e da una politica monetaria più distensiva.

Nell'Europa centro orientale lo scenario congiunturale sembra essersi caratterizzato da un rallentamento congiunturale specialmente nei paesi i cui legami commerciali con la Russia sono più forti. In questo Paese alla fine del semestre le condizioni economico-finanziarie sono apparse in lieve miglioramento. Da marzo la produzione industriale ha ripreso a crescere e l'inflazione, su base tendenziale, è aumentata del 28% nei primi sette mesi dell'anno, contro l'85% registrato nel 1998.

Condizioni di maggiore stabilità economica sono confermate anche dal commercio estero che, pur diminuendo in volume, è stato attivo per oltre 10 miliardi di dollari. La ripresa dei corsi petroliferi dovrebbe aver infatti favorito la crescita in valore nominale delle esportazioni russe.

La posizione finanziaria del Paese sembra anch'essa suscettibile di miglioramento grazie al nuovo prestito di 4,5 miliardi di dollari concesso dal FMI e dall'accordo di ristrutturazione di una parte del debito dell'ex URSS concluso con i paesi occidentali.

Nell'area latino americana si è assistito ad un rallentamento congiunturale in quasi tutti i paesi, riflesso in parte dell'indirizzo più restrittivo delle politiche monetarie adottato per contrastare gli effetti destabilizzanti della crisi brasiliana. In questo Paese le crescenti pressioni sul tasso di cambio hanno indotto le Autorità monetarie a metà maggio a svalutare il rial e ad adottare politiche fiscali restrittive che hanno spinto l'economia in una fase recessiva.

La svalutazione della moneta brasiliana ha avuto notevoli ripercussioni anche sull'economia dell'Argentina. Le esportazioni, che si dirigevano per circa un terzo verso il Brasile, sono diminuite drasticamente, la produzione industriale ha subito su base annua una riduzione del 10% e la disoccupazione è cresciuta al 14,5%.

✓ L'economia nazionale

Nel primo semestre del 1999 l'economia italiana, dopo la frenata registrata alla fine del 1998, ha mantenuto un andamento stagnante. Nei primi tre mesi dell'anno il PIL in termini reali è cresciuto su base annua dello 0,9% e soltanto dello 0,2% in termini congiunturali. I fattori di freno all'atteso recupero sono venuti soprattutto dalla componente estera della domanda (-0,4%) che ha risentito del rallentamento congiunturale nell'area dell'euro. La domanda interna, sia di consumi che di investimenti, è risultata in lieve accelerazione.

Un'evoluzione incerta e ancora dimessa ha caratterizzato l'attività produttiva. Nei primi cinque mesi dell'anno l'indice della produzione industriale ha accusato una diminuzione dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo del 1998. La produzione media giornaliera ha registrato una contrazione, sempre su base tendenziale, del 2,4%. Secondo gli indicatori anticipatori IRS a partire da giugno dovrebbe essere iniziata una fase di recupero. La ripresa avrebbe interessato principalmente i settori tradizionali dell'industria italiana riflettendo una maggiore vivacità delle esportazioni.

La sfavorevole congiuntura internazionale, il continuo apprezzamento del dollaro USA nei confronti dell'euro e il rialzo dei prezzi petroliferi si sono riflessi sui prezzi interni. Le tensioni di natura esogena sono state comunque contrastate dall'assenza di fattori di pressione al rialzo sul fronte interno. La debole domanda interna ed il rallentamento del costo del lavoro hanno infatti favorito una sostanziale stabilità dell'inflazione.

I prezzi al consumo in giugno sono aumentati su base tendenziale dell'1,4%, tasso in linea con l'obiettivo programmatico del DPEF di un tasso annuo dell'1,5%.

I prezzi alla produzione a maggio sono risultati in flessione dell'1,4% sul corrispondente mese del 1998.

I corsi in lire delle materie prime, dopo la caduta di maggio, a giugno sono tornati a crescere (+5,9%) in seguito al rialzo dei prezzi petroliferi e ai rincari dei prodotti alimentari.

Nel periodo in esame, inoltre, favorito dalla moderazione dell'inflazione e dalla debole intonazione del ciclo economico, è continuato il processo di armonizzazione dell'economia italiana con quella dei maggiori partner dell'area dell'euro. I tassi bancari, successivamente alla riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, sono scesi sensibilmente, collocandosi al di sotto di quelli tedeschi. Nei primi mesi del secondo semestre si è delineata, tuttavia, una tendenza al rialzo nel settore del breve termine. Nel comparto a lungo termine, invece, i tassi hanno evidenziato continui aumenti

seppur contenuti, sin dall'inizio dell'anno; ad agosto il tasso sui BTP a 10 anni è salito al 5,1% rispetto al minimo del 3,9% del gennaio scorso.

Il dimesso sviluppo del commercio internazionale si è riflesso negativamente sui saldi relativi ai conti con l'estero dell'Italia che hanno subito un peggioramento. L'avanzo corrente ha mostrato, infatti, un ridimensionamento scendendo dai 13.307 miliardi del primo semestre 1998 a 7.813 miliardi. Si è sensibilmente deteriorato anche il saldo del conto finanziario, passato da un avanzo di 10.573 miliardi ad un disavanzo di 17.934 miliardi.

Sempre nel primo semestre del 1999, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, la bilancia commerciale italiana (nella valutazione cif-fob) ha registrato un attivo di 10.521 miliardi contro quello di 19.622 miliardi rilevato per lo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione dell'attivo si è originata da una flessione delle esportazioni (-6,3%), che evidenzia una perdita di competitività, controbilanciata soltanto in parte dalla riduzione del 2,3% delle importazioni.

Dalla disaggregazione del commercio estero per aree geografiche si rileva una contrazione del 2,1% delle esportazioni verso i paesi UE. La flessione ha interessato quasi tutti i paesi dell'area; in particolare, verso la Germania, la Francia e il Regno Unito, ossia i primi tre paesi dell'UE di destinazione delle esportazioni italiane, le contrazioni sono state rispettivamente del 1,8%, 3,1% e 7%. Verso l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo sono stati registrati aumenti, rispettivamente, del 12,8%, 6,2% e 4,3%. Le esportazioni verso l'Austria si sono mantenute costanti.

Con i paesi extra UE la caduta delle esportazioni è stata ancora più sensibile, in quanto ha raggiunto l'11,7%. Le flessioni più significative si sono registrate nei confronti dei paesi emergenti a causa della delicata fase congiunturale che stanno attraversando. Più in particolare, le contrazioni più forti si sono presentate per la Russia (-59,8%), per la Turchia (-35,8%) per i paesi del Mercosur (-21,9%), per il Giappone (-15,7%) e per i nuovi paesi industrializzati asiatici (Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong). Relativamente all'area ex sovietica, rilevasi che anche gli organismi multilaterali hanno registrato una notevole flessione del numero dei progetti con i requisiti richiesti per i finanziamenti internazionali. Nel primo semestre del 1999 la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ha registrato, infatti, una riduzione del 62% dei finanziamenti accordati a nuovi progetti.

2. Situazione aziendale

✓ Fonti di finanziamento

Il Fondo Rotativo e il Fondo di Dotazione hanno costituito le principali fonti di finanziamento della SACE.

Il Fondo Rotativo, istituito dall'art. 18 della Legge n. 730 del 1983 e destinato al pagamento degli indennizzi discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito, figura nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "debiti verso altri finanziatori" essendo stata riconosciuta allo stesso natura debitoria nei confronti del Ministero del tesoro.

Tra il 1983 ed il 1994 (dal 1995 non sono stati più effettuati incrementi del fondo in esame), l'ammontare complessivo degli stanziamenti annuali è stato pari a 3.295 miliardi, cui si sono aggiunti 764 miliardi derivanti da rientri (per recuperi, interessi ed altro) accreditati su tale Fondo secondo la Convenzione tra il Ministero del tesoro e la SACE che disciplina le modalità di utilizzo del Fondo. A valere su tali importi la SACE ha effettuato utilizzi per 3.980 miliardi.

Il Fondo di Dotazione, istituito dall'art. 13 della Legge 24 maggio 1977 n.227, destinato, unitamente alle entrate da premi e da recuperi a fronte di indennizzi corrisposti con i mezzi provenienti dall'investimento del Fondo di Dotazione e con le riserve, al pagamento degli indennizzi e delle spese di gestione, è assimilato al capitale sociale ed è iscritto in bilancio alla voce Patrimonio Netto.

Costituito con una dotazione iniziale di 20 miliardi, esso è stato successivamente incrementato fino a 12.574 miliardi. L'ultimo stanziamento è stato effettuato con Legge Finanziaria per il 1996 (Legge n. 550 del 28/12/1995).

A partire dal 1997, mediante le leggi nn. 662/96 e 449/97 la SACE è stata autorizzata:

- previo decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero- a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari sia in lire sia in valuta;

- nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dalla stessa SACE anche a valore inferiore rispetto a quello nominale;
- previa autorizzazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concerto con i Ministri degli affari esteri e del commercio estero -a fronte dei crediti propri, o da essa gestiti - effettuare operazioni di conversione in attività di protezione ambientale, sviluppo socio-economico e commerciali dei debiti di tutti i paesi per i quali sia intervenuto un accordo in tal senso tra i Paesi creditori.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti dovrà essere versato in un apposito conto di tesoreria intestato alla SACE. Le relative rate di ammortamento saranno rimborsate alla SACE dal Ministero del tesoro a carico delle assegnazioni ad essa riferite.

I ricavi delle operazioni di cessione dei crediti, detratta la quota di spettanza degli assicurati, dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato.

I ricavi delle operazioni di conversione - ove non utilizzati per le finalità sopra indicate - confluiranno nei conti correnti intestati alla SACE, presso la Tesoreria centrale dello Stato e potranno essere utilizzati per le necessità operative dell'Ente, nonché per le esigenze finanziarie del Fondo Rotativo ex art.6 Legge 26.2.1987 n.49.

Il contenuto delle due leggi è stato confermato dal Decreto Legislativo n.143 del 31 marzo 1998 e successive modifiche, con il quale è stato istituito l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE) che a decorrere dal 1° luglio è subentrato nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Tale decreto ha inoltre disposto la soppressione del fondo rotativo istituito dalla legge 730/83 e previsto, al fine di permettere all'Istituto di far fronte alle proprie necessità operative, un Fondo di dotazione iniziale, che potrà essere, all'occorrenza, integrato con le successive leggi finanziarie.

Con successivo decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione le disponibilità iniziali di SACE sul suddetto fondo sono state fissate in via provvisoria in 90 milioni di Euro.

Inoltre, l'Istituto è tenuto a costituire a fronte degli impegni assunti, al fine di garantirsi i fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo, un **Fondo di riserva** mediante un accantonamento prudenziale, effettuato utilizzando le entrate da premi, da recuperi, dai conferimenti e dai proventi di altre transazioni.

✓ Risultato di gestione

Sulla base dei risultati contabili, la SACE ha chiuso l'esercizio finanziario del primo semestre 1999 con un utile di € 125,4 mln, *che conferma il tendenziale miglioramento del saldo dell'Istituto emerso già con il risultato positivo di € 14,2 mln relativo al 1998.*

Dall'esame del conto economico l'**avanzo di gestione di € 125,4 mln** è la risultante algebrica di:

• "valore della produzione"	per	+ € 236,5 mln
• "proventi e oneri finanziari"	per	+ € 149,5 mln
• "costi della produzione"	per	- € 269,8 mln
• "proventi ed oneri straordinari"	per	+ € 9,2 mln

Se si considerano le diverse voci che concorrono alla formazione del **valore della produzione**, si rileva che € 236,5 mln risultano composti da ricavi di gestione per € 24 mln e altri ricavi e proventi per € 212,5 mln.

La voce **ricavi di gestione** (€ 24 mln) è la risultante algebrica dei premi lordi di competenza del semestre in esame (€ 31,3 mln), dei recuperi a fronte delle spese per apertura dossier (€ 0,4 mln) dei rimborsi di premio al netto delle trattenute (€ 2,4 mln) e delle variazioni delle riserve premi (€ 5,3 mln). Avuto riguardo ai **premi lordi** l'importo di € 31,3 mln è costituito quasi interamente dagli introiti derivanti dall'attività diretta.

Nella voce **ricavi e proventi** (€ 212,5 mln) l'importo di maggior rilievo si riferisce a **recuperi in linea capitale** a fronte dell'attività diretta pari a € 209,7 mln, costituiti per € 140,6 mln da ricavi discendenti dalle rate già indennizzate a tutto il 30/06/1999 inserite nell'accordo bilaterale di ristrutturazione di parte del debito iraniano, concluso tra SACE e Bank Markazi nel gennaio scorso. A fronte di quest'ultimo importo nella voce **costi della produzione** figurano € 100,2 mln a titolo di indennizzi pagati per le scadenze di gennaio e di aprile 1999.

I rientri imputati al Fondo rotativo sono stati pari a € 2,6 mln.

I proventi e gli oneri finanziari (€ 149,5 mln) risultano costituiti dalla somma algebrica di:

- proventi finanziari per € 179,9 mln, di cui € 164,2 mln costituiti da interessi su recuperi nel quadro degli Accordi di consolidamento;
- interessi ed altri oneri finanziari per € 30,4 mln relativi ad oneri finanziari diversi (€ 16,3 mln) e a interessi a favore di assicurati (€ 14,1 mln).

Tra questi ultimi importi sono stati contabilizzati anche € 13 mln a titolo di interessi a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi per rischio politico, discendenti in gran parte da importi liquidati a seguito della sentenza della Corte di Londra relativa alla causa Morgan Grenfell v/SACE.

Per quel che concerne i costi della produzione (€ 269,8 mln) gli oneri della gestione assicurativa (€ 248,7 mln) hanno rappresentato il 92,2% dei costi totali. L'importo risulta costituito in prevalenza dal saldo algebrico tra gli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, pari a € 388,5 mln di cui € 387,6 mln relativi ai rischi politici e 0,9 a rischi commerciali, e le variazioni in diminuzione delle riserve sinistri pari a € 140 mln.

Le spese per il personale comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari, sono state pari a € 10,5 mln. Si segnala che tra la fine del 1998 e quella del primo semestre 1999 il personale della SACE è passato da 292 a 309 unità.

I proventi e gli oneri straordinari (€ 9,2 mln) sono stati costituiti da proventi straordinari per € 11 mln e da oneri straordinari per € 1,8 mln.

Si deve infine far presente, come indicato nella nota integrativa al bilancio, che alla fine del primo semestre 1999 gli indennizzi erogati da recuperare erano pari a € 11.009,6 mln, di cui € 10.987,9 mln per rischi politici e € 21,7 mln per rischi commerciali.

Al netto dell'importo di € 273 mln di derivante dall'adeguamento valutario, l'importo effettivamente da recuperare era pari a € 10.736,6 mln.

3. Andamento della gestione

Nella prima parte del 1999 sono state introdotte alcune innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette a snellire le procedure assicurative e ad armonizzare il sistema pubblico di sostegno alle esportazioni italiane con quello delle agenzie di assicurazione del credito all'esportazione dei paesi membri dell'OCSE.

A tal fine, a partire dal mese di aprile, sono stati adottati un nuovo sistema di tassazione del rischio commerciale e una classificazione Paesi articolata in sette categorie di rischio analogamente alla classificazione adottata in ambito OCSE ai fini della fissazione dei "benchmarks" (tassi di premio minimi).

I paesi non inclusi nella classificazione OCSE sono stati distribuiti nelle sette categorie basandosi su considerazioni di omogeneità economica nonché sull'esperienza assicurativa.

Per quel che concerne i **tassi di premio** l'ambito di applicazione dell'Accordo OCSE riguarda i rischi di natura politica isolata di durata superiore a due anni. Il benchmark si riferisce al rischio "sovrano"; in caso di copertura dei soli rischi politici, esso viene ridotto del 10%. Per poter ottenere nei casi sopra richiamati, premi assicurativi allineati ai benchmarks, sono stati rimodulati i tassi di premio praticati da SACE per il rischio sovrano, fermo restando il metodo di calcolo, come di seguito indicato:

➤ 1ª categoria	0,18%
➤ 2ª categoria	0,32%
➤ 3ª categoria	0,53%
➤ 4ª categoria	0,78%
➤ 5ª categoria	1,10%
➤ 6ª categoria	1,32%
➤ 7ª categoria	1,66%
➤	

E' stato, inoltre, deciso di applicare i tassi suddetti anche ai crediti di durata compresa tra 12 e 24 mesi.

È stato accolto anche il criterio, previsto dall'Accordo, di praticare sconti compresi tra un minimo del 5% ed un massimo del 40% alle operazioni che presentino fattori di attenuazione del rischio riscontrabili nelle seguenti fattispecie:

- ⇒ Garanzia di paese terzo classificato in una migliore categoria di rischio;
- ⇒ Debitore di standing superiore a quello del Paese di appartenenza;
- ⇒ Debitore costituito da Ente o Istituzione multinazionale;
- ⇒ Garanzie di tipo reale vincolate al servizio del debito.

Le profonde modifiche adottate per la tassazione dei rischi politici hanno indotto a rimodulare il sistema dei tassi di premio per le altre tipologie di rischio assicurate da SACE non disciplinate dall'Accordo OCSE. In particolare:

- per la copertura di rischi commerciali a medio e lungo termine, al fine di rendere i tassi di premio più aderenti al reale merito di credito delle varie categorie di debitori, si è ritenuto opportuno operare una diversificazione degli stessi in sei categorie contro le tre precedentemente previste. E' stata quindi adottata la seguente articolazione dei tassi di premio per le varie categorie di debitori privati:

Categoria debitore	Copertura abbinata rischi politico e commerciale
a) Primarie banche e imprese di elevato standing, ossia con un rating "investment grade" uguale a quello del Paese di appartenenza	benchmark
b) Banche e imprese con un rating "investment grade" inferiore a quello del Paese di appartenenza	0,15
c) Banche con rating "non investment grade"	0,25
d) Imprese con rating "non investment grade" e/o con bilancio certificato e patrimonio netto superiore al 20% del totale attivo di bilancio e ROE superiore al 10%	0,35
e) Banche e imprese "non rated" con patrimonio netto superiore al 10% del totale attivo di bilancio e ROE superiore al 5%	0,50
f) Imprese "non rated" e non rispondenti ai criteri suindicati con merito di credito accettabile rispetto all'ammontare del credito da assicurare	0,70

I tassi suesposti si riferiscono al solo rischio commerciale; ad essi vanno perciò a sommarsi quelli per il rischio politico precedentemente illustrati. In caso di copertura isolata del rischio commerciale, il relativo tasso viene maggiorato con l'aggiunta del 50% del tasso relativo al rischio politico del Paese acquirente, in considerazione della stretta interazione che comunque esiste fra i due tipi di rischi. Tale sistema di tassazione è stato adottato in via provvisoria, in quanto è in corso una revisione dello stesso al fine di garantire una maggiore armonizzazione con i tassi adottati dalle ECAs europee.

- Per il rischio di indebita escussione delle fidejussioni, alla luce dell'assenza di una correlazione specifica fra tale rischio e il rischio paese, i tassi di premio, base e pro-rata, sono stati fissati allo 0,40%, corrispondente alla metà della media dei tassi applicati ai rischi politici. Ciò ha comportato una notevole diminuzione rispetto ai tassi precedentemente in vigore.
- Per il rischio di sospensione o revoca della commessa è stata adottata la stessa tassazione prevista per i rischi politici nel caso di acquirente pubblico. Per l'acquirente privato viene praticata una riduzione del 10%.
- Anche per il rischio di distruzione sono stati previsti gli stessi tassi del rischio politico ridotti però del 25%.
- Per le operazioni di finanza strutturata, tenuto conto che la valutazione dei rischi commerciali di ogni singola operazione viene effettuata su una vasta gamma di fattori di rischio difficilmente riconducibili a tipologie standardizzate di debitore, è stata adottata una struttura di premi ad hoc che riflette la complessità del processo di valutazione.

E' stato pertanto stabilito che il livello del premio sarà riferito, nel caso in cui il progetto abbia ottenuto un rating da parte di Moody's o Standard & Poor's, alla valutazione data dalle due agenzie. In assenza del rating, si farà riferimento ad una autonoma valutazione di SACE dei principali fattori di rischio (sono state a tal fine individuate otto categorie di rischio), a ciascuno dei quali sarà attribuito un punteggio tra 1 e 3. Alla valutazione totale del progetto verrà quindi applicato il corrispondente livello.

Nel primo semestre del 1999¹ la SACE ha assicurato operazioni per un valore contrattuale pari a 3.598 miliardi (€ 1.858 mln). Gli impegni assunti a fronte di tale importo sono ammontati a 1.476 miliardi (€ 762 mln), costituiti per 1.048 miliardi (€ 541 mln) da garanzie rilasciate su operazioni con dilazione temporale superiore a 24 mesi e per 428 miliardi (€ 221 mln) da garanzie a breve termine.

Rispetto al corrispondente periodo del 1998 si è registrato un lieve contenimento degli importi contrattuali delle operazioni che hanno usufruito della garanzia SACE, ridottisi da 3.800 a 3.598 miliardi. In termini di impegni assunti, tuttavia, la flessione è stata più accentuata (-52%) ascrivibile interamente alla contrazione delle garanzie concesse a medio e lungo termine. Le coperture a breve termine sono invece aumentate da 115 a 428 miliardi.

I dati confermano comunque una tendenza alla flessione emersa già nel corso del 1998 ed in particolare nel secondo semestre dell'anno che in parte riflette il deterioramento del commercio mondiale per la minore domanda, specialmente nel settore dei grandi impianti e delle infrastrutture civili, proveniente dai paesi emergenti dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa orientale che rappresentano i destinatari della maggioranza delle coperture assicurative.

Se si considerano anche gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti anni, il plafond annuale, fissato dalla Legge di bilancio per il 1999 a 12.000 miliardi di lire, alla fine del primo semestre del 1999 era stato utilizzato per 1.064 miliardi.

Alla stessa data il plafond rotativo di 18.000 miliardi di lire presentava una disponibilità residua per circa 9.660 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai Trattati di riassicurazione con le compagnie SIAC e LA VISCONTEA.

Un trend più favorevole ha caratterizzato le promesse di garanzia in essere. Alla fine del semestre a fronte di 12.524 miliardi di valore contrattuale l'impegno presunto per l'Istituto era pari a 11.175 miliardi, contro rispettivamente 8.063 di valore contrattuale e 6.612 di impegno assicurativo rilevati al 31.12.1998.

¹ Al fine di poter effettuare il confronto tra i risultati registrati per il primo semestre del 1999 con l'analogo periodo del 1998 i dati più analitici sono stati espressi soltanto in lire

Alla fine del semestre, inoltre, gli impegni in essere erano pari a 27.936,4 miliardi di lire (€ 14.428 mln) composti per 26.593,3 miliardi (€ 13.734 mln) da impegni a medio e lungo termine e per 1.343,1 miliardi (€ 694 mln) da impegni fino a 24 mesi.

Agli impegni in essere devono inoltre aggiungersi gli indennizzi da recuperare (21.317,6 miliardi di lire, pari a € 11.009,6 mln), gli indennizzi deliberati da pagare (26,2 miliardi di lire), le richieste di indennizzo (326,6 miliardi di lire) e le denunce di mancato incasso (9,5 miliardi di lire). Ne deriva quindi che l'esposizione complessiva della SACE al 30 giugno 1999 era pari a 49.616,2 miliardi di lire (€ 25.624,7 mln). Se si depurano gli indennizzi da recuperare dell'importo di 528,6 miliardi (pari a € 273 mln) discendente dall'adeguamento valutario per la conversione in Euro dei crediti e dei debiti originariamente espressi nelle monete dei paesi appartenenti all'UE, l'esposizione complessiva scende a 49.087,7 miliardi (€ 25.373,4 mln).

Tra la fine del 1998 e la fine del primo semestre 1999 l'esposizione si è ridotta del 4,9% riflettendo prevalentemente la flessione del 7,7% degli impegni in essere.

4. Evoluzione della gestione

✓ Prospettive economiche

Gli elementi di incertezza che caratterizzavano le prospettive di sviluppo dell'economia mondiale sembrano essersi in parte ridotti, alla luce dei risultati conseguiti nei primi mesi dell'anno. Secondo i maggiori centri di ricerca, nella seconda metà del 1999 dovrebbe consolidarsi il processo di recupero congiunturale avviatosi in molte aree economiche.

Nei paesi OCSE la crescita dovrebbe mantenersi comunque modesta, di poco al di sopra del 2% e lievemente inferiore a quella della prima parte dell'anno, in quanto è atteso un minor contributo allo sviluppo da parte degli Stati Uniti.

Per l'economia americana è previsto un, seppur moderato, rallentamento principalmente causa dell'andamento meno brillante degli investimenti in costruzioni. L'ampio squilibrio dei conti con l'estero dovrebbe peraltro accentuarsi per il permanere della dicotomia tra domanda interna e settore estero. Le esportazioni dovrebbero sperimentare un certo recupero non sufficiente però a controbilanciare la forte dinamica delle importazioni. E' prevista anche una lieve ripresa

dell'inflazione che potrebbe riportarsi sui livelli del 1996 (3%). L'accelerazione dovrebbe però essere temporanea considerate le aspettative di un raffreddamento del ciclo reale.

Nell'area dell'Euro i segnali emersi nella prima parte del 1999 di un'intonazione congiunturale più favorevole hanno rafforzato la previsione di una ripresa dell'attività produttiva nella seconda parte dell'anno. Il miglioramento dovrebbe essere guidato dal graduale recupero del commercio mondiale e dagli effetti dell'indirizzo espansivo della politica monetaria adottato dalla Banca Centrale Europea. Lo scorso 8 aprile il tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali è stato ridotto di 0,5 punti percentuali collocandosi al 2,5%.

L'intonazione della politica monetaria dovrebbe rimanere invariata in quanto le aspettative inflazionistiche sono di un contenuto rialzo dell'indice generale dei prezzi nei prossimi mesi che riflette la tendenza all'accelerazione della componente inflazionistica importata. Le componenti interne, considerando gli andamenti del costo del lavoro e le prospettive occupazionali, dovrebbero continuare a svolgere un'azione calmieratrice. L'obiettivo della BCE di un tasso annuo dell'1,5% non dovrebbe essere superato.

Nella seconda parte dell'anno il Giappone dovrebbe registrare un consolidamento delle forze espansive emerse nel secondo trimestre, che hanno permesso l'arresto della fase recessiva iniziata nel 1998 con il conseguimento di un tasso di crescita del PIL dello 0,5%. Il miglioramento sarebbe attribuibile oltre che alla maggiore vivacità dei consumi per gli incentivi fiscali, anche all'aumento delle esportazioni per la ripresa della domanda da parte dei paesi emergenti asiatici. Permangono le aspettative di ulteriori pressioni deflazionistiche per le precarie condizioni esistenti sul mercato del lavoro e per il connesso minor reddito disponibile.

Gli scambi mondiali nel periodo in esame dovrebbero registrare un'accelerazione rispetto ai mesi precedenti e ulteriormente rafforzarsi nei mesi successivi. Secondo l'OCSE, il tasso di espansione dovrebbe portarsi nel secondo semestre al 5,7%, contro il 3,9% della prima metà del 1999 scontando specialmente un maggiore dinamismo della domanda da parte dei paesi emergenti asiatici che potrebbe registrare un tasso annuo di crescita intorno al 20%.

In Estremo Oriente lo scenario previsivo è moderatamente positivo; per l'intera area nei prossimi mesi dovrebbe verificarsi un graduale miglioramento che dovrebbe consolidarsi e rafforzarsi nel corso del 2000. Il recupero interesserà prevalentemente quei paesi che, superata la crisi finanziaria, hanno avuto la possibilità di accedere nuovamente al credito internazionale migliorando così le proprie

prospettive di crescita. Negli altri paesi dell'area, quali Thailandia ed Indonesia, le prospettive appaiono più incerte per i ritardi registrati nei processi di ristrutturazione del settore finanziario. L'economia cinese potrebbe accusare un indebolimento del tasso di sviluppo.

Nell'Europa centro-orientale le prospettive di sviluppo dei paesi maggiormente legati alla Russia presentano ancora alcuni elementi di criticità. Il quadro economico appare incerto, nonostante siano emersi nella prima parte dell'anno alcuni sviluppi incoraggianti. L'instabilità politica si è attenuata e la recessione sembra essere meno grave di quanto inizialmente temuto.

Lo scenario congiunturale relativo alla seconda parte del 1999 per i paesi dell'America latina appare meno negativo di quanto previsto all'inizio dell'anno. Il Brasile sembra aver reagito positivamente alle spinte recessive presenti nell'economia. Per la seconda parte del 1999 è atteso un lieve miglioramento grazie alla discesa dei tassi di interesse, che dovrebbe favorire la ripresa della produzione e degli investimenti. La stima relativa alla flessione del Pil è stata rivista dal 3% inizialmente previsto all'1,5-1,8%.

La migliore intonazione congiunturale prevista per il Brasile non trova riscontro in Argentina: dove la rigidità del cambio ha favorito l'affermarsi di un clima recessivo accompagnato da stagflazione che porta a stimare una caduta del PIL relativo all'intero 1999 superiore al 3%. Il migliorato clima brasiliano a breve potrebbe però favorire una ripresa dell'export.

L'affermarsi di un quadro congiunturale favorevole dovrebbe consentire nella seconda metà del 1999 un'accelerazione dell'espansione dell'economia italiana che, tuttavia, dovrebbe tradursi in una crescita contenuta intorno all'1,2%. Il contributo più significativo allo sviluppo dovrebbe provenire ancora dalla domanda interna sia di consumo, sia di investimento.

Il delineato scenario previsionale risente però del rischio di un ritardo nello sviluppo dei variabili internazionali che procrastinerebbe ulteriormente la ripresa.

Dal lato della domanda estera è prevista una più favorevole dinamica per le esportazioni in volume, grazie alla ripresa delle economie europee e al lento recupero del commercio mondiale, che dovrebbe tradursi, tuttavia, in un contenuto tasso di crescita annuo dell'1,4%. Anche le importazioni dovrebbero sperimentare una veloce risalita che porterebbe il tasso annuo all'1,7%. Ne deriverebbe pertanto un contributo ancora negativo del settore estero alla formazione del PIL.

L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sugli attuali livelli e raggiungere così alla fine dell'anno un tasso medio dell'1,5-1,6%. La decelerazione del costo del lavoro sarebbe infatti sufficiente a compensare la graduale risalita dei costi di origine estera in seguito al rafforzamento del dollaro e al progressivo recupero delle quotazioni internazionali delle materie prime.

Nel corso dell'anno l'indebolimento della lira nei confronti del dollaro statunitense dovrebbe favorire un lieve recupero dei prezzi all'esportazione. Le ragioni di scambio dovrebbero quindi registrare un lieve miglioramento. L'avanzo delle partite correnti si manterrà sostanzialmente stabile in termini di PIL (2,1%) in quanto il deterioramento del saldo commerciale sarà mitigato dagli afflussi dei redditi dai capitali investiti all'estero.

✓ Previsioni per la seconda parte del 1999 per l'attività di SACE

Come già ricordato, dal 1° luglio 1999 l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE) è subentrato nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione istituita dalla legge 227/77.

Il nuovo Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia patrimoniale e di gestione ed è posto sotto la vigilanza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed il controllo della Corte dei conti.

Le innovazioni introdotte al sistema pubblico di assicurazione del credito all'esportazione consentiranno al nuovo Istituto di avvalersi di una struttura organizzativa più articolata e al tempo stesso più snella, che dovrebbe permettere una maggiore rapidità decisionale. Gli organi del nuovo Istituto sono il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio dei Revisori, il Comitato Consultivo e il Direttore Generale.

La nuova normativa, inoltre, ha ampliato il campo di attività del nuovo Istituto il quale è stato autorizzato a rilasciare non soltanto garanzie di tipo assicurativo sui rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, ma —ove tecnicamente possibile— anche garanzie di tipo fidejussorio.

Nel corso del secondo semestre l'attività dell'Istituto sarà diretta quindi principalmente a riorganizzare l'attività di assunzione alla luce delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo

istitutivo, nonché dalla delibera CIPE n.93 del 9 giugno 1999 con la quale sono state definite le tipologie di rischi ed operazioni assicurabili.

Per quel che concerne i flussi finanziari relativi al 1999, alla luce dei seguenti dati relativi ai movimenti finanziari relativi al primo semestre;

- i. premi incassati: € 32 mln;
- ii. recuperi effettuati: € 231 mln;
- iii. spese generali: € 25 mln;
- iv. indennizzi pagati: € 386 mln.

si stima che alla fine dell'anno SACE potrebbe registrare un **avanzo di cassa di € 157 mln.**

Ai fini di tale previsione, relativa all'intero anno, si è tenuto conto:

dal lato delle uscite, di:

- ♦ **indennizzi per € 754 mln;**
- ♦ **spese generali per € 66 mln;**

per le entrate, di:

- ♦ **disponibilità di cassa al 1° gennaio 1999 per € 683 mln;**
- ♦ **premi per € 77 mln, di cui € 21 mln relativi ad operazioni assicurate ex D. lgs. 143/98 e, pertanto, come previsto dall'art. 8 del citato decreto, dovranno essere utilizzati per gli accantonamenti al Fondo di riserva;**
- ♦ **recuperi per € 469 mln, di cui 238 di spettanza SACE, in quanto non derivanti da Accordi intergovernativi;**

Accantonamenti al Fondo di riserva

Devesi, inoltre, tener conto che a partire dal 1°.7.99 SACE deve effettuare accantonamenti al Fondo di riserva a fronte dei nuovi impegni assunti dalla medesima data. L'ammontare di tali accantonamenti dovrebbe aggirarsi intorno a € 310 mln, ipotizzando un volume di impegni di € 1.033 mln e un coefficiente di rischio medio ponderato del 30%. La copertura di tale fabbisogno avverrebbe solo in minima parte attraverso i premi incassati a fronte delle operazioni assicurate nel semestre, che come già ricordato sono stimati in circa € 21 mln. Il residuo fabbisogno connesso agli accantonamenti potrebbe essere coperto in gran parte attraverso i recuperi di spettanza del Tesoro (€ 231 mln), previa autorizzazione del medesimo Ministero.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1998**

Il Collegio ha preso in esame il bilancio di chiusura per cessazione attività al 30 giugno 1999 della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE), elaborato ai sensi del Decreto Legislativo 127/91 nonché del Decreto legislativo 143/98 e successive modificazioni ed integrazioni.

Detto documento è composto da:

- a) Stato Patrimoniale
- b) Conto Economico
- c) Nota Integrativa
- d) Relazione sulla gestione.

Al riguardo si evidenziano i seguenti dati di sintesi dello Stato Patrimoniale:

1)	ATTIVO	Euro	1.020.839.066
2)	PASSIVO	Euro	786.026.751
3)	PATRIMONIO NETTO	Euro	234.812.315
	di cui utile di esercizio	Euro	125.434.121

Dall'analisi del Conto Economico si rilevano:

a)	valore della produzione	Euro	236.485.050
b)	costi della produzione	Euro	- 269.811.340
c)	proventi ed oneri finanziari	Euro	149.527.577
d)	proventi ed oneri straordinari	Euro	9.232.834

Il Collegio, per quanto di competenza, nel condividere i criteri seguiti nella elaborazione del documento contabile, prende atto che:

- a) i criteri di valutazione e di classificazione delle poste iscritte sono invariati rispetto agli esercizi precedenti;
- b) le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state iscritte al costo di acquisto;
- c) i beni strumentali sono stati ammortizzati applicando le aliquote fiscali di cui al DM 31/12/88;
- d) le quote di ammortamento ordinario sono state commisurate alla ridotta durata dell'esercizio (6 mesi);
- e) i crediti e i debiti espressi in divise dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea, sono iscritti in bilancio al cambio storico di insorgenza del debito o del credito. La somma algebrica degli utili e delle perdite rispetto ai cambi di chiusura dell'esercizio partecipa alla formazione del fondo rischi cambio ex art 72 TUIR.

Le particolarità del bilancio sono rappresentate da:

- 1) voce C. II. 5. b - Stato Patrimoniale Attivo – Crediti v/Paesi esteri per indennizzi pagati e da recuperare per rischio politico.

Per effetto dell'accordo privato SACE/Bank Markazi – Iran, firmato il 21/1/99, è stato ristrutturato il debito iraniano di USD 378.377.649 relativo alle scadenze fino al 6/4/2000.

L'ammontare di USD 221.489.352, corrispondente a scadenze successive al 30/6/99 a fronte delle quali non sono ancora maturati i relativi indennizzi, è stata oggetto di sconto passivo alla voce "F" del Passivo Patrimoniale.

- 2) voce C. IV. c. 2 - Stato Patrimoniale Attivo – Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 – Fondo Rotativo.

Voce E. 4. - Stato Patrimoniale Passivo – Debiti verso altri finanziatori.

L'art. 6, comma 1 bis del D.Lgs. 143/98 e successive modificazioni, ha disposto, alla data di soppressione della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, l'estinzione dei rapporti di debito/credito tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e la Sezione, rivenienti dal Fondo Rotativo istituito con Legge n. 730/83. Contestualmente è stato disposto il giroconto al c/c 23620 Fondo di Dotazione delle disponibilità giacenti al 30/6/99 sul c/c 23634 Fondo Rotativo.

L'estinzione del debito in argomento, di ammontare pari a Euro 1.651.928.735, è stata attribuita al Patrimonio Netto della Sezione alla data del 30/6/1999, alla voce A. VII. - Altre riserve, e confluirà nel Fondo di dotazione definitivo dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero.

Si ritiene di sottolineare in particolare che – sulla base della nuova normativa recata del Decreto legislativo 143/98, che ha fatto chiarezza sulla titolarità dei crediti derivanti da indennizzi pagati ed inseriti in Accordi Intergovernativi di ristrutturazione – la titolarità di detti crediti spetta allo Stato e SACE ne gestisce l'incasso in nome e per conto.

In relazione a quanto precede si esprime l'avviso che il bilancio in questione possa riportare l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

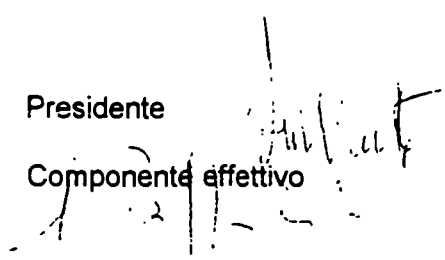
Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giovanni Valente:

Presidente

Dott. Salvatore Pappalardo:

Componente effettivo



Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per i

Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE) svoltasi

il 27 ottobre 1999 alle ore 9.00

per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- I Comunicazioni del Presidente**
- II Comunicazioni del Direttore Generale**
- III Bilancio di chiusura della Sezione Speciale per l'Assicurazione del
Credito all'Esportazione (SACE)**
- IV Coordinamento operativo con il Comitato Esecutivo**
- V Classificazione Paesi - Variazioni**
- VI Esame Paesi**
- VII Revisione del sistema di tassazione e accantonamento a Fondo di
Riserva per operazioni di Investimento**
- VIII Regolamento del Personale**
- IX Approvazione deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo**
- X Varie ed eventuali**

Sono presenti:

- il prof. Mario DRAGHI	Presidente
- il dott. Pietro VERZELETTI	Vice Presidente
- il dott. Augusto ZODDA	Consigliere effettivo
- il dott. Fabrizio COSTA	Consigliere effettivo
- l'Amb. Federico DI ROBERTO	Consigliere effettivo
- il dott. Andrea VECCHIA	Consigliere effettivo
- il dott. Stefano SANNINO	Consigliere effettivo
- il dott. Giovanni FAGIOLI	Consigliere effettivo
- il dott. Gioacchino GABBUTI	Consigliere effettivo
- la dott.ssa Rosa GALLO	Consigliere supplente
- il Min. Adriano BENEDETTI	Consigliere supplente

Assistono alla riunione:

- il dott. Giovanni VALENTE	Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
- il dott. Salvatore PAPPALARDO	Membro effettivo
- il dott. Piero Antonio CINTI	Membro effettivo

Assiste altresì alla riunione il Magistrato della Corte dei Conti Pres. Mario D'ANTINO delegato effettivo al controllo dell'Istituto.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Mario MAURO, nella sua qualità di Direttore Generale dell'Istituto.

Assiste alla riunione il Segretario dott. Paolo BARONCELLI, responsabile della Segreteria Organi Collegiali dell'Istituto

Il PRESIDENTE, verificato il raggiungimento del numero legale, dichiara aperta la riunione.

Il Presidente autorizza il Dott. Fulvio PERNOZZOLI, Vice Direttore dell'Istituto, ad assistere alla riunione.

N. III DELL'ORDINE DEL GIORNO – BILANCIO DI CHIUSURA DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE

Il DIRETTORE GENERALE illustra il Bilancio di chiusura alla data del 30.6.1999 della soppressa Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, il cui schema è stato approvato dal Consiglio nella precedente adunanza del 14.10.1999. La documentazione fornita in tale occasione è stata integrata con la relazione del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità di approvare il Bilancio sottoposto al suo esame.

Il Consiglio delibera altresì che l'utile di EURO 125.434.121 sia destinato a copertura delle perdite pregresse.

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SACE
SEZIONE SPECIALE PER L' ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL' ESPORTAZIONE
STATO PATRIMONIALE AL 30.06.1999

ATTIVO	ESERCIZIO 1998 01/01/98 - 30/06/98 (PARZIALI)	ESERCIZIO 1999 01/01/99 - 30/06/99 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE 01/01/98 - 31/12/98
A) CREDITI V/ TESORO FONDO DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		33.349.782	26.114.891
I Immateriali	86.720		90.455
1) Costi d' impianto e di ampliamento meno: fondo ammortamento			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	86.720		90.455
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Altrimenti			
II Materiali	7.446.948		622.907
1) Terreni e fabbricati meno: fondo ammortamento	6.682.401		
2) Impianti e macchinari meno: fondo ammortamento	357.815		357.815
3) Attrezzature industriali e commerciali meno: fondo ammortamento	2.308.821		2.301.348
4) Altri beni meno: fondo ammortamento	(1.706.861)		(1.557.858)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			
III Finanziarie	29.862.122		26.291.629
1) Partecipazioni			
2) Crediti	19.036.840		15.386.288
a) verso imprese			
b) verso altri	12.297.861		11.263.297
c) verso impresa cedente per operazioni attive	2.738.979		4.130.862
3) Altri titoli	9.815.262		9.815.262
4) Azioni proprie			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		604.831.744	706.976.756
I Rimanenze	136.315		172.298
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	136.315		172.298
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
II Crediti	437.182.829		512.890.566
1) Verso clienti meno: fondo svalutazione crediti	11.687.264		13.242.652
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllanti			
5) Verso altri	425.515.155		500.447.118
III Attività finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Altre partecipazioni			
4) Azioni proprie			
5) Altri titoli			
IV Disponibilità liquide	547.508.899		663.115.824
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria	547.508.705		663.115.568
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa	125		730
D) RATEI E RISCONTI		2.617.540	740.149
Ratei attivi	2.553.856		589.812
Risconti attivi	63.684		130.537
TOTALE ATTIVO		1.020.839.066	822.822.798
CONTI D'ORDINE		2.004.794.112	2.016.811.843
Racchi...	1.643.378.148		1.639.829.862
Impegni propri	836.868.349		808.540.308
Impegni di terzi	183.868.080		190.433.045
Boni di terzi	484.548		12.808.907

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO E NETTO	ESERCIZIO 1999 01/01/99 - 30/06/99 (PARZIALE)	ESERCIZIO 1999 01/01/99 - 30/06/99 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE 01/01/98 - 31/12/99
2) PATRIMONIO NETTO		234.812.315	(1.542.586.540)
I Fondo di Dotazione L. 227/77.....	9.504.258.187		6.504.258.187
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni.....			
III Riserva di distribuzione.....			
IV Riserva legale.....			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio.....			
VI Riserva statutaria.....			
VII Altre riserve.....	1.851.928.725		2
VIII Uti (guadri) parziali a nuovo.....	(8.046.808.728)		(8.080.981.847)
IX Uti (guadri) d'esercizio.....	125.434.121		14.173.115
3) RISERVE TECNICHE		412.929.738	536.125.222
a) Riserva per premi non acquisiti.....	32.983.802		36.035.852
b) Riserva sinistri.....	38.758.478		47.831.252
c) Fondo rischi polizze assicurative.....	340.207.858		485.256.318
4) FONDI PER RISCHI ED ONERI		46.542.347	46.377.808
1) Fondi di trattamento di quiescenza e simili.....	31.088.840		28.302.215
2) Fondi per imposte.....			
3) Altri accantonamenti.....	15.493.707		18.075.593
5) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		6.903.888	6.560.257
6) DEBITI		128.299.877	1.773.657.588
1) Obbligazioni.....			
2) Obbligazioni convertibili.....			
3) Debiti verso banche.....			
4) Debiti verso altri finanziatori.....			1.651.827.348
5) Accordi.....			
6) Debiti verso fornitori.....	287.218		771.232
7) Debiti rappresentati da titoli di credito.....			
8) Debiti verso imprese controllate.....			
9) Debiti verso imprese collegate.....			
10) Debiti verso controllanti.....			
11) Debiti tributari.....	547.973		332.818
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	583.248		389.723
13) Altri debiti.....	128.781.140		120.208.975
7) RATEI E RIBCONTI		193.401.102	88.886
- Ratei passivi.....			
- Ribconti passivi.....	193.401.102		88.886
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.020.839.886	822.823.788
CONTI D'ORDINE		2.664.786.112	2.619.811.842
Passivi.....	1.843.378.146		1.638.828.882
Impegni propri.....	836.986.349		808.540.308
Impegni di terzi.....	183.988.088		180.433.045
Conti terzi di terzi.....	484.548		12.908.807

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SACE

SEZIONE SPECIALE PER L' ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL' ESPORTAZIONE
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1999

	ESERCIZIO 1999 01/01/99 - 30/06/99 (PARZIALI)	ESERCIZIO 1999 01/01/99 - 30/06/99 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE 01/01/98 - 31/12/98
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		236.485.050	1.207.064.454
1) Ricavi di gestione	23.954.309		68.618.454
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			---
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			---
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			---
5) Altri ricavi e proventi di gestione	212.530.741		1.138.446.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(209.811.340)	(1.357.047.786)
6) Per oneri di gestione	(248.659.385)		(1.156.621.727)
7) Per servizi	(3.344.437)		(10.191.782)
8) Per godimento di beni di terzi	(3.827.068)		(8.452.328)
9) Per il personale	(10.459.631)		(16.274.963)
a) Salari e stipendi	(6.174.429)		(11.707.722)
b) Oneri sociali	(1.741.589)		(3.353.939)
c) Trattamento di fine rapporto	(483.907)		(869.757)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.957.027)		---
e) Altri costi	(122.609)		(343.545)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(285.093)		(421.714)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(43.252)		(86.319)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(221.841)		(335.395)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	---		---
d) Svalutazioni dei crediti, compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	---		---
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(32.951)		(15.146)
12) Accantonamenti per rischi	---		(15.493.707)
13) Altri accantonamenti	---		(149.376.409)
14) Oneri diversi di gestione	(3.422.767)		---
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(33.326.290)	(149.983.322)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		149.527.577	592.376.989
15) Proventi da partecipazioni	---		---
16) Altri proventi finanziari	179.915.749		608.429.429
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	146.053		580.646
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	167.370		511.644
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	---		---
d) proventi diversi dai precedenti	179.602.326		607.337.139
17) Interessi e altri oneri finanziari	(30.388.172)		(16.052.440)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	---		---
19) Svalutazioni	---		---
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari	10.998.371		126.520.027
21) Oneri straordinari	(1.765.537)		(554.740.561)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		9.232.834	(428.220.534)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D-E)		125.434.121	14.173.115
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	---		---
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)		125.434.121	14.173.115

IL DIRETTORE GENERALE *
(Istituto per i Servizi Assicurativi
del Commercio Estero - SACE)

IL PRESIDENTE *
(Istituto per i Servizi Assicurativi
del Commercio Estero - SACE)

* Ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D. Lgs. n. 143/98, come modificato dal D. Lgs. n. 170/99, gli adempimenti connessi alla soppressione della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione sono svolti dagli Organi dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero.

**SACE - Sezione Speciale per
l'Assicurazione del Credito all'Esportazione**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

ESERCIZIO 1999

PREMESSA

Il Decreto Legislativo n. 143 del 31/03/1998, come modificato dal Decreto Legislativo n. 170 del 27/05/99, all'art. 13 stabilisce la soppressione della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE) ed il subentro, a decorrere dall'01/07/99, dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero nei rapporti attivi e passivi instaurati dalla Sezione.

Si è pertanto proceduto alla redazione del Bilancio di chiusura della Sezione per cessazione di attività alla data del 30/06/99. Il documento, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Decreto sopra citato, è sottoscritto dagli Organi dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, ai quali competono gli adempimenti connessi alla soppressione della Sezione.

Il Bilancio, redatto secondo le vigenti norme civilistiche, mantiene invariati criteri di classificazione e di valutazione di tutte le poste iscritte.

L'impostazione del Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio medesimo.

Si precisa che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni recate dall'art. 2426 c.c.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI CONVERSIONE

A decorrere dal 1/1/99 la SACE ha adottato come unità di conto l'Euro. Pertanto lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono espressi nella nuova moneta Europea.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto.

L'immobile sede dell'Ente, acquisito in leasing finanziario con contratto decennale, è stato iscritto al valore di riscatto alla scadenza contrattuale dell'1/6/99, data in cui è stata esercitata l'opzione di acquisto.

Per tutti i beni strumentali si è seguita una politica di ammortamento ad aliquota costante, ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

Considerata la ridotta durata dell'esercizio 1999 (6 mesi), le quote di ammortamento ordinario sono state ridotte del 50%.

I crediti e debiti espressi all'origine in divise dei Paesi appartenenti all'Unione Europea, sono stati contabilizzati in base ai tassi di conversione tra l'Euro e le monete degli Stati Membri, fissati alla data del 31/12/98 dal Regolamento C.E. n. 2866/98 del Consiglio.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in monete dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea la conversione dei valori stessi in Euro è avvenuta al cambio storico di insorgenza del credito o del debito. La somma algebrica degli utili e delle perdite su cambi relative ai singoli crediti e debiti, calcolati mediante il confronto tra il cambio storico ed il cambio di chiusura, ha partecipato alla formazione del "Fondo rischi di cambio" costituito ai sensi dell'art. 72 comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi DPR 22/12/86 N. 917.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati, si rimanda ai paragrafi della presente nota che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

MODIFICHE ALLE VOCI DI BILANCIO

La rappresentazione di Bilancio che è stata adottata rispetta, in linea generale, quella prevista dagli artt. 2424 e 2425 del c.c.. In base a quanto previsto dall'art. 2423 ter sono stati però effettuati, sin dall'esercizio 1993 e mantenuti anche nell'esercizio 1998, alcuni adeguamenti ritenuti necessari ai fini di una rappresentazione più consona all'attività istituzionale della SACE. Si rappresentano di seguito gli adeguamenti effettuati.

Stato Patrimoniale – Attivo

1 - voce B.III.1 – Partecipazioni

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non attinenti all'attività dell'Ente

2 - voce B.III.2 – Crediti

Sono state sostituite le descrizioni delle voci precedute dalle lettere minuscole a), b), c) con altre effettivamente inerenti l'attività della SACE (rapporti con Compagnie riassicurate) e cancellata la voce d).

3 - voce C.IV.1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle seguenti parole " e di Tesoreria", comprendendo la posta necessariamente anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto

1 - voce A.1 - Fondo di Dotazione L. 227/77

La voce, che ai termini dell'art. 2424 c.c. prevede " Capitale Sociale", è stata modificata come sopra, al fine di rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa della SACE ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

Conto Economico***1 - voce A.1 - Ricavi di Gestione***

L'originaria dicitura della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal s'attagliava al contenuto effettivo della stessa, connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle variazioni delle riserve premi.

2 - voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria dicitura (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente.

3 - voce B.6 - Per oneri di gestione

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata come sopra, tenuto conto che i principali oneri tecnici di gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione nonché le variazioni delle riserve sinistri.

4 - voce D.18 - Rivalutazioni***5 - voce D.19 - Svalutazioni***

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto relative a fattispecie non attinenti la SACE.

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO**VOCE B - IMMOBILIZZAZIONI**

All'inizio dell'esercizio il bilancio della Sezione presentava immobilizzazioni per Euro 26.114.891. Tale importo era costituito come segue:

Euro	90.455	da immobilizzazioni immateriali
Euro	822.907	da immobilizzazioni materiali
Euro	25.201.529	da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 33.389.782.

Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si indicano i valori alla data di chiusura dell'esercizio e le variazioni percentuali rispetto al dato dell'anno precedente.

Immobilizz. Immateriali:	Euro	88.720	(-1,91%) (V. B.I.3)
Immobilizz. materiali:	Euro	7.448.940	(+805,20%) (V. B.II.)
Immobilizz. Finanziarie:	Euro	25.852.122	(+2,59%) (V. B.III)

L'aumento della Voce Immobilizzazioni materiali è dovuto all'iscrizione dell'immobile, sede dell'Ente, al valore di riscatto pari a Euro 6.682.401.

I "Costi di ricerca e sviluppo" e di "Pubblicità" sono stati imputati, come per i passati esercizi, direttamente al Conto Economico dell'esercizio in esame, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa.

Non si è dato luogo pertanto alla iscrizione degli stessi tra i costi pluriennali, né ad ammortamento.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si presenta un prospetto dal quale risultano: il costo storico, le variazioni subite negli esercizi precedenti, le acquisizioni e le alienazioni avvenute nell'esercizio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE DI BILANCIO:	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. in P.R.	Impianti e Macchinari	Immobili	
	Dir. ut.zo op. dell'ingegno					
Variazioni Esercizi Precedenti						
Costo storico al 31 '12 1998	707.122	2.143.044	58.304	357.915		2.559.263
Rivalutazioni						
Ammortamenti	616.667	1.507.778	50.029	178.548		1.736.355
Svalutazioni						
Valore al 31.12.98	90.455	635.266	8.275	179.367		822.908
Valore all'1.1.99	90.455	635.266	8.275	179.367		822.908
Acquisizioni	41.517	165.473			6.682.401	6.847.874
Spostamenti e rettifiche						
Alienazioni						
Rivalutazioni						
Svalutazioni						
Ammortamenti	43.252	143.141	5.002	23.580	50.118	221.841
Decr Fondo per vend Arrotondamento						-1
Valore al 30/06/99	88.720	657.598	3.273	155.787	6.632.283	7.448.940

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali (Voce B.I), il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti e in quello a cui si riferisce il Bilancio, pari a Euro 88.720 corrisponde al 11,86% del costo storico alla data di chiusura dell'esercizio, pari a Euro 748.639.

Le immobilizzazioni materiali (Voce B.II) iscritte in Bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a Euro 1.958.196, che corrisponde al 20,82% del valore storico delle immobilizzazioni, pari a Euro 9.407.137.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie (Voce B.III), si precisa che esse sono rappresentate dalle seguenti voci (in parentesi sono indicati i valori relativi al precedente esercizio):

B. III.1) Partecipazioni

Euro === (Euro ===)

La Sace non ha partecipazioni in imprese pubbliche e private.

B. III.2) Crediti

Euro 16.036.840 (Euro 15.386.266)

- B. III.2 a) Verso imprese

Euro == (Euro ==)

- B.III.2 b) Verso altri

Euro 12.297.861 (Euro 11.255.297)

- Mutui garantiti da ipoteca

Euro 7.155.254 (Euro 6.740.460)

Nei precedenti esercizi, e fino al 31/12/98, erano stati concessi mutui a favore di dipendenti, in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione" che, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino al 31.12.98, rappresentavano un valore di Euro 6.740.460.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Euro 523.457 e, nel contempo, rimosse rate scadute nell'esercizio stesso per Euro 108.663.

Pertanto al 30/06/99, il valore dei mutui ai dipendenti ammontava a Euro 7.155.254.

L'ammontare delle garanzie ipotecarie al 30/06/99, a fronte dei mutui concessi è pari a Euro 9.244.348.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9
Euro 49.222 (Euro 49.222)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.

Alla data del 30/06/99 la voce non ha subito variazioni rispetto al data del 31/12/1998.

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR
Euro 4.480.274 Euro (3.861.642)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimenti in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro. Tale ammontare è stato così stabilito: Euro 3.861.642 aumentato della quota investita nel 1999 pari a Euro 686.889 e diminuito degli svincoli per anticipi sul TFR e per liquidazioni dovute a cessazioni del rapporto di lavoro che nel semestre sono stati pari a Euro 68.257.

- Crediti verso Erario acconto IRPEF su TFR
Euro 613.112 Euro (603.973)

L'acconto IRPEF sul TFR, pari a Euro 613.112 al 30/06/99, comprensivo della rivalutazione alla stessa data per Euro 9.139, costituisce un credito d'imposta da utilizzare a scomputo del versamento delle ritenute sui trattamenti di fine rapporto che verranno corrisposti dall'1/1/2000 (Legge 23/12/96 n. 662, art. 3, c. 211-213).

*B.III.2 c) - Crediti verso imprese cedenti per depositi a
garanzia di riassicurazione attiva*
Euro 3.738.979 (Euro 4.130.969)

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma pari alla riserva premi (rischio commerciale Euro 3.735.533, rischio politico Euro 3.446), in rapporto alla quota di riassicurazione assunta dalla SACE a fronte dei trattati SIAC e VISCONTEA. Gli altri trattati di riassicurazione con Enti esteri non prevedono invece l'istituzione di depositi a garanzia. Il valore fornito dalle Compagnie riassicurate non è definitivo alla data del 30/06/99.

B. III.3) - Altri titoli
Euro 9.815.282 (Euro 9.815.263)

La voce è costituita da CCT scadenza 2003 pari a Euro 9.815.282, assegnati dall'Erario alla SACE a titolo di consolidamento dei Crediti d'imposta relativi agli anni 1988 e 1989.

VOCE C - ATTIVO CIRCOLANTE**VOCE C. I - RIMANENZE**

Euro 139.315

(Euro 172.266)

Trattasi di rimanenze di materiali di consumo (stampati Euro 128.107, cancelleria Euro 10.887, materiale tecnico Euro 321) iscritti al costo medio.

VOCE C.II - CREDITI**C.II .1) - Crediti verso clienti**

Euro 11.667.384

(Euro 13.242.852)

a) Crediti di assicurazione diretta

Euro 10.015.562

(Euro 10.959.051)

In tale voce sono compresi:

- i premi richiesti, in base a garanzie deliberate e accettate entro il 30/06/99, e non incassati a tale data, (di cui Euro 106.573 per "rischio commerciale" e Euro 6.693.883 per "rischio politico");
- crediti per benefici cambio ed interessi (Euro 1.571.114), dovuti al 30/06/99 e non incassati alla anzidetta data. L'importo più rilevante, pari a Euro 1.523.123 si riferisce ad una sola operazione (Benati P/79/1775/00) oggetto di contenzioso legale in corso a causa del mancato versamento alla Sace del beneficio di cambio;
- crediti diversi di assicurazione diretta (Euro 1.643.991):

La voce è rappresentata principalmente:

- a) per Euro 775.084, dal credito residuo nei confronti della Soc. Pomini P/91/2143/00 per indennizzi pagati e non dovuti. A fronte del debito complessivo in linea capitale, pari a Euro 1.631.757, l'assicurato in oggetto ha chiesto ed ottenuto la possibilità di pagamento in rate trimestrali, maggiorate degli interessi, con scadenza fino al 6/4/2000. A fronte delle rate aventi scadenza 06/01 e 06/04/99, l'assicurato ha versato, alla data del 30/06/99, rispettivamente il 10% e il 20%. Stante la ristrutturazione in corso del credito vantato dall'Assicurato nei confronti del committente iraniano, risulta probabile anche la revisione del debito dell'Assicurato stesso verso la SACE;
- b) dalla richiesta di restituzione indennizzo non dovuto avanzata alla società Meccaniche Moderne per Euro 811.837, in relazione alla P/84/0210/00.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce "Crediti di assicurazione diretta" nel corso dell'esercizio, sono state pari a Euro 31.340.088 per premi da incassare, a Euro 100.390 per benefici di cambi ed interessi, a Euro 892.193 per recupero interessi dalla Banca Commerciale Italiana filiale di Londra sulla P/94/0547/00, a Euro 6.096, per crediti diversi dai precedenti.

Le variazioni in diminuzione hanno riguardato incassi dell'esercizio per Euro 31.886.380 a titolo di premi, per Euro 369.361 a titolo di benefici di cambio e per Euro 1.026.514 a titolo di crediti diversi (di cui Euro 892.193 dalla Banca Commerciale Italiana filiale di Londra per il titolo citato sopra).

b) Crediti di riassicurazione attiva

Euro 1.651.822 (Euro 2.283.801)

Trattasi del credito verso le compagnie "Siac" e "La Viscontea", per il saldo provvisorio delle partite industriali al 30/06/99, risultanti dal c/c di corrispondenza intrattenuto a termini di Trattato con le stesse.

Nei confronti delle compagnie riassicurate sono state registrate variazioni in aumento per Euro 1.193.475, mentre gli incassi hanno determinato variazioni in diminuzione per Euro 1.825.454.

C.II.5 - Crediti verso altri

Euro 425.515.155 (Euro 99.447.716)

a) - Crediti verso l'Erario

Euro 15.694.841 (Euro 15.275.868)

Tale cifra risulta costituita come segue:

- Euro 343.132 da ritenute d'acconto subite alla data del 30/06/99 sugli interessi attivi maturati su dep. bancari e postali;
- Euro 11.632.948 da crediti d'imposta maturati nei precedenti esercizi;
- Euro 3.455.579 da interessi maturati sui crediti di imposta di cui sopra;
- Euro 36.147 da crediti IVA maturati al 30/06/99;
- Euro 227.035 da credito IVA richiesto a rimborso alla data del 30/06/99;

Le variazioni in aumento che hanno interessato le voci in questione al 30.06.99 sono state le seguenti:

- rit. d'acc. su int. depositi postali e c/c bancari maturate alla data del 30.06.99	Euro	343.162
- credito d'imposta maturato nel 1998	Euro	1.065.510
- incrementi per IVA sugli acquisti	Euro	3.196.050
- versamenti IVA 1999	Euro	470.338
- versamenti IVA dicembre 1998	Euro	6.124
- Interessi su crediti d'imposta maturati nell'esercizio	Euro	132.636
Totale variazioni in aumento	Euro	5.213.820

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- rimborso interessi su crediti d'imposta	Euro	19.929
- ritenuta d'acconto su int., depositi e c/c bancari maturate alla data del 31.12.98	Euro	1.065.540
- decrementi per IVA indetraibile	Euro	3.132.129
- decrementi per IVA sulle operazioni attive ed autofatture	Euro	577.249
Totale variazioni in diminuzione	Euro	4.794.847

b) – Crediti v/Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare per "rischio politico"
Euro 409.647.495 (Euro 83.243.494)

La voce si riferisce ai crediti iscritti nei confronti del Governo Egiziano per Euro 47.867.196, del Governo Cubano per Euro 34.803.416 e del Governo Iraniano per Euro 326.976.883. Si evidenzia che detti Accordi si collocano al di fuori degli usuali Accordi bilaterali di consolidamento stipulati tra Paesi nell'ambito del Club di Parigi.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle componenti.

1) In data 27.1.94 venne stipulato tra la SACE ed il Governo egiziano un Accordo di cessione del credito derivante dal pagamento di indennizzi a fronte della P/81/0870/OW, per un valore di Euro 60.683.306. Il valore di Euro 47.867.196 iscritto in bilancio, è pari al credito residuo in quota capitale alla data del 30/06/99 e comprende le rate semestrali con scadenza gennaio - luglio di ciascun anno fino al 1/7/2016. Si precisa che l'operazione è integralmente assistita da lettera di garanzia rilasciata il 27.1.94 a favore della SACE da parte della "Central Bank of Egypt".

2) Nel quadro di intese raggiunte a livello intergovernativo, la SACE ha stipulato, in data 3/12/1998 un Accordo con il Banco Nacional de Cuba volto alla ristrutturazione dei debiti cubani a breve termine ai fini dell'integrale recupero (in linea capitale e per interessi calcolati ai tassi correnti) degli indennizzi a suo tempo pagati dalla SACE stessa. L'ammontare del debito ristrutturato in quota capitale, alla data di chiusura dell'esercizio, ammonta a Euro 34.803.416. I termini di ristrutturazione concordati prevedono il rimborso in 6 anni di cui 2 di grazia. Le rate interessi scadute alla data del 30/06/99 sono state regolarmente pagate. Il rimborso del debito è assistito da garanzia dello Stato cubano, oltre che da garanzia collaterale legata agli introiti turistici di quel Paese.

3) In data 21 gennaio 1999 è stato firmato a Londra un Accordo Bilaterale Privato tra la SACE e la Bank Markazi per la ristrutturazione del debito iraniano relativo alle scadenze fino al 06/04/2000. L'ammontare del credito è di USD 378.377.649 in quota capitale, pari a Euro 326.976.883, calcolato al cambio della data di stipula dell'Accordo e sarà rimborsato in rate trimestrali a decorrere dal 06/07/2000 fino al 06/04/2002. La quota corrispondente a indennizzi non ancora liquidati alla data del 30/06/99 (Euro 191.401.102 pari a USD 221.489.352 per le scadenze 06/07/1999 - 06/04/2000) è stata riscontata (v. Voce F dello Stato Patrimoniale Passivo). Le rate interessi previste dal piano di rimborso e scadute al 30/06/1999, sono state regolarmente pagate.

c) - Crediti diversi

Euro 172.819

(Euro 928.354)

La voce è costituita da:

- Crediti v/clienti per fatture emesse	Euro	445
- Fatture da ricevere	Euro	19.425
- Anticipi missioni ai dipendenti	Euro	1.394
- Altri crediti	Euro	151.555

Relativamente alle presenti voci, ad incrementi per Euro 908.835 si contrappongono decrementi per Euro 1.664.370. A riguardo degli incrementi si precisa che degli stessi, Euro 719.117 sono per crediti sorti nell'esercizio a fronte di fatture emesse, Euro 19.496 per anticipi a fornitori, Euro 5.268 per anticipi missioni ai dipendenti, Euro 164.954 per iscrizione di crediti diversi dai precedenti. Per quanto, invece, concerne i decrementi si precisa che di essi Euro 788.363 rappresentano incassi di fatture, Euro 7.695 corrispondono alla chiusura di anticipi a dipendenti per missioni, Euro 719.766 a definizione di anticipi fornitori a ricevimento fattura e Euro 148.546 sono incassi di crediti diversi dai precedenti.

VOCE C.IV - DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

Euro 547.509.890

(Euro 683.115.924)

a - Depositi presso Istituti e Aziende di Credito

Euro 45.993.353

(Euro 56.738.792)

Le entità delle giacenze sui conti bancari ordinari risultano in armonia col vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria Unica. Infatti con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del Tesoro le norme particolari disciplinanti i rapporti tra la SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. I vincoli di maggior rilievo derivanti da tali norme sono costituiti:

- 1) dal limite di giacenza sui c/c ordinari, fissati in complessive a Euro 51.654.690 (ctv. Lit. 100 mld.);
- 2) dal limite dei prelevamenti effettuabili dal conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, fissato al 95% rispetto a quelli effettuati nel corso del 1998 (L. 449/97 - Collegato alla Finanziaria '98).

Nella voce di bilancio in esame sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sui c/c ordinari intrattenuti con la banca tesoriera pari a Euro 10.917.314, le somme presenti su altri 12 conti, pari a Euro 35.076.039, sempre intestati a SACE, ma sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme dovute a titolo di indennizzi, di quote spettanza assicurati su recupero indennizzi, di debiti v/terzi per contributi a Casse di Previdenza e retribuzioni, per le quali si è in attesa di conoscere l'effettivo avente diritto.

b - Depositi postali

Euro 7.412

(Euro 7.189)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione delle utenze con l'Ente Poste. L'importo al 31.12.98 ha subito, nel corso del 1999, un incremento di Euro 223 per interessi netti accreditati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'anno 1998. L'accredito degli interessi netti maturati al 30/06/99 verrà effettuato dall'amministrazione postale non prima del I° semestre 2000.

c - Depositi presso la Tesoreria Centrale

Euro 501.509.000

(Euro 626.369.707)

1. Tesoreria Centrale c/c 23620 ex 228 - Fondo di Dotazione.

Euro 501.509.000

(Euro 585.495.397)

Nel corso dell'anno sono stati effettuati prelievi per Euro 222.076.467 al fine di fronteggiare i pagamenti per debiti maturati a carico dell'Ente, riversamenti per Euro 94.511.613 delle eccedenze di liquidità venutesi a formare nel periodo considerato rispetto ai limiti di giacenza, girofondi del saldo del c/c n. 23634 Fondo Rotativo (Euro 43.578.458) per la causale specificata al successivo punto 2).

2. Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 - Fondo Rotativo

Euro ===

(Euro 40.874.310)

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis, del D.Lgs 143/98 e successive modificazioni, si è provveduto, alla data di soppressione della Sezione, ad effettuare il giroconto del saldo al 30/6/99 di Euro 43.578.458 giacenti sul c/c n. 23634 Fondo Rotativo sul c/c n. 23620 Fondo di Dotazione, entrambi accesi presso la Tesoreria Provinciale dello Stato. Contestualmente è stato estinto il rapporto di debito nei confronti del Ministero del Tesoro allo stesso Titolo, come meglio specificato alla voce E4 dello Stato Patrimoniale Passivo.

Le altre movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio sul c/c in esame hanno riguardato accrediti per rientri pari a Euro 2.704.148.

d - Denaro e valori in cassa

Euro 125

(Euro 236)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la Cassa della SACE, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio ai sensi del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 2.234 per integrazioni di disponibilità; le variazioni in diminuzione per pagamenti diversi sono state pari a Euro 2.345.

VOCE D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro 2.617.540**(Euro 730.149)**

La voce è costituita da risconti attivi di costi riguardanti canoni vari per la parte di pertinenza degli esercizi successivi (Euro 63.684), dal rateo di competenza al 30/06/99 degli interessi attivi maturati sui Certificati di Credito del Tesoro (Euro 165.938, di cui si è trattato alla voce B.III.3- Altri titoli-dello Stato Patrimoniale), dal rateo interessi relativo all'Accordo tra la SACE e la Pomini per il rimborso dell'indennizzo non dovuto per la Polizza 91/2413/00 Iran (Euro 15.448 vedi Voce C.II.1) e dal rateo interessi maturati su crediti verso paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare "per rischio politico" per Euro 2.372.470 (riguardanti per Euro 1.940.663 l'Accordo Iran, per Euro 382.409 l'Accordo Egitto, per Euro 49.397 l'Accordo Cuba).

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO**VOCE A - PATRIMONIO NETTO**

Euro 234.812.315

(Euro 1.542.550.540)

Il Fondo di Dotazione di cui all'art. 13 della Legge 227/77, assimilato al Capitale Sociale, viene alimentato con stanziamenti attribuiti dalla Legge istitutiva e successivamente da Legge Finanziaria, per far fronte agli adempimenti istituzionali dell'Ente.

Il vincolo di indisponibilità del 50% di cui all'art. 13 della Legge, si applica solo al Fondo di Dotazione iniziale ammontante a Euro 10.329.138, per cui di questi risultano indisponibili Euro 5.164.569.

Il Fondo di Dotazione, pari a Euro 6.504.258.187 al 30/06/99 (Voce A. I), non ha subito incrementi nel corso dell'anno. Ad esso si oppongono le perdite nette cumulate negli esercizi precedenti per Euro 8.046.808.728 (Voce A. VIII). L'utile conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a Euro 125.252.446 (Voce A. IX). 125.434.120

Alla data del 30/06/99, ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis del Decreto Legislativo n. 143/98, come modificato dal D.lgs. n. 170/99, è stato soppresso il debito risultante nei confronti del Ministero del Tesoro a fronte di indennizzi pagati da recuperare e inseriti in accordi di consolidamento, che hanno formato oggetto di utilizzo del Fondo Rotativo. L'azzeramento di tale debito, che alla data del 30/06/99 ammontava complessivamente a Euro 1.651.928.735 per utilizzi netti ed assegnazioni, ha comportato l'iscrizione dell'importo suddetto in un apposito conto dello Stato Patrimoniale Passivo, tra le voci di Patrimonio Netto, denominato "Altre riserve di Patrimonio Netto". L'accantonamento registrato nel conto in parola andrà ad alimentare il Fondo di dotazione dell'Istituto per i servizi assicurativi per il commercio estero - SACE.

VOCE B - RISERVE TECNICHE

Euro 412.929.736

(Euro 539.125.222)

Voce B.a) - Riserve per premi non acquisiti

Euro 32.963.602

(Euro 26.035.652)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale in assicurazione diretta e in riassicurazione attiva, nonché le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta rischio commerciale (Euro 28.074.635) sono state determinate analiticamente sulla base dei premi relativi a polizze rischio commerciale emesse direttamente dalla SACE, per la quota di rischio successiva al 30/06/99.

Le riserve in riassicurazione (Euro 3.797.201) sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati provvisori forniti dalle Compagnie riassicurate.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico in riassicurazione (Euro 1.091.767).

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

- incremento della riserva r. comm.le ass. diretta	Euro	5.805.901
- decrem. Della riserva rischio comm.le in riassic.	Euro	390.187
- decrem. Della riserva rischio politico in riassic.	Euro	85.162
- perdite nette su cambi da valutazione delle riserve denominate in valuta e arr.ti da convers.	Euro	1.597.398

Voce B. b) - Riserve sinistri

Euro 39.758.476

(Euro 47.831.252)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Euro 6.265.467) è stata calcolata, come per i precedenti esercizi, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio, ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 30/06/99.

Le riserve sinistri in riassicurazione che fanno riferimento ai trattati SIAC e LA VISCONTEA, sono state determinate sulla base di dati provvisori forniti dalle compagnie riassicurate.

Le riserve sinistri relative agli altri contratti di riassicurazione sono state determinate con il criterio analitico, come per i passati esercizi.

La riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione ammonta a Euro 18.776.307, mentre quella per il rischio politico è pari a Euro 14.716.702.

Le variazioni intervenute sulle riserve in esame sono dovute a:

- decremento rischio commerciale	Euro	8.236.177
- decremento rischio politico	Euro	254
- utile su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in valuta	Euro	3.136
- perdite su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in valuta	Euro	166.791

Voce B. c) - Fondo rischi politici/catastrofici/speciali

Euro 340.207.658

(Euro 465.258.318)

L'ammontare della riserva sinistri per rischio politico è stato determinato in Euro 340.207.658 raccogliendo i sinistri denunciati e non-liquidati alla data del 30/06/99, ivi compresi quelli oggetto di contestazioni giudiziali e stragiudiziali.

Le variazioni intervenute sul fondo in esame sono dovute a:

- decremento riserva in termini reali	Euro	131.822.120
- perdita netta su cambi da valutazione importi originariamente denominati in valuta	Euro	6.771.460

VOCE C - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro 46.582.347

(Euro 45.977.606)

Voce C.1) - Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Euro 31.088.640

(Euro 29.302.215)

Trattasi dell'accantonamento (istituito per la prima volta con l'esercizio 1985) per oneri pensionistici alla data del 30/06/99. Allo stesso Fondo affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico della SACE. Il ricalcolo è stato effettuato dall'INA sulla base di parametri economico - demografici calcolati da Prometeia.

Sono in corso i necessari studi propedeutici alla trasformazione del Fondo sulla base delle nuove disposizioni vigenti in materia.

Alla data del 30/06/99 a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni per Euro 71.583. Le variazioni in aumento si riferiscono alle assegnazioni per Euro 95.685 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio.

Alla stessa data, a seguito del ricalcolo del valore del fondo al 31/12/98, per effetto del quale il fondo iniziale passa da Euro 29.302.215 a Euro 29.107.511, è stato contabilizzato l'importo di Euro 194.704 in diminuzione del fondo stesso, generando in contropartita un provento straordinario.

Quanto a Euro 1.957.027 rappresentano l'adeguamento aziendale per l'anno 1999.

Voce C.3) - Altri accantonamenti

Euro 15.493.707

(Euro 16.675.391)

Tale voce è costituita dal fondo acceso nel corso del 1998, anche sulla base delle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti nelle relazioni sui precedenti esercizi, per far fronte agli oneri giudiziali che la SACE dovrà sostenere a seguito di soccombenza in giudizio nella causa intentata dalla Morgan Grenfell, come da sentenza emessa in data 30/03/99 dal giudice londinese. Il Fondo non ha registrato utilizzi alla data del 30/6/99.

Riguardo al fondo rischi di cambio ex art. 72 TUIR, al 31/12/1998 lo stesso presentava un accantonamento pari a Euro 1.181.684.

Alla data del 30/06/99 :

- a) dal raffronto tra i controvalori ai cambi storici dei crediti in divise non UE (Euro 405.074.232) rispetto ai cambi di chiusura dell'esercizio (Euro 447.343.047), è risultato un utile in cambi pari a Euro 42.268.815;
- b) dal raffronto tra i controvalori ai cambi storici dei debiti in divise non UE (Euro 14.733.094) rispetto ai cambi di chiusura dell'esercizio (Euro 15.692.855), è risultata una perdita in cambi pari a Euro 959.761.

Il miglioramento della posizione netta in cambi (+Euro 41.309.054) ha prodotto l'azzeramento del fondo con contestuale iscrizione della sopravvenienza attiva di Euro 1.181.684.

VOCE D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Euro 6.903.989

(Euro 6.580.257)

L'importo della voce in questione, calcolato sulla base delle disposizioni introdotte con la Legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi pari a Euro 43.971 per pagamenti di anticipi su liquidazioni, Euro 96.204 per indennità di fine rapporto ed è stato adeguato, per Euro 463.907, della quota di accantonamento maturata alla data del 30/06/99.

VOCE E - DEBITI

Euro 128.209.577

(Euro 1.773.627.598)

Voce E.4) - Debiti verso altri finanziatori

Euro ==

(Euro 1.651.927.349)

Ai sensi dell'art.6 c.1bis del Decreto Legislativo n. 143/98 e successive modificazioni, è stata disposta, alla data di soppressione della Sezione, l'estinzione del Fondo Rotativo di cui alla Legge n. 730 del 27/12/1983, con contestuale estinzione dei rapporti di credito e debito tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica e la Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione - SACE.

Si è pertanto proceduto alla chiusura del conto acceso ai debiti per utilizzi Fondo Rotativo che alla data del 30/06/99 presentava un saldo pari a Euro 1.608.350.277 con iscrizione dello stesso alla voce "Altre riserve di patrimonio netto"; si è altresì provveduto alla chiusura del conto "Debiti verso Ministero del Tesoro per assegnazioni" che presentava un saldo di Euro 43.578.458, con rilevazione in contropartita sempre del conto "Altre riserve di patrimonio netto".

Voce E.6 - Debiti verso Fornitori

Euro 287.216

(Euro 771.232)

La voce rappresenta il debito complessivo della SACE nei confronti di fornitori diversi per fatture ricevute e non ancora pagate al 30/06/99.

Le variazioni in aumento, rispetto al 31.12.98, sono costituite da fatture e note di debito pervenute pari a Euro 19.039.575, mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate da pagamenti che hanno avuto luogo per un ammontare pari a Euro 19.523.591.

Voce E.11 - Debiti Tributari

Euro 547.975

(Euro 332.819)

La presente voce è costituita dal debito verso l'Erario per ritenute effettuate su retribuzioni e TFR corrisposti a dipendenti, su compensi professionali corrisposti nel mese di giugno 1999 e da versare nel mese di luglio 1999.

Le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- incrementi per ritenute su retribuzioni e TFR, redditi assimilati e compensi corrisposti nel periodo; Euro 1.948.125
- decrementi per versamenti all'Erario delle ritenute IRPEF nel periodo Euro 1.732.969

Voce E.12 - Debiti v/Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Euro 593.246

(Euro 389.223)

Il debito in questione è costituito per Euro 589.297 da contributi previdenziali e assistenziali obbligatori dovuti all'INPS su retribuzioni e pensioni corrisposte nel mese di giugno 1999, per Euro 1.709 su compensi corrisposti, sempre nel mese di giugno 1999, a lavoratori autonomi per i quali è prevista una ritenuta a titolo contributivo IVS ai sensi della Legge n. 335/95, per Euro 2.240 da contributi assistenziali obbligatori dovuti all'ENPDED, riferiti sempre alla mensilità di giugno 1999.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state:

- in aumento, Euro 2.024.553 per contributi sulle competenze corrisposte nel periodo;
- in diminuzione, Euro 1.820.530 per versamenti effettuati agli Enti assistenziali e previdenziali di cui sopra.

Voce E.13 - Altri Debiti

Euro 126.781.140

(Euro 120.206.975)

La presente voce è costituita da:

- 1) Debiti di assicurazione diretta per Euro 119.177.597 (contro Euro 110.952.956 al 31/12/1998) di cui:

a) quote spettanza recupero indennizzi	Euro	92.574.915
b) interessi moratori su indennizzi	Euro	6.552.690
c) depositi diversi	Euro	923.198
d) indennizzi deliberati da pagare	Euro	13.508.251
e) debiti diversi di assicurazione diretta	Euro	53.083
f) conto attesa Accordi Bilaterali	Euro	3.395.558
g) quote recuperi in corso di assegnazione	Euro	2.169.902

Per le voci f) e g) si precisa, rispettivamente, quanto segue:

- "Conto Attesa accordi Bilaterali": raccoglie somme introitate nell'esercizio dal Camerun per il quale è in corso di definizione l'Accordo Bilaterale di Consolidamento;
- "Quote recuperi in corso di assegnazione": rispetto al totale della voce, l'ammontare di Euro 2.029.291 relativo alla Tanzania, non è stato attribuito in quanto, alla data del 30/06/1999 erano in corso accertamenti sulla esatta destinazione della somma.

Le variazioni in aumento in corso d'esercizio, corrispondenti a debiti maturati nel periodo, (Euro 321.931.413) e ad introiti per recuperi (Euro 277.270.486), si sono contrapposte a variazioni in diminuzione pari a Euro 309.846.395 per pagamenti effettuati agli aventi diritto, Euro 391.474 per acquisizione di versamenti effettuati dagli assicurati per aperture dossier a seguito di passaggio in garanzia o reiezione della stessa, Euro 280.739.389 per ripartizioni di recuperi effettuate nel corso dell'esercizio.

- 2) Debiti diversi dai precedenti per Euro 7.603.542 (contro Euro 9.254.020 al 31/12/1998) di cui:
- a) Euro 7.468.849 costituiti sostanzialmente da somme da retrocedere a Paesi esteri per maggiori recuperi introitati (Euro 6.884.944) e accantonamenti di costi generali di competenza (Euro 391.341);
 - b) partite in corso di sistemazione per Euro 52.372 costituite da somme pervenute in chiusura d'esercizio da attribuire sulla base delle risultanze degli accertamenti in corso;
 - c) debiti verso INA saldo conto corrente reciproco Euro 31.127 ;
 - d) debiti per previdenza complementare dipendenti per Euro 49.774;
 - e) debiti verso percipienti redditi assimilati per Euro 1.420.

Le variazioni in aumento sulle voci in questione sono state pari a Euro 5.917.170 per rilevazioni di debiti assegnati alle causali in esame, mentre le variazioni in diminuzione sono state pari a Euro 7.567.648.

VOCE F - RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro 191.401.102

(Euro 63.655)

L'importo rappresenta la quota di ricavo corrispondente agli indennizzi non liquidati alla data del 30/6/99, per la polizza n. 94/547/W Comit - Iran

CREDITI E DEBITI: ripartizione temporale

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 6, il quale dispone l'individuazione della durata per le singole voci di credito e debito esposte in bilancio, è stata redatta la tabella che segue. Le voci di credito e di debito per le quali non è possibile identificare a priori l'anno presunto di incasso e/o di pagamento, sono state asteriscate e considerate interamente incassabili e pagabili oltre il quinto anno.

Le voci di debito non sono assistite da garanzie reali sui beni dell'Ente.

VOCE	Entro l'esercizio successivo	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE IL 5° ANNO
CREDITI			
1)B.III.2b -Prestiti ipotecari a favore dipendenti	123.057	1.273.589	5.758.608
-Altri prestiti (investimenti c/liquid. Trattamento previd. Ex art. 9 Acc. Az. 18/10/73)			49.222
-Crediti V/assicuratori c/Polizza TFR			4.480.274
-Crediti V/Erario acconto IRPEF su TFR		613.112	
2)B.III.2C -Crediti verso imprese cedenti per dep. Riassicuraz. Attiva			3.738.979
3)B.III.3 - Altri titoli		9.815.282	
4)C.II.1 - Premi in corso di riscossione	6.800.456		
- Benefici cambio e interessi		1.571.114	
- Crediti diversi di assicurazione diretta	560.195	271.959	811.837
- Crediti v/compagnie di assicurazione c/c	1.651.822		
5)C.II.5 - Crediti verso l'Erario			15.694.841
- Crediti v/paesi esteri per indennizzi da recuperare	603.062	369.708.561	39.335.872
- Crediti diversi	74.999	97.820	
DEBITI - E			
- debiti verso altri finanziatori	---	---	---
- debiti verso fornitori	287.216		
- debiti tributari	547.975		
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	593.246		
- altri debiti	126.781.140		

RENDICONTO FINANZIARIO

Disponibilità liquide al 01.01.99	Mln. di Euro		683,12
Totale flussi di liquidità in entrata			
di cui:			
Premi lordi riscossi	"	31,27	
Benefici di cambio	"	0,37	
Incassi per crediti diversi	"	4,52	
Incassi per apertura dossier	"	0,51	
Interessi su c/c bancari e altri prov. Fin.	"	4,50	
Recuperi lordi incassati	"	276,42	
TOTALE ENTRATE	Euro		317,59
Totale flussi di liquidità in uscita	Mln. di Euro		
di cui:			
Pagamenti retrib. e spese personale	"	-3,99	
Mutui concessi	"	-0,52	
Investimenti netti in polizza TFR	"	-0,69	
Pagamenti spese di gestione	"	-19,55	
Pagam. contributi, Iva e deb. Tributarî	"	-4,03	
Pagamento altri debiti di assicurazione diretta (quote spettanza assicurati, interessi su indennizzi ...)	"	-35,70	
Pagamento indennizzi	"	-386,16	
Uscite per rimborso premi	"	-2,56	
TOTALE USCITE	Euro		-453,20
Disponibilità liquide al 30.06.1999	Mln. di Euro		547,51

ESAME DEI CONTI D'ORDINE

Si rappresentano di seguito i dati relativi ai Conti d'ordine accessi alla data del 30/6/99, suddivisi in:

Rischi assunti, Impegni propri, Impegni di terzi, Beni di terzi.

1) RISCHI PER SINISTRI DENUNCIATI

Euro 1.643.376.146 (Euro 1.639.929.682)

Per il rischio commerciale l'impegno, pari Euro 13.894.517, è costituito dalla quota non iscritta a riserva sinistri degli insoluti al 30/06/99 relativi a polizze per le quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di sinistro o, ove siano decorsi i termini costitutivi, avanzato formale richiesta di indennizzo.

Per il rischio politico la voce in esame comprende invece le rate, sempre relative a polizze in sinistro, con scadenza successiva al 30/06/99, che rappresentano l'impegno futuro dell'Ente (Euro 1.629.481.630).

Non risultano richieste di indennizzo in istruttoria al 30/06/99 per il rischio di cambio.

2) IMPEGNI PROPRI

Euro 836.988.349 (Euro 806.540.309)

a) Fidejussioni a garanzia di terzi

Euro 56.272 (Euro 56.272)

Trattasi di polizza fideiussoria rilasciata dalla SACE a favore dell'Erario a garanzia del rimborso del credito IVA per l'anno 1994.

b) Banche c/valute da consegnare

Euro == (Euro ==)

Durante l'esercizio, nei casi in cui sono state accertate condizioni più favorevoli per l'Ente, si è dato corso a negoziazioni con Istituti di Credito diversi da quello Tesoriere per acquisti di divise estere da utilizzare per pagamenti di Indennizzi, quote spettanza assicurati, rimborsi di premi e fatture fornitori, per il controvalore di Euro 32.907.653.

Sono state effettuate altresì cessioni di divise, sia in occasione delle negoziazioni di recuperi e premi, sia per acquisire disponibilità in lire da riversare sui conti di Tesoreria Centrale per il controvalore di Euro 33.172.991.

Il totale di Euro 66.080.644, è stato complessivamente oggetto di negoziazione con le seguenti Banche:

Banque Paribas	Euro	49.574.437
J.P. Morgan	Euro	14.132.278
Goldman Sachs	Euro	2.363.861
S.Paolo Imi Spa	Euro	10.068

c) Cessioni c/titolarizzazione

Euro 791.996.760.

(Euro 761.521.050)

La voce rappresenta l'impegno della Sace verso la Optimum Finance B.V., Veicolo finanziario nell'operazione di titolarizzazione conclusa nel corso del 1998, a versare a quest'ultimo le somme oggetto di cessione contestualmente al pagamento delle stesse a Sace da parte dei Paesi debitori.

L'impegno, che al 31/12/98 ammontava a USD 892.063.961,14 si è ridotto di USD 70.169.324 nel corso dell'esercizio a seguito di pagamenti da parte dei Paesi debitori, retroceduti alla Optimum Finance B.V.. Alla data del 30/06/99, l'impegno residuo ammonta pertanto a USD 821.894.637,50 (di cui USD 620.557.890 quota capitale e USD 201.336.747 interessi) che, al cambio di chiusura dell'esercizio, presenta un controvalore di Euro 791.996.760.

d) Retrocessioni c/impegni v/ Terzi

Euro 44.935.317

(Euro 44.962.987)

La voce comprende:

- a) l'impegno della SACE verso assicurati, per le quote da retrocedere a questi ultimi in relazione agli incassi che saranno realizzati a fronte di crediti iscritti nei confronti del Governo Cubano, per Euro 8.395.587;
- b) l'impegno a versare al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 2 comma 32 della L. 662/96, le rate in capitale ed interessi che saranno incassate in relazione al credito vantato da quest'ultimo nei confronti del Governo delle Isole Cook (Euro 36.539.730).

3) IMPEGNI DI TERZI

Euro 183.969.069

(Euro 160.433.045)

a) Fidejussioni da terzi a garanzia

Euro 18.196.379

(Euro 13.577.062)

Trattasi sostanzialmente di fidejussioni rilasciate da assicurati e da terzi a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori, di operazioni di project financing e di operazioni finanziate a mezzo credito acquirente (quest'ultimo tipo di fidejussione viene richiesto allorquando la lettera di manleva, sottoscritta dall'esportatore in tutti i casi di finanziamento a mezzo credito acquirente, non venga giudicata adeguata al grado di affidabilità dell'esportatore).

b) Cessioni c/impegni di terzi

Euro 165.772.690

(Euro 146.855.983)

La voce evidenzia, sempre nel contesto dell'operazione di titolarizzazione, l'impegno del Veicolo finanziario a retrocedere a Sace l'eventuale eccedenza dell'incasso del portafoglio rispetto al prezzo pattuito di cessione pro-soluto.

L'impegno, sorto per USD 172.030.608,85, è pari alla differenza tra il valore nominale del credito ceduto in quota capitale (USD 805.245.608,85) ed il prezzo netto di cessione (USD 633.215.000).

Al 30/06/99 l'impegno, adeguato al cambio di chiusura dell'esercizio, si presenta con un controvalore di Euro 165.772.690.

4) BENI DI TERZI

Euro 464.548

(Euro 12.908.607)

a) Beni in Leasing mobiliare

Euro 464.548

(Euro 583.348)

Trattasi del valore dei canoni residui al 30/06/99 relativi ai beni mobili assunti dalla SACE in leasing operativo e finanziario, ivi compreso per questi ultimi il valore di riscatto.

b) Beni in Leasing immobiliare

Euro ==

(Euro 12.325.259)

Tale voce non presenta importi residui in quanto nel corso del I° semestre 1999 è stato acquistato l'immobile sede dell'Ente.

ESAME DEL CONTO ECONOMICO

L'attività istituzionale della Sezione si articola in due rami assicurativi: rischio politico e di cambio e rischio commerciale, sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n.10, si indicano in dettaglio i ricavi e i costi relativi ai due rami di attività e l'incidenza sul C/Economico prodotto da ciascuno di essi.

	Ramo rischio Politico e di cambio	Ramo rischio commerciale	Costi non ripartibili	Arrot.	TOTALE
Voce A. 1 - Ricavi di gestione	26.885.503	-2.931.193		-1	23.954.309
Voce A. 5 - Altri ricavi e proventi di gestione	212.524.085	6.656			212.530.741
Totale valore della produzione A	239.409.588	-2.924.537		-1	236.485.050
Voce B.					
- Oneri di gestione	-255.796.323	7.192.906	-55.967.	-1	-248.659.384
- Altri oneri di gestione			-21.151.955		-21.151.955
Totale costi della produzione B	-255.796.323	7.192.906	-21.207.922	-1	-269.811.340
Valore netto della produzione (A - B)	-16.386.735	4.268.369	-21.207.922	-2	-33.326.290

La tabella evidenzia per il ramo rischio politico e di cambio un valore netto della produzione negativo di Euro 16 mln. determinato dalla contrapposizione tra costi per indennizzi (Euro 388 mln.) e variazione in diminuzione delle riserve tecniche (Euro 132 mln.) da un lato, recuperi (Euro 212 mln.) e premi dell'esercizio (Euro 28 mln.) dall'altro.

Per il ramo rischio commerciale è stato realizzato un valore netto della produzione positivo di Euro 4 mln., determinato dalla contrazione netta delle riserve tecniche.

I due rami assicurativi hanno quindi determinato un risultato netto negativo di Euro 12 mln dal quale, sommando gli ulteriori costi non ripartibili pari a Euro 21 mln. (costi del personale, spese generali di amministrazione e ammortamenti del periodo), si arriva ad una perdita della produzione pari a Euro 33 mln.

L'utile dell'esercizio chiuso al 30/06/99 ammonta a Euro 125.434.121, al quale hanno contribuito in modo determinante i proventi finanziari e straordinari netti (Euro 158 mln.) che hanno compensato la perdita della produzione di Euro 33 mln..

Si precisa altresì che, nell'ambito dei proventi finanziari e straordinari, le voci più rilevanti si riferiscono rispettivamente agli interessi attivi su recuperi (Euro 164 mln.) ed

ai minori costi per indennizzi ed interessi sugli stessi conseguenti alla intervenuta prescrizione del credito da parte degli assicurati (Euro 7 mln.).

Di seguito vengono trattate singolarmente le voci esposte nel Conto Economico. Si precisa che il raffronto tra il dato finale di ciascuna voce rispetto a quello dell'esercizio chiuso al 31.12.98 ha valenza essenzialmente di riporto e non di comparazione, considerato che il periodo di riferimento per il bilancio in chiusura è di sei mesi.

VOCE A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Euro 236.485.050 (Euro 1.207.064.454)

Voce A. 1 - Ricavi di gestione

Euro 23.954.309 (Euro 68.618.454)

La voce è formata sostanzialmente da premi dell'esercizio (Euro 2.963.176 rischio commerciale e Euro 28.374.188 rischio politico), oltre che da introiti per apertura dossier per Euro 357.656. Dai premi vanno dedotti i rimborsi (Euro 528.250 rischio commerciale e Euro 1.895.930 rischio politico), al lordo delle trattenute (rispettivamente di Euro 6.249 e Euro 14.793) e le provvigioni di riassicurazione (Euro 2.323 rischio commerciale e Euro 4.698 rischio politico). I dati relativi alla gestione industriale 1° semestre 99 dei Trattati di riassicurazione SIAC e LA VISCONTEA non sono pervenuti.

Le variazioni nette delle riserve premi rischio commerciale sono state pari ad Euro 5.415.714 in aumento rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni della riserva premi rischio politico in riassicurazione attiva è stata pari a Euro 85.162 in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione

Euro 212.530.741 (Euro 1.138.446.000)

La voce è costituita da:

- recupero indennizzi Rischio Politico ass.diretta	Euro	209.678.762
- recupero indennizzi Rischio Commerciale ass.dir.	Euro	6.114
- rientri imputati a Fondo Rotativo	Euro	2.633.884
- recupero indennizzi Rischio Pol. in riassicuraz.	Euro	63.715
- proventi diversi gestione assicurativa (rimborsi da Assicurati dei costi sostenuti per il Project Financing, penali DEOA, ecc.)	Euro	5.895
- benefici di cambio	Euro	142.371
TOTALE	Euro	212.530.741

La prima componente della tabella evidenzia i ricavi conseguiti:

- a) per Euro 140.648.977 (controvalore di USD 156.888.297) relativi alle rate già indennizzate ed inserite nell'Accordo bilaterale privato firmato in data 21/01/99

- da SACE e Banca Markazi iraniana, riguardante la ristrutturazione del debito riferito alla polizza Banca Commerciale Italiana di Londra n. 94/547/W (ved. punto C.II.5.b dello Stato Patrimoniale Attivo);
- b) per Euro 69.029.785 a titolo di recuperi indennizzi dell'esercizio.

Altra rilevante componente si riferisce ai rientri imputati a Fondo Rotativo per Euro 2.633.884 relativi a recuperi pervenuti da paesi esteri per indennizzi inseriti in Accordi di Consolidamento, che hanno formato oggetto di utilizzi del Fondo Rotativo.

VOCE B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Euro 269.811.340	(Euro 1.357.047.786)

Voce B. 6 - Per Oneri di Gestione

Euro 248.659.385	(Euro 1.156.821.727)

Per il rischio commerciale, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Euro 930.534, variazioni in diminuzione delle riserve sinistri per Euro 8.236.177, oneri sostenuti per assunzione di informazioni sui committenti esteri pari a Euro 112.737.

Per il rischio politico e di cambio, il cui onere complessivo ha gravato sull'esercizio per Euro 255.796.323, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Euro 387.618.698, ai quali si sono contrapposte le variazioni in diminuzione della riserva sinistri rischio politico in assicurazione diretta per Euro 131.822.120 e della riserva sinistri in riassicurazione attiva per Euro 254.

Rientrano nella voce in esame anche gli oneri per acquisti vari, non ricompresi negli altri costi della gestione previsti dallo schema obbligatorio di Conto economico, pari a Euro 55.967 (di cui Euro 38.631 per stampati, Euro 8.786 per cancelleria, Euro 4.348 per fotocopie e Euro 4.202 per vestiario personale subalterno).

Voce B. 7 - Oneri per servizi

Euro 3.344.457	(Euro 10.191.792)

L'onere più consistente registrato in questa voce è costituito dai compensi professionali (Euro 1.584.525) liquidati nel corso dell'esercizio in prevalenza ai legali che hanno difeso la SACE innanzi alla Commercial Court di Londra per la causa Morgan Grenfell V/ SACE.

Voce B. 8 - Oneri per godimento di beni di terzi

Euro 3.627.056	(Euro 8.452.328)

La voce evidenzia i canoni di leasing relativi all'immobile sede dell'Ente, fino alla data del riscatto avvenuto il 1/6/99 (Euro 3.380.301), i canoni di leasing operativo (Euro 111.180) relativi ai macchinari ed alle apparecchiature in uso presso la SACE, i canoni periodici per godimento di beni immateriali (Euro 116.105) e spese condominiali (Euro 19.470).

Voce B. 9 - Oneri per il personale

Euro 10.459.631 (Euro 16.274.963)

Sono compresi in questa voce, fra gli altri, gli oneri per retribuzioni (Euro 6.174.429), per contributi assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente (Euro 1.741.599), le quote TFR e fondo pensioni maturate nell'esercizio (rispettivamente per Euro 463.907 e Euro 1.957.027) e i costi sostenuti nell'esercizio per incentivi all'esodo (Euro 66.283).

Voce B. 10 - Ammortamenti e svalutazioni

Euro 265.093 (Euro 421.714)

La voce comprende gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali per Euro 43.252 e a quelle materiali per Euro 221.841 (come trattato nella voce B dello Stato Patrimoniale Attivo).

Voce B. 11 - Variazione rimanenze merci

Euro 32.951 (Euro 15.146)

La voce evidenzia la contrazione delle rimanenze di materiale di consumo di cui si è trattato alla Voce C.I dello Stato Patrimoniale Attivo.

Voce B. 13 - Altri accantonamenti

Euro == (Euro 15.493.707)

Per la presente voce, che raccoglie gli stanziamenti per spese ed oneri futuri, non sono stati effettuati accantonamenti a carico dell'esercizio in chiusura.

Voce B. 14 - Oneri diversi di gestione

Euro 3.422.767 (Euro 149.376.409)

La voce comprende le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, quali, ICIAP (Euro 82.744), IVA non detraibile relativa al semestre I° 1999 (Euro 3.133.098), spese legali (Euro 163.983), spese per pubblicazioni e stampa periodica (Euro 42.942).

VOCE C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**VOCE C. 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI**

Euro 179.915.749

(Euro 608.429.429)

La voce in discorso è costituita da:

- a) Euro 146.053 interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni;
- b) Euro 167.370 interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni;
- c) Euro 164.238.815 proventi dell'attività assicurativa di cui interessi di mora per recupero indennizzi Euro 164.233.685;
- d) Euro 1.571.861 per interessi su c/c bancari e depositi postali (Euro 1.270.969), per altri interessi e proventi (Euro 300.892, di cui Euro 132.684 su crediti d'imposta);
- e) Euro 10.385.499 Utili su cambi realizzati sulla gestione assicurativa la cui maggiore componente è imputabile ai ricavi connessi alle operazioni di recupero, per effetto del differenziale tra il cambio medio storico ponderato dei crediti per indennizzi pagati da recuperare ed il cambio di incasso;
- f) Euro 121.106 Utili in cambi rilevati in sede di adeguamento delle riserve tecniche in valuta;
- g) Euro 3.285.045 Utili da valutazione disponibilità in divisa estera alla data di chiusura.

VOCE C.17 - INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Euro 30.388.172

(Euro 16.052.440)

Le poste significative della voce di bilancio in esame sono costituite da:

- interessi passivi v/assicurati su quote recupero di loro spettanza, pari a Euro 1.045.857;
- interessi moratori su indennizzi rischio politico pari a Euro 13.026.515 (di cui Euro 12.061.044 liquidati in esecuzione della sentenza della Corte di Londra sulla causa Morgan Grenfell v/Sace);
- perdite in cambi realizzate sulla gestione assicurativa, pari a Euro 7.584.892 di cui Euro 7.582.979 rischio politico e Euro 1.913 rischio commerciale;
- perdite in cambi rilevate in sede di valutazione delle riserve tecniche in divisa estera per Euro 8.653.602;
- Euro 68.906 per perdite cambi realizzate sulla gestione amministrativa;

VOCE E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Dall'analisi del bilancio emergono componenti sia positive che negative attribuibili alla gestione straordinaria della SACE.

E.20 - PROVENTI STRAORDINARI

Euro 10.998.371

(Euro 126.520.027)

La voce è costituita da:

entrate diverse	Euro	150.382
sopravvenienze attive diverse	Euro	10.847.989

La posta di Euro 150.382 è determinata sostanzialmente dal recupero dei costi sostenuti per consulenza in merito alla definizione dell'accordo con Cuba, pari a Euro 135.950.

La posta di Euro 10.847.989 "Sopravvenienze attive diverse" si compone:

- di Euro 1.593.551 per conguaglio premi riassicurazione attiva esercizi precedenti;
- di Euro 7.313.570 relativi a indennizzi e interessi non dovuti per intervenuta prescrizione;
- di Euro 41.978, per minori spese generali e restituzione premi polizza infortuni esercizio 98;
- di Euro 197.357 per storni indennizzi, benefici cambio e recuperi di competenza dei precedenti esercizi, minori quote spettanza assicurati su recuperi;
- di Euro 1.181.684 per azzeramento fondo rischio di cambio;
- di Euro 194.704 per ricalcolo del valore del fondo trattamento quiescenza al 31/12/1998;
- di Euro 325.145 per interessi diversi relativi a precedenti esercizi.

E.21 - ONERI STRAORDINARI

Euro 1.765.537

(Euro 554.740.569)

La voce è composta da:

- Euro 112.791 per maggiori spese generali esercizi precedenti;
- Euro 41.016 per maggiori quote spettanza assicurati;
- Euro 948 per maggiori interessi su c/c INA/SACE;
- Euro 74.693 per minori premi in corso di riscossione esercizi precedenti;
- Euro 78.770 per minori interessi relativi a esercizi precedenti;
- Euro 1.457.318 per conguagli premi riassicurazione attiva esercizi precedenti.

NUMERO DEI DIPENDENTI

Come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 1, n. 15, si fornisce l'indicazione del numero medio dei dipendenti, che è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese (cioè somma dei dipendenti in forza alla fine di ciascun mese divisa per dodici). I risultati divisi per categoria, sono presentati nella tabella che segue.

CATEGORIA	NUMERO MEDIO	
	(1998)	(1999)
Dirigenti	18,58	16,17
Impiegati	275,50	288,67
Media Totale	294,08	304,84

COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C., comma 1, n. 16, si forniscono i dati relativi agli emolumenti ai Componenti del Comitato di Gestione e degli Organi di Controllo. Gli emolumenti in argomento sono stati fissati con delibera del Comitato di Gestione del 2.8.90, aggiornata con delibera del 17.11.94. L'analisi è contenuta nella tabella che segue:

	Compensi fissi	Gettoni di presenza
Comitato di gestione	25.081	13.170
Collegio dei Revisori dei Conti	8.173	9.554
Magistrati Corte dei Conti	1.950	3.615
Totale	35.204	26.339

Va rilevato che i compensi fissi di competenza dei Magistrati delegati al controllo non vengono da questi percepiti, ma riversati su apposito capitolo presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, mentre tutti i compensi in favore dei rappresentanti del Mediocredito Centrale vengono versati direttamente all'Ente di appartenenza.

IMPEGNI IN ESSERE

Alla data del 30/06/1999 risultano impegni in essere per Euro 14.428 mln. di cui Euro 13.734 mln a medio e lungo termine e Euro 694 mln. a breve termine (24 mesi). I dati registrano una flessione del 7,68% rispetto agli impegni risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente (Euro 15.628,3 mln.).

INDENNIZZI PAGATI DA RECUPERARE

Per effetto dell'attività indennitaria (esercizio del diritto di surroga) svolta dalla SACE, per ambedue i rami garantiti del rischio del credito, si è formata una massa di indennizzi che, al 30/06/99, non risultano ancora recuperati.

Gli indennizzi pagati da recuperare, sia per rischio politico che commerciale, sono stati iscritti, sulla base dei criteri derivanti dalle direttive dell'Organo deliberante, risalenti alla stessa costituzione dell'Ente, tra i conti d'ordine a tutto il Bilancio 1992.

È da rilevare che detta impostazione trovava conforto anche nelle osservazioni espresse dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1990, determinazione 63/91, attestante che le partite relative al rischio politico e commerciale erano da considerarsi di pertinenza della SACE solo nominalmente, tant'è che in sede di approvazione del bilancio 1991, fu osservato che i conti d'ordine rappresentavano "uno strumento appropriato per l'indicazione dei crediti che, una volta riscossi, transiteranno per il Bilancio della SACE, ma saranno destinati a confluire nel Bilancio dello Stato".

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 127/91 (di recepimento della IV Direttiva CEE), con effetto dal Bilancio 1993 il Comitato di Gestione decise che dette partite andassero menzionate nella Nota Integrativa (ritenuta parte integrante del Bilancio), con conseguente stralcio dai conti d'ordine.

Su tale soluzione peraltro è apparsa in passato ed appare tuttora necessaria l'adozione di adeguati provvedimenti, anche di natura normativa, da parte dell'Autorità preposta.

a) Indennizzi da recuperare su rischi commerciali

Euro 21.730.748

(Euro 21.212.435)

Il recupero di tali indennizzi si presenta alquanto problematico, trovandosi a fronteggiare situazioni di insolvenza del debitore, talvolta già in stato fallimentare. A fronte di indennizzi da recuperare per Euro 21.212.435 al 31/12/1998, cui debbono aggiungersi gli indennizzi erogati nel corso del I° semestre 1999 pari a Euro 937.907 e sottrarsi variazioni per differenze di cambio pari a Euro 73.187, Euro 6.114 risultano effettivamente recuperati alla data del 30/06/99 e Euro 340.293 sono stati riconosciuti come non recuperabili. Pertanto alla data del 30/06/99 residuano da recuperare Euro 21.730.748.

b) Indennizzi da recuperare su rischi politici

Euro 10.987.940.647

(Euro 10.651.238.206)

Al 31/12/98 gli indennizzi da recuperare ammontavano ad Euro 10.651.238.206 (comprensivi di Euro 1.610.984.160 per utilizzi imputati a Fondo Rotativo al netto dei rientri); nel corso del I° semestre 1999 sono stati contabilizzati i seguenti importi:

a) indennizzi erogati per Euro 275.003.475;

b) recuperi di indennizzi per Euro 110.984.653; di cui:

- Euro 2.633.884 relativi a rientri Fondo Rotativo;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Euro 39.320.985 (controvalore di USD 46.143.616) relativi alla rata scaduta il 06/10/1998 per la polizza n. 94/547W Comit Londra - Iran, indennizzata prima della firma dell'Accordo SACE - Bank Markazi avente ad oggetto il credito vantato dalla SACE nei confronti del Governo Iraniano (vedi Voce C.II.5.b dello Stato Patrimoniale Attivo);
- Euro 69.029.784 relativi ad altri recuperi;
- c) - Rettifiche per differenza cambio pari a Euro 172.865.607;
- d) - Indennizzi non recuperabili per Euro 181.987.

Dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio delle gestione (compreso ACE) al 30/06/1999 ammontano a Euro 16,343 mld. mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a Euro 5,628 mld. Residuano da recuperare quindi Euro 10,715 mld. (al netto dell'importo di Euro 0,273 mld dovuto all'adeguamento da conversione in Euro)

Gli indennizzi da recuperare sono distribuiti su 83 Paesi.

Gli ammontari più significativi sono rappresentati da:

Algeria	Mln.	1.987
Brasile	Mln.	336
Egitto	Mln.	291
Iraq	Mln.	1.142
Nigeria	Mln.	1.022
Perù	Mln.	311
Polonia	Mln.	1.032
Ex-URSS	Mln.	2.079

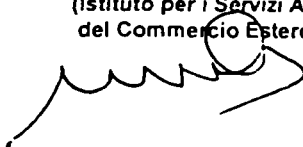
I recuperi effettuati possono essere rivisitati sotto il profilo della tecnica di realizzazione, distinguendo quelli realizzati con la mediazione del Sistema Bancario nazionale o internazionale con relativa copertura assicurativa della SACE (Accordi di Rifinanziamento) da quelli connessi ai veri e propri Accordi di consolidamento bilaterale.

A fronte di Euro 5,628 mld. complessivamente storr iti dalle evidenze in Nota Integrativa, Euro 2,957 mld. sono stati realizzati tramite Accordi di Rifinanziamento, Euro 0,561 mld. sono stati iscritti in corrispondenza del totale credito ceduto per l'operazione di securitization, Euro 0,056 mld. sono stati iscritti in bilancio in corrispondenza dei crediti derivanti dagli Accordi con il Governo Cubano e delle Isole Cook. Sicché l'importo effettivamente recuperato dai Paesi terzi debitori si riduce a Euro 2,054 mld. (pari al 12,57% rispetto agli indennizzi erogati), di cui a fronte di Accordi di Consolidamento Euro 1,067 mld.

Al 30/06/1999, gli indennizzi erogati per insolvenza di Paesi con i quali non sono stati stipulati Accordi di ristrutturazione risultano pari a Euro 1,521 mld.

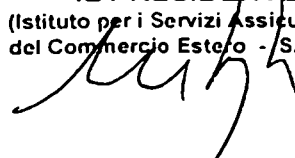
IL DIRETTORE GENERALE

(Istituto per i Servizi Assicurativi
del Commercio Estero - SACE)



IL PRESIDENTE

(Istituto per i Servizi Assicurativi
del Commercio Estero - SACE)



PAGINA BIANCA

**ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
(SACE)**

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Indice

1. QUADRO CONGIUNTURALE

- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- ECONOMIA NAZIONALE

2. SITUAZIONE AZIENDALE

- FONTI DI FINANZIAMENTO
- RISULTATO DI GESTIONE

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

4. EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

- PROSPETTIVE ECONOMICHE
- PREVISIONI PER IL 2000 PER L'ATTIVITÀ DI SACE

PAGINA BIANCA

1. Quadro congiunturale

✓ Economia internazionale

Nel corso del secondo semestre del 1999 lo scenario economico internazionale è stato caratterizzato da un graduale miglioramento delle prospettive di crescita.

Il sostenuto tasso di sviluppo dell'economia statunitense e i segnali di miglioramento emersi in Europa ed in numerose economie emergenti hanno contribuito a prolungare la fase espansiva dell'economia mondiale, il cui tasso di crescita dovrebbe essersi attestato nel 1999 al di sopra del 3%.

Nell'area industrializzata il Pil reale è cresciuto nella seconda metà dell'anno ad un tasso del 3,2% e si è assistito, con l'unica importante eccezione del Giappone, ad una maggiore sincronizzazione tra i cicli economici dei principali paesi.

Negli Stati Uniti, dopo un lieve rallentamento accusato nel secondo trimestre dell'anno, l'economia ha ripreso a crescere a tassi elevati. Nel quarto trimestre il Pil è aumentato del 6,9%, portandosi nella media dell'anno al 4,1%, rispetto ad un valore medio del 3,9% relativo ai due anni precedenti. La vivacità dell'economia statunitense è stata in gran parte sostenuta dal dinamismo della domanda interna. Nonostante lo straordinario sviluppo, non sono emerse sensibili tensioni sul fronte dell'inflazione. La dinamica dei prezzi è rimasta sotto controllo; nel quarto trimestre il deflatore del Pil si è attestato al 2%. La dinamica salariale è risultata contenuta, anche se non mancano i segnali di un possibile surriscaldamento del mercato del lavoro nel corso dell'anno 2000. Sul mercato monetario, il permanere di un ritmo di sviluppo economico molto forte ha sospinto verso l'alto l'intera curva dei tassi d'interesse ed ha costretto la Federal Reserve ad una politica restrittiva.

In Giappone il quadro macroeconomico, pur essendo sensibilmente migliorato, presenta ancora evidenti segnali di instabilità. Il trend positivo delle esportazioni e degli indicatori di produzione è stato compensato dai dati ancora negativi sui consumi delle famiglie (- 4,7% in dicembre) e sugli investimenti privati. La ripresa è stata modesta, con persistenti rischi di deflazione. Il dato definitivo del Pil relativo al terzo trimestre del 1999 (-1% in termini congiunturali, -3,9% su base annua) ha confermato il rallentamento dell'economia. Il quadro incerto è ancora da imputare agli effetti della crisi finanziaria che ha colpito il Paese nel 1998. La politica monetaria ha perseguito

l'obiettivo di mantenere i tassi di interesse prossimi allo zero. Sui mercati valutari lo yen ha continuato a rafforzarsi nei confronti dell'euro e del dollaro USA.

Nell'area UE la ripresa avviatasi nel secondo trimestre del 1999 si è consolidata nella seconda metà dell'anno. Le esportazioni dell'area hanno recuperato pienamente (+3%) ed i paesi membri sembrano aver acquisito nuovi margini di competitività. L'incremento delle quotazioni dei prodotti petroliferi e la debolezza dell'euro hanno creato qualche tensione sul fronte inflazionistico. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IACP) ha raggiunto l'1,7% su base annua. Nei mercati finanziari si è assistito ad un rialzo dei rendimenti dovuto sia alle più favorevoli prospettive di crescita economica sia allo spostamento verso l'alto del tasso tendenziale d'inflazione. Sul mercato dei cambi, l'euro ha continuato ad indebolirsi nei confronti del dollaro e dello yen oscillando intorno alla parità con il dollaro nell'ultima parte dell'anno.

Al miglioramento del clima congiunturale internazionale hanno contribuito in misura ancora più accentuata le economie emergenti ed in particolare quelle asiatiche.

Nel secondo semestre del 1999, infatti, una forte ripresa ha caratterizzato le economie del sud-est asiatico, interessando in particolar modo **Malaysia, Singapore, Thailandia e Filippine**. Tali paesi hanno evidenziato una crescita superiore al previsto, dopo un biennio di recessione, in virtù principalmente del buon andamento delle esportazioni. Nonostante la ripresa economica in atto, permangono tuttavia elementi di incertezza connessi alla fragilità dei sistemi finanziari, la cui ristrutturazione è ancora in fase di consolidamento.

In Cina la crescita del Pil si è stabilizzata, dopo la flessione del primo semestre dovuta al rallentamento delle esportazioni, dei consumi interni e degli investimenti privati. Per il 1999 l'aumento dovrebbe attestarsi, comunque, intorno al 7,1%, lievemente inferiore a quello registrato nel 1998 (+7,8%).

I timori legati alla svalutazione della valuta locale sembrano fugati in quanto, grazie ad un ragguardevole flusso di investimenti esteri (+10%), le riserve valutarie sono cresciute notevolmente.

La Federazione Russa, dopo la grave crisi produttiva e finanziaria registrata nel secondo semestre 1998, ha mostrato un lieve tasso di crescita nel 1999. Tale ripresa è da imputare essenzialmente all'espansione delle esportazioni determinata dalla debolezza del rublo sui mercati valutari e dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

Nonostante i timidi segnali di ripresa, la situazione rimane tuttavia critica. La domanda interna è molto debole e gli investimenti sono rimasti fermi al livello del primo semestre del 1998. A questi elementi si deve aggiungere il forte indebitamento del settore pubblico, che frena notevolmente la ripresa dell'economia.

Il secondo semestre del 1999 ha evidenziato un modesto incremento delle riserve valutarie, insufficienti tuttavia a garantire una duratura stabilità del rublo.

I paesi dell'Europa centro orientale hanno registrato nel 1999 un forte rallentamento della crescita economica, causato prevalentemente dalla riduzione degli scambi commerciali con la Federazione Russa, cui ha fatto riscontro un crescente onere per il finanziamento del debito pubblico.

Nell'area sudamericana il 1999 è stato caratterizzato da un quadro congiunturale piuttosto negativo. L'incertezza politica in Venezuela ed in Colombia, l'inadempienza dell'Ecuador sui Brady bonds e la recessione in Argentina hanno concorso a delineare uno stato di crisi latente in tutta la regione. L'intera area ha subito una riduzione del Pil (- 1% rispetto al 1998) dopo quindici anni di buona crescita economica. L'unica eccezione riguarda il Brasile, dove nel quarto trimestre del 1999 sono apparsi timidi segnali di crescita. Nonostante il permanere di alti tassi di interesse reali, sono peraltro forti le pressioni sul real che continua a deprezzarsi sui mercati valutari internazionali.

Il maggior dinamismo della domanda, in particolar modo nell'area del sud est asiatico, ha permesso un rafforzamento del commercio mondiale che ha registrato un tasso di espansione dell'8,1% nel secondo semestre 1999, contro il 4,4% della prima parte dell'anno.

✓ **Economia nazionale**

Nel secondo semestre del 1999 l'economia italiana ha mostrato segni di ripresa seguendo il trend positivo che si sta affermando nell'area dell'euro. A partire dal terzo trimestre il Pil è tornato a crescere a ritmi più sostenuti, chiudendo l'anno con un tasso di sviluppo pari all'1,4% lievemente superiore alle previsioni dei principali centri di ricerca economica ma ancora inferiore alla crescita dell'area dell'euro (2,2%).

L'accelerazione è stata trainata essenzialmente dal buon andamento delle esportazioni, favorite dal recupero della domanda mondiale e dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e allo yen.

Alla favorevole evoluzione della componente estera della domanda non è corrisposto un andamento altrettanto positivo della domanda interna. I consumi hanno mantenuto per tutto il 1999 una dinamica moderata. Gli investimenti, invece, hanno segnato un netto recupero nel settore dell'impiantistica ed in quello edile dopo anni di depressione. Anche gli investimenti pubblici in infrastrutture hanno registrato una consistente ripresa.

Una fase di recupero ha caratterizzato anche, nei mesi finali del 1999, la produzione industriale, il cui indice a dicembre ha segnato un incremento dell'8,2% (+4,4% l'indice della produzione media giornaliera), lasciando presagire un ciclo economico espansivo per il 2000.

Nella seconda parte dell'anno si è assistito a un'accelerazione dell'inflazione derivante dal rialzo delle quotazioni del petrolio e dalla debolezza del cambio. In dicembre il tasso tendenziale è tornato a superare, per la prima volta dall'estate del 1998, la soglia del 2%. Nel complesso la media del 1999 è stata pari all'1,7%. Tale livello è superiore di oltre mezzo punto a quello medio registrato nell'Unione Europea (1,1%).

Il riemergere di aspettative di rafforzamento della dinamica inflazionistica si è riflesso sui mercati finanziari. I rendimenti sulle emissioni di Buoni del Tesoro hanno mostrato una tendenza al rialzo rispetto all'inizio dell'anno. Il tasso sui BTP a 10 anni, che alla fine del 1998 era pari al 5,6%, è aumentato di 170 punti base. Tale incremento è stato traslato sul costo del denaro che è aumentato sensibilmente per banche e imprese. Nonostante ciò, il volume del credito disponibile per il settore privato ha continuato ad espandersi trainato dalla congiuntura favorevole.

Il miglioramento del clima congiunturale realizzatosi nella seconda parte dell'anno, tuttavia, non ha del tutto annullato gli effetti negativi prodotti sui saldi relativi ai conti con l'estero dal debole sviluppo della domanda estera nella prima metà dell'anno. L'avanzo di parte corrente si è infatti sensibilmente deteriorato, scendendo nel 1999 a 20.257 miliardi di lire dai 35.843 del 1998, e il saldo del conto finanziario ha mostrato un significativo peggioramento, essendo passato da un attivo di 4.879 miliardi di lire ad un passivo per 28.190 miliardi.

Sempre nel 1999, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, l'attivo della bilancia commerciale italiana (nella valutazione cif-fob) ha subito una sensibile riduzione scendendo a 25.352 miliardi contro i 48.417 miliardi del 1998.

La flessione dell'attivo è imputabile essenzialmente alla crescita del 4,4% delle importazioni. Le esportazioni, infatti, nonostante il recupero registrato nell'ultima parte dell'anno, hanno accusato una contrazione dell'1,5%.

La disaggregazione per aree geografiche dei flussi esportativi evidenzia una diminuzione degli stessi verso i paesi dell'area extra UE (-2,9% rispetto al 1998). Le flessioni più significative si sono registrate nei confronti dei paesi emergenti ed in particolare, con la Russia (-38,2%) e i paesi del Mercosur (-17,9%)

Notevole è stata anche la variazione negativa registrata nei confronti della Turchia (-22,6).

Per quanto riguarda il commercio con i paesi dell'Unione Europea, nonostante si sia assistito negli ultimi mesi dell'anno ad un sensibile incremento delle esportazioni, il dato globale relativo all'intero anno evidenzia una lieve flessione pari allo 0,5%. Avuto riguardo ai primi quattro partner commerciali dell'Italia, le esportazioni dirette verso la Germania, la Francia e il Regno Unito hanno accusato flessioni rispettivamente del 2,3%, 0,7% e 3,3%, mentre quelle verso la Spagna sono aumentate del 7,1%.

2. Situazione aziendale

✓ Fonti di finanziamento

Il Decreto legislativo n.143/98 e successive modifiche ha istituito, per le necessità operative dell'Istituto, un **Fondo di Dotazione** iniziale che verrà integrato successivamente, ove necessario, mediante stanziamenti previsti dalla Legge finanziaria nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Con successivo decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione le disponibilità iniziali di SACE sul suddetto fondo sono state fissate in via provvisoria in 90 milioni di Euro.

Il Decreto istitutivo, inoltre, ha confermato quanto stabilito dalla legge n. 662/96, cioè la possibilità per l'Istituto di contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari, sia in lire sia in valuta, previo decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti dovrà essere versato in un apposito conto di tesoreria intestato a SACE. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi saranno rimborsate a SACE dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica a carico della relativa assegnazione.

Un'ulteriore fonte di finanziamento dell'Istituto è costituita dal Fondo di Riserva di cui all'art.8, 3° comma del decreto lgs. n.143/98, modificato dall'art.6 del decreto lgs. n.170/99. Il disposto legislativo prevede, infatti, che a fronte dei nuovi impegni assicurativi e fidejussori, al fine di garantirsi i fondi per il pagamento dell'eventuale indennizzo, SACE costituisca un Fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale, effettuato utilizzando le entrate da premi, da recuperi, dai conferimenti e dai proventi di altre transazioni.

Si ricorda infine che, in base a quanto stabilito dall'art.5 del decreto lgs.170/99, il Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica può utilizzare, per le esigenze funzionali di SACE, le somme recuperate a fronte di Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito di spettanza dello stesso Ministero.

✓ Risultato di gestione

Sulla base dei risultati contabili, l'Istituto SACE ha chiuso l'esercizio finanziario del secondo semestre 1999 con una perdita di € 8,8 milioni

Tale perdita è la risultante algebrica di:

• "valore della produzione"	per	+ € 554,5 mln
• "proventi e oneri finanziari"	per	+ € 88,9 mln
• "costi della produzione"	per	- € 801,1 mln
• "proventi ed oneri straordinari"	per	+ € 150,7 mln
• "Imposte sul reddito"	per	- € 1,8 mln

Se si considerano le diverse voci che concorrono alla formazione del valore della produzione, si rileva che € 554,5 mln risultano composti da ricavi di gestione per € 33,6 mln e altri ricavi e proventi per € 520,9 mln.

La voce ricavi di gestione (€ 33,6 mln) è la risultante algebrica dei premi lordi di competenza del semestre in esame (€ 35,9 mln), dei recuperi a fronte delle spese per apertura dossier (€ 0,4 mln), dei rimborsi di premio al netto delle trattenute (€ 2,5 mln), delle provvigioni di riassicurazione (€ 1,9 mln) e delle variazioni positive delle riserve premi (€ 1,7 mln). Avuto riguardo ai premi lordi, l'importo di €35,9 mln è costituito quasi interamente dagli introiti derivanti dall'attività diretta.

Nella voce ricavi e proventi (€ 520,9 mln) gli importi di maggior rilievo si riferiscono:

- ai recuperi in linea capitale a fronte dell'attività diretta pari a € 265 mln;
- al contributo in conto esercizio 1999 per € 255 mln di cui € 244,2 destinati alla copertura degli accantonamenti effettuati al Fondo di Riserva (art.8 comma 3) e 10,8 per gli oneri sostenuti nell'esercizio per la gestione assicurativa. Tale contributo è stato disposto alla luce dell'art. 7 comma 2 bis del Decreto legislativo n.143/98 che prevede la possibilità che il Ministero del tesoro disponga a favore di SACE assegnazioni in conto esercizio a valere sulle somme depositate sul conto di tesoreria intestato al Ministero stesso.

I proventi e gli oneri finanziari (€ 88,9 mln) risultano costituiti dalla somma algebrica di:

- altri proventi finanziari per € 107,4 mln, di cui € 89 mln derivanti dall'adeguamento valutario dei crediti e dei debiti espressi all'origine in monete non UE;
- interessi ed altri oneri finanziari per € 18,5 mln relativi ad oneri finanziari diversi (€ 17,5 mln) e a interessi a favore di assicurati (€ 1 mln).

Per quel che concerne i costi della produzione (€ 801,1 mln) gli oneri della gestione assicurativa (€ 474,4 mln) hanno rappresentato il 59,2% dei costi totali. L'importo risulta costituito in prevalenza dal saldo algebrico tra gli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta (pari a € 271,9 mln, di cui € 263 mln relativi ai rischi politici e 8,9 a rischi commerciali) le variazioni in diminuzione delle riserve sinistri (€ 48,7 mln) e l'accantonamento al Fondo di Riserva (€ 251 mln). Quest'ultimo importo, effettuato come già ricordato sulla base di quanto disposto dall'art. 8 comma 3 del D.lgs.

143/98, è correlato agli impegni assicurativi assunti nel corso del secondo semestre 1999 a fronte di contratti assicurativi perfezionatisi entro il 31.12.1999.

Altra voce significativa tra i costi della produzione è rappresentata dagli **oneri diversi di gestione** (€ 184,1 mln) costituiti prevalentemente dalla cessione al Ministero del tesoro, ai sensi dell'art.7 comma 2 del D.Lgs. 143/98, del credito verso CUBA (€ 34,8 mln) e dei crediti rientranti in altri accordi bilaterali di ristrutturazione del debito (€ 48,1 mln), nonché dalla perdita registrata nei confronti dell'Ungheria a seguito del pagamento dell'indennizzo alla Morgan Grenfell (€ 96,5 mln).

Le spese per il personale - comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari - sono state pari a € 8,1 mln. Rilevasi che alla fine del 1999 il personale della SACE era composto da 308 unità.

I proventi e gli oneri straordinari (€ 150,7 mln) sono stati costituiti da proventi straordinari per € 152,7 mln e da oneri straordinari per € 2 mln.

Si fa infine presente, come indicato nella nota integrativa al bilancio, che alla fine del 1999 gli **indennizzi erogati da recuperare non discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione**, indicati al presunto valore di realizzo, erano pari a € 552,5 mln per rischi politici e € 0,04 mln per rischi commerciali.

3. Andamento della gestione

Nella seconda parte del 1999 l'attività dell'Istituto si è diretta essenzialmente a ridefinire i criteri operativi di assunzione dei rischi, alla luce delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo istitutivo, nonché dalla delibera CIPE n.93 del 9 giugno 1999 con la quale sono state stabilite le tipologie dei rischi e delle operazioni assicurabili. La suddetta delibera è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 1999. Fino a tale data sono rimasti in vigore gli artt. 14-15 e 16 della Legge 227/77 come disposto dall'art. 13 comma quinto del Decreto Legislativo n. 143/98.

E' stata avviata, pertanto, la rielaborazione delle Condizioni di Polizza per i diversi tipi di rischio e le condizioni di assicurabilità dei medesimi.

In particolare, sono state stabilite le possibili combinazioni degli eventi generatori di sinistro (EGS) contemplati all'art.2.1 della delibera CIPE in relazione ai diversi **rischi assicurabili**.

Relativamente al rischio del credito e al rischio di produzione sono state previste diverse combinazioni facendo riferimento alla natura del debitore. In caso di debitore pubblico, agli EGS politici puri sono stati associati quelli dell'inadempienza pura e semplice e della risoluzione unilaterale del contratto, considerati anch'essi come aventi connotazioni "lato sensu" politiche. Nel caso del debitore privato, la copertura assicurativa può riguardare: isolatamente gli EGS politici; isolatamente gli EGS commerciali; congiuntamente gli EGS politici e commerciali. Tra questi ultimi, la possibilità di assicurare l'inadempienza pura e semplice del debitore - in aggiunta all'insolvenza di diritto o di fatto - viene valutata caso per caso in relazione al grado di affidabilità del soggetto estero interessato e del contesto normativo nel quale esso opera.

Relativamente al rischio di produzione l'innovazione più importante rispetto al precedente sistema è costituita dalla possibilità di assicurare il contratto di fornitura contro gli eventi di tipo commerciale anche in caso di committente privato. Nell'ambito della Legge 227/77 tale rischio era assicurabile, infatti, soltanto contro gli eventi di natura politica.

Per quel che concerne la qualificazione del rischio in relazione alla natura giuridica del debitore estero, il richiamo contenuto nella delibera CIPE 93/99 alla Direttiva U.E. 29/98 sulla armonizzazione dei sistemi assicurativi dei Paesi membri ha permesso di introdurre accanto alle figure del debitore privato e del debitore sovrano, quella dell'ente pubblico "non sovrano", cioè un soggetto che, pur non potendo essere assoggettato a procedura fallimentare, non è abilitato ad impegnare la responsabilità dello Stato in materia di debito estero.

Nel novero delle tipologie di operazioni assicurabili in virtù delle innovazioni introdotte dalla delibera CIPE 93/98, particolare rilevanza assumono gli investimenti all'estero, divenuti ormai strumento di penetrazione commerciale nel quadro, sempre più vasto geograficamente e diffuso settorialmente, del processo di internazionalizzazione delle imprese.

Contestualmente alla definizione delle nuove garanzie assicurative, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di elevare la percentuale massima di copertura al 95% per tutti i tipi di rischio, in armonia con quanto praticato dalle altre ECAs europee e con la citata Direttiva dell'Unione Europea che, per i rischi del credito e di produzione di durata complessiva pari o

superiore a 2 anni, prevede la possibilità di praticare percentuali di copertura anche superiori al 95%, a condizione che il premio rispecchi la migliore qualità della garanzia prestata.

L'introduzione di nuove tipologie di rischi e di operazioni assicurabili ha reso necessaria una revisione dei tassi di premio e dei relativi metodi di calcolo anche al fine di completare il processo di adeguamento della politica SACE all'Accordo OCSE, in vigore dall'1.4.99, che ha fissato i premi minimi (benchmarks) applicabili ai crediti di durata superiore ai 2 anni verso debitori sovrani, nonché per il puro rischio politico.

Il sistema di tassazione previsto dall'Accordo OCSE è stato adottato da SACE - a motivo della sua semplicità - non soltanto per i crediti a medio e lungo termine ma anche per quelli a breve termine nonché per i rischi diversi dal credito che presentano un analogo profilo strutturale.

In linea con quanto previsto dall'Accordo OCSE, sono stati stabiliti 7 livelli di premio corrispondenti alle categorie di rischio Paese.

Nel caso di copertura dei soli rischi politici si applica una riduzione del 10% rispetto al benchmark, che rappresenta - come sopra ricordato - il premio minimo che le ECAs sono tenute ad applicare in caso di debitori sovrani. Riduzioni fino ad un massimo del 30% sono possibili allorquando nell'operazione assicurata siano presenti fattori di mitigazione del rischio.

Le categorie dei debitori privati sono state ridotte da sei a quattro. La nuova classificazione è stata operata sulla base dei seguenti criteri:

- Classe A) - comprende le Banche di Elevato Standing, intendendo come tali le banche con un rating "*investment grade*" uguale a quello del Paese di appartenenza;
- Classe B) - comprende i Debitori Pubblici non Sovrani, le Banche standard e le Imprese di Elevato Standing vale a dire quelle con un rating "*investment grade*" anche se inferiore a quello del Paese di appartenenza;
- Classe C) - comprende le Imprese con un rating "*non investment grade*" o *non rated* ma con patrimonio netto superiore al 10% del totale attivo di bilancio ;
- Classe D) - comprende le Imprese "*non rated*" con merito di credito accettabile rispetto all'ammontare del credito da assicurare.

Anche i premi corrispondenti alle suddette categorie di debitori privati sono stati sostanzialmente armonizzati con quelli applicati dalle maggiori ECAs comunitarie.

Per i crediti a breve termine, è stata confermata la tassazione per fasce di durata sia in caso di polizze "individuali" sia per le polizze "globali". Le fasce sono state stabilite: fino a 3 mesi, 3 - 6 mesi, 6 - 12 mesi per le operazioni "individuali". Per le polizze "globali" le fasce potranno estendersi fino a 18 e fino a 24 mesi. Nel caso di globalità assoluta, potrà essere praticata una riduzione del 30% della componente commerciale del premio.

Una tra le più importanti disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.143/98 - per i riflessi che ha prodotto sul Bilancio SACE al 31/12/1999 e produrrà sugli esercizi futuri - alla quale si è iniziato a dare attuazione nel corso del secondo semestre, è la costituzione di un **Fondo di Riserva**. Tale disposizione prevede la costituzione di fondi al momento dell'assunzione del rischio per il pagamento dell'eventuale indennizzo. L'accantonamento, secondo il dettato legislativo, deve essere commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di rischio Paese.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha fissato, pertanto, coefficienti di accantonamento per ogni tipo di rischio assicurato. In particolare, per il rischio politico i coefficienti sono stati fissati tenendo presenti le valutazioni di rischio Paese effettuate in sede OCSE e i criteri applicati dalle Banche italiane per i prestiti concessi a beneficiari esteri senza la copertura SACE o in assenza di altri elementi di mitigazione del rischio.

Per il rischio del credito i coefficienti variano da un minimo del 5% per i Paesi classificati nella 1^a categoria di rischio ad un massimo del 60% per quelli inseriti nella 7^a categoria.

Per il rischio di produzione assicurato isolatamente (cioè non in combinazione con il credito) i coefficienti di accantonamento vengono dimezzati, considerato il minor indice di sinistrosità storicamente rilevato.

Coefficienti ad hoc sono stati fissati per le diverse fattispecie di rischio commerciale; gli stessi vengono applicati in caso di copertura isolata del suddetto rischio ovvero in alternativa ai coefficienti previsti per il rischio politico quando - assicurati congiuntamente - il coefficiente di rischio commerciale prevalga su quello inerente al rischio politico.

Coefficienti ancora più bassi sono stati fissati per i rischi di distruzione e di indebita escussione delle fidejussioni a motivo della modesta sinistrosità dei medesimi.

Nel corso del semestre SACE ha concluso un importante accordo con Banca Intesa e La Viscontea diretto a permettere alle aziende esportatrici, con particolare riguardo alle PMI, di accedere ai servizi assicurativi attraverso gli sportelli della rete commerciale delle banche del Gruppo Intesa.

Nell'Accordo la Banca figura quale contraente della polizza di assicurazione emessa dalla Viscontea. SACE interviene in qualità di riassicuratore. Il Trattato copre sia il rischio del credito sia il rischio di produzione contro gli EGS politici e commerciali nell'ambito di un plafond complessivo di 1.000 miliardi all'interno del quale sono stati stabiliti dei sub-plafond riferiti a singoli Paesi.

E' stato inoltre stipulato un nuovo Trattato di riassicurazione con la SIAC che copre i soli rischi del credito contro gli EGS di natura politica a condizione, tuttavia, che siano assunti congiuntamente a rischi di natura commerciale nelle polizze SIAC. Il massimale di rischio assunto da SACE nell'ambito del trattato è di 1000 miliardi .

Nel secondo semestre del 1999 SACE ha assicurato operazioni per un valore contrattuale pari a 2.893 miliardi di lire. Gli impegni assicurativi assunti a fronte di tali operazioni sono ammontati a 2.860 miliardi, costituiti per 1.814 miliardi da garanzie rilasciate su operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi e per 1.046 da garanzie a breve termine.

Dal confronto con il corrispondente periodo del 1998, in termini di impegni assunti, emerge un incremento del 45,8% che riflette aumenti sia per le garanzie a medio e lungo termine (43%) sia per le coperture a breve termine (50,8%). Quest'ultimo dato è peraltro sensibilmente influenzato dalla garanzia concessa sul rifinanziamento Iran, che ha comportato l'assunzione di impegni per 745 miliardi di lire. Se si depurano gli impegni assunti di tale componente, in luogo dell'aumento del 45,8% si rileva una flessione del 26% delle garanzie accordate nella seconda parte dell'anno.

Il dato così depurato conferma la tendenza alla flessione emersa fin dal 1998 e ascrivibile in gran parte al rallentamento degli investimenti nell'area dei Paesi emergenti in conseguenza della loro crisi finanziaria.

Avuto riguardo ai risultati relativi all'intero anno 1999, le garanzie rilasciate sono ammontate a 4.335 miliardi di lire contro i 4.939 miliardi del 1998, con una flessione del 12,2%. La riduzione risulta del 27,3% se si depurano gli impegni assunti nel 1999 della componente relativa al suindicato rifinanziamento.

Se si considerano anche gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti anni, il **plafond annuale**, fissato dalla Legge di bilancio a 12.000 miliardi di lire, alla fine dell'anno in esame era stato utilizzato per 4.050 miliardi, inclusivi dei 1.000 miliardi relativi al nuovo Trattato di riassicurazione stipulato con la Viscontea nello scorso mese di dicembre.

Alla stessa data sul **plafond rotativo** - confermato per il 1999 in 18.000 miliardi di lire - si registravano impegni per 1.966 miliardi, esclusi 1.000 miliardi destinati al nuovo Trattato di riassicurazione stipulato con la SIAC nel mese di dicembre.

Occorre, inoltre, considerare che nell'ambito dei vecchi trattati di riassicurazione con SIAC e la Viscontea (che, complessivamente, impegnavano 7.000 miliardi del **plafond rotativo**) sussistevano al 30.06.99 impegni residui per 4.689 miliardi. La situazione degli impegni in essere al 31.12.99 dovrà essere comunicata dalle citate Compagnie entro il 30 aprile p.v.

I suddetti Trattati sono stati disdetti, con decorrenza 1.1.99, al fine di ottemperare alle direttive dell'Unione Europea e alle risoluzioni adottate in sede OCSE che vietano qualsiasi forma di sostegno pubblico ai crediti commerciali di durata inferiore a 24 mesi diretti verso i Paesi dell'area OCSE. Gli impegni residui nell'ambito dei suddetti trattati dovrebbero esaurirsi in gran parte entro la fine dell'anno 2000, consentendo in tal modo di recuperare disponibilità per un ammontare di 7.000 miliardi.

Una positiva evoluzione ha caratterizzato le promesse di garanzia in essere. Alla fine dell'anno l'impegno presunto per l'Istituto, derivante dall'eventuale passaggio in garanzia delle promesse suddette, era pari a 7.974 milioni di Euro, contro i 3.415 milioni rilevati al 31.12.1998. Sul forte incremento delle promesse in essere ha inciso considerevolmente l'adozione di un atteggiamento

assicurativo più aperto nei confronti dell'Iran. Occorre, peraltro, sottolineare che il tasso di "mortalità" delle promesse di garanzia è storicamente piuttosto elevato, per cui soltanto in parte l'impegno presunto si tradurrà in impegno effettivo nel corso di quest'anno.

Sempre alla fine del 1999, gli impegni in essere erano pari a 14.205,8 milioni di euro, composti per 13.190,6 milioni da impegni a medio e lungo termine e per 1.015,2 da impegni fino a 24 mesi, esclusi gli impegni connessi ai Trattati di riassicurazione.

Agli impegni in essere devono inoltre aggiungersi gli indennizzi da recuperare (pari a 11.908,6 milioni di euro), gli indennizzi deliberati da pagare (3,1 milioni), le richieste di indennizzo (79,5 milioni) e le denunce di mancato incasso (4,1 milioni). Ne deriva quindi che l'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1999 era pari 26.201,1 milioni di euro.

Tra la fine del 1998 e la fine del 1999 l'esposizione si è ridotta del 3,7% riflettendo prevalentemente la riduzione del 9,1% degli impegni in essere, in quanto gli indennizzi erogati da recuperare sono aumentati del 6,9%.

4. Evoluzione della gestione

✓ Prospettive economiche

Lo scenario previsivo per il 2000 indica un rafforzamento delle tendenze espansive manifestatesi nel secondo semestre del 1999. Nel complesso l'economia mondiale dovrebbe registrare una crescita superiore a quella del precedente anno sostenuta dalla più favorevole fase congiunturale attesa per gran parte dei paesi emergenti.

Nei paesi industrializzati si prevede una crescita reale del Pil pari al 2,9%. Tale risultato scaturirebbe dalla ripresa economica nell'area euro e dal graduale rallentamento dell'economia statunitense.

I principali istituti di ricerca economica ritengono che negli Stati Uniti il tasso di crescita dovrebbe attestarsi intorno al 3,4% contro il 4,1% del 1999, risentendo dell'indebolimento della domanda interna, dopo nove anni di forte espansione. Nonostante le aspettative di un raffreddamento

del ciclo congiunturale, l'inflazione potrebbe registrare una lieve accelerazione giungendo al 2,6%. La politica monetaria si manterrà verosimilmente restrittiva per contrastare le spinte inflazionistiche in atto.

Per quanto riguarda il Giappone, sebbene le statistiche macroeconomiche continuino a fornire segnali non univoci sullo stato di salute dell'economia, si ritiene possibile il raggiungimento di un tasso di crescita pari all'1%. Le pressioni deflazionistiche dovrebbero permanere, benchè in sensibile attenuazione. In un simile contesto la politica monetaria della banca centrale dovrebbe mantenere un'intonazione moderatamente espansiva.

Nell'area euro, grazie al rafforzarsi della ripresa in Italia e Germania ed al trend espansivo della domanda extra U.E., si dovrebbe raggiungere l'obiettivo di una crescita del 3%, riducendo in tal modo il gap con gli Stati Uniti e creando i presupposti per un più stabile rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro USA.

L'andamento dei prezzi è improntato al rialzo nella prima parte dell'anno mentre nel secondo semestre potrebbe far registrare un rallentamento in correlazione con la prevedibile discesa delle quotazioni del petrolio. Nel complesso l'inflazione dovrebbe mantenersi intorno all'1,5% in media d'anno. Sul piano monetario, la politica della BCE è diretta a contrastare la formazione di aspettative inflazionistiche che potrebbero scaturire dall'accelerazione ciclica dell'economia europea. Tale politica dovrebbe produrre un innalzamento della curva dei tassi d'interesse.

Nel sud-est asiatico si stima un incremento del Pil al di sopra del 5%. All'interno dell'area si prevede che le migliori performance, in termini di crescita, saranno conseguite da Corea, Thailandia e Filippine. Tali paesi, già nel 1999, hanno raggiunto gli stessi tassi di crescita del periodo precedente alla crisi e i maggiori centri di ricerca economica ritengono che possano continuare ad espandersi con lo stesso ritmo.

La situazione dovrebbe rimanere critica in Indonesia a causa dei ritardi nel processo di ristrutturazione del settore finanziario.

Le previsioni economiche riguardanti l'America Latina sono improntate all'ottimismo. I maggiori istituti di ricerca economica prevedono che Brasile ed Argentina potranno uscire dalla fase di recessione iniziata nel 1999 e trainare le economie dell'area verso una nuova fase di espansione economica.

Anche la situazione della Russia si presenta in tendenziale miglioramento, dopo l'elezione di Putin a Presidente della Federazione e le conseguenti prospettive di stabilizzazione dell'azione di governo.

Gli scambi mondiali dovrebbero continuare a rafforzarsi registrando un tasso di sviluppo prossimo al 7% grazie alle maggiori importazioni dell'area non OCSE e ad un maggior dinamismo del commercio intra OCSE.

In Italia la buona intonazione congiunturale, iniziata nel secondo semestre del 1999, dovrebbe consolidarsi nel 2000. Il rafforzamento della domanda estera dovrebbe rendere possibile un significativo incremento delle esportazioni.

Sul fronte della domanda interna il ruolo di traino verrebbe svolto dai consumi privati, per i quali si prevede un discreto recupero (+2,5%) sostenuto dalla crescita del reddito disponibile delle famiglie.

Gli investimenti dovrebbero aumentare significativamente (+6%) spinti dal generale miglioramento delle prospettive di sviluppo. Ne dovrebbe beneficiare la produzione industriale che è, infatti, prevista in aumento (+2%).

Nel complesso il Pil reale dovrebbe segnare un incremento del 2,4% contro l'1,4% del 1999.

I prezzi al consumo, a causa dell'aumento delle quotazioni del petrolio, dovrebbero subire delle pressioni verso l'alto e il tasso medio d'inflazione si attesterebbe al 2% contro l'1,7% del 1999.

✓ Previsioni per il 2000 per l'attività di SACE

Nel 2000 l'attività dell'Istituto sarà diretta prevalentemente a completare il processo di revisione degli strumenti assicurativi sulla base del Decreto Legislativo istitutivo e della delibera CIPE n. 93/99 che prevede altresì la possibilità di utilizzare garanzie di tipo fidejussorio in relazione a tipologie di operazioni da determinarsi in funzione di specifiche esigenze tecniche.

Per l'anno in corso è prevista anche l'attivazione di un nuovo prodotto assicurativo che sarà disponibile sulla rete internet e destinato alle esportazioni delle PMI con dilazioni fino a 5 anni. L'obiettivo perseguito mediante la garanzia "on line" è quello di fornire il servizio SACE in un brevissimo lasso di tempo e con maggiore diffusione sul territorio.

Sul piano strettamente operativo, è emersa nel primo quadrimestre dell'anno in corso la tendenza ad un sensibile aumento degli impegni assicurativi; da gennaio fino a metà aprile sono state rilasciate garanzie per Lit. 2.600' miliardi circa, a fronte di un volume complessivo di Lit. 4.800 miliardi previsto per l'intero anno in occasione della indicazione dei plafond annuale e rotativo da parte del CIPE (giugno 1999).

In aggiunta a questa crescita tendenziale superiore alle previsioni, è in corso di perfezionamento un'operazione (progetto Blue Stream/Russia) di grande rilevanza economica sia per le dimensioni contrattuali sia per l'entità dell'impegno assicurativo richiesto, che sfiora i 3.000 miliardi di lire. Tale operazione, supportata da consistenti garanzie collaterali, porta il volume degli impegni assumibili nell'anno su un livello prossimo agli 8.000 miliardi.

Benchè una così rilevante crescita delle garanzie concesse determini un notevole incremento dei premi e le uscite per indennizzi sembrano destinate a mantenersi su un livello contenuto, il fabbisogno finanziario si presenta assai più elevato rispetto al 1999, tenendo conto degli accantonamenti al Fondo di riserva che dovranno essere effettuati a fronte degli impegni assunti nell'anno.

Sulla base delle previsioni di un impegno globale di Lit. 4.800 miliardi era stato stimato lo scorso anno un accantonamento di Lit. 1.200 miliardi, determinato ipotizzando un coefficiente medio ponderato del 25%. La previsione aggiornata – che include il progetto Blue Stream per il quale peraltro è stato considerato un accantonamento ridotto in relazione alla forte mitigazione del rischio rappresentata dalla presenza della garanzia collaterale – induce a stimare un accantonamento complessivo che potrebbe collocarsi fra 1.650 e 1.850 miliardi.

La copertura di tale fabbisogno, nonché dei pagamenti connessi agli indennizzi da erogare nel corso dell'anno e delle spese generali, è assicurata dalle disponibilità di cassa che l'Istituto registrava all'1.1.2000 (pari a 379 milioni di euro) e dall'avanzo che si prevede possa essere generato dai flussi in entrata e in uscita.

In particolare, dal lato delle entrate, oltre ai premi, occorre considerare il recupero di 263 milioni di euro realizzato tramite il rifinanziamento Iran (totalmente di spettanza SACE) e l'introito di 260 milioni di euro previsti a fronte dell'operazione di Interest Rate Swap. Inoltre, dovrebbero rendersi disponibili – previa autorizzazione del Ministero del Tesoro – i recuperi derivanti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione, stimati in 472 milioni di euro.

Dal lato delle uscite, l'ammontare degli indennizzi (che costituiscono, ovviamente, la voce più importante ma non l'unica) dovrebbe aggirarsi intorno ai 400 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede, l'Istituto potrebbe chiudere l'esercizio 2000 in sostanziale pareggio o, in un'ipotesi più ottimistica, con un avanzo dell'ordine di 50 – 100 milioni di euro.



Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per i Servizi

Assicurativi del Commercio Estero (SACE) svoltasi il

18 maggio 2000 alle ore 9.00

per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- I Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2000**
- II Comunicazioni del Presidente**
- III Comunicazioni del Direttore Generale**
- IV Approvazione deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo**
- V Bilancio consuntivo dell'Istituto al 31.12.1999**
- VI - Elementi per il piano previsionale degli impegni assicurativi per il 2001**
- VII Rendiconto della gestione fuori bilancio dei crediti ex art. 7, comma II, D.L.143/98**
- VIII Esame Paesi: deliberazione atteggiamento su Algeria e Iran**
- IX Classificazione OCSE, variazioni**
- X Causa Morgan Grenfell - Onorari degli Avvocati**
- XI Framework agreement italo bulgaro - Problematiche operative**
- XII Verbali Collegio dei Revisori**
- XIII Ristrutturazione del debito della Moldavia relativo alla polizza n. 96/273**
- XIV Varie ed eventuali**

Sono presenti:

- il prof. Mario DRAGHI	Presidente
- il dott. Pietro VERZELETTI	Vice Presidente
- il dott. Augusto ZODDA	Consigliere effettivo
- il dott. Fabrizio COSTA	Consigliere effettivo
- l'Amb. Marcello SPATAFORA	Consigliere effettivo
- il dott. Stefano SANNINO	Consigliere effettivo (dalle ore 9.20)
- il dott. Giovanni FAGIOLI	Consigliere effettivo (dalle ore 9.20)
- il dott. Gioacchino GABBUTI	Consigliere effettivo (dalle ore 9.20)
- il dott. Giuseppe SAGONE	Consigliere supplente in sostituzione del dott. VECCHIA (dalle ore 9.10)

Assistono alla riunione:

- il dott. Giovanni VALENTE	Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
- il dott. Salvatore PAPPALARDO	Membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti
- il dott. Piero Antonio CINTI	Membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti
- la dott.ssa Virginia IMPERI	Membro supplente

Assiste alla riunione il Magistrato della Corte dei Conti dott. Franco MASSI delegato supplente al controllo dell'Istituto.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Giorgio TELLINI, nella sua qualità di Direttore Generale dell'Istituto.

Assiste alla riunione il Segretario, dott. Paolo BARONCELLI, responsabile della Segreteria Organi Collegiali dell'Istituto.

Il Presidente autorizza il dott. Fulvio PERNOZZOLI, Vice Direttore Generale dell'Istituto, ad assistere alla riunione.

O M I S S I S

**N. V DELL'ORDINE DEL GIORNO - BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ISTITUTO AL
31.12.1999**

Alle ore 9.20 arrivano il dott. SANNINO, il dott. FAGIOLI ed il dott. GABBUTI

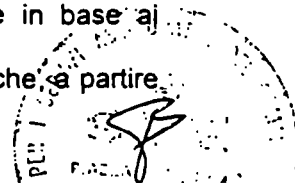
Il DIRETTORE GENERALE dott. TELLINI illustra il bilancio consuntivo al 31.12.1999, il cui schema, predisposto dal Comitato Esecutivo su sua proposta il 20.4.2000, è stato trasmesso al Consiglio ai sensi dell'art. 11 lett. b) dello Statuto, nei termini ivi previsti.

Con riferimento alla posta di Euro 89 mln per utili su cambi che figura nel conto economico per effetto dell'adeguamento, sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, dei crediti e debiti espressi all'origine in valute non U.E. (denominati soprattutto in \$ USA), fa presente che potrebbe essere sottoposta al CdA la possibilità di ricorrere ad una gestione attiva di copertura. Tale ipotesi deve peraltro essere approfondita con i competenti Uffici del Ministero del Tesoro, al fine di essere valutata nel contesto generale della gestione dello Stato (nel cui quadro complessivo l'importo in questione potrebbe risultare scarsamente significativo).

Il Direttore Generale ricorda che il Bilancio Consuntivo è corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori nonché, in via informale, da una nota del Magistrato della Corte dei Conti Pres. D'Antino.

Al riguardo, precisa che il Collegio raccomanda, in particolare, di procedere ad una più approfondita analisi dei criteri finalizzati alla determinazione degli accantonamenti al Fondo di Riserva.

Nel ricordare che tali accantonamenti, nell'esercizio 1999, sono stati effettuati mediante l'applicazione di coefficienti relativi al rischio Paese determinati essenzialmente in base ai parametri definiti in sede ABI con la Banca d'Italia, il Direttore Generale sottolinea che, a partire



dal corrente anno, una puntuale analisi in materia verrà effettuata dalla nuova Divisione "Analisi e Monitoraggio Rischi". Rammenta inoltre che per operazioni strutturate assunte in assicurazione assistite da garanzie idonee a mitigare il rischio per SACE, potrà essere esaminata la possibilità di applicare un coefficiente meno elevato rispetto a quello standard previsto per il rischio Paese.

Fa quindi presente che, nella relazione, il Collegio, ricollegandosi ad un orientamento espresso nel proprio verbale n.9, sottoposto oggi al Consiglio, esprime il parere che una più compiuta istruttoria delle operazioni dovrebbe essere estesa ad un'indagine di mercato che possa fornire proiezioni di lungo periodo sulla redditività delle stesse. Nel chiedere se tale osservazione debba essere interpretata come un rilievo a quanto attualmente operato da SACE, sottolinea che, per le operazioni ordinarie, i rischi del credito possono configurarsi esclusivamente in relazione al Paese e alle controparti: un rischio di mercato è ipotizzabile solo nei casi di project financing e di investimenti all'estero e per le operazioni rientranti in tale fattispecie adeguati studi di mercato, in genere eseguiti da soggetti specializzati, vengono costantemente acquisiti in sede istruttoria, ovviamente in fase di passaggio in garanzia.

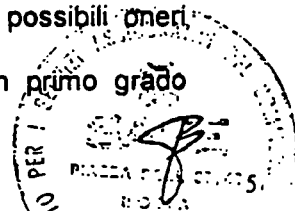
Il dott. VALENTE fa presente che il Collegio non ha inteso formulare rilievi in merito all'operato delle più recenti gestioni, bensì esprimere una raccomandazione sulla base di negative esperienze registratesi con riferimento ad operazioni assunte in garanzia nel passato.

In ogni caso, al fine di evitare dubbi interpretativi, si riserva di riconvocare il Collegio per esaminare la possibilità di riformulare in maniera più chiara il paragrafo della relazione richiamato dal Direttore Generale.

Il Consiglio prende atto delle indicazioni del Presidente del Collegio.

Per quanto concerne la nota del Magistrato della Corte, il DIRETTORE GENERALE ricorda che, in particolare, nella stessa viene fatta menzione:

- della presenza, nel fondo per rischi ed oneri, di un accantonamento per possibili oneri giudiziari connessi alla causa intentata dalla Morgan Grenfell, risultata in primo grado



sfavorevole per SACE. Le prospettive di tale causa verranno illustrate in sede di trattazione del punto X dell'ordine del giorno dell'odierna riunione;

dell'inserimento, fra i proventi riportati nel Conto Economico, dell'importo di Euro 89 mln in relazione all'adeguamento valutario dei crediti e dei debiti espressi in divise non U.E., importo al quale il Direttore Generale ricorda di aver fatto riferimento nella propria introduzione, con riferimento alla possibilità di ricorrere ad una gestione attiva di copertura

Al termine della discussione, il Consiglio delibera all'unanimità di approvare il bilancio sottoposto al suo esame. La perdita di Euro 8.813.578 verrà coperta per EURO 398.067 dalla speciale riserva di patrimonio netto di pari importo e riportata a nuovo per il residuo di Euro 8.415.511.

O M I S S I S

**N. VII DELL'ORDINE DEL GIORNO – RENDICONTO DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
DEI CREDITI EX ART. 7, COMMA II, D.L. 143/98**

Il DIRETTORE GENERALE dott. TELLINI illustra il rendiconto della gestione fuori bilancio dei crediti di spettanza del Ministero del Tesoro ex art. 7.2 D.L.gs n. 143/98, redatto in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. n. 559/93 e sottoposto all'esame del Comitato Esecutivo il 3 maggio u.s..

Conclusivamente fa presente che il Collegio dei Revisori, nella sua relazione, ha espresso l'auspicio che, per il futuro, vengano prese le iniziative necessarie per integrare, in particolare, il rendiconto sulla gestione con i dati relativi anche agli interessi previsti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione.

Al termine della discussione, il Consiglio approva il documento sottoposto al suo esame.

O M I S S I S

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul Bilancio dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE -
relativo all'esercizio 1.7 - 31.12.1999**

Il Collegio ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1999 dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, elaborato ai sensi del Decreto Legislativo 127/91 nonché del Decreto legislativo 143/98 e successive modificazioni ed integrazioni. In proposito va precisato che la presente relazione riguarda il bilancio concernente il primo semestre di attività dell'Istituto, che ha avuto inizio il 1° luglio 1999 con l'acquisizione di tutte le attività e passività risultanti dal bilancio di cessazione attività della Sezione al 30 giugno 1999, e che si è concluso il 31 dicembre 1999.

Detto documento è composto da:

- a) Stato Patrimoniale
- b) Conto Economico
- c) Nota Integrativa
- d) Relazione sulla gestione.

A) Si evidenziano i seguenti dati di sintesi dello Stato Patrimoniale:

ATTIVO

1)	IMMOBILIZZAZIONI	Euro	32.775.256
2)	ATTIVO CIRCOLANTE	Euro	1.459.981.036
3)	RATEI E RISCONTI	Euro	<u>311.729</u>
	TOTALE ATTIVO	Euro	1.493.068.021

PASSIVO E NETTO

1)	PATRIMONIO NETTO	Euro	436.584.492
	(di cui perdita esercizio Euro 8.813.578)		
2)	Riserve Tecniche	Euro	617.723.076
3)	Fondi per rischi ed oneri	Euro	45.226.131
4)	TFR lavoro subordinato	Euro	7.208.255
5)	Debiti	Euro	<u>386.326.067</u>
	TOTALE PASSIVO E NETTO	Euro	1.493.068.021

Il Conto Economico espone:

a)	valore della produzione	Euro	554.505.910
b)	costi della produzione	Euro	- 801.130.556
c)	proventi ed oneri finanziari	Euro	88.894.950
d)	proventi ed oneri straordinari	Euro	150.748.048
e)	imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	<u>- 1.831.930</u>
	PERDITA DELL'ESERCIZIO	Euro	- 8.813.578

B) CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Collegio, per quanto di competenza, nel condividere i criteri seguiti nella elaborazione del documento contabile, rileva, per sua parte, che il documento predisposto risulta ovviamente condizionato dalla circostanza che trattasi del primo esercizio, peraltro limitato temporalmente ad un solo semestre, elaborato

ai sensi della nuova normativa e che conseguenzialmente non è comparabile con la precorsa rappresentazione.

Il Collegio prende comunque atto che:

- a) le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state iscritte al costo di acquisto;
- b) i beni strumentali sono stati ammortizzati applicando le aliquote fiscali di cui al DM 31/12/88;
- c) le quote di ammortamento ordinario sono state commisurate alla ridotta durata dell'esercizio (6 mesi);
- d) i costi di impianto sono stati iscritti tra le immobilizzazioni con il consenso del Collegio dei Revisori, così come richiesto dalla disciplina civilistica in vigore;
- e) i crediti sono stati iscritti tenendo conto del valore presumibile di realizzazione;
- f) i crediti e i debiti espressi in divise dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea sono stati adeguati sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio;
- g) i ratei e i risconti sono stati calcolati sulla base del criterio della competenza temporale dei costi e dei ricavi concordato con il Collegio dei revisori;
- h) gli ammortamenti sono stati calcolati utilizzando le aliquote fiscali consentite dalla legge;
- i) il fondo per il trattamento di quiescenza e obblighi simili è adeguato ai diritti maturati a tale titolo dai dipendenti alla fine dell'esercizio.

- C) Il Collegio, dopo aver verificato la corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, sottolinea che:**
- **in sede di rettifica dei valori disposta dall'art. 6 comma 1 del D.Lgs. n. 143/98 e successive modificazioni, sono stati iscritti in bilancio (voce C.II.5 - Stato patrimoniale attivo), con effetto dall'1/7/99 ai sensi del D.M. n. 200776 del 23.2.2000, maggiori crediti per indennizzi pagati e da recuperare, pari a Euro 210.585.752, di cui Euro 210.171.216 relativi al rischio politico. Detti crediti sono stati iscritti ai valori di mercato, ai sensi della norma citata e determinati sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26.11.1999;**
 - **per effetto della rettifica dei valori di cui sopra, la consistenza del Fondo di dotazione dell'Istituto è stata determinata, sempre con riferimento al D.M. citato, in Euro 445.000.000 (voce A.I - Patrimonio netto);**
 - **nel passivo patrimoniale (voce B - Riserve tecniche) è stata iscritta la nuova riserva tecnica richiesta dall'art. 8 comma 3 del decreto istitutivo del nuovo ente, denominata "Fondo di riserva D. Lgs. 143/98". Detta riserva, pari a Euro 250.972.903, alla chiusura dell'esercizio è stata commisurata ai nuovi impegni assicurativi assunti dall'Istituto e perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione al 31.12.1999. I coefficienti applicati ai fini della determinazione della posta in esame sono quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14.10.1999, che tengono conto, per il "rischio politico", della valutazione del rischio Paese e, per il "rischio commerciale", del merito di credito del committente estero;**

- alla voce E.13 - Altri debiti - del passivo patrimoniale risulta iscritto l'importo di Euro 255.776.200 a titolo di debito verso il Ministero del Tesoro per somme incassate al 31.12.1999 e da retrocedere a quest'ultimo a fronte di recupero di indennizzi inseriti in Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione. In relazione a quanto dispone l'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 143/98, infatti, il Ministero è cessionario di tutti i crediti indennizzati dall'ente dalla data di perfezionamento degli Accordi bilaterali intergovernativi; allo stesso Ministero competono, pertanto, tutte le somme in capitale ed interessi corrisposte dai Paesi debitori firmatari degli Accordi. All'Istituto, con D.M. del 4.11.1999, è stata assegnata la gestione di detti crediti i cui realizzi dovranno affluire sul conto n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero del Tesoro. Va altresì rilevato che la posizione creditoria del Ministero (pari a Euro 10.330.077.710, ai cambi indicativi del 31.12.1999) è stata rappresentata nella sezione dei conti d'ordine alla voce "Ministero del Tesoro c/crediti ristrutturati" che evidenzia, per ciascuna divisa estera, l'ammontare dei crediti alla data di inizio attività dell'Istituto, nonché le movimentazioni degli stessi intervenute nel corso dell'esercizio e la loro consistenza finale, aggiornata ai cambi di chiusura dell'esercizio.

D) ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Come già evidenziato, l'Istituto SACE, sulla base dei risultati contabili, ha chiuso l'esercizio finanziario del secondo semestre 1999 con una perdita economica di 8.813.578 Euro, risultante dalla somma algebrica delle seguenti voci: valore della produzione di 554.505.910 Euro; proventi ed oneri finanziari

per 88.894.950 Euro; costi della produzione per 801.130.556 Euro; proventi ed oneri straordinari per 150.748.048 Euro; imposte sul reddito per 1.831.930 Euro.

La voce valori della produzione comprende 33.594.521 Euro di ricavi di gestione e 520.911.389 Euro di altri ricavi e proventi. Tra questi ultimi giova evidenziare:

- 1) i recuperi in linea capitale per attività diretta (265 ml. Euro);
- 2) il contributo in conto esercizio 1999 (disposto in base all'art. 7, comma 2 bis del D. Leg.vo 143/98) del Ministero del Tesoro a valere sulla somma di pertinenza del Ministero stesso (255 mln. di Euro). Detto contributo in conto esercizio ricomprende 244,2 mln. Euro destinati alla copertura degli accantonamenti effettuati ai sensi dell'art. 8, comma 3 del citato decreto legislativo e mln. 10,8 Euro per la gestione assicurativa.
- 3) Nell'ambito dei proventi ed oneri finanziari (107,4 mln Euro) mln. 89 Euro costituiscono il risultato dell'adeguamento valutario dei crediti e debiti espressi in monete estranee all'area dell'Euro e mln. 18,5 Euro riguardano interessi ed altri oneri finanziari.

Sul versante dei costi di produzione, pari a 801.130.556 Euro, le voci più rilevanti sono costituite:

- da oneri di gestione per mln. 474,4 Euro, di cui mln. 251 Euro di accantonamenti al fondo di riserva (art. 8, comma 3, D. Leg.vo 143/98);
- da oneri diversi (mln. 184,1 Euro) derivanti dalla cessione al Tesoro del credito verso Cuba (art. 7, comma 2 D. Leg.vo 143/98);
- da spese di personale per mln 8,1 Euro (n. 308 unità);

- da proventi ed oneri straordinari per mln 150,7 Euro;

La nota integrativa contempla, infine, 552,5 mln Ecu per rischi politici e mln 0,04 Ecu per rischi commerciali a titolo di indennizzi erogati e da recuperare non discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione.

Detti importi sono indicati al presunto valore di realizzo.

E) CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO

L'analisi del conto economico evidenzia, inoltre, una netta preponderanza del ramo assicurativo "rischio politico e di cambio" rispetto al ramo "rischio commerciale". Tale preponderanza si manifesta sia sul fronte dei ricavi (valore della produzione), che su quello degli oneri (costo della produzione): ed è una conseguenza del venir meno del ramo assicurativo commerciale a breve termine che, a seguito della comunicazione della Commissione dell'U.E. del 17.9.1997 n. 97/C 281/03, SACE ha dovuto abbandonare.

	Ramo rischio Politico e di cambio	Ramo rischio commerciale
Valore della produzione	292.967.855	6.529.960
Valore della produzione	- 534.841.949	- 2.015.987

La forte esposizione verso Paesi a rischio politico elevato aumenta la possibilità di perdite su crediti. La scarsa diversificazione tra i due rami assicurativi porta ad un'incidenza assai limitata del ramo rischio commerciale; in proposito è da osservare che anche le transazioni con Paesi politicamente più stabili possono

presentare rischi di vario ordine, relativi alla validità, sotto il profilo economico-commerciale, delle operazioni.

Un'ulteriore conseguenza della situazione descritta è che l'assestamento del conto economico è ottenuto non attraverso la produzione tipica di SACE, vale a dire l'assunzione di rischi, ma con il concorso di voci quali i proventi finanziari e i proventi straordinari.

- F) Il Collegio dà atto di aver effettuato il controllo a campione su alcune voci significative di bilancio riguardanti sia la gestione patrimoniale sia quella economico-finanziaria che è stata anche verificata la corrispondenza con le risultanze contabili. Le copie dei documenti controllati e siglati dai componenti del Collegio sono state depositate, debitamente numerate progressivamente, presso la Segreteria Organi Collegiali dell'Istituto.

- conto 004010006 - Crediti verso Paesi esteri per indennizzi rischio politico
n. reg. IQ 40 del 03/09/99 - indennizzo di Euro 22.078,54 relativo alla polizza n. 88/1651 Algeria;
n. reg. IQ 88 del 17/11/99 - indennizzo di Euro 186.294,32 relativo alla polizza n. 90/527/0B Russia;

Relativamente al conto in questione, gli Uffici hanno fornito per ciascun Paese estero l'elenco delle svalutazioni contabilizzate, lo schema riepilogativo delle movimentazioni dei crediti in argomento per ciascuna causale e le relative schede contabili, l'elenco per Paese dei crediti stessi al 31.12.1999.

– conto 15010003 - **Spese di missione**

n. reg. CG 311 del 30/12/99 - missione Morelli Washington Euro 2.904,38;

– conto 15010037 - **Spese di rappresentanza**

n. reg. BO 42 del 27/07/99 - restituzione spese di rappresentanza dott. Pecorari
Euro 303,88;

n. reg. FP 413 del 08/10/99 - Formula Congressi Euro 10.684,48;

– conto 15010058 - **Costi per la ricerca e lo sviluppo**

– conto 05010005 - **Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno**

reg. FP 361 del 21/09/99 - Fattura Maggialetti Euro 238,09;

n. reg. AP 44 del 27/10/99 - SACE c/subentro Euro 88.719,98;

– conto 05010001 - **Mobili e macchine d'ufficio**

n. reg. FP 704 del 29/11/99 Fattura Tecnoservice 95 Euro 428,66;

– conto 05010002 - **Beni mobili iscritti in pubblici registri**

n. reg. AP 42 del 27/10/99 - SACE c/subentro Euro 58.304,21;

– conto 04010019 - **Fornitori per fatture da ricevere**

n. reg. CG 379 del 28/02/00 - Crediti per anticipi a fornitori;

– **conto 01010001 - Fondo cassa direzione**

n. reg. TE 307 del 30/12/99 Rimborso marche da bollo Busti Euro 10;

– **conto 08010002 - Risconti attivi**

n. reg. TE 296 del 21/12/99 Pag. Assitalia rischi diversi Euro 21.151,8;

– **conto 06010002 - Fondo di dotazione D.Lgs. 143/98**

n. reg. CG 376 del 23/02/00 Rettifica Fondo di Dotazione Istituto Euro
144.414.247,84;

n. reg. CG 225 del 23/02/00 Rettifica valori crediti fuori accordo in Fr. Sv. Euro
100.444.724,38;

– **conto 06010003 - Altre riserve di patrimonio netto**

n. reg. CG 1 del 01/07/99 - Incremento. Fondo dotazione Art. 6 c.1.bis Euro
43.578.458,14;

– **conto 06040003 - Riserva sinistri rischio commerciale assicurazione
diretta**

n. reg. CG 241 del 23/02/00 - Variazione riserva sinistri rischio commerciale
assicurazione diretta Euro 983.218,83;

conto 06040004 - Riserva sinistri rischio commerciale riassicurazione attiva

n. reg. CG 242 del 23/02/00 Variazione riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione SIAC Euro 7.510.186,29 e Viscontea Euro 786.964,89;

- conto 06030006 - Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili

n. reg. CG 455 del 15/03/00 - Adeguamento Fondo pensioni 1999 Euro 1.415.823,1;

- conto 04020011 - I.N.P.S. c/contributi

n. reg. TE 29 del 15/07/99 Pag. ritenute e contributi 6/99 Euro 589.296,62;
reg. TE 31 del 16/07/99 10% polizza sanitaria rif. TE 31 Euro 1.032,92;

- conto 11040012 - Oneri diversi della gestione assicurativa rischio commerciale

n. reg. CL 2 del 25/01/00 - Spese liquidazione sinistri Viscontea I semestre.
1999 Euro 18.964,49;

conto 15010045 - Spese informazioni rischi commerciali

n. reg. CG 244 del 23/02/00 - Accantonamenti bilancio 1999 Euro 7.666,8;

- conto 15010012 - Premi polizza sanitaria dipendenti

n. reg. TE 198 del 27/10/99 - Pag. polizza sanitaria dirigenti n. 255778 Euro 6.871,45;

- **conto 15010064 - Spese missione - diarie e indennità chilometriche**

n. reg. GF 261 del 22/10/99 - Spese missione non documentate rtb. 27/10 Euro
5.190,73;

- **conto 15010017 - Compensi a terzi per prestazioni professionali**

n. reg. FC 30 del 10/12/99 fattura n. 99101087 del 31/10/99 emessa dallo
Studio Simmons & Simmons di Londra.

G) ASPETTI CARATTERISTICI DELLA NORMATIVA

Si ritiene opportuno ribadire che il D. Leg.vo n. 143/98, come modificato dal D. Leg.vo n. 170/99, ha fissato l'inizio dell'attività del nuovo Istituto (art.13) dalla data dell'1.7.1999, disponendo anche il subentro dello stesso nei rapporti attivi e passivi instaurati dalla cessata Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione. Il bilancio in esame, pertanto, è la risultante del primo semestre di attività dell'Istituto che si è concluso al 31.12.1999.

Nel redigere il bilancio in esame, SACE si è attenuta ad alcuni criteri – guida sostanzialmente contenuti nei più recenti disposti normativi. In particolare, l'art. 6, comma 1 del D. Leg.vo 143/98 dispone che il ministro del Tesoro modifichi con proprio decreto la consistenza del fondo di dotazione iniziale dell'Istituto, determinata in via provvisoria, in 90 milioni di Euro con D.M. del 6 agosto 1999, sulla base della proposta di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo avanzata dal Consiglio di amministrazione. La rettifica dei valori è avvenuta nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1990, n. 408 che, in ordine alla

rivalutazione dei beni delle imprese, dispone che *"i valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito delle rivalutazioni non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza nonché ai valori correnti"*.

Tale riconoscimento è fondamentale per la successiva deducibilità fiscale dei futuri costi ed oneri concernenti i beni rivalutati, quali le perdite su crediti.

Gli elementi patrimoniali oggetto di rettifica dei valori sono stati quelli risultanti dal bilancio di chiusura della ex SACE alla data del 30.6.1999, avuto principalmente riguardo alla circostanza che i crediti per indennizzi pagati e da recuperare alla data del passaggio al nuovo Istituto erano pari ad Euro 11.043.229.764,08, cui va aggiunto l'immobile ov'è la sede di SACE.

I criteri di valutazione e di classificazione del bilancio in esame risultano conformi, di massima, alle disposizioni di cui agli articoli 2424 e seguenti del codice civile. Le immobilizzazioni, materiali e immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o di riscatto, mentre per i beni strumentali è stata adottata una politica di ammortamento ad aliquota costante (art. 67 del DPR 917/86 e D.M. 31.12.1988) ridotta del 50% per tener conto della durata ridotta dell'esercizio. La valutazione dei crediti è avvenuta considerando il valore di presumibile realizzazione.

Risultano opportunamente evidenziate le voci "capitale sociale" e le riserve tecniche. Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, dopo gli ammortamenti effettuati (Euro 220.698, pari al 23,33%), residua un valore pari ad Euro 945.798. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate per un importo pari ad Euro 2.182.664, corrispondente al 23,08% del valore storico delle immobilizzazioni, pari ad Euro 9.456.735.

Nella voce **Attivo circolante** si evidenziano i crediti di assicurazioni diretta, pari, complessivamente, ad Euro 18.140.419, che comprendono:

- a) i premi richiesti entro il 31.12.1999 e non ancora incassati a tale data, tra i quali Euro 48.654 per il "rischio commerciale";
- b) crediti per benefici cambio e interessi (Euro 1.646.352) dovuti e non incassati al 31.12.1999;
- c) crediti diversi di assicurazione diretta (Euro 13.875.713) per contenziosi ancora in essere di probabile soluzione positiva per l'Istituto.

Nell'ambito dei **crediti verso altri** (Euro 822.018.514), si evidenziano:

- a) i crediti verso l'Erario a vario titolo (crediti e interessi di imposte da recuperare, ecc.) per Euro 14.252.105;
- b) i crediti per indennizzi (pagati) da recuperare per rischio politico pari ad Euro 552.555.182, al netto delle svalutazioni e delle perdite subite in sede di realizzo. In particolare, la generalità dei crediti non inseriti in accordi intergovernativi di ristrutturazione è stata valutata secondo il presumibile valore di realizzazione (art. 2424 c.c.) e quindi con ragionevole applicazione delle percentuali di svalutazione determinate secondo il trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio Paese. In sede di verifica dei valori con effetto dall'1.7.1999, a termini di legge sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata struttura, sono stati iscritti maggiori crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per l'ammontare di Euro 210.171.216. Nel corso dell'esercizio risultano iscritti crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per l'ammontare di Euro 279.988.825;

- c) crediti verso il Ministero del Tesoro per 255.000.000 Euro, per la massima parte (Euro 244.236.516) per la copertura degli accantonamenti al fondo di riserva di cui all'art. 8 comma 3 del D. Leg.vo 143/98. Le disponibilità di Euro 250.972.903 – corrispondenti all'ammontare della riserva esposta nello stato patrimoniale passivo- saranno utilizzate per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse;
- d) attività per imposte anticipate (Euro 652). Secondo il principio contabile n. 25, occorre evidenziare in bilancio la fiscalità anticipata (cioè le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio) e quella differita (importi che saranno fiscalmente esigibili in esercizi successivi). Ai fini IRPEG, non sono state rilevate imposte anticipate, mentre ai fini IRAP sono state rilevate imposte anticipate relative alle "differenze temporanee deducibili" riferite al presente esercizio, nonché a quelli precedenti, in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle "spese di rappresentanza" (art. 74, comma 2 del TUIR).

Le disponibilità liquide, allocate prevalentemente presso la Tesoreria centrale (Euro 540.759.725), assommano a Euro 619.621.247.

Nello Stato patrimoniale si evidenzia un patrimonio netto di Euro 436.584.492. Come innanzi riferito, con decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1999, il Fondo di dotazione dell'Istituto, determinato in via provvisoria, era di Euro 90.000.000 e, con successivo decreto del 23 febbraio 2000, la consistenza dello stesso Fondo, con decorrenza 1.7.1999 è stata determinata in Euro 445.000.000.

La perdita registrata nell'esercizio in chiusura è ammontata ad Euro 8.813.578, al lordo delle imposte dell'esercizio per Euro 1.832.292 ed al netto delle imposte dell'esercizio anticipate per Euro 362.

La voce **B Riserve tecniche (Euro 617.723.076)** comprende, in particolare:

- a) **Riserve per premi non acquisiti: Euro 31.742.688;**
- b) **Riserve sinistri: Euro 32.442.740;**
- c) **Fondo rischi politici- catastrofici – speciali: Euro 302.564.745;**
- d) **Fondo di riserva ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D. Leg.vo 143/98, commisurato ai nuovi impegni assicurativi assunti dall'Istituto in relazione ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore sulla base delle valutazioni effettuate in sede OCSE. Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base dei detti criteri, è stato definito un accantonamento di Euro 250.972.903;**

La voce **C – Fondi per rischi ed oneri**, per Euro 45.226.131, contiene essenzialmente il Fondo per trattamento di quiescenza, per Euro 29.732.424 ed altri accantonamenti, in particolare per possibili oneri giudiziali in previsione della non improbabile soccombenza nella causa intentata dalla Morgan Grenfell, sfavorevole in primo grado per SACE (pende l'appello).

La voce **D – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** evidenzia l'ammontare di Euro 7.208.255.

La voce **E – Debiti**, di Euro 386.326.067, evidenzia, in particolare, debiti tributari per Euro 2.140.982, derivanti dalla somma di Euro 1.832.292 a titolo di IRAP dell'esercizio e ritenute fiscali su TFR e assimilati per Euro 308.690.

La voce "Altri debiti" per Euro 383.449.886 registra, in particolare, debiti di assicurazione diretta (recupero indennizzi, interessi moratori, ecc.) per un totale di Euro 372.436.886.

Va rilevato, al riguardo, che, ai sensi dell'art.7, comma 2 del D. Leg.vo 143/98, il Ministero del Tesoro diviene cessionario dei crediti indennizzati da SACE a decorrere dalla data del perfezionamento degli accordi bilaterali intergovernativi. Con D.M. 4 novembre 1999 all'Istituto è stata affidata la gestione dei crediti in argomento e le somme recuperate vanno versate su apposito conto corrente intestato al Ministero del Tesoro. A valere sulle somme in discorso, lo stesso Ministero ha disposto l'assegnazione all'Istituto di un contributo per il 1999 di Euro 255.000.000.

CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DEL II SEMESTRE 1999

Un giudizio di valore sulla gestione del secondo semestre 1999, la prima sotto il nuovo ordinamento è, di massima, positiva, avuto riguardo alle difficoltà di avviamento del nuovo regime e delle risultanze del conto economico, pur se il totale dei costi della produzione (Euro - 801.130.556) è superiore di circa 247 milioni di Euro del valore della produzione (Euro 554.505.910). Ciò è determinato prevalentemente da svalutazioni e perdite su crediti (313 milioni di Euro).

Invece, l'onere dell'accantonamento del fondo di riserva (250 mln di Euro) è stato sostanzialmente compensato dal contributo in conto esercizio disposto dal Ministero del Tesoro allo stesso titolo (Euro 244 mln). I due rami assicurativi hanno dato un risultato netto negativo di circa 237 mln di Euro. Se si ha riguardo

alle componenti finanziarie e straordinarie, che hanno registrato un saldo positivo di 240 mln di Euro, compensando in sostanza il valore netto della produzione, la perdita dell'esercizio semestrale ammonta ad un lordo (prima delle imposte) di Euro 6.981.648.

Mette conto sottolineare che la voce interessi e altri oneri finanziari è stata di Euro 18,55 mln., mentre tra i proventi ed oneri straordinari, costituiti da Euro 150,75 mln, un posto particolare è occupato dai 143,7 mln di Euro per recupero crediti. Al contrario, tra gli oneri straordinari, per 1,94 mln di Euro, una voce importante è costituita dagli oneri straordinari per la gestione assicurativa, per mln. 1,20 dovute soprattutto ad insussistenza di attività per interessi su recuperi, etc..

E' da porre in evidenza che un'azione propulsiva di SACE dovrà tener conto dei vincoli di bilancio, degli accantonamenti prudenziali, degli ammortamenti, della presumibile domanda di indennizzi (oggi al 19%) e dell'entità del rischio sistemico.

H) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel dare atto di quanto precede, il Collegio rileva, altresì, la congruità della relazione illustrativa con la quale è illustrato il documento in esame e sono evidenziati gli aspetti di maggiore rilevanza dello stesso.

Per altro verso, il Collegio – nel rinviare alle specifiche e dettagliate osservazioni formulate nel corso delle sue periodiche verifiche, di cui ai relativi verbali – ritiene, comunque, di evidenziare:

- a) l'opportunità di ridurre quantitativamente il numero dei conti correnti bancari utilizzati, limitandosi allo stretto necessario;
- b) l'esigenza di un monitoraggio attento del contenzioso in essere, auspicando, da una parte, la definizione delle procedure pregresse e, dall'altra la massima cura per evitare l'insorgere di nuove vertenze.

In particolare il Collegio prende atto che l'attività dell'Istituto ha intensificato le analisi e gli studi rivolti all'approfondimento dei temi relativi alla produzione degli elementi di valutazione dei rischi sulla base di indagini di mercato relativamente:

- al frazionamento del rischio tra più Paesi, attraverso la diversificazione delle aree di intervento, almeno in linea tendenziale;
- ad un maggior coinvolgimento delle piccole e medie imprese, anche nell'ottica di migliorare la copertura dei rischi e di distribuirne gli interventi tra le varie categorie di imprese.

In relazione a quanto precede, si pone l'esigenza che gli Uffici, nella fase istruttoria, elaborino informazioni sempre più complete in modo da supportare gli organi deliberanti di tutti gli elementi che consentano di perseguire una politica diversificata dei rischi, favorendo - in linea di principio - la sottoscrizione di coperture di importo non eccessivamente elevato, anche attraverso il ricorso alla coassicurazione o alla riassicurazione.

Il Collegio ritiene opportuno che le istruttorie concernenti in particolare i "project financing" siano sempre corredate anche da specifiche indagini di mercato, allo scopo di fornire proiezioni di lungo periodo con riferimento alla redditività delle operazioni.

Si segnala, poi, l'opportunità di effettuare un periodico monitoraggio dei comportamenti assicurativi delle omologhe ECAs, al fine di poter meglio calibrare e ottimizzare gli interventi di sostegno agli operatori.

Infine, tenuto conto che il Fondo di riserva è di nuova istituzione, il Collegio ravvisa l'opportunità che sia costantemente monitorata l'evoluzione dei rapporti assicurativi in essere, al fine di individuare, ove del caso, criteri possibilmente più analitici finalizzati alla determinazione degli accantonamenti al Fondo medesimo.

L'approfondimento e l'affinamento delle predette tecniche appare idoneo a porre in grado gli organi decisionali di adottare sempre più ponderate scelte in materia di politiche e di strategie, al fine non solo della migliore tutela degli operatori, ma anche del più proficuo impiego delle risorse di bilancio.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

dott. Giovanni Valente: Presidente;

dott. Piero Antonio Cinti: revisore effettivo;

dott. Salvatore Pappalardo: revisore effettivo;

dott.ssa Virginia Imperi: revisore supplente;

dott. Severino Prato: revisore supplente.

The block contains five handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed to the left. The signatures are: 1. A stylized signature for Giovanni Valente. 2. A signature for Piero Antonio Cinti. 3. A signature for Salvatore Pappalardo. 4. A signature for Virginia Imperi. 5. A signature for Severino Prato.

SACE
STATO PATRIMONIALE
RAFFRONTO ANNO 1999 - I° SEMESTRE 1999

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



SACE
CONTO ECONOMICO
RAFFRONTO ANNI 1988 / 1989

	ESERCIZIO 1988 01/01/88 - 30/06/88	ESERCIZIO 1989 01/07/88 - 31/12/88	TOTALE ANNO 1989	ESERCIZIO 1988 01/01/88 - 31/12/88
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi di gestione	236.408.889	264.888.919	798.888.889	1.287.884.464
2) Valutazione delle riserve di prodotti in corso di lavorazione, smantellamenti e simili	23.884.289	23.884.281	87.548.830	88.618.464
3) Valutazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi di gestione				
	212.330.741	320.811.289	733.442.130	1.138.448.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per costi di gestione	(288.811.288)	(301.138.888)	(1.878.841.288)	(1.267.847.788)
7) Per vendite	(2.344.427)	(474.888.789)	(728.888.148)	(1.188.881.727)
8) Per gestione di beni di terzi	(2.827.888)	(208.188)	(2.833.241)	(8.482.328)
9) Per il personale	(10.488.881)	(8.878.888)	(18.838.138)	(16.874.888)
a) Salari e stipendi	(8.174.888)	(8.888.888)	(11.888.717)	(11.707.722)
b) Oneri sociali	(1.741.288)	(1.704.888)	(2.448.288)	(2.553.838)
c) Trattamento di fine rapporto	(488.887)	(488.818)	(838.717)	(888.757)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.867.887)	(1.867.887)	(1.867.887)	
e) Altri costi	(122.888)	(87.748)	(228.818)	(543.848)
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(288.888)	(128.888.888)	(128.888.128)	(288.128)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(488.888)	(88.188)	(108.888)	(88.188)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(288.881)	(288.118)	(488.888)	(288.888)
d) Svalutazioni dei crediti commerciali				
e) Svalutazioni delle disponibilità liquide				
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(88.881)	81.841	88.880	(18.148)
12) Ammortamenti per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione	(2.882.787)	(184.188.848)	(187.842.812)	(18.883.787)
	(288.888)	(348.888.848)	(378.888.888)	(148.883.338)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni	148.887.877	88.884.888	238.428.887	888.378.888
16) Altri proventi finanziari	178.818.748	197.428.888	297.288.887	888.428.428
a) da crediti finanziari sulle immobilizzazioni	148.888	188.441	288.484	888.848
b) da titoli finanziari sulle immobilizzazioni	187.378	181.838	288.888	811.844
c) da titoli finanziari sull'attivo circolante				
d) proventi diversi dai precedenti	178.888.888	187.188.881	288.721.887	887.337.138
17) Interessi e altri oneri finanziari	(288.888.178)	(18.888.888)	(48.843.838)	(18.882.448)
D) NETTIFIONE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni				
19) Svalutazioni				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi straordinari	18.888.871	188.888.837	188.888.888	128.888.887
21) Oneri straordinari	(1.788.837)	(1.842.488)	(2.708.888)	(544.742.888)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	8.238.834	188.748.888	188.888.888	(428.238.842)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-E)	128.434.121	(8.881.848)	118.888.473	14.172.118
22) Imposte sul reddito dell'esercizio				
a) Imposte sul reddito		(1.881.838)	(1.881.838)	
b) Imposte differite		(1.888.888)	(1.888.888)	
		388	388	
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)	128.434.121	(8.881.878)	118.888.843	14.172.118

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
SACE
STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1999



ATTIVO	ESERCIZIO 1999 01/07/99 - 31/12/99 (PARZIALI)	ESERCIZIO 1999 01/07/99 - 31/12/99 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) CREDITI V/ TESORO FONDO DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		32.775.254	
I Immateriali	228.000		
1) Costi d'investimento e di ampliamento.....	147.576		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.....			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.....	62.791		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili.....	18.329		
5) Ammortamento.....			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
II Materiali	7.374.072		
1) Terreni e fabbricati.....	6.897.895		
meno: fondo ammortamento.....	(160.470)		
2) Impianti e macchinari.....	367.915		
meno: fondo ammortamento.....	(228.711)		
3) Attrezzature industriali e commerciali.....			
meno: fondo ammortamento.....			
4) Altri beni.....	2.400.826		
meno: fondo ammortamento.....	(1.905.463)		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
III Finanziarie	25.980.486		
1) Partecipazioni.....			
2) Crediti.....	15.485.204		
a) verso imprese.....			
b) verso altri.....	12.772.335		
c) verso imprese ordinarie per dep.reass.attiva.....	2.622.869		
3) Altri titoli.....	9.815.282		
4) Azioni proprie.....			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		1.459.981.036	
I Rimanenze	308.860		
1) Materie prime, ausiliarie e di consumo.....	308.856		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati.....			
3) Lavori in corso su ordinazione.....			
4) Prodotti finiti e merci.....			
5) Acconti.....			
II Crediti	840.158.933		
1) Verso clienti.....	18.140.419		
meno: fondo svalutazione crediti.....			
2) Verso imprese controllate.....			
3) Verso imprese collegate.....			
4) Verso controllanti.....			
5) Verso altri.....	622.018.514		
III Attività finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate.....			
2) Partecipazioni in imprese collegate.....			
3) Altre partecipazioni.....			
4) Azioni proprie.....			
5) Altri titoli.....			
IV Disponibilità liquide	619.821.947		
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria.....	619.821.219		
2) Assegni.....			
3) Denaro e valori in cassa.....	28		
D) RATEI E RISCONTI		311.729	
Ratei attivi.....	181.695		
Risconti attivi.....	150.034		
TOTALE ATTIVO		1.493.068.021	
CONTI D'ORDINE		27.925.727.016	
Reclami.....	1.185.900.876		
Impegni propri.....	26.495.828.839		
Impegni di terzi.....	243.456.477		
Beni di terzi.....	441.024		

IL DIRETTORE GENERALE

(62)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO E NETTO	ESERCIZIO 1999 01/07/99 - 31/12/99 (PARZIALE)	ESERCIZIO 1999 01/07/99 - 31/12/99 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) PATRIMONIO NETTO		636.584.492	
I Fondo di Dotazione D.Lgs. 143/98.....	445.000.000		
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni.....			
III Riserva di rivalutazione.....			
IV Riserva legale.....			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio.....			
VI Riserva statutaria.....	398.070		
VII Altre riserve.....			
VIII Utili (perdite) portati a nuovo.....			
IX Utili (perdite) d'esercizio.....	(8.813.578)		
B) RISERVE TECNICHE		617.723.076	
a) Riserva per premi non acquisiti.....	31.742.688		
b) Riserva sinistri.....	32.442.740		
c) Fondo rischi politici/catastrofici/spedali.....	302.564.745		
d) Fondo di riserva D.Lgs. 143/98.....	250.972.903		
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		48.226.131	
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili.....	29.732.424		
2) Fondi per imposte.....			
3) Altri accantonamenti.....	18.483.707		
D) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		7.206.286	
E) DEBITI		386.326.067	
1) Obbligazioni.....			
2) Obbligazioni convertibili.....			
3) Debiti verso banche.....			
4) Debiti verso altri finanziatori.....			
5) Acconti.....			
6) Debiti verso fornitori.....	318.796		
7) Debiti rappresentati da titoli di credito.....			
8) Debiti verso imprese controllate.....			
9) Debiti verso imprese collegate.....			
10) Debiti verso controllanti.....			
11) Debiti tributari.....	2.140.862		
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	416.401		
13) Altri debiti.....	363.449.886		
F) RATEI E RISCONTI		0	
Ratei passivi.....			
Risconti passivi.....			
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.493.088.021	
CONTI D'ORDINE		27.925.727.016	
Rischi.....	1.189.800.676		
Impegni propri.....	26.495.928.830		
Impegni di terzi.....	243.456.477		
Codenti beni di terzi.....	441.024		

IL PRESIDENTE



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
SACE
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1999

	ESERCIZIO 1999 (PARZIALE)	ESERCIZIO 1999 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		554.505.910	
1) Ricavi di gestione.....	33.594.521		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.....			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione.....			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....			
5) Altri ricavi e proventi di gestione.....	520.911.388		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(801.130.546)	
6) Per oneri di gestione.....	(474.395.755)		
7) Per servizi.....	(3.711.557)		
8) Per godimento di beni di terzi.....	(206.145)		
9) Per il personale:	(8.075.509)		
a) Salari e stipendi.....	(5.805.254)		
b) Oneri sociali.....	(1.704.964)		
c) Trattamento di fine rapporto.....	(466.810)		
d) Trattamento di quiescenza e simili.....			
e) Altri costi.....	(87.745)		
10) Ammortamenti e svalutazioni	(130.883.050)		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.....	(66.182)		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.....	(230.119)		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.....			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.....	(130.587.749)		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.....	61.541		
12) Accantonamenti per rischi.....			
13) Altri accantonamenti.....			
14) Oneri diversi di gestione.....	(184.120.045)		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(246.624.636)	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		98.894.980	
15) Proventi da partecipazioni.....			
16) Altri proventi finanziari:	107.450.308		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni.....	159.441		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni.....	161.638		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante.....			
d) proventi diversi dai precedenti.....	107.128.231		
17) Interessi e altri oneri finanziari.....	(18.555.356)		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni.....			
19) Svalutazioni.....			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari.....	152.680.537		
21) Oneri straordinari.....	(1.942.469)		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		150.738.068	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		(6.981.946)	
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.831.930)	
a) Imposte sul reddito.....	(1.832.292)		
b) Imposte differite.....	362		
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)		(8.813.876)	

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE



**Istituto per i Servizi Assicurativi
del Commercio Estero - SACE**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

ESERCIZIO 1999

PREMESSA

Il Decreto Legislativo n. 143 del 31/03/1998, come modificato dal Decreto Legislativo n. 170 del 27/05/99, istitutivo dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE, ne ha fissato l'inizio attività, ai sensi dell'art. 13, alla data dell'1/7/99, disponendo altresì il subentro dello stesso nei rapporti attivi e passivi instaurati dalla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, ente cessante.

Il presente bilancio rappresenta pertanto il primo semestre di attività dell'Istituto che ha avuto inizio l'1/7/99, con l'acquisizione di tutte le attività e passività risultanti dal bilancio di cessazione attività della Sezione al 30/6/99, e si è concluso il 31/12/99.

Gli importi indicati tra parentesi nella presente Nota Integrativa, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale, sono relativi all'inventario iniziale.

I criteri di valutazione e di classificazione del presente bilancio sono conformi alle disposizioni recate dall'art. 2424 e seguenti del codice civile. Le eventuali deroghe sono debitamente motivate.

L'impostazione del Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio medesimo.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI CONVERSIONE

L'Istituto ha adottato come unità di conto l'Euro; pertanto lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono espressi in detta unità di conto.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o di riscatto.

Per tutti i beni strumentali si è seguita una politica di ammortamento ad aliquota costante, ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

Considerata la ridotta durata dell'esercizio 1999 (6 mesi), le quote di ammortamento ordinario sono state ridotte del 50%.

La svalutazione dei crediti è avvenuta tenendo conto del valore di presumibile realizzo.

I crediti e debiti espressi all'origine in divise dei Paesi appartenenti all'Unione Europea sono stati contabilizzati in base ai tassi di conversione tra l'Euro e le monete degli Stati Membri, fissati alla data del 31/12/98 dal Regolamento C.E. n. 2866/98 del Consiglio.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in monete dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea la conversione dei valori stessi in Euro è avvenuta al cambio storico di insorgenza del credito o del debito. In sede di redazione del bilancio tutte le partite in argomento sono state adeguate sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, imputando al Conto Economico le relative differenze di cambio.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati, si rimanda ai paragrafi della presente nota che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

MODIFICHE ALLE VOCI DI BILANCIO

Ai sensi dell'art. 1 e 3 del D. Lgs. 26/05/1997 n. 173, contenente disposizioni di attuazione della Direttiva 91/974/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione, le disposizioni del decreto stesso non si applicano a SACE.

Pertanto, la rappresentazione di Bilancio che è stata adottata rispetta, in linea generale, quella prevista dagli artt. 2424 e 2425 del c.c.. In base a quanto disposto dall'art. 2423 ter sono stati però effettuati alcuni adeguamenti ritenuti necessari ai fini di una rappresentazione più consona all'attività istituzionale dell'Ente. Si rappresentano di seguito gli adeguamenti effettuati.

Stato Patrimoniale - Attivo

1 - voce B.III.1 - Partecipazioni

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non attinenti all'attività dell'Ente

2 - voce B.III.2 - Crediti

Sono state sostituite le descrizioni delle voci precedute dalle lettere minuscole a), b), c) con altre effettivamente inerenti l'attività di SACE (rapporti con Compagnie riassicurate) e cancellata la voce d).

3 - voce C.IV.1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle seguenti parole " e di Tesoreria", comprendendo la posta necessariamente anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto

1 - voce A.I - Fondo di Dotazione D. Lgs. n. 143/98

La voce, che a termini dell'art. 2424 c.c. prevede "Capitale Sociale", è stata modificata come sopra, al fine di rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa di SACE ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

Conto Economico**1 - voce A.1 - Ricavi di Gestione**

L'originaria dicitura della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa, connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle variazioni delle riserve premi.

2 - voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria dicitura (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente.

3 - voce B.6 - Per oneri di gestione

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata come sopra, tenuto conto che i principali oneri tecnici di gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione nonché le variazioni delle riserve sinistri.

4 - voce D.18- Rivalutazioni**voce D.19 - Svalutazioni**

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto relative a fattispecie non attinenti l'Istituto.

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO**VOCE B - IMMOBILIZZAZIONI**

All'inizio dell'attività l'Istituto presentava immobilizzazioni per Euro 33.389.782. Tale importo era costituito come segue:

Euro	88.720	da immobilizzazioni immateriali
Euro	7.448.940	da immobilizzazioni materiali
Euro	25.852.122	da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 32.775.256.

Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si indicano i valori alla data di chiusura dell'esercizio e le variazioni percentuali rispetto al dato di inizio esercizio.

Immobilizz. Immateriali:	Euro	220.698	148,76% (V. B.I)
Immobilizz. Materiali:	Euro	7.274.072	-2,35% (V. B.II)
Immobilizz. Finanziarie:	Euro	25.280.486	-2,21% (V. B.III)

I "Costi di ricerca e sviluppo" e di "Pubblicità" sono stati imputati direttamente al Conto Economico dell'esercizio in esame, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa.

Non si è dato luogo pertanto alla iscrizione degli stessi tra i costi pluriennali, né ad ammortamento.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si presenta un prospetto dal quale risultano: il costo storico, le variazioni subite rispetto agli esercizi precedenti, le acquisizioni e le alienazioni avvenute nell'esercizio, gli ammortamenti operati ed il valore alla fine dell'esercizio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE DI BILANCIO:	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
	Opere dell'ingegno	Costi di impianto	Dir. ut. op. dell'ingegno	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. in P.R.	Impianti e Macchinari	Immobili	
Variazioni Esercizi Precedenti										
Costo storico al 30.06.99			748.639	748.639		2.308.517	58.304	357.915	6.682.401	9.407.137
Rivalutazioni										
Ammortamenti			659.919	659.919		1.650.919	55.031	202.128	50.118	1.958.186
Svalutazioni										
Arrotondamento										-1
Valore al 30.06.99			88.720	88.720		657.588	3.273	155.787	6.632.283	7.448.940
Valore all'1.7.99			88.720	88.720		657.588	3.273	155.787	6.632.283	7.448.940
Acquisizioni	12.395	163.975	20.789	197.159		39.756			15.484	55.250
Spostamenti e rettifiche										
Alienazioni							-5.652			-5.652
Rivalutazioni										
Svalutazioni										
Ammortamenti	2.086	16.397	46.718	65.182		103.548	1.836	24.583	100.352	230.119
Decr. Fondo per vendite							5.652			5.652
Arrotondamento							-1			1
Valore al 31/12/99	10.329	147.578	62.791	220.698		593.806	1.836	131.204	6.547.425	7.274.072

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali (Voce B.I), il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati, pari a Euro 220.698, corrisponde al 23,33 % del costo storico alla data di chiusura dell'esercizio, pari a Euro 945.798.

I costi di impianto, pari a Euro 163.975 e compresi nella voce in argomento, sono relativi alla consulenza fiscale e civilistica connessa al passaggio al nuovo Ente (Euro 105.357) ed all'adeguamento del sistema informativo dello stesso (Euro 58.618). Per detti costi si è proceduto, con il consenso del Collegio dei Revisori richiesto ai sensi dell'art. 2426 comma 5 del C.C, all'iscrizione tra le poste attive, trattandosi di oneri strettamente legati all'avvio dell'attività del nuovo Ente.

Le immobilizzazioni materiali (Voce B.II) iscritte in Bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a Euro 2.182.664 che corrisponde al 23,08 % del valore storico delle immobilizzazioni, pari a Euro 9.456.735.

Le immobilizzazioni finanziarie (Voce B.III) sono rappresentate dalle seguenti voci:

B. III.1) Partecipazioni

Euro == (Euro ==)

Sace non ha partecipazioni in imprese pubbliche e private.

B. III.2) Crediti

Euro 15.465.204 (Euro 16.036.840)

- B. III.2 a) Verso imprese

Euro == (Euro ==)

- B.III.2 b) Verso altri

Euro 12.772.335 (Euro 12.297.861)

- Mutui garantiti da ipoteca

Euro 7.662.508 (Euro 7.155.254)

All'1/7/99 i mutui concessi (in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti") erano pari a Euro 7.155.254, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino alla suddetta data.

Nel periodo cui si riferisce il presente bilancio sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Euro 686.100, sono stati estinti mutui per Euro 44.062 e, nel contempo, rimosse rate scadute nell'esercizio per Euro 134.784.

Al 31/12/99, il valore dei mutui ai dipendenti è pari a Euro 7.662.508.

L'ammontare delle garanzie ipotecarie al 31/12/99, a fronte dei mutui concessi è pari a Euro 9.976.019.

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9
Euro 49.222 (Euro 49.222)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.

Alla data del 31/12/99 la voce non ha subito variazioni.

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR
Euro 4.437.935 (Euro 4.480.274)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimenti in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro. Tale ammontare è diminuito degli svincoli per anticipi sul TFR e per liquidazioni dovute a cessazioni del rapporto di lavoro che nel semestre sono stati pari a Euro 42.339.

- Crediti verso Erario acconto IRPEF su TFR
Euro 622.670 (Euro 613.112)

L'acconto IRPEF sul TFR, pari a Euro 622.670 al 31/12/99, comprensivo della rivalutazione alla stessa data per Euro 9.558, costituisce un credito d'imposta da utilizzare a scomputo del versamento delle ritenute sui trattamenti di fine rapporto che verranno corrisposti dall'1/1/2000 (Legge 23/12/96 n. 662, art. 3, c. 211-213).

*B.III.2 c) - Crediti verso imprese cedenti per depositi a
garanzia di riassicurazione attiva*
Euro 2.692.869 (Euro 3.738.979)

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma (rischio commerciale Euro 2.689.423, rischio politico Euro 3.446) rapportato alla quota di riassicurazione assunta da SACE a fronte dei trattati SIAC e LA VISCONTEA. Gli altri trattati di riassicurazione con Enti esteri non prevedono invece l'istituzione di depositi a garanzia.

B. III.3) - Altri titoli
Euro 9.815.282 (Euro 9.815.282)

La voce è costituita da CCT con scadenza 2003 assegnati dall'Erario a SACE a titolo di consolidamento dei Crediti d'imposta relativi agli anni 1988 e 1989.

VOCE C - ATTIVO CIRCOLANTE**VOCE C. I - RIMANENZE**

Euro 200.856 (Euro 139.315)

Trattasi di rimanenze di materiali di consumo (stampati Euro 192.943, cancelleria Euro 7.597, materiale tecnico Euro 316) iscritti con il metodo Lifo.

VOCE C.II - CREDITI**C.II .1) - Crediti verso clienti**

Euro 18.140.419 (Euro 11.667.384)

a) Crediti di assicurazione diretta

Euro 18.140.419 (Euro 10.015.562)

In tale voce sono compresi:

- i premi richiesti, in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31/12/99, e non incassati a tale data (di cui Euro 48.654 per "rischio commerciale", Euro 2.569.700 per "rischio politico" e "rischio di distruzione e confisca");
- crediti per benefici cambio ed interessi (Euro 1.646.352), dovuti al 31/12/99 e non incassati alla anzidetta data. L'importo più rilevante, pari a Euro 1.523.123 si riferisce ad una sola operazione (Benati P/79/1775/00) oggetto di contenzioso legale in corso a causa del mancato versamento a Sace del beneficio di cambio;
- crediti diversi di assicurazione diretta (Euro 13.875.713);

la voce comprende:

- a) per Euro 360.377 il credito per indennizzo non dovuto, vantato nei confronti della Società Vianini Lavori Spa polizza n. 86/937 Tunisia. In relazione al credito in argomento, la sentenza n. 12576 del 07/07/99 del Tribunale di Roma ha revocato il decreto ingiuntivo emesso dal Presidente del Tribunale di Roma in data 11/02/97 in favore dell'assicurato, che condannava SACE al pagamento di Euro 350.191 per indennizzo. L'Avvocatura Generale dello Stato è incaricata del recupero forzato del credito SACE, atteso il sostanziale rifiuto opposto dalla Vianini Lavori S.p.A.;
- b) per Euro 12.417.143 il credito vantato nei confronti della Soc. Impregilo per indennizzo (Euro 6.840.368), interessi, rivalutazione e spese non dovuti (Euro 5.576.775).

L'iscrizione del credito in argomento si fonda sulla sentenza del 21/06/99, con cui la Corte d'Appello di Roma ha riformato, in senso positivo per Sace, il primo grado del giudizio intentato dall'assicurato per la polizza n. 87/1528 Libia, conclusosi con il riconoscimento dell'indennizzo stesso.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce "Crediti di assicurazione diretta" nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 31.447.808 per premi da incassare, a Euro 621.020 per benefici di cambio ed interessi, a Euro 12.849.641 per crediti diversi dai precedenti.

Le variazioni in diminuzione hanno riguardato incassi dell'esercizio per Euro 35.629.911 a titolo di premi (di cui Euro 6.736.386 relativi ai nuovi impegni assicurativi

perfezionati al 31/12/99), per Euro 545.782 a titolo di benefici di cambio e per Euro 617.919 a titolo di crediti diversi.

b) Crediti di riassicurazione attiva

Euro == (Euro 1.651.822)

I movimenti delle partite industriali al 31/12/99, risultanti dai c/c di corrispondenza intrattenuti a termini di Trattato con le compagnie "EULER - SIAC" e "LA VISCONTEA", hanno determinato un saldo a debito di SACE di cui si tratterà nella sezione E.13 "Altri debiti" dello Stato Patrimoniale Passivo.

Circa le altre poste iscritte nella presente voce, relativa a specifici contratti assicurativi in essere con le Ecas europee, si segnala che sono stati iscritti crediti per indennizzi pagati da recuperare (Euro 114.186). Detti crediti sono stati poi svalutati in applicazione dei criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 26/11/99 ed il 02/03/2000, criteri di cui si tratterà in modo dettagliato alla successiva voce C.II.5 - "Crediti verso altri".

C.II.5 - Crediti verso altri

Euro 822.018.514 (Euro 425.515.155)

a) - Crediti verso l'Erario

Euro 14.252.105 (Euro 15.694.841)

Tale cifra risulta costituita come segue:

- Euro 388.940 da ritenute d'acconto subite alla data del 31/12/99 sugli interessi attivi maturati su depositi bancari e postali;
- Euro 10.858.836 da crediti d'imposta maturati;
- Euro 2.908.305 da interessi maturati sui crediti di imposta di cui sopra;
- Euro 14.443 da credito risultante dalla dichiarazione IVA 1999 dell'Istituto;
- Euro 45.433 da crediti IVA richiesti a rimborso dalla cessata Sezione, esistenti alla data del 30/06/99;
- Euro 36.147 da credito IVA richiesto a rimborso in sede di dichiarazione finale della cessata Sezione.

Le variazioni in aumento che hanno interessato le voci in questione nell'esercizio in esame sono state le seguenti:

- rit. d'acc. su int. depositi postali e c/c bancari maturate alla data del 31.12.99	Euro	388.940
- credito d'imposta maturato al 30.06.99	Euro	343.132
- incrementi per IVA sugli acquisti	Euro	722.132
- versamenti IVA 1999	Euro	323.348
- Interessi su crediti d'imposta maturati nell'esercizio	Euro	118.670
Totale variazioni in aumento	Euro	1.896.222

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- rimborso interessi su crediti d'imposta	Euro	665.944
- rimborso crediti d'imposta	Euro	1.117.244
- ritenuta d'acconto su int., depositi e c/c bancari maturate alla data del 30.06.99	Euro	343.132
- decrementi per IVA indetraibile	Euro	700.467
- decrementi per IVA sulle operazioni attive ed autofatture	Euro	330.569
- decrementi per rimborsi IVA	Euro	181.602
Totale variazioni in diminuzione	Euro	3.338.958

b) - Crediti per indennizzi pagati da recuperare
Euro 552.592.744 (Euro 409.647.495)

b.1) Crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio politico (Euro 552.555.182)

La voce si riferisce ai crediti maturati verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle svalutazioni e delle perdite subite in sede di realizzo.

Ad eccezione dei soli crediti assistiti da specifiche garanzie (v. Egitto Pol.n.81/870/0W), per i quali è stato mantenuto in bilancio il relativo valore nominale residuo, la generalità dei crediti non inseriti in Accordi intergovernativi di ristrutturazione è stata valutata, ai sensi dell'art. 2426 C.C., secondo il presumibile valore di realizzazione. Detto valore è stato determinato applicando i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26/11/99, in tema di valutazione dei crediti rivenienti dalla gestione della cessata Sezione che hanno formato oggetto di rettifica dei valori ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D. Lgs. n. 143/98 e successive modificazioni, ai fini della determinazione del fondo di dotazione iniziale dell'Istituto.

In particolare la norma stabiliva che la rettifica in argomento dovesse avvenire nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 2 comma 2 della Legge n. 408/90, il quale dispone che "i valori iscritti in Bilancio ed in Inventario a seguito delle rivalutazioni, non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza.....nonché ai valori correnti.....".

Si è fatto pertanto riferimento ai criteri di valutazione del rischio Paese che vengono applicati in sede OCSE ed ai coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri privi di copertura SACE, nonché al trend storico dei pagamenti da parte dei Paesi esteri accertato per lo scorso ventennio di attività di SACE.

Dall'applicazione dei criteri suddetti (confermati peraltro con delibera del C.d.A. in data 02/03/2000), i valori di mercato dei crediti in argomento sono stati determinati:

- per quanto riguarda i crediti non inseriti in accordi di ristrutturazione, applicando le percentuali di svalutazione determinate sulla base del trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio Paese;
- per i crediti inseriti in Accordi Multilaterali, svalutando l'intero credito al netto di 1 Euro, tenuto conto della loro cessione al Ministero del Tesoro che si concretizzerà, ex art. 7 c.1 del D. Lgs. Istitutivo dell'Ente, al perfezionamento dei relativi Accordi Bilaterali Intergovernativi;
- per i crediti inseriti in Accordi Bilaterali iscrivendo la perdita su crediti per l'intero importo all'atto del pagamento dell'indennizzo, in considerazione della immediata cessione del credito al Ministero del Tesoro, sempre ai sensi dell'art. 7 c.1 del D. Lgs. n. 143/98.

In sede di rettifica dei valori, operata con effetto dall'1/07/1999 a termini di legge sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata Sezione, sono stati iscritti maggiori crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare per l'ammontare di Euro 210.171.216.

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti crediti, a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per Euro 279.988.825 nominali (di cui Euro 48.128.429 relativi a rate già inserite in accordi bilaterali intergovernativi). Su detti crediti sono state contabilizzate svalutazioni, applicando i criteri di cui sopra, per Euro 125.425.808 (v. voce B.10.d. del Conto Economico). Sono state altresì contabilizzate perdite per accertata irrecuperabilità, pari ad Euro 182.785.636: la composizione della posta in argomento viene analiticamente trattata alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione"- Conto Economico.

Nel coacervo dei crediti in argomento si ritiene di dover segnalare che è stata avviata la procedura di appello contro la sentenza esecutiva di 1° grado, emessa dalla Commercial Court di Londra, che ha visto SACE soccombente rispetto alla Deutsche Morgan Grenfell per le polizze n.89/150 Guinea Equatoriale, n.91/1153 e 91/1713 Ungheria.

Il valore complessivamente riconosciuto alla controparte è stato pari ad Euro 112.306.758 (di cui Euro 8.056.988 corrisposti nel semestre di attività dell'Istituto) e, proprio perché eseguito in forza della citata sentenza su una garanzia assicurativa ritenuta oltremodo nulla, il pagamento in questione non è stato seguito dalla formalizzazione della surroga.

Considerato il tenore della sentenza già emessa a carico di SACE, oltre che l'esito incerto del giudizio di appello previsto peraltro per la prima metà dell'anno 2001, si è ritenuto di non iscrivere il credito verso l'assicurato per mancanza dei presupposti richiesti dal Codice Civile.

Relativamente alla verifica della sussistenza di credito nei confronti dei Paesi esteri, si segnala che:

- il credito verso l'Ungheria (Euro 96.453.315) è stato iscritto e ritenuto completamente irrecuperabile sulla base dell'ordinanza del giudice locale ungherese che in data 08/12/94 ha avviato una procedura di liquidazione coatta contro il debitore ELZETT - CERTA.
- il Governo Equatoguineano ha, invece, garantito formalmente il debito risultante dalla polizza 89/150 (US\$ 16.782.455) pur avanzando contestazioni a vario titolo da accertare nelle opportune sedi. Su questa base si è pertanto ritenuto di iscrivere il credito nei confronti del Governo suddetto (Euro 15.853.443) operando la conseguente svalutazione (99,81% pari a Euro 15.823.322) in base al coefficiente di rischio del Paese.

Si è proceduto inoltre alla cancellazione del credito nei confronti dello Stato libico, iscritto per Euro 1.204.588, per indennizzi pagati alla Soc. Impregilo polizza 87/1528. La cancellazione del credito in argomento deriva, come già detto al precedente punto C.II.1.a) "Crediti di assicurazione diretta", dalla sentenza della Corte d'Appello di Roma, che ha condannato la Soc. Impregilo a rimborsare a Sace gli indennizzi corrisposti in dipendenza del giudizio precedente, oltre a interessi e spese. L'iniziale credito verso il Paese estero si è pertanto trasformato in credito verso l'assicurato per indennizzi non dovuti, oltre interessi maturati.

In relazione all'accordo di rifinanziamento perfezionato il 16/11/99 da SACE con la Banca Centrale Iraniana - Bank Markazi -, la revisione del piano di rimborso degli indennizzi ha comportato una riduzione di Euro 103.675.597 del credito originariamente iscritto.

Sono infine intervenuti recuperi nell'esercizio per Euro 27.437.633.

Sui crediti per indennizzi pagati da recuperare, iscritti alla data di chiusura dell'esercizio e non inseriti in Accordi di ristrutturazione, sono stati contabilizzati:

- interessi compensativi per Euro 4.495.292, maturati sulla quota capitale residua (Euro 310.724.146) dei crediti oggetto di agevolazioni nel pagamento concesse ai debitori pubblici esteri;

- interessi di mora maturati nell'esercizio per Euro 4.845.841 sul credito insoluto di Euro 237.335.745. Detto ammontare è stato poi integralmente svalutato.

Per effetto di quanto sopra, alla chiusura dell'esercizio i crediti risultanti in bilancio per indennizzi pagati da recuperare, non inseriti in Accordi di Ristrutturazione, ammontano ad Euro 552.555.182, comprensivi dell'adeguamento ai cambi del 31/12/99 (Euro 88.781.616) per i valori espressi in divise non appartenenti all'Unione Europea.

b.2) Crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio commerciale (Euro 37.562)

I valori di mercato dei crediti in argomento sono stati determinati, sempre sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione con le delibere del 26/11/99 e del 02/03/2000, applicando ai singoli crediti maturati per insolvenza di fatto le percentuali di svalutazione derivanti dalla posizione di ciascun committente - debitore privato estero.

I crediti maturati per insolvenza di diritto, considerato che la procedura fallimentare in corso rende pressoché nulla la possibilità di recupero, vengono mantenuti in bilancio al valore simbolico di Euro 1.

In sede di rettifica dei valori, operata con effetto dall'1/7/99, a termini di legge, sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata Sezione, sono stati iscritti maggiori crediti a fronte di indennizzi rischio commerciale per l'ammontare di Euro 414.536.

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare per Euro 45.569 nominali.

Complessivamente, sul totale dei crediti di cui si tratta sono state contabilizzate svalutazioni per Euro 1.913 (v. voce B.10 d del Conto Economico) e perdite per accertata irrecuperabilità pari ad Euro 418.831 (v. voce B.14 del Conto Economico). Sempre nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incassi per Euro 1.799.

Alla chiusura dell'esercizio residuano crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio commerciale pari ad Euro 37.562, comprensivi dell'adeguamento ai cambi del 31/12/99 per i valori espressi in divise non appartenenti all'Unione Europea.

c) - Crediti verso il Ministero del Tesoro

Euro 255.000.000 (Euro ==)

La voce rappresenta il contributo in conto esercizio 1999 assegnato all'Istituto dal Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 7 comma 2bis del D. Lgs. n.143/98:

1. quanto a Euro 244.236.516 a copertura degli accantonamenti al fondo di riserva di cui all'art. 8 comma 3 del citato decreto. Detto ammontare confluirà, all'atto del versamento da parte del Ministero del Tesoro, sul c/c n. 23636 "Fondo di riserva art. 8 D. Lgs. n.143/98" intestato all'Istituto ed acceso presso la Tesoreria Centrale. Sullo stesso conto corrente sarà versato, da parte di Sace, anche l'ammontare di Euro 6.736.386 corrispondente ai premi incassati alla data del 31/12/99 a fronte di impegni assicurativi assunti dall'Istituto e perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione alla stessa data.

Le disponibilità costituite come sopra, pari a Euro 250.972.903, e corrispondenti all'ammontare della riserva esposta alla voce B.d) dello Stato Patrimoniale Passivo, saranno utilizzate, ex art.8 comma 3, D. Lgs. n. 143/98, per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse ai sensi del decreto citato;

2. quanto a Euro 10.763.484 a copertura degli oneri connessi alla gestione assicurativa.

d) - Crediti diversi

Euro 173.014

(Euro 172.819)

La voce è costituita da:

- Crediti v/clienti per fatture emesse	Euro	5.069
- Fatture da ricevere	"	9.952
- Crediti per spese anticipate	"	13.058
- Altri crediti	"	144.934

Relativamente alle presenti voci, ad incrementi per Euro 868.646 si contrappongono decrementi per Euro 868.451. A riguardo degli incrementi si precisa che, degli stessi, Euro 699.514 sono per crediti sorti nell'esercizio a fronte di fatture emesse, Euro 9.952 per anticipi a fornitori, Euro 13.120 per spese di missione che saranno rimborsate dalle aziende per conto delle quali le spese stesse sono state anticipate in occasione di viaggi per studi di fattibilità, Euro 146.060 per iscrizione di crediti diversi dai precedenti. Per quanto, invece, concerne i decrementi si precisa che, di essi, Euro 694.890 rappresentano incassi di fatture, Euro 19.425 sono a definizione di anticipi ai fornitori, Euro 1.455 per recupero di spese anticipate e Euro 152.681 sono incassi di crediti diversi dai precedenti.

e) - Attività per imposte anticipate

Euro 652

(Euro ==)

Il Principio Contabile n. 25, di recente emanazione, pone l'obbligo decisamente innovativo di rilevare in bilancio la fiscalità anticipata e differita, emergente dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche e quelle fiscali in sede di determinazione del reddito d'impresa.

Devono essere in sostanza recepite nel bilancio di esercizio, da un lato le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio in corso (imposte anticipate), dall'altro quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno fiscalmente esigibili solo in esercizi successivi (imposte differite).

Per quanto concerne le imposte differite, non sono state rilevate nell'anno "differenze temporanee tassabili" e, di conseguenza, non si è resa necessaria la rilevazione delle relative imposte differite. Non risultano inoltre "differenze temporanee tassabili" riferibili ad esercizi precedenti.

Per quanto attiene alle "differenze temporanee deducibili" si rileva che:

- al fini IRPEG, nel rispetto del principio di prudenza, non sono state rilevate imposte anticipate poiché non sussiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili degli esercizi successivi. Detta incertezza si fonda sulla consistente incidenza che potrà avere nei futuri esercizi il perfezionamento degli Accordi Bilaterali intergovernativi di consolidamento, dal quale derivano perdite fiscali rilevanti;

- ai fini IRAP, invece, sono state rilevate imposte anticipate relative alle "differenze temporanee deducibili" riferibili al presente esercizio, nonché a quelli precedenti, generatesi in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle spese di rappresentanza di cui all'art. 74 comma 2 del TUIR. Dette imposte anticipate sono state determinate prendendo in considerazione le differenti aliquote IRAP previste per gli anni 2000/2003. La contropartita nel Conto Economico di tali imposte anticipate è costituita, per quelle sorte nell'esercizio (Euro 362) dalla voce 22 - Imposte sul reddito dell'esercizio, mentre per quelle riferibili ad esercizi precedenti (Euro 290), dalla voce E.20 - Proventi straordinari.

La tabella che segue rappresenta il dettaglio dei dati descritti:

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	TOTALI
Aliquote IRAP	5,4%	5%	4,75%	4,25%	
Spese rappresentanza					
1997	1.159,12				
1998	1.272,73	1.272,73			
I 1999	627,07	627,07	627,07		
Totale anni precedenti (A)	3.058,92	1.899,80	627,07	0,00	5.585,79
Imposta IRAP anni precedenti	165,18	94,99	29,79	0,00	289,96
II 1999 (B)	1.864,58	1.864,58	1.864,58	1.864,58	7.458,32
Imposta IRAP anno in corso	100,69	93,23	88,57	79,24	361,73
Totale generale (A)+(B)	4.923,50	3.764,38	2.491,65	1.864,58	13.044,11
Totale imposta	265,87	188,22	118,35	79,24	651,69

VOCE C.IV - DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

Euro 619.621.247 (Euro 547.509.890)

a - Depositi presso Istituti e Aziende di Credito

Euro 78.854.082 (Euro 45.993.353)

Le entità delle giacenze sui conti bancari ordinari risultano in armonia col vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria Unica. Infatti, con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del Tesoro le norme particolari disciplinanti i rapporti tra SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. I vincoli di maggior rilievo derivanti da tali norme sono costituiti:

- 1) dal limite di giacenza sui c/c ordinari, fissati in complessivi Euro 51.654.690 (ctv. Lit. 100 mld.);

- 2) dal limite dei prelevamenti effettuabili dal conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, fissato al 95% rispetto a quelli effettuati nel corso del 1998 (L. 449/97 - Collegato alla Finanziaria '98).

Nella voce di bilancio in esame sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sui c/c ordinari intrattenuti con la banca tesoriera pari a Euro 45.742.269, le somme presenti su altri 12 conti pari a Euro 33.111.813, sempre intestati a SACE, ma sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme dovute a titolo di indennizzi, di quote spettanza assicurati su recupero indennizzi, di debiti v/terzi per contributi a Casse di Previdenza e retribuzioni, per le quali si è in attesa di conoscere l'effettivo avente diritto.

b - Depositi postali

Euro 7.412

(Euro 7.412)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione delle utenze con l'Ente Poste. L'importo al 01/07/99 non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. L'accredito degli interessi netti maturati dal 01/01 al 31/12/99 verrà effettuato dall'amministrazione postale nei primi mesi dell'anno 2000.

c - Depositi presso la Tesoreria Centrale

Euro 540.759.725

(Euro 501.509.000)

La voce comprende le disponibilità risultanti alla data di chiusura dell'esercizio sul conto corrente n.23620 ex 228 "Fondo di Dotazione" acceso presso la Tesoreria Centrale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati prelievi per Euro 135.311.707, al fine di fronteggiare i pagamenti per debiti maturati a carico dell'Ente, e versamenti per Euro 74.562.432 delle eccedenze di liquidità venutesi a formare nel periodo considerato rispetto al limite di giacenza di Euro 51,6 mln. sui conti correnti ordinari accesi presso la banca tesoriera.

d - Denaro e valori in cassa

Euro 28

(Euro 125)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la cassa di SACE, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio, ai sensi del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 1.732 per integrazioni di disponibilità; le variazioni in diminuzione per pagamenti diversi sono state pari a Euro 1.829.

VOCE D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro 311.729

(Euro 2.617.540)

La voce è costituita da risconti di costi riguardanti gli esercizi successivi (Euro 150.034), dal rateo di competenza al 31/12/99 degli interessi attivi maturati sui Certificati di Credito del Tesoro (Euro 160.714 - di cui si è trattato alla voce B.III.3 - Atri titoli dello Stato Patrimoniale) e dal rateo per fitti attivi da riscuotere di competenza dell'esercizio (Euro 981).

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO**VOCE A - PATRIMONIO NETTO**

Euro 436.584.492

(Euro 234.812.315)

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs.143/98, il Fondo di Dotazione dell'Istituto è stato determinato in via provvisoria, con Decreto del 6 agosto 1999 adottato dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in Euro 90.000.000 sulla base del patrimonio netto della cessata Sezione.

Tenuto conto che:

- a) dalla rettifica dei valori deliberata a termini di legge dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in data 26/11/99 sulla base del bilancio di chiusura della Sezione Speciale per l'Assicurazione del credito all'esportazione, è emerso un incremento dei valori dell'attivo pari ad Euro 210.585.752 (v. voce C.II.5.b dello Stato Patrimoniale Attivo);
- b) il Patrimonio Netto dell'Istituto alla data dell'1/7/99, comprensivo di Euro 90.000.000 assegnati in via provvisoria al fondo di dotazione iniziale, era pari ad Euro 234.812.315;

con successivo Decreto, emesso in data 23/02/2000, è stata determinata la consistenza del fondo di dotazione, sempre ai sensi della norma sopra citata, in Euro 445.000.000, con decorrenza 1/7/99. La differenza di Euro 398.067 emergenti dalla rettifica dei valori attivi e passivi e non attribuiti ad incremento del Fondo di Dotazione, è stata imputata, come deliberato il 02/03/2000 dal Consiglio di Amministrazione (in forza della facoltà ad esso attribuita dallo stesso decreto), ad una speciale riserva denominata "Altre riserve di Patrimonio netto". Detta riserva sarà destinata a copertura delle perdite di esercizio.

Il fondo di dotazione dell'Istituto, assimilato al Capitale Sociale, può essere successivamente integrato a termini di legge con stanziamenti disposti da Legge Finanziaria.

La differenza di Euro 3, derivante dagli arrotondamenti all'unità di Euro operati sui valori esposti nello schema di Stato Patrimoniale, e' stata iscritta alla voce A.VII - Altre riserve.

La perdita registrata nell'esercizio in chiusura ammonta a Euro 8.813.578 (Voce A. IX), al lordo di imposte dell'esercizio per Euro 1.832.292 ed al netto delle imposte anticipate dell'esercizio pari ad Euro 362.

VOCE B - RISERVE TECNICHE

Euro 617.723.076

(Euro 412.929.736)

Voce B.a) - Riserve per premi non acquisiti

Euro 31.742.688

(Euro 32.963.602)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale in assicurazione diretta ed in riassicurazione attiva per le garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, nonché le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta rischio commerciale (Euro 29.898.388) sono state determinate analiticamente sulla base dei premi relativi a polizze rischio commerciale emesse direttamente da SACE, per la quota di rischio successiva al 31/12/99.

Le riserve in riassicurazione (Euro 1.038.541) sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati provvisori forniti dalle Compagnie riassicurate.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico in riassicurazione (Euro 805.759).

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

- incremento della riserva r. comm.le ass. diretta	Euro	1.403.323
- decrem. della riserva rischio comm.le in riassic.	Euro	2.760.405
- decrem. della riserva rischio politico in riassic.	Euro	311.637
- perdite nette su cambi da valutazione delle riserve denominate in divise non U.E.	Euro	447.805

Voce B. b) - Riserve sinistri

Euro 32.442.740

(Euro 39.758.476)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Euro 7.248.686) è stata calcolata, sempre limitatamente alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione della cessata Sezione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio, ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31/12/99.

Le riserve sinistri in riassicurazione che fanno riferimento ai trattati SIAC e LA VISCONTEA sono state determinate, sempre in relazione alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, sulla base di dati provvisori forniti dalle compagnie riassicurate.

Le riserve sinistri relative agli altri contratti di riassicurazione sono state determinate con criteri analitici.

La riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione ammonta a Euro 10.479.156, mentre quella per il rischio politico è pari a Euro 14.714.898.

Le variazioni intervenute sulle riserve in esame sono dovute a:

- decremento rischio commerciale riass. attiva	Euro	8.297.151
- incremento rischio commerciale ass. diretta	Euro	885.349
- decremento rischio politico riass. Attiva	Euro	1.804
- utile su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in divise non U.E.	Euro	9.355
- perdite su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in divise non U.E.	Euro	107.225

Voce B. c) - Fondo rischi politici/catastrofici/speciali

Euro 302.564.745

(Euro 340.207.658)

La riserva sinistri per rischio politico, anch'essa relativa alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, è stata determinata raccogliendo, sulla base dei criteri analitici richiesti dalla vigente normativa, i sinistri denunciati e non liquidati alla data del 31/12/99, ivi compresi quelli oggetto di contestazioni giudiziali e stragiudiziali.

Le variazioni intervenute sul fondo in esame sono dovute a:

- decremento riserva in termini reali	Euro	41.302.553
- perdita netta su cambi da valutazione importi originariamente denominati in divise non U.E.	Euro	3.659.640

Voce B. d) - Fondo riserva D.Lgs. 143/98

Euro 250.972.903

(Euro ==)

Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs.143/98, è stata costituita una riserva, assimilata a tutti gli effetti a quelle previste dall'art. 103 comma 1 del TUIR, commisurata ai nuovi impegni assicurativi, assunti dall'Istituto, perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione alla data di chiusura dell'esercizio ed ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore dal Consiglio di Amministrazione.

Con delibera del 14/10/99 il Consiglio di Amministrazione ha fissato i coefficienti citati, relativamente al rischio politico, sulla base delle valutazioni di rischio paese effettuate in sede OCSE e dei coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri privi di copertura SACE, nonché di altri fattori di mitigazione del rischio Paese presenti nelle singole operazioni.

In relazione al rischio commerciale, i coefficienti di accantonamento al fondo di riserva sono stati fissati, anziché in base alla categoria di rischio Paese, con riferimento al merito di credito del debitore/garante.

Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base dei criteri sopra esposti, è stato definito un accantonamento pari ad Euro 250.972.903.

VOCE C - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro 45.226.131 (Euro 46.582.347)

Voce C.1) - Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili
Euro 29.732.424 (Euro 31.088.640)

Trattasi dell'accantonamento per oneri pensionistici al quale affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico di SACE. Attualmente il criterio di adeguamento del fondo in questione è determinato con riferimento alle retribuzioni del pari grado in servizio (cosiddetto metodo retributivo), mentre le pensioni sono rivalutate in base ai criteri INPS, a norma della Legge 449/97.

In attesa della trasformazione del vigente trattamento di previdenza, si è ritenuto opportuno adeguare il fondo in base ai criteri finora adottati.

Nel corso dell'esercizio, a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni pari a Euro 45.219. Le variazioni in aumento si riferiscono alle assegnazioni per Euro 104.826 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio.

Per effetto del ricalcolo, effettuato dall'INA sulla base di parametri economico - demografici calcolati da Prometeia, è stato contabilizzato l'adeguamento di Euro 1.415.823 in diminuzione del fondo stesso, generando in contropartita un provento straordinario.

Voce C.3) - Altri accantonamenti
Euro 15.493.707 (Euro 15.493.707)

Tale voce è costituita dal fondo acceso nel corso del 1998, anche sulla base delle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti nelle relazioni sui precedenti esercizi, per far fronte agli oneri giudiziali che SACE potrebbe sostenere a seguito di soccombenza in giudizio nella causa intentata dalla Morgan Grenfell. Tenuto conto che la vertenza giudiziale (che ha registrato in primo grado un esito negativo per SACE) non si è ancora conclusa poiché l'Ente ha interposto appello, si è ritenuto di dover mantenere la posta anche per l'esercizio in corso.

VOCE D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Euro 7.208.255 (Euro 6.903.989)

La voce in questione, calcolata sulla base delle disposizioni introdotte con la Legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi pari a Euro 75.807 per pagamenti di anticipi su liquidazioni, Euro 82.864 per indennità di fine rapporto, Euro 3.873 per investimenti in previdenza complementare. La quota di accantonamento maturata alla data del 31/12/99 è pari a Euro 466.810.

VOCE E - DEBITI

Euro 386.326.067 (Euro 128.209.577)

Voce E.4) - Debiti verso altri finanziatori
Euro == (Euro ==)

Voce E.6 - Debiti verso Fornitori
Euro 318.798 (Euro 287.216)

La voce rappresenta il debito complessivo di SACE nei confronti di fornitori diversi per fatture ricevute e non ancora pagate al 31/12/99.

Le variazioni in aumento sono costituite da fatture e note di debito pervenute pari a Euro 4.597.671, mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate da pagamenti che hanno avuto luogo durante l'esercizio per un ammontare pari a Euro 4.566.089.

Voce E.11 - Debiti Tributari
Euro 2.140.982 (Euro 547.975)

La presente voce è costituita dal debito verso l'Erario per l'IRAP da versare (Euro 1.832.292) calcolata sul risultato fiscale dell'esercizio, per ritenute effettuate su retribuzioni e TFR corrisposti a dipendenti, su compensi professionali corrisposti nel mese di dicembre 1999 e da versare nel mese di gennaio 2000 (Euro 308.690).

Le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- incrementi per Irap e ritenute su retribuzioni e TFR, redditi assimilati e compensi professionali corrisposti nel periodo; Euro 3.368.390
- decrementi per versamenti all'Erario delle ritenute IRPEF nel periodo Euro 1.775.383

Voce E.12 - Debiti v/Istituti di previdenza e sicurezza sociale
Euro 416.401 (Euro 593.246)

Il debito in questione è costituito per Euro 414.794 da contributi previdenziali obbligatori dovuti all'INPS su retribuzioni e pensioni relative al mese di dicembre 1999 e per Euro 1.607 da contributi assistenziali obbligatori dovuti all'ENPDEP, riferiti sempre alla mensilità di dicembre 1999.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state:

- in aumento, Euro 2.097.555 per contributi sulle competenze corrisposte nel periodo;
- in diminuzione, Euro 2.274.400 per versamenti effettuati agli Enti assistenziali e previdenziali di cui sopra.

Voce E.13 - Altri Debiti**Euro 383.449.886****(Euro 126.781.140)**

La presente voce è costituita da:

1) Debiti di assicurazione diretta per Euro 372.436.886 di cui:

a) quote spettanza assicurati per recupero indennizzi	Euro	83.268.105
b) interessi moratori su indennizzi	"	4.483.862
c) depositi diversi	"	1.083.217
d) indennizzi deliberati da pagare	"	3.113.714
e) debiti diversi di assicurazione diretta	"	446.078
f) conto attesa Accordi Bilaterali	"	22.171.408
g) quote recuperi in corso di assegnazione	"	2.033.951
h) quote recuperi da versare al Ministero del Tesoro art. 7c.2 D. Lgs. n. 143/98	"	255.776.200
i) debiti per rimborsi premio	"	60.351

Per le voci f) e g) si precisa, rispettivamente, quanto segue:

- "Conto Attesa accordi Bilaterali": raccoglie somme anticipate da Paesi esteri con i quali sono in corso di definizione i relativi Accordi Bilaterali di Consolidamento. Gli importi più rilevanti si riferiscono a somme incassate dal Camerun (Euro 4.372.110) e dalla Russia (Euro 17.304.793)
- "Quote recuperi in corso di assegnazione": rispetto al totale della voce, l'ammontare più rilevante di Euro 2.029.291 relativo alla Tanzania non è stato attribuito in quanto, alla data del 31/12/1999, erano in corso accertamenti sulla esatta destinazione della somma.

Le variazioni in aumento in corso d'esercizio, corrispondenti a debiti maturati nel periodo per Euro 580.368.880, (di cui principalmente Euro 262.870.007 per indennizzi deliberati, Euro 255.803.872 per importi di spettanza del Ministero del Tesoro, Euro 39.037.087 relativi a quote di spettanza degli assicurati) e ad introiti per recuperi (Euro 355.260.954), si sono contrapposte a variazioni in diminuzione pari a Euro 326.542.781 (di cui Euro 273.263.459 per liquidazioni indennizzi e Euro 48.343.897 per versamento agli assicurati delle quote loro spettanti), Euro 430.859 per acquisizione di versamenti effettuati dagli assicurati per aperture dossier a seguito di passaggio in garanzia o reiezione della stessa, Euro 355.396.905 per ripartizioni di recuperi effettuate nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto istitutivo dell'Ente, il Ministero del tesoro diviene cessionario dei crediti indennizzati da SACE a decorrere dalla data di perfezionamento degli Accordi bilaterali intergovernativi. Con Decreto del 4 novembre 1999 all'Istituto è stata affidata, sempre ai sensi del citato art. 7, la gestione dei crediti in argomento. Le somme recuperate a fronte di detti crediti devono essere versate, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 7 citato, sul conto corrente n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale e intestato al Ministero del Tesoro. Con nota del 22/03/2000 il Ministero stesso, a valere sulle somme in argomento, ha disposto l'assegnazione all'Istituto, ai sensi della vigente normativa, di un contributo di Euro 255.000.000 per l'esercizio 1999 (v. voce C.II.5.c - Stato Patrimoniale Attivo).

La voce h) "Quote recuperi da versare al Ministero del Tesoro", comprende i recuperi incassati distinti per quota capitale, interessi di accordo e differenze cambio, di cui si fornisce specifica nelle divise originarie:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	USD	CHF	EURO	CTV. EURO AI CAMBI STORICI	DIFFERENZE CAMBIO INCASSO	TOTALE INCASSO IN EURO
Recupero quota capitale	57.827.077	7.122.441	17.746.631	63.520.875	14.530.772	78.051.647
Recupero interessi di Accordo	121.686.136	3.549.640	56.377.371	177.724.553		177.724.553
Totale per divisa	179.513.213	10.672.081	74.124.002	241.245.428	14.530.772	255.776.200

- 2) Debiti di riassicurazione attiva per Euro 5.332.700 rappresentano il debito verso le compagnie "Euler - SIAC" e "La Viscontea" per il saldo provvisorio delle partite industriali al 31/12/99, risultanti dai c/c di corrispondenza intrattenuti a termini dei trattati con le stesse.
- 3) Debiti diversi dai precedenti per Euro 5.680.299 di cui:
- a) Euro 5.369.855 costituiti prevalentemente da somme da retrocedere a Paesi esteri per maggiori recuperi introitati (Euro 4.256.403) e da costi generali di competenza (Euro 799.966);
 - b) partite in corso di sistemazione per Euro 201.262, costituite da somme pervenute in chiusura d'esercizio da attribuire sulla base delle risultanze degli accertamenti in corso;
 - c) debiti verso INA saldo conto corrente reciproco Euro 36.696;
 - d) debiti per previdenza complementare dipendenti per Euro 62.940;
 - e) debiti verso percipienti redditi assimilati al reddito di lavoro dipendente per Euro 3.615;
 - f) debiti per depositi cauzionali per Euro 5.931. La voce rappresenta il deposito cauzionale versato dall'Istituto per il Commercio Estero - ICE, a fronte del contratto di locazione di una piccola porzione dell'immobile (vedi voce A.5 - "Altri ricavi e proventi di gestione"- Conto Economico). L'importo è comprensivo di Euro 44 per interessi al tasso legale maturati al 31/12/99.

Le variazioni in aumento sulle voci in questione sono state pari a Euro 5.136.397 per rilevazioni di debiti assegnati alle causali in esame, mentre le variazioni in diminuzione sono state pari a Euro 7.059.640.

VOCE F - RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro == (Euro 191.401.102)

Per effetto del rifinanziamento Iran (di cui si è parlato nella voce C.II.5.b), si è determinata la riduzione parziale del credito e dei risconti corrispondenti alle rate aventi maturazione successivamente alla data del 31/12/99.

CREDITI E DEBITI: ripartizione temporale

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 6, il quale dispone l'individuazione della durata per le singole voci di credito e debito esposte in bilancio, è stata redatta la tabella che segue. Le voci di credito e di debito per le quali non è possibile identificare a priori l'anno presunto di incasso e/o di pagamento, sono state asteriscate e considerate interamente incassabili e pagabili oltre il quinto anno. Le voci di debito non sono assistite da garanzie reali sui beni dell'Ente.

VOCI	Entro l'esercizio successivo	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE IL 5° ANNO	TOTALE
CREDITI				
1) B.III.2b				
- Prestiti ipotecari a favore dipendenti	269.296	1.436.178	5.957.034	7.662.508
- Altri prestiti (investimenti c/liquid. Trattamento provid. Ex art. 9 Acc. Az. 18/10/73)			49.222*	49.222
- Crediti V/assicuratori c/Polizza TFR			4.437.935	4.437.935
- Crediti V/Erano acconto IRPEF su TFR		622.670		622.670
2) B.III.2C				
- Crediti verso imprese cedenti per dep. Riassicuraz. Attiva			2.692.869*	2.692.869
3) B.III.3				
- Altri titoli		9.815.282		9.815.282
4) C.II.1				
- Premi in corso di riscossione	2.618.354			2.618.354
- Benefici cambio e interessi	29.881	1.616.471		1.646.352
- Crediti diversi di assicurazione diretta	280.733	12.777.120	817.860	13.875.713
5) C.II.5				
- Crediti verso l'Eranio		0	14.252.105*	14.252.105
- Crediti v/paesi esteri per indennizzi da recuperare	263.190.037	9.830.059	279.572.648*	552.592.744
- Crediti v/Ministero del tesoro	255.000.000			255.000.000
- Crediti diversi	82.288	90.726	0	173.014
- Attività per imposte anticipate	266	386		652
TOTALE CREDITI	521.470.855	36.188.892	307.779.673	865.439.420
DEBITI - E				
- debiti verso fornitori	318.798			318.798
- debiti tributari	2.140.982			2.140.982
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	416.401			416.401
- Debiti v/compagnie di assicurazione c/c	5.332.700			5.332.700
- altri debiti	378.117.186			378.117.186
TOTALE DEBITI	386.328.067			386.328.067

RENDICONTO FINANZIARIO

Disponibilità liquide al 01.07.99	Mln. di Euro		547,51
Flussi di liquidità in entrata			
di cui:			
Premi lordi	"	36,63	
Benefici di cambio	"	0,10	
Crediti diversi	"	2,9	
Apertura dossier	"	0,60	
Interessi su c/c bancari	"	0,52	
Recuperi lordi	"	355,26	
Rimborso imposte	"	1,81	
Rimborsi indennizzi da riassicurazione	"	1,76	
TOTALE ENTRATE	Euro		399,58
Flussi di liquidità in uscita	Mln. di Euro		
di cui:			
Retribuzioni, contributi e oneri tributari	"	-8,00	
Mutui concessi	"	-0,69	
Fornitori	"	-4,57	
Debiti di assicurazione diretta (quote spettanza assicurati, interessi su indennizzi ...)	"	-50,31	
Debiti diversi	"	-0,7	
Indennizzi	"	-263,20	
TOTALE USCITE	Euro		-327,47
Disponibilità liquide al 31.12.1999	Mln. di Euro		619,62

ESAME DEI CONTI D'ORDINE

Si rappresentano di seguito i dati relativi ai Conti d'ordine accesi alla data del 31/12/99, suddivisi in:

Rischi assunti, Impegni propri, Impegni di terzi, Beni di terzi.

1 - RISCHI ASSUNTI**1 a) SINISTRI DENUNCIATI**

Euro 1.185.900.676

(Euro 1.643.376.146)

Per il rischio commerciale, l'ammontare di Euro 14.664.607 rappresenta la quota non iscritta a riserva sinistri degli insoluti al 31/12/99 relativi a polizze per le quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di sinistro o, ove siano decorsi i termini costitutivi, avanzato formale richiesta di indennizzo.

Per il rischio politico la voce in esame, pari a Euro 1.171.236.069, comprende invece le rate, sempre relative a polizze in sinistro, con scadenza successiva al 31/12/99.

L'importo totale della presente voce si riferisce esclusivamente alle operazioni relative alla legge n. 227/77.

1 b) FIDEJUSSIONI A FAVORE DI TERZI

Euro ==

(Euro 56.272)

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano estinte le fidejussioni rilasciate in favore dell'Ufficio IVA di Roma per intervenuto rimborso dei crediti d'imposta relativi ai precedenti esercizi.

2 - IMPEGNI PROPRI

Euro 26.495.928.839

(Euro 836.988.349)

2 a) IMPEGNI V/CESSIONARI PER TITOLARIZZAZIONE

Euro 744.967.148

(Euro 791.996.760)

La voce rappresenta l'impegno di Sace verso la Optimum Finance B.V., Veicolo finanziario nell'operazione di titolarizzazione conclusa nel corso del 1998, a versare a quest'ultimo le somme oggetto di cessione contestualmente al pagamento delle stesse a Sace da parte dei Paesi debitori.

L'impegno, che al 30/06/99 ammontava a USD 821.894.637, si è ridotto di USD 73.500.641 nel corso dell'esercizio a seguito di pagamenti da parte dei Paesi debitori, per USD 73.233.682 retrocessi alla Optimum Finance B.V. e USD 266.959 per variazioni tassi sulle quote interessi. Alla data del 31/12/99, l'impegno residuo ammonta pertanto a USD 748.393.997 (di cui USD 561.454.464 quota capitale e USD 186.939.532 interessi) che, al cambio di chiusura dell'esercizio (che ha comportato un adeguamento di Euro 23.797.313 per le divise non appartenenti all'U.E.), presenta un controvalore di Euro 744.967.148.

2 b) RETROCESSIONI C/IMPEGNI V/TERZI

Euro 44.567.679

(Euro 44.935.317)

La voce comprende:

- a) l'impegno di SACE a retrocedere agli assicurati le quote di loro spettanza in relazione ai futuri incassi di crediti iscritti nei confronti del Governo Cubano, per Euro 8.137.776, comprensivo dell'adeguamento ai cambi di chiusura per le divise non appartenenti all'area U.E. (Euro 51.392). Nel corso dell'esercizio la voce in questione si è ridotta di Euro 206.419 corrispondenti alle rate scadute e incassate;
- b) l'impegno a versare al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 2 comma 32 della L. 662/96, le rate in quota capitale ed interessi che saranno incassate a fronte del credito vantato da quest'ultimo nei confronti del Governo delle Isole Cook (Euro 36.429.903). La voce in argomento ha subito una diminuzione di Euro 109.827 per rate scadute e incassate nell'esercizio.

2 c) MINISTERO DEL TESORO C/CREDITI RISTRUTTURATI

Euro 10.330.077.710

(Euro ==-)

Ai sensi dell'art.7 comma 2 del decreto legislativo istitutivo del nuovo Ente, i crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare oggetto di accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione sono ceduti al Ministero del Tesoro all'atto del perfezionamento degli Accordi stessi. Il Ministero, con proprio decreto del 4/11/99, ha inoltre delegato l'Istituto a gestire il recupero dei crediti in argomento che dovranno essere versati, al netto delle quote spettanti agli assicurati, sul conto corrente n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero stesso.

La tabella che segue, relativa alle sole quote di capitale oggetto di indennizzo, riporta le movimentazioni della voce in questione nelle divise originarie ed i totali dei controvalori in Euro ai cambi storici:

	USD	CHF	EURO	GBP	FR.CFA	CONTROVALORI IN EURO AI CAMBI STORICI
a) Rettifica dei valori	7.654.859.832	554.983.907	2.339.462.095	179.646	358.006.891	8.524.285.036
b) Indennizzi pagati inseriti in accordi bilaterali intergovernativi	36.750.703		14.078.557			48.128.429
c) Recupero in quota capitale	57.827.077	7.122.440	17.746.631			63.520.875
d) Accordi bilaterali perfezionati nell'esercizio	4.988.297		12.485.241	1.277.528	129.600.000	17.858.033
e) Quote irrecuperabili	301.177	3.381				239.208
f) Rettifiche	786.757					610.043
g) Cessione al Ministero del Tesoro del credito Cuba		46.221.922	5.882.696			34.763.414
h) Adeguamento controvalori ai cambi di fine esercizio						1.769.432.924
Saldo al 31/12/99	7.637.683.821	594.080.008	2.354.161.958	1.457.174	485.806.891	10.330.077.710

In particolare:

1. In sede di rettifica dei valori, operata con effetto dall'1/7/99 a termini di legge sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata Sezione, sono stati individuati crediti per indennizzi pagati da recuperare inseriti in Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione (Euro 8.524.265.036) di proprietà del Ministero del Tesoro ex art. 7 D.Lgs. n. 143/98 (voce a);
2. la voce c) rappresenta il totale dei recuperi netti in quota capitale di spettanza del Ministero del Tesoro e pagati dai Paesi debitori nel corso dell'esercizio che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 bis del D.Lgs. n. 143/98, devono essere versati sul conto corrente n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale ed intestato al Ministero stesso (v. voce E.13 "Altri debiti" - Stato Patrimoniale Passivo);
3. Le quote irrecuperabili indicate alla voce e) si riferiscono alle variazioni dei tassi sui TCS.
4. alla voce f) sono indicate le rettifiche contabilizzate sulle quote capitali di spettanza del Ministero del Tesoro per gli storni indennizzi e recuperi non rientranti in Accordi Bilaterali;
5. E' stato contabilizzato (voce g) il credito nei confronti del governo cubano di cui il Ministero del tesoro è divenuto titolare, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 143/98, in quanto il credito stesso è oggetto di Accordo bilaterale intergovernativo di ristrutturazione a seguito delle intese raggiunte in data 03/12/98 con il Banco Nacional de Cuba.

Per effetto delle movimentazioni di cui sopra e dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle divise non appartenenti all'Unione Europea (Euro 1.769.432.924 - voce h), i crediti vantati dal Ministero del Tesoro nei confronti di Paesi esteri ammontano alla data del 31/12/99 a Euro 10.330.077.710.

La suddivisione delle movimentazioni trattate per ciascun Paese debitore e per divisa estera viene esposta nell'allegato n.1 alla presente Nota integrativa.

2 d) INTEREST RATE SWAP C/IMPEGNI

Euro 2.356.410.917

(Euro ==)

Su specifico mandato del Ministero del Tesoro conferito in data 27/07/1999, ed in stretta sintonia con il Dipartimento del Tesoro, sono state concluse nel corso dell'esercizio, al fine di contenere gli oneri a carico del Bilancio dello Stato per le necessità finanziarie dell'Istituto per l'anno 2000, una operazione di Interest Rate Swap ed una di Interest Rate Swaption (deliberate il 3/8/99).

Le operazioni, concluse con le banche europee risultate aggiudicatrici della gara all'uopo indetta, sono state strutturate su n. 14 transazioni perfezionate al 31/12/99.

Il capitale nozionale preso a riferimento per l'operazione è costituito da crediti del Ministero del Tesoro, da incassare a fronte di Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, in riferimento ai quali verranno introitati interessi calcolati ad un cambio fisso in base a piani di rientro pre-definiti.

L'adesione all'operazione da parte delle banche ha comportato l'impegno da parte delle stesse a versare a SACE, per le transazioni di Interest Rate Swap, un UPFRONT costituito dal differenziale tra gli interessi a tasso fisso che matureranno sul capitale nozionale ed il valore attuale degli interessi variabili, calcolati al tasso Libor a tre mesi per le transazioni in USD ed al tasso Euribor a 6 mesi per le altre.

L'Upfront ed il premio per l'Interest Rate Swaption che le banche dovranno versare il 31/05/2000, ammontano a Euro 260.359.459. L'importo di pertinenza del

Ministero del Tesoro dovrà affluire sul conto corrente n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero stesso, come precisato da quest'ultimo con lettera del 13/03/2000.

2 e) IMPEGNI ASSICURATIVI PER GARANZIE CONCESSE
Euro 13.019.905.385 (Euro ==)

La voce rappresenta gli impegni assicurativi in essere alla data del 31/12/99 per polizze in essere a fronte delle quali non risultano denunciati sinistri da parte degli assicurati.

3 - IMPEGNI DI TERZI

Euro 243.456.477 (Euro 183.969.069)

3 a) FIDEJUSSIONI DI TERZI A GARANZIA
Euro 20.983.593 (Euro 18.196.379)

Trattasi, in linea generale, di fidejussioni rilasciate da assicurati e da terzi a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori, di operazioni di project financing e di operazioni finanziate a mezzo credito acquirente (quest'ultimo tipo di fidejussione viene richiesto in aggiunta alla lettera di manleva nei casi in cui si ritiene di acquisire maggiori garanzie dall'esportatore italiano).

3 b) CESSIONI C/IMPEGNI DI TERZI
Euro 171.242.892 (Euro 165.772.690)

La voce evidenzia, nel contesto dell'operazione di titolarizzazione, l'impegno del Veicolo finanziario a retrocedere a Sace l'eventuale eccedenza dell'incasso del portafoglio rispetto al prezzo pattuito di cessione pro-soluto.

L'impegno, sorto per USD 172.030.609, è pari alla differenza tra il valore nominale del credito ceduto in quota capitale (USD 805.245.609) ed il prezzo netto di cessione (USD 633.215.000.).

Al 31/12/99 l'impegno, adeguato al cambio di chiusura dell'esercizio, si presenta con un controvalore di Euro 171.242.892.

3 c) BANCHE C/VALUTE DA CONSEGNARE
Euro 51.229.992 (Euro ==)

Durante l'esercizio, nei casi in cui sono state accertate condizioni più favorevoli per l'Ente, si è dato corso a negoziazioni con Istituti di Credito diversi da quello Tesoriere per acquisti di divise estere da utilizzare per pagamenti di indennizzi, quote spettanza assicurati, rimborsi di premi e fatture fornitori, per il controvalore di Euro 57.008.899.

Sono state effettuate altresì cessioni di divise, sia in occasione delle negoziazioni di recuperi e premi sia per acquisire disponibilità in lire da riversare sui conti di Tesoreria Centrale, per il controvalore di Euro 82.224.603.

Allo scopo di eliminare il potenziale rischio di cambio sulla parte di operazione di Interest Rate Swap espressa in USD (di cui si è detto nella precedente voce 2 d), è stata altresì conclusa in data 16/9/99 una operazione di OUTRIGHT di USD 54.250.000 contro Euro.

L'operazione è stata conclusa al cambio a termine di Euro/USD 1,05895 (cambio spot 1,0389, punti premio 0,02005), per cui in data 31/5/2000 verranno incassati Euro 51.229.992 che, come già detto in sede di trattazione della voce 2 d) "Interest rate swap c/impegni", saranno accreditati sul conto corrente n. 20013 acceso presso la Tesoreria centrale ed intestato al Ministero del Tesoro.

4 - BENI DI TERZI

4 a) BENI IN LEASING MOBILIARE

Euro 441.024 (Euro 464.548)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31/12/99 relativi ai beni mobili assunti da SACE in leasing operativo e finanziario, ivi compreso per questi ultimi il valore di riscatto.

ESAME DEL CONTO ECONOMICO

L'attività istituzionale di SACE si articola in due rami assicurativi: rischio politico e di cambio e rischio commerciale, sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n.10, si indicano in dettaglio i ricavi e i costi relativi ai due rami di attività e l'incidenza sul C/Economico prodotto da ciascuno di essi.

	Ramo rischio Politico e di cambio	Ramo rischio commerciale	Ricavi/Costi non ripartibili	TOTALE
Voce A. 1 - Ricavi di gestione	27.299.298	6.295.223		33.594.521
Voce A. 5 - Altri ricavi e proventi di gestione	265.668.557	234.737	255.008.095	520.911.389
Totale valore della produzione A	292.967.855	6.529.960	255.008.095	554.505.910
Voce B. Oneri di gestione	-221.670.479	-1.595.242	-251.130.034	-474.395.755
- Altri oneri di gestione	-313.171.470	-420.745	-13.142.586	-326.734.801
Totale costi della produzione B	-534.841.949	-2.015.987	-264.272.620	-801.130.556
Valore netto della produzione (A - B)	-241.874.094	4.513.973	-9.264.525	-246.624.646

La tabella evidenzia per il ramo rischio politico e di cambio un valore netto della produzione negativo di Euro 241 mln., determinato in prevalenza da svalutazioni e perdite su crediti (Euro 313 mln.), cui si sono contrapposte variazioni in diminuzione delle riserve tecniche (Euro 41 mln.) e premi dell'esercizio (Euro 26 mln.).

Per il ramo rischio commerciale è stato realizzato un valore netto della produzione positivo di Euro 4 mln., determinato dalla somma algebrica di componenti positive (Euro 13 mln., di cui 8 mln. dovuti a contrazione delle riserve tecniche e Euro 5 mln. a premi dell'esercizio) e costi di gestione per indennizzi (Euro 9 mln.).

L'onere dell'accantonamento al fondo di riserva (Euro 250 mln.) a fronte dei nuovi impegni assicurativi perfezionati dall'Istituto, è stato compensato pressoché integralmente dal contributo in conto esercizio assegnato dal Ministero del Tesoro a valere sull'esercizio 1999 allo stesso titolo (Euro 244 mln.). La differenza di Euro 6 mln. rispetto all'accantonamento effettuato, trova copertura nei premi incassati per le nuove garanzie perfezionate, come già detto in altra sezione della presente nota.

Nel complesso, i due rami assicurativi hanno determinato un risultato netto negativo di Euro 237 mln. dal quale, sommando le ulteriori componenti negative nette di reddito pari a Euro 9 mln., si arriva ad una perdita della produzione di Euro 246 mln.

Tenuto conto che le componenti finanziarie e straordinarie, delle quali si fornisce dettagliata informativa in sede di trattazione delle specifiche voci, hanno registrato un saldo positivo di Euro 239.642.999, compensando il valore netto della produzione negativo (Euro 246.624.646), la perdita dell'esercizio chiuso al 31/12/99 ammonta pertanto, prima delle imposte, a Euro 6.981.648.

Di seguito vengono trattate singolarmente le voci esposte nel Conto Economico.

VOCE A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Euro 554.505.910

Voce A. 1 - Ricavi di gestione

Euro 33.594.521

La voce è formata sostanzialmente da premi lordi dell'esercizio (Euro 7.877.033 rischio commerciale e Euro 28.051.064 rischio politico), oltre che da introiti per apertura dossier per Euro 383.065. Dai premi vanno dedotti i rimborsi (Euro 1.068.746 rischio commerciale e Euro 1.440.414 rischio politico), al lordo delle trattenute (rispettivamente di Euro 9.071 e Euro 29.557) e le provvigioni di riassicurazione (Euro 1.914.828). I dati relativi alla gestione industriale II° semestre 99 dei Trattati di riassicurazione SIAC e LA VISCONTEA sono quelli determinabili alla chiusura dell'esercizio sulla base di elementi certi.

Le variazioni nette delle riserve premi rischio commerciale sono state pari ad Euro 1.357.082, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La variazione della riserva premi rischio politico in riassicurazione attiva è stata pari a Euro 311.637, anch'essa in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione

Euro 520.911.389

La voce è costituita da:

- ricavi per crediti su indennizzi Rischio Politico ass. diretta	Euro	264.906.352
- ricavi per crediti su indennizzi Rischio Comm.le ass.diretta	Euro	45.568
- ricavi per crediti su indennizzi Rischio Pol. in riassicuraz.	Euro	114.186
- ricavi per crediti su indennizzi Rischio comm.le in riassic.	Euro	188.202
- contributo in c/esercizio 1999 Mintesoro art.7 c2/bis D.Lgs. n. 143/98	Euro	255.000.000
- proventi diversi gestione assicurativa (rimborsi da assicurati dei costi sostenuti per il Project Financing, penali DEOA, ecc.)	Euro	1.776
- plusvalenze da alienazione beni mobili	Euro	1.227
- benefici di cambio	Euro	647.209
- fitti attivi	Euro	6.869
Totale	Euro	520.911.389

In particolare:

- 1) i ricavi contabilizzati per crediti su indennizzi sono maturati nell'esercizio in relazione ai sinistri pagati a fronte dei quali l'Istituto ha acquisito il diritto di surroga;
- 2) ai sensi dell'art. 7 comma 2 bis del D. Lgs. n. 143/98, il Ministero del Tesoro può disporre assegnazioni in favore dell'Istituto di contributi in c/esercizio, a valere sulle somme depositate sul conto corrente n. 20013 intestato al Ministero stesso ed acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, sul quale affluiscono i recuperi di sua spettanza. Per l'esercizio 1999 il contributo in questione è stato fissato in Euro 255.000.000 (v. voce C.II.5.c - Stato Patrimoniale Attivo), di cui Euro 244.236.516 acquisiti a copertura degli accantonamenti effettuati al fondo di riserva ex art. 8 comma 3 (V. VOCE B.6 Conto Economico - "Oneri di gestione"), mentre Euro 10.763.484 sono stati acquisiti a copertura degli oneri sostenuti nell'esercizio e connessi alla gestione assicurativa;
- 3) la voce "fitti attivi" comprende i canoni di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/99, relativi al contratto di locazione dell'unità immobiliare di Via Poli 48, piano V, di proprietà dell'Istituto, stipulato per uso foresteria con l'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero). Il contratto ha durata di 21 mesi dal 15/9/99 al 2/6/2001, fissa un canone di locazione pari ad Euro 1.962,54 mensili e prevede l'aggiornamento annuale sulla base delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo accertate dall'ISTAT.

VOCE B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Euro 801.130.556

Voce B. 6 - Per Oneri di Gestione

Euro 474.395.755

La voce è costituita da:

- Indennizzi dell'esercizio R. comm.le	Euro	8.902.612
- Indennizzi dell'esercizio R. politico	Euro	262.974.836
- Variaz.netta riserva sinistri r. comm.le	Euro	-7.411.802
- Variaz.netta riserva sinistri r. politico	Euro	-41.304.357
- Variazione fondo riserva D. Lgs. 143/98	Euro	250.972.903
- Oneri diversi ed acquisti vari	Euro	261.563

- 1) In relazione agli indennizzi deliberati nel corso dell'esercizio per entrambi i rischi, Euro 8.991.227 sono relativi ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di chiusura dell'esercizio;
- 2) per effetto della ridotta sinistrosità si è registrata, alla data del 31/12/99, una contrazione delle riserve sinistri relative a garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, per complessivi Euro 48.716.159;
- 3) ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D. Lgs. 143/98 è stato istituito, sulla base dei nuovi impegni assicurativi assunti da SACE nel corso del semestre e perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione al 31/12/99, l'accantonamento al fondo di riserva che grava su questo primo esercizio per Euro 250.972.903 (v. anche voce B "Riserve tecniche" - Stato Patrimoniale passivo);

- 4) rientrano nella voce in esame anche gli oneri per acquisti vari, non ricompresi negli altri costi della gestione previsti dallo schema obbligatorio di Conto economico, pari a Euro 157.131 (di cui Euro 125.559 per stampati, Euro 6.035 per cancelleria, Euro 19.984 per fotocopie e Euro 5.553 per vestiario personale subalterno).

Voce B. 7 – Oneri per servizi
Euro 3.711.557

Gli importi più consistenti registrati in questa voce sono costituiti, oltre che dagli oneri connessi all'adeguamento dei sistemi informatici per il passaggio al nuovo Ente (Euro 0,4 mln.), dai compensi professionali liquidati nel corso dell'esercizio agli studi professionali che curano gli interessi dell'Ente nelle vertenze contrattuali in corso (Euro 1,3 mln.).

Voce B. 8 – Oneri per godimento di beni di terzi
Euro 206.185

La voce evidenzia i canoni di leasing operativo (Euro 112.860) relativi ai macchinari ed alle apparecchiature in uso presso SACE e i canoni periodici per godimento di beni immateriali (Euro 93.325).

Voce B. 9 – Oneri per il personale
Euro 8.075.505

Sono compresi in questa voce, fra gli altri, gli oneri per retribuzioni (Euro 5.806.288), per contributi assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente (Euro 1.704.664), per quota TFR maturata nell'esercizio (Euro 466.810).

Voce B. 10 - Ammortamenti e svalutazioni
Euro 130.683.050

Quanto alle sottovoci B.10.a) e B.10.b), queste comprendono rispettivamente gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali per Euro 65.182 e a quelle materiali per Euro 230.119 (v. trattazione analitica alla voce B dello Stato Patrimoniale Attivo).

La voce B.10.d) "Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante", pari ad Euro 130.387.749, rappresenta l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate sui crediti per indennizzi pagati da recuperare trattati nella presente Nota alla voce C.II.5.b) dello Stato patrimoniale attivo.

Le svalutazioni in argomento sono state determinate applicando i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione con le delibere del 26/11/1999 e del 02/03/2000.

L'importo iscritto si riferisce, per Euro 125.541.907 alle svalutazioni relative a crediti per indennizzi pagati da recuperare (di cui Euro 68.542.228 per rate inserite in Accordi Multilaterali e Euro 56.883.580 per rate fuori accordo) e per Euro 4.845.841 a quelle contabilizzate sugli interessi di mora maturati sui crediti iscritti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

Voce B. 11 - Variazione rimanenze merci
Euro 61.541

La voce evidenzia la contrazione delle rimanenze di materiale di consumo di cui si è trattato alla Voce C.I dello Stato Patrimoniale Attivo.

Voce B. 13 - Altri accantonamenti
Euro ==

Per la presente voce, che raccoglie gli stanziamenti per spese ed oneri futuri, non sono stati effettuati accantonamenti a carico dell'esercizio in chiusura.

Voce B. 14 - Oneri diversi di gestione
Euro 184.120.045

La voce comprende:

- a) le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, quali ICI (Euro 89.408), IVA non detraibile relativa al semestre II° 1999 (Euro 698.549), spese legali (Euro 50.876), spese per pubblicazioni e stampa periodica (Euro 27.986);
- b) le perdite su crediti per indennizzi pagati da recuperare, riconosciute definitive sulla base di circostanze oggettive (Euro 182.785.636), quali :
 - la cessione al Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 143/98, del credito nei confronti del Governo Cubano (Euro 34.803.416) a far data dal 1 luglio 1999, in quanto il credito stesso rientrava nell'Accordo bilaterale intergovernativo di ristrutturazione;
 - la cessione al Ministero del Tesoro, sempre ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 143/98, dei crediti per indennizzi pagati nell'esercizio e rientranti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione (Euro 48.128.429 oltre a Euro 3 rappresentanti il valore simbolico degli accordi bilaterali di consolidamento perfezionati nel periodo riferiti a Nicaragua, Repubblica Popolare del Congo e Tanzania.);
 - l'apertura della procedura fallimentare nei confronti del debitore russo Sovitalprodmarsh di cui alla polizza 88/798 Mediocredito Centrale (Euro 3.400.473);
 - la perdita sul credito verso l'Ungheria per l'indennizzo pagato alla Morgan (Euro 96.453.315) di cui si è trattato nella voce C II 5 b)
 - l'apertura di procedure fallimentari o dichiarazioni di irrecuperabilità dei crediti per il rischio commerciale (Euro 418.831).

VOCE C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

VOCE C. 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI
Euro 107.450.308

La voce in discorso è costituita da:

- a) Euro 159.441 interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni;
- b) Euro 161.636 interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni;

- c) Euro 13.182.879 proventi diversi di cui interessi di mora su recupero indennizzi Euro 5.547.576, interessi compensativi su crediti per Euro 7.615.046, interessi di mora per ritardato versamento premi Euro 20.257;
- d) Euro 1.780.041 per interessi su c/c bancari e depositi postali (Euro 1.440.520), per altri interessi e proventi (Euro 339.521, di cui Euro 118.671 su crediti d'imposta);
- e) Euro 2.538.804 Utili su cambi realizzati su incassi e pagamenti effettuati nell'esercizio in divise non U.E., di cui Euro 2.538.376 relativi alla gestione assicurativa;
- f) Euro 249.041 Utili su cambi rilevati in sede di adeguamento delle riserve tecniche in divise non U.E.;
- g) Euro 421.358 Utili da valutazione disponibilità in divisa estera non U.E. alla data di chiusura.
- h) Euro 88.957.108 Utili su cambi conseguenti all'adeguamento, sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, dei crediti e debiti espressi all'origine in monete non appartenenti all'U.E.

VOCE C.17 - INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Euro 18.555.358

Le poste significative della voce di bilancio in esame sono costituite da:

- interessi passivi v/assicurati su quote recupero di loro spettanza, pari a Euro 900.829;
- interessi moratori su indennizzi pari a Euro 129.786;
- perdite su cambi realizzate su incassi e pagamenti effettuati nell'esercizio in divise non U.E., pari a Euro 10.516.042, di cui Euro 10.515.913 relativi alla gestione assicurativa;
- Perdite da valutazione disponibilità in divisa estera non U.E. pari a Euro 882.205;
- Perdite su cambi rilevate in sede di adeguamento delle riserve tecniche in divise non U.E., pari a Euro 4.454.355;
- Perdite su cambi conseguenti all'adeguamento, sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, dei crediti e debiti espressi all'origine in monete non appartenenti all'U.E., pari a Euro 1.669.051.

VOCE E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Dall'analisi del bilancio emergono componenti sia positive che negative attribuibili alla gestione straordinaria di SACE.

E.20 - PROVENTI STRAORDINARI

Euro 152.690.537

La voce è costituita da:

entrate diverse	Euro	4.910
sopravvenienze attive diverse	Euro	8.897.281
Proventi straordinari per recupero crediti	Euro	143.788.346

La voce "Entrate diverse" è da attribuire sostanzialmente a:

- Rimborso spese viaggi Euro 1.019
- Rimborsi premi INAIL Euro 3.885

La voce "Sopravvenienze attive diverse" si compone:

- di Euro 6.319 per conguaglio premi riassicurazione attiva;
- di Euro 30.116 per minori spese generali;
- di Euro 1.328.242 per interessi su recuperi esercizi precedenti;
- di Euro 5.453.225 per restituzione di interessi su indennizzi non dovuti in conseguenza di sentenze su controversie contrattuali;
- di Euro 507.017 per minori quote spettanza assicurati su recuperi;
- di Euro 1.415.823 per ricalcolo del valore del fondo trattamento quiescenza al 31/12/1999;
- di Euro 156.249 per interessi su crediti d'imposta e proventi diversi;
- di Euro 290 per "Imposte anticipate" relative ad esercizi precedenti (V. voce C.II.5.e - "Attività per imposte anticipate" - Stato Patrimoniale Attivo.

Quanto alla voce "Proventi straordinari per recupero crediti", la stessa è da attribuire:

- per Euro 6.840.368 al credito verso la Impregilo per la Pol. 87/1528 Libia, a titolo di restituzione indennizzo non dovuto per effetto della sentenza della Corte d'Appello di Roma, immediatamente esecutiva, emessa in data 21/06/1999. Si è proceduto contestualmente alla cancellazione del credito iscritto nei confronti del Governo libico, come specificato alla successiva voce E.21;
- per Euro 5.625.167 all'incameramento, disposto con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21/12/1999, del recupero per la pol. 90/1166 I.I.T Russia, inserito nel rifinanziamento concesso dalla Depfa Bank;
- per Euro 18.968.821 alla quota eccedente l'ammontare dei crediti iscritti in bilancio per indennizzi pagati da recuperare, incassata nell'esercizio;
- per Euro 47.232 all'incameramento della quota di scoperto polizza n.79/576 Concast Kenya, per intervenuta prescrizione come da delibera del 03/08/99 del Consiglio di Amministrazione.
- per Euro 112.306.758 all'iscrizione del credito verso la Guinea Equatoriale e l'Ungheria per gli indennizzi Morgan di cui si è trattato nella sezione dello Stato Patrimoniale attivo voce C.II 5 b).

E.21 - ONERI STRAORDINARI

Euro 1.942.489

La voce è costituita da:

sopravvenienze passive diverse	Euro	737.900
Oneri straordinari gestione assicurativa	Euro	1.204.589

Quanto alla voce "Soppravvenienze passive diverse", la stessa è composta da:

- Euro 133.653 per maggiori spese generali esercizi precedenti;
- Euro 160.416 per maggiori quote spettanza assicurati;
- Euro 408.305 per insussistenze di attività per interessi su recuperi;
- Euro 18.897 per maggiori interessi passivi relativi a esercizi precedenti;
- Euro 16.629 per congruagli riassicurazione attiva.

La voce "Oneri straordinari gestione assicurativa" evidenzia la cancellazione del credito nei confronti del governo libico (limitatamente alla quota capitale iscritta nella percentuale del 17,61%), per effetto della già richiamata sentenza emessa il 21/6/99 dalla Corte di Appello di Roma in merito alla controversia relativa alla pol. 87/1528 Impregilo (v. voce E.20 "Proventi straordinari").

VOCE 22- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Euro 1.831.930

La voce comprende l'imposta IRAP di Euro 1.832.292, determinata nella misura del 5,40% dell'imponibile fiscale per l'anno 1999, dalla quale è stato detratto l'importo di Euro 362, corrispondente alla quota riferita alle attività per imposte anticipate dell'anno (v. voce C.II.5 e - Stato patrimoniale attivo).

NUMERO DEI DIPENDENTI

Come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 1, n. 15, si fornisce l'indicazione del numero medio dei dipendenti, che è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese. I risultati divisi per categoria, sono presentati nella tabella che segue.

CATEGORIA	NUMERO MEDIO	
	(1998)	(1999)
Dirigenti	18,58	16
Impiegati	275,50	290,29
Media Totale	294,08	306,29

COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C., comma 1, n. 16, si forniscono i dati relativi agli emolumenti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e degli Organi di Controllo. Gli emolumenti in argomento sono stati fissati in data 9/12/99 con Decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

Si precisa che durante il primo periodo di attività dell'Istituto gli Organi di gestione e controllo della soppressa Sezione sono stati prorogati, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs.143/98, sino alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori del nuovo ente, intervenuta nel corso del semestre.

Il dettaglio degli emolumenti è contenuto nella tabella che segue:

	Compensi fissi	Gettoni di presenza
Consiglio di Amministrazione	51.604	10.277
Collegio dei Revisori dei Conti	15.742	10.071
Totale	67.346	20.348

CREDITI PER INDENNIZZI PAGATI INSERITI IN ACCORDI MULTILATERALI

In applicazione dei criteri deliberati del Consiglio di Amministrazione il 26/11/99 ed il 02/03/2000, i crediti oggetto di Accordi Multilaterali di ristrutturazione sono iscritti in bilancio al valore simbolico di Euro 1 (v. voce C.II.5b - "Crediti per indennizzi pagati da recuperare" - Stato Patrimoniale Attivo), in considerazione della loro futura cessione al Ministero del Tesoro che avverrà, ai sensi dell'art.7 c.1 del D. Lgs. 143/98, al perfezionamento dell'Accordo Bilaterale di consolidamento.

Su detti crediti sono state operate svalutazioni in corso di esercizio per Euro 68.542.228 (v. voce B.10.d. del Conto Economico).

In termini di valore nominale, rispetto a crediti per Euro 69.367.648 risultanti alla data dell'1/7/99, sono stati contabilizzati i seguenti importi:

- recuperi per Euro 8.518.599;
- nuovi crediti maturati nel corso dell'esercizio per pagamento di indennizzi pari a Euro 68.542.268;
- passaggi ad Accordi Multilaterali per Euro 52.025.379;
- passaggi ad Accordi Bilaterali di Consolidamento per Euro 17.858.033;
- Euro 5.106.719 per adeguamenti valutari.

Ne deriva che il valore nominale di detti crediti alla data del 31/12/99 è pari ad Euro 168.665.382 .

IL DIRETTORE GENERALE



IL PRESIDENTE



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/99 - NOTA INTEGRATIVA

IMPEGNI VERSO IL MINISTERO DEL TESORO PER INDENNIZZI PAGATI DA RECUPERARE INSERITI IN ACCORDI INTERGOVERNATIVI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAESE	Val.	INDENNITÀ DA RECUP. AL FANTINO		INDENNITÀ PAGATI		ACCORDI BILATERALI PERFEZIONATI		RECUPERI	
		Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro
ALBANIA	Euro	228.878,82	228.878,82					-91.982,38	91.982,38
ALGERIA	Euro	888.088.842,45	888.088.842,45	342.848,56	342.848,56			-4.734.218,89	-4.734.218,89
ANTIGUA E B.	Euro	83.287.344,34	83.287.344,34						
ARGENTINA	Euro	14.718.488,34	14.718.488,34					1.794.288,89	-1.794.288,89
BAHIA	Euro	888.823,33	888.823,33						
BRASILE	Euro	21.888.421,28	21.888.421,28					2.741.888,18	-2.741.888,18
BULGARIA	Euro	13.112.343,57	13.112.343,57					1.824.485,07	-1.824.485,07
BURUNDI	Euro	16.127.218,23	16.127.218,23						
CAMERUN	Euro	86.167.884,53	86.167.884,53					-171.888,47	171.888,47
CIAD	Euro	1.787.788,24	1.787.788,24						
CONGO REP. DEM.	Euro	87.788.888,78	87.788.888,78						
CONGO REP. POP.	Euro	26.842.808,78	26.842.808,78			11.888.832,51	11.888.832,51		
COSTA D'AVORIO	Euro	14.338.088,38	14.338.088,38						
CUBA	Euro	24.285.118,88	24.285.118,88						
EGITTO	Euro	26.788.424,88	26.788.424,88	3.877.888,84	3.877.888,84			-788.128,48	-788.128,48
ETIOPIA	Euro	11.271.228,48	11.271.228,48					-188.187,88	-188.187,88
EX JUGOSLAVIA	Euro	88.188.884,48	88.188.884,48						
GABON	Euro	7.338.178,28	7.338.178,28						
GHANA	Euro	228.488,34	228.488,34						
GUINEA CONAKRY	Euro	8.888.188,87	8.888.188,87					-82.881,48	-82.881,48
HONDURAS	Euro	2.888.412,58	2.888.412,58						
LIBANO	Euro	16.848.388,78	16.848.388,78					-888.888,48	888.888,48
LIBERIA	Euro	2.878.088,28	2.878.088,28						
MACEDONIA	Euro	3.188.088,83	3.188.088,83						
MADAGASCAR	Euro	13.788.281,82	13.788.281,82					124.128,18	-124.128,18
MALI	Euro	888.888,87	888.888,87					2.288,87	-2.288,87
MAROCCO	Euro	138.818,28	138.818,28						
MOZAMBICO	Euro	88.182.228,08	88.182.228,08						
NICARAGUA	Euro	3.888.028,24	3.888.028,24			488.181,88	488.181,88		
NOBIA	Euro	42.288.888,88	42.288.888,88						
PERU	Euro	188.024.718,81	188.024.718,81					-1.888.188,22	-1.888.188,22
POLONIA	Euro	248.884.438,48	248.884.438,48					-2.888.872,53	-2.888.872,53
RUSSIA	Euro	881.888.018,07	881.888.018,07	18.187.788,44	18.187.788,44				
SENEGAL	Euro	8.888.848,88	8.888.848,88					-3.188,83	-3.188,83
SERRA LEONE	Euro	4.841.888,08	4.841.888,08						
SOMALIA	Euro	188.748,88	188.748,88						
SUDAN	Euro	8.888.088,38	8.888.088,38						
TANZANIA	Euro	27.877.281,88	27.877.281,88			128.888,72	128.888,72	-187.848,87	-187.848,87
TOGO	Euro	8.878.281,88	8.878.281,88						
UGANDA	Euro	1.187.888,38	1.187.888,38						
ZAMBIA	Euro	4.818.888,54	4.818.888,54					-1.481,33	-1.481,33
arrendamenti								0,00	0,00
TOTALE IN EURO		2.338.488.884,72	2.338.488.884,72	14.878.887,83	14.878.887,83	12.488.348,83	12.488.348,83	-17.748.828,88	-17.748.828,88
CONGO REP. POP.	F.C.F.A.	178.214.787,58	227.881,48			188.888.088,88	288.888,24		
GABON	F.C.F.A.	178.788.182,84	287.178,11						
TOTALE IN FRANCHI C.F.A.		358.888.888,83	784.278,51	8,88	8,88	128.888.888,88	288.888,24	8,88	8,88
ANTIGUA E B.	C.F.F.	18.342.478,88	8.728.828,88						
BAHIA	C.F.F.	14.888.088,88	8.812.718,88						
BULGARIA	C.F.F.	18.388.347,88	8.448.881,18					2.882.824,18	-1.228.821,18
CUBA	C.F.F.							-114.188,71	51.221,34
ETIOPIA	C.F.F.	7.888.812,78	3.528.878,88						
GABON	C.F.F.	24.888.044,48	13.251.438,87						
GUINEA BISSAU	C.F.F.	181.888.438,18	48.148.272,85						
MADAGASCAR	C.F.F.	28.388.441,88	12.148.788,87					-378.888,83	148.888,28
NOBIA	C.F.F.	11.828.888,87	8.188.728,18						
POLONIA	C.F.F.	287.878.188,88	141.188.221,11					-2.824.287,58	-1.482.821,97
RUSSIA	C.F.F.	84.888.888,81	34.278.184,78						
SEYCHELLES	C.F.F.	13.821.882,53	8.548.187,45					-372.878,11	-481.571,81
TOTALE IN C.F.F.		684.882.888,72	288.888.228,88	8,88	8,88			-7.128.448,81	-3.424.882,77
CONGO REP. POP.	C.F.F.	8,88	8,88	8,88	8,88	1.277.887,28	1.382.874,84	8,88	8,88
NOBIA	C.F.F.	178.848,44	182.777,88						
TOTALE IN C.F.F.		178.848,44	182.777,88			1.277.887,28	1.382.874,84	8,88	8,88
ALGERIA	USD	1.848.188.847,58	1.388.882.148,12						
ANGOLA	USD	88.817.258,12	44.843.412,14					-11.188.872,88	-8.228.184,85
ANTIGUA E B.	USD	8.888.381,88	4.247.888,72						
ARGENTINA	USD	117.787.888,28	88.872.788,41					-4.388.727,18	2.81.888,88
BAHIA	USD	8.888.888,28	3.148.788,71						
BRASILE	USD	478.821.788,78	281.888.887,51					-17.872.888,31	11.372.722,72
CENTRALE, REP.	USD	1.872.878,88	1.188.511,57						
CONGO REP. DEM.	USD	78.878.884,88	47.887.448,47						
CONGO REP. POP.	USD	18.812.888,11	12.344.788,18						
COSTA D'AVORIO	USD	2.142.028,84	1.888.528,38			2.318.888,48	1.511.382,28		
CUBA	USD	228.172,58	388.448,84						
ECUADOR	USD	242.188.181,57	188.374.281,88						

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N.1

QUOTE IRRECUPERABILI		VARIAZIONI		SALDO AL 31/12/98		ADEGUAMENTI VALUTARI CAMBIO 31/12/98		CONTROVALORE IN EURO AL 31/12/98	
Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro				
				175.315,46	175.315,46	0,00		175.315,46	
				801.886.571,86	801.886.571,86	0,00		801.886.571,86	
				66.287.344,34	66.287.344,34	0,00		66.287.344,34	
				12.064.213,46	12.064.213,46	0,00		12.064.213,46	
				888.883,33	888.883,33	0,00		888.883,33	
				29.154.853,18	29.154.853,18	0,00		29.154.853,18	
				11.287.798,88	11.287.798,88	0,00		11.287.798,88	
				16.137.215,23	16.137.215,23	0,00		16.137.215,23	
				56.167.884,53	56.167.884,53	0,00		56.167.884,53	
				1.828.884,77	1.828.884,77	0,00		1.828.884,77	
				87.788.886,76	87.788.886,76	0,00		87.788.886,76	
				36.442.438,39	36.442.438,39	0,00		36.442.438,39	
				14.338.888,39	14.338.888,39	0,00		14.338.888,39	
		5.882.888,94	5.882.888,94	30.177.811,84	30.177.811,84	0,00		30.177.811,84	
				31.881.283,40	31.881.283,40	0,00		31.881.283,40	
				11.118.122,40	11.118.122,40	0,00		11.118.122,40	
				86.168.884,40	86.168.884,40	0,00		86.168.884,40	
				7.338.176,25	7.338.176,25	0,00		7.338.176,25	
				238.458,54	238.458,54	0,00		238.458,54	
				8.488.887,36	8.488.887,36	0,00		8.488.887,36	
				2.888.412,58	2.888.412,58	0,00		2.888.412,58	
				15.884.757,24	15.884.757,24	0,00		15.884.757,24	
				2.878.888,28	2.878.888,28	0,00		2.878.888,28	
				3.188.888,83	3.188.888,83	0,00		3.188.888,83	
				13.888.918,72	13.888.918,72	0,00		13.888.918,72	
				887.884,36	887.884,36	0,00		887.884,36	
				132.818,28	132.818,28	0,00		132.818,28	
				86.163.225,85	86.163.225,85	0,00		86.163.225,85	
				4.118.138,84	4.118.138,84	0,00		4.118.138,84	
				42.283.888,85	42.283.888,85	0,00		42.283.888,85	
				188.338.881,58	188.338.881,58	0,00		188.338.881,58	
				344.388.788,98	344.388.788,98	0,00		344.388.788,98	
				881.888.788,51	881.888.788,51	0,00		881.888.788,51	
				8.888.788,87	8.888.788,87	0,00		8.888.788,87	
				4.841.882,88	4.841.882,88	0,00		4.841.882,88	
				188.748,88	188.748,88	0,00		188.748,88	
				8.388.885,38	8.388.885,38	0,00		8.388.885,38	
				27.288.887,84	27.288.887,84	0,00		27.288.887,84	
				3.878.381,38	3.878.381,38	0,00		3.878.381,38	
				1.167.882,38	1.167.882,38	0,00		1.167.882,38	
				4.818.488,81	4.818.488,81	0,00		4.818.488,81	
				0,04	0,04	0,00		0,04	
0,00	0,00	5.882.888,94	5.882.888,94	2.384.181.887,81	2.384.181.887,81	0,00		2.384.181.887,81	
				388.814.787,58	387.888,84	-76.374,88		478.784,98	
				178.788.183,84	387.178,11	-127.881,18		288.317,88	
0,00	0,00	4,88	0,00	488.888.888,83	844.338,76	-883.838,81		788.388,84	
				48.321.821,34	28.888.717,88				
				14.588.888,88	5.812.718,85	2.488.838,38		9.882.548,28	
				18.388.513,82	7.112.888,88	2.478.488,48		8.585.388,37	
				48.321.827,24	28.888.717,88	-83.888,83		28.788.811,25	
				7.738.883,84	3.478.744,31	1.341.388,18		4.828.888,48	
				34.588.844,48	13.281.438,87	2.848.788,18		15.288.138,87	
				181.888.438,18	48.145.273,45	14.332.887,88		83.477.838,45	
				38.881.371,18	12.881.288,72	8.884.385,38		18.888.884,18	
				11.838.888,87	5.188.732,18	2.138.338,88		7.248.871,25	
-188,48	-48,78			388.841.878,88	138.884.882,44	25.488.888,82		188.134.882,88	
-3.378,18	-1.338,58			84.888.888,84	34.278.184,78	-322.884,12		34.884.338,58	
				13.888.748,58	8.137.887,88	1.888.812,38		8.133.813,84	
-3.388,48	-1.378,38	48.321.827,34	28.888.717,88	84.888.887,88	271.883.388,48	58.718.888,17		278.138.348,88	
				1.277.827,38	1.282.834,84	888.818,38		2.884.882,38	
				178.848,44	182.777,88	88.182,82		288.888,84	
0,00	0,00	0,00	0,00	1.887.172,84	1.888.882,88	788.281,38		2.343.882,37	
				1.838.885.773,81	1.378.387.841,37	248.281.882,88		1.827.888.884,82	
				88.817.388,13	44.843.412,14	21.872.112,38		88.818.884,72	
				8.888.381,88	4.247.888,72	2.418.847,87		8.888.738,78	
				112.388.882,13	88.888.738,38	27.842.127,82		112.872.887,88	
				8.888.838,38	3.448.788,71	8.878.382,31		8.817.188,42	
				488.888.848,44	288.318.784,78	188.241.881,78		488.888.878,84	
				1.873.278,88	1.188.311,57	888.188,38		1.888.812,82	
				78.888.884,88	47.887.448,47	21.188.883,11		78.748.488,88	
				38.823.884,58	13.888.188,38	8.881.888,38		38.838.888,72	
				3.143.888,84	5.888.838,58	-2.743.888,78		3.128.847,88	
				288.172,88	288.448,84	53.885,13		288.888,17	
				242.188.81,37	188.274.281,88	81.872.484,58		242.088.788,25	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAESE	Val.	INDENNI DA RECUP. AL 9/8/79		INDENNIZZI PAGATI		ACCORDI BILATERALI PERFEGIONATI		RECUPERI	
		Importo	Div. in Euro	Importo	Div. in Euro	Importo	Div. in Euro	Importo	Div. in Euro
EGITTO	USD	394.173.889,79	391.489.889,49	83.566,88	91.399,88			-3.889.353,81	-3.482.274,32
ETIOPIA	USD	39.891.739,39	39.893.889,44	1.187.879,36	1.142.887,39			-427.798,51	-315.234,19
EX JUGOSLAVIA	USD	47.167.334,88	36.448.889,15						
FILIPPINE	USD	112.486,52	79.348,33						
GHANA	USD	74.943.489,42	59.889.549,19						
GHANA	USD	23.889.884,84	18.811.815,72					-4.318.824,58	-4.798.254,80
GHANESIA	USD	47.479,88	29.437,91						
GIORDANIA	USD	18.889.889,88	11.483.889,84						
GUINEA BISSAU	USD	6.389.889,37	5.189.274,37						
GUINEA CONGO	USD	3.719.889,38	3.889.319,17					-42.784,43	-37.442,34
GUINEA CONGO	USD	7.389.889,88	6.179.414,40						
HAITI	USD	56.494.887,75	42.221.729,56					-148.189,58	-188.700,31
HONDURAS	USD	18.889.789,37	7.889.729,33						
IRAN	USD	146.848,83	136.801,88						
MACEDONIA	USD	4.189.889,43	3.889.889,37					-383.748,98	-311.887,88
MADAGASCAR	USD	61.889.889,71	48.889.887,42						
MOZAMBICO	USD	918.427.887,48	144.817.889,88						
NICARAGUA	USD	38.889.779,73	34.711.414,77						
NIGERIA	USD	889.533.879,88	889.887.217,88	28.184.188,79	25.889.887,84	1.482.875,88	1.389.833,72		
PERÙ	USD	389.889.417,13	389.379.849,48					-4.889.881,89	-3.813.184,80
POLONIA	USD	891.348.843,84	678.389.148,84					-6.789.187,36	-6.377.441,31
RUSIA	USD	1.887.874.819,33	1.289.811.241,18	7.379.182,37	8.889.479,88				
SERBIA LECHE	USD	8.238.139,48	8.889.889,88						
SOMALIA	USD	108.889.727,47	88.810.227,88						
SUDAN	USD	84.889.223,81	68.889.434,33						
TANZANIA	USD	71.814.889,18	68.812.389,88			1.188.353,86	879.824,37	-854.889,86	-184.878,88
TOGO	USD	438.834,48	338.747,33						
UGANDA	USD	33.348.889,30	34.889.889,48						
VIETNAME	USD	94.889.135,39	18.889.389,42						
YEMEN	USD	11.887.489,14	8.811.389,38					-3.389,88	-18.838,15
ZAMBIA	USD	38.889.784,88	38.889.437,84					-3.889,11	-2.389,40
sviluppati	USD							8,88	
TOTALE IN USD		7.884.889.824,84	6.887.817.889,88	36.789.789,88	34.889.873,81	4.889.887,38	3.789.889,38	-47.827.877,48	-42.348.181,48
TOTALE GENERALE			6.884.889.889,88		48.138.438,84		17.889.833,48		-42.338.874,87

N.B.: L'importo totale delle variazioni comprende l'iscrizione del credito verso Cuba per Euro 34.783.413,98 al netto delle rettifiche per Euro 810.042,81

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N.1

QUOTE PRECUPERABILI		VARIAZIONI		BALDO AL 31/12/99		ADEGUAMENTI VALUTARI CAMBIO 31/12/99	CONTROVALORE IN EURO AL 31/12/99
Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro	Importo	Ch. in Euro		
-611,86	-337,83			380.536.889,89	298.086.878,17	118.707.840,83	378.794.216,46
-101,58	-118,87	-532.514,33	-365.049,88	38.268.151,22	38.285.781,81	10.823.281,43	41.268.022,44
				47.167.334,28	38.448.268,15	18.505.088,89	48.881.358,04
				112.488,52	79.349,63	35.541,19	111.889,82
				74.843.498,42	90.868.849,18	33.731.781,71	74.808.330,90
-982,88	-687,88			15.241.457,16	12.214.082,83	2.867.804,82	15.171.887,58
				47.475,82	29.437,91	17.820,82	47.258,53
				18.029.808,98	11.463.033,54	8.475.857,98	17.838.881,44
				8.203.828,37	5.108.274,32	1.870.148,11	8.175.422,43
				3.879.290,88	1.979.273,23	1.985.831,49	3.082.204,72
2.884,25	-2.104,87	-8,80	-4,12	7.299.858,88	8.178.414,40	1.141.782,37	7.317.188,77
				86.341.888,41	43.118.917,95	19.878.374,88	96.888.282,27
				10.038.780,27	7.988.732,63	2.280.814,80	9.888.747,53
				148.948,63	138.001,88	18.185,38	148.183,28
				4.188.831,43	3.032.285,20	1.115.388,11	4.147.851,31
-127,48	-83,47			81.541.821,38	48.348.148,26	14.811.878,15	81.288.825,44
				212.837.567,48	144.817.580,88	88.937.324,87	211.454.875,03
				37.484.748,73	28.888.348,48	11.282.788,84	37.313.108,43
				884.887.881,58	722.802.794,90	158.714.345,44	878.517.878,34
				284.304.785,24	205.882.541,56	82.148.438,86	283.002.881,52
-288.448,57	-234.288,22	-354.238,88	-344.888,81	884.344.888,22	886.753.413,41	213.442.214,48	888.185.727,57
				1.884.784.828,87	1.288.318.730,81	385.128.840,37	1.587.448.879,88
				8.228.128,46	5.888.501,88	2.588.842,84	8.180.444,44
				108.882.727,47	88.518.237,36	18.882.881,20	108.585.188,78
				84.888.233,51	58.208.434,83	34.131.553,88	84.411.838,88
				72.444.881,88	52.487.127,54	18.708.183,38	72.113.231,88
				438.884,48	328.747,33	188.188,43	434.833,78
				33.208.888,20	24.081.832,48	8.888.228,94	33.088.881,24
				24.048.128,25	18.801.388,42	7.138.838,14	23.878.818,56
				11.824.878,85	8.788.781,14	2.188.788,57	10.883.541,71
				28.208.771,75	28.488.078,55	5.587.847,85	28.085.727,40
				0,85	0,00		0,85
-881.178,82	-557.832,74	-788.787,88	-818.882,71	7.837.463.821,20	5.885.878.849,14	1.718.131.788,83	7.888.711.348,17
-338.888,85			34.183.371,25		8.888.444.788,31	1.788.432.823,78	10.338.877.718,88